

Le Sezioni provinciali

SEZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

Se negli ultimi anni si sta registrando un costante miglioramento sul fronte dell'inquinamento atmosferico, la matrice aria continua ad essere la più critica per il territorio e dunque su di essa si concentrerà l'attenzione con maggiori controlli ai camini (emissioni) ed agli aspetti odorigeni (impianti a biogas e a biomasse, spandimenti liquami, impianti in AIA), nonché con indagini mirate sulle immissioni.

Non verrà meno il costante monitoraggio e controllo dei CEM con particolare riferimento agli impianti per la telefonia mobile, per l'introduzione della nuova tecnologia (4G).

Per quanto concerne l'attività analitica per il 2015 è previsto il mantenimento del Laboratorio Integrato con la presenza di 2 aree analitiche: *Area acque potabili e di monitoraggio* e *Area isotopia ambientale*. Per quest'ultima attività lo strumento di misura è stato aggiornato e sarà pienamente operativo sin dai primi mesi del 2015.

Sono in progress ulteriori potenzialità del Sistema Informativo di Monitoraggio e Controllo Ambientale – SIMCA (p.es. visualizzazione delle misure degli autocontrolli ai camini con accessibilità da tablet/smartphone, ecc.), che si conta possano diventare pienamente operative nel corso del 2015.

Di seguito, si fornisce un quadro descrittivo dei principali fattori che caratterizzano il contesto territoriale provinciale e che, in forma diretta od indiretta, incidono sull'operato dell'Agenzia.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE	PIACENZA	EMILIA-ROMAGNA
Contesto territoriale		
Superficie totale (km ²)	2.585,86	22.452,78
Pianura sul totale (%)	27	47
Comuni (n.)	48	348
Comuni con più di 20.000 ab. (n., 2014)	1	34
Corso fiume Po (km)	99	277
Aree protette (ha, 2010)	5.149	180.691
Infrastrutture e servizi		
Strade (km, 2009)	5.953	51.776
Strade in rapporto alla superficie (km/km ² , 2009)	2,3	2,3
Discariche per RU operative (n., 2012)	0	19
Inceneritori per RU attivi (n., 2012)	1	8
Impianti di trattamento meccanico-biologico attivi (n., 2012)	0	8
Impianti di compostaggio attivi (n., 2012)	1	20
Impianti di depurazione > 2.000 AE (n., 2010)	30	264
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2010)	6	90
Impianti radio-tv (n., 2012)	121	2.162
Impianti radio-tv in rapporto alla popolazione (n./100.000 ab., 2012)	41,5	48,5
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2012)	345	4.925
Impianti telefonia mobile in rapporto alla popolazione (n./100.000 ab., 2012)	118,4	110,4
Linee elettriche media tensione (km, 2012)	3.051	34.395
Linee elettriche media tensione in rapporto alla superficie (km/100 km ² , 2012)	117,9	153,2
Linee elettriche alta/altissima tensione (km, 2012)	419	5.284
Linee elettriche alta/altissima tensione in rapporto alla superficie (km/100 km ² , 2012)	16,2	23,5

Demografia		
Abitanti (n., RER - 1/1/2014)	288.982	4.452.782
Densità media (ab/km ² , RER - 1/1/2014)	112	198
Lavoro		
Totale occupati (n., 2013)	122.685	1.937.630
Tasso di disoccupazione (2013)	8,1	8,5
Produzione rifiuti		
Rifiuti prodotti (t/anno, 2013)	183.046	2.896.432
Rifiuti prodotti procapite (kg/ab.anno, 2013)	633	650
Raccolta differenziata (% , 2013)	57,5	56,2
Trasporti stradali		
Veicoli circolanti (n., 2013)	243.754	3.709.057
Autovetture (n., 2013)	176.796	2.740.598
Tasso motorizzazione (n. autovetture/1000 ab., 2013)	612	615
Agricoltura		
Aziende agricole (n., 2010)	7.546	84.752
Superficie agricola utile (ha, 2010)	153.993	1.361.664
Superficie agricola utile in rapporto alla superficie totale (% , 2010)	59	61
Bovini (n. capi, 2010)	79.760	557.231
Equini (n. capi, 2010)	2.878	19.239
Suini (n. capi, 2010)	120.074	1.247.460
Caprini e ovini (n. capi, 2010)	4.023	71.873
Avicoli (n. capi, 2010)	414.765	28.246.890
Cunicoli (n. capi, 2010)	2.004	700.142
Attività produttive		
Imprese attive (n., 30/6/2013)	28.409	412.210
Addetti (n., 30/6/2013)	98.825	1.598.491
Addetti nell'Industria rispetto al totale (% , 30/6/2013)	25	29
Impianti in AIA (n.)	49	1.041

L'attività programmata per il 2015 sarà orientata prioritariamente al presidio e allo studio delle principali criticità ambientali presenti a scala locale. Nel quadro delle attività istituzionali (attività di vigilanza e controllo, attività analitiche, supporto tecnico agli Enti Locali e Regione) vengono individuati i principali obiettivi programmatici per il 2015:

- il monitoraggio dell'ambiente – una delle attività più importanti svolte dall'Agenzia - attraverso la gestione delle reti: aria, acque, campi elettromagnetici, radioattività, pollini. In tema di acque superficiali con il 2013 è iniziato il secondo triennio di monitoraggio, proseguito nel 2014, e si concluderà nel 2015, in coincidenza con la scadenza prevista dalla Dir. 2000/60/CE al 22/12/2015 di ottenimento di *stato buono* per i corpi idrici, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po, dal DLgs 152/2006, dal D.M. 260/2010, declinati in ambito regionale dalla DGR 350/2010.
- indagini e controlli mirati su 5 impianti a biogas/biomasse;
- approfondimenti in tema di qualità dell'aria: proseguirà l'attività, avviata da qualche anno, che prevede la misura dei metalli nel PM₁₀ e la determinazione di IPA e diossine in aria in alcuni punti dell'area urbana, anche in aree di particolare criticità;
- campi elettromagnetici: quantunque la valutazione Arpa non sia più riconosciuta in termini economici da parte dei gestori della telefonia mobile, viene comunque mantenuta sia una valutazione preventiva sui nuovi impianti (con comunicazione entro i 30 gg previsti agli Enti interessati solo in caso di parere negativo) sia la

- “qualità” della risposta che tiene conto del contributo del nuovo impianto rispetto alla situazione in essere.
- rinnovi, modifiche ed ex-novo AIA a seguito delle modifiche introdotte dalla Direttiva 2010/75/UE;
 - supporto al Comune di Piacenza in tema di rumore;
 - recupero aree dimesse (ex ACNA, ecc.), in stretta collaborazione con i Comuni interessati;
 - svasi delle dighe: il monitoraggio proposto nei rispettivi Piani Operativi viene condotto in via “sperimentale”, con lo scopo di ottenere una successiva, ma puntuale definizione del miglior protocollo di intervento, da adottare negli svasi futuri;
 - centro di compostaggio Maserati;
 - distribuzione sui terreni agricoli di sostanze odorigene (ammendanti, correttivi e fertilizzanti odorigeni ad esclusione degli effluenti zootecnici).
 - Caorso - Centrale Nucleare oltre a fornire un supporto al SPRA, è in rinnovo il protocollo d'intesa tra Arpa, Comune di Caorso e Provincia al fine di coordinare e seguire tutte le fasi salienti relative al decommissioning dell'impianto;
 - abbandono di rifiuti;
 - mantenimento certificazioni (Rete Qualità Aria, analisi radiometriche e di laboratorio).

L'impegno degli operatori della Sezione di Piacenza, espresso come FTE= *Full time equivalent* (unità di impegno di personale espressa come l'impegno annuo di una persona a tempo pieno), può essere così stimato per le diverse macroattività dettagliate nel Programma 2015:

MACROATTIVITA'	FTE tempo-uomo/anno
Interventi di Vigilanza e Ispezione e Gestione delle Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali	14
Espressione Pareri per Rilascio Autorizzazioni Ambientali e Pianificazione Territoriale	11
Monitoraggio dello Stato dell'Ambiente, Sistema Informativo Ambientale e Reportistica	12
Supporto Tecnico-Scientifico Ministeri, Regione, EE.LL. e Privati	1,7
Attività Laboratoristica per Autorizzazioni Ambientali, Controllo e Vigilanza, Reti di Monitoraggio, Supporto AUSL e altri O.I.	10,6
Attività Laboratoristica Servizi Aggiuntivi	2
Attività del Centro Tematico Reg. Radioattività Ambientale (Analisi di Laboratorio, Monitoraggio, Sistema Informativo Ambientale, Reportistica, Vigilanza e Controllo e Espressione Pareri)	5
Attività del Centro Tematico Reg. CEM (Monitoraggio, Sistema Informativo Ambientale, Reportistica, Vigilanza e Controllo e Espressione Pareri)	5
Attività di Staff (Amministrazione, Sicurezza/Ambiente/Qualità, Sistemi Informativi)	13
TOTALE	74,3

SERVIZI OBBLIGATORI

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (PARERI)

Così come attuato nel corso del 2014, si cercherà di garantire i tempi di risposta relativamente alle priorità individuate in accordo con quanto richiesto dagli Enti Locali.

1.1. Acque di scarico, aria, rifiuti e rumore

Con l'introduzione dell'AUA (Autorizzazione unica ambientale) viene semplificata la procedura: le autorizzazioni non saranno più rilasciate singolarmente, ma allo scadere di una di queste (autorizzazione agli scarichi, autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ecc.) saranno tutte ricomprese in un unico atto e avranno una durata di 15 anni. Gli elementi essenziali dell'Autorizzazione sono due:

- viene rilasciata da un unico Ente;
- il procedimento autorizzativo è disciplinato in modo da poter seguire, negli adempimenti amministrativi, il principio di proporzionalità in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di attività con l'obiettivo di ridurre l'aggravio sulle imprese.

L'AUA viene richiesta allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) che fa da tramite e referente unico con le singole Autorità competenti per il rilascio.

Il SUAP cura la trasmissione delle domande, della documentazione e delle informazioni necessarie ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, occupandosi dei pareri, degli atti di assenso e simili, attivando, se necessario, la Conferenza dei servizi.

Durante il tempo necessario per il rinnovo dell'autorizzazione, l'esercizio dell'attività può proseguire sulla base dell'autorizzazione precedente. La normativa di riferimento dell'AUA è il Decreto Legge N. 5 del 2012, convertito in legge N. 35 del 2012 (*"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo"*).

L'espletamento delle singole autorizzazioni dipenderà dal tipo di istruttoria richiesta dall'Ente competente (parere sulla matrice in scadenza o su tutti i titoli abilitativi che costituiscono l'atto autorizzativo). Il procedimento per il rilascio autorizzativo deve svolgersi nei termini stabiliti, per i quali trovano applicazione le disposizioni sui poteri sostitutivi e sanzionatori in materia di tempestiva conclusione dei procedimenti amministrativi.

Nel breve/medio periodo è difficile prevedere, con precisione, il numero di AUA che dovranno essere oggetto di analisi, dei pareri autorizzativi ed il conseguente carico di lavoro. Considerato comunque che le AUA ricomprendono le autorizzazioni settoriali, si conferma, in linea generale, il trend di emissioni pareri relativo all'anno 2014 per le matrici di competenza, ad eccezione degli scarichi idrici recapitanti in pubblica fognatura il cui parere viene rilasciato dall'ente gestore degli impianti; la valutazione dell'Agenzia viene comunque rilasciata su richiesta specifica dell'Autorità competente (Comune).

1.2. Siti contaminati

Il Titolo V del Codice dell'Ambiente, D.Lgs 152/06, disciplina la bonifica dei siti contaminati ed il loro ripristino ambientale, al fine di eliminare sorgenti di inquinamento o comunque di ridurre la concentrazione delle sostanze inquinanti presenti sul sito, sino a concentrazioni di soglia di rischio accettabili.

L'art 240 – lett q) definisce, invece, il ripristino ambientale come quegli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono al sito di recuperare la sua effettiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici.

La bonifica interviene nei siti contaminati, così definiti dai valori delle CSC, ed inseriti nell'anagrafica dei siti da bonificare predisposta dalla Regione E.R. ai sensi dell'art. 251.

Alla luce dei dati disponibili, buona parte dei suoli del nostro territorio, presenta evidenti segni della presenza antropica, pertanto diventa sempre più urgente definire la qualità del suolo e soprattutto definire la soglia oltre la quale tale fenomeno di degrado potrebbe provocare danni rilevanti.

I dati tabellari delle attività di bonifica nel territorio piacentino degli ultimi due anni vedono coinvolti le aree: ex Eni, ex Acna, ex Camuzzi, ex Velchi, ex aree di Servizio carburanti, area oleodotto Fiorenzuola d'Arda – san Nazaro dei Borgundi – loc. Campo Madonna; su tali aree il servizio Territoriale lavorerà a stretto contatto con gli uffici degli Enti competenti.

1.3. Suolo

Il notevole incremento dello sviluppo industriale, commerciale e agricolo, ha portato come conseguenza anche un incremento dell'inquinamento del suolo.

Per evitare o ridurre l'inquinamento del suolo è necessario incidere sui processi di utilizzo e trasformazione dell'energia attraverso fonti o meccanismi di risparmio energetico (vedi energie rinnovabili), ridurre la produzione dei rifiuti, l'applicazione di buone pratiche agricole e salvaguardare le aree vulnerabili.

Zootecnia

Proseguirà l'attività imperniata sulla redazione dei rapporti istruttori inerenti i rinnovi e le modifiche delle Autorizzazioni Integrate Ambientali per quelle aziende che ricadono in tale procedimento.

Fanghi

Per l'attività che riguarda questo settore si conferma il trend del 2014. Si fa presente che nel territorio provinciale vengono prevalentemente utilizzati fanghi di origine agroalimentare e zootecnico.

1.4. IPPC

Si procederà all'analisi delle istanze, presentate dalle Ditte per i loro cicli produttivi, relativamente a:

- riesami
- nuovi insediamenti (SAIB, Maserati, ecc.)
- modifiche sostanziali.

Si potranno integrare, se del caso, anche con verifiche e/o ispezioni, i rapporti istruttori già conclusi.

1.5. Radiazioni Non Ionizzanti

Nel 2015, i gestori di telefonia mobile proseguiranno nell'aggiornamento della propria rete di comunicazione elettronica con l'inserimento delle nuove tecnologie di servizio telematico wireless fornite dal sistema LTE, Long Term Evolution, che consente una più veloce trasmissione dati, rendendo disponibili servizi e contenuti multimediali ad alta definizione in mobilità. A partire dalla metà 2014 Vodafone e Telecom hanno concordato una procedura tramite la quale presentano una istanza unica di SCIA ai sensi dell'art. 87-bis per i siti in co-siting. Laddove la riconfigurazione di un gestore necessita una ulteriore riconfigurazione del secondo presentano un'unica pratica che comprende sia la SCIA che la valutazione di Arpa sul sistema complessivo.

Per quanto riguarda il passaggio al digitale terrestre, si prevede ancora nel 2015 la fase di assestamento dell'assegnazione delle frequenze sia per gli operatori nazionali, e di conseguenza dei locali, a causa della liberazione delle frequenze a 800 MHz (in origine televisive) per i sistemi LTE.

Arpa garantisce, nel rispetto della normativa vigente, l'espressione di pareri in merito a:

- nuove stazioni radio base e loro riconfigurazioni;
- nuove tecnologie (Wi-MAX, LTE, ...)
- nuovi impianti radioTV e/o modifica degli impianti esistenti
- nuovi elettrodotti / nuovi insediamenti prossimi ad elettrodotti esistenti
- nuovi elettrodotti per impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaici, biomasse, ecc).

Si garantirà poi la partecipazione di Arpa alle Conferenze dei servizi e al Comitato Tecnico Provinciale Radiotelevisivo.

1.6. Radiazioni Ionizzanti

Sarà garantito il supporto tecnico all'attività istruttoria concernente le pratiche da esaminare, nonché la partecipazione alle sedute plenarie. Tale attività non risulta quantificabile, essendo strettamente collegata ad una richiesta non governabile a priori; le sedute in plenaria dell'Organismo tecnico sono programmate, a meno di assenza di richieste, con periodicità non superiore a due mesi. E' preventivata pertanto, per il 2015, la partecipazione a 6 sedute plenarie; nel 2014 le sedute svolte sono state complessivamente 3.

Sarà altresì garantito l'eventuale supporto tecnico alla Regione per la formulazione di pareri ai Ministeri competenti per il rilascio dei nulla osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti a livello nazionale (categoria A).

2. SUPPORTO TECNICO AGLI ENTI LOCALI

In generale il territorio ha sofferto, nel tempo, di un approccio speculativo, in cui il consumo di suolo non risponde ai reali bisogni della popolazione e allo sviluppo delle sue attività. Ha subito scelte che contrastano non solo con la sostenibilità ambientale, ma anche con la prospettiva di uno sviluppo durevole. I pareri relativi alla Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE, PUA, ecc.) e le valutazioni inerenti agli studi di VIA e VAS, nel corso del 2014 si sono mantenuti sui livelli degli anni precedenti e pertanto, anche per l'anno 2015, si prevede di confermare il trend del 2014.

Arpa si impegnerà a mantenere, nella fase di presentazione dei diversi piani comunali, una costante e proficua partecipazione alle Conferenze di Servizio. Si sottolinea inoltre che, relativamente agli altri strumenti urbanistici (PDC, DIA e S CIA), la normativa regionale vigente non prevede l'espressione di pareri da parte di Arpa.

3. CONTROLLO E VIGILANZA

Le ispezioni aziendali ed i campionamenti delle diverse matrici ambientali (acque di scarico, rifiuti, gas emissivi, ecc) verranno effettuate nel rispetto delle tempistiche previste dal programma mensile, in attuazione del piano annuale, in particolare per:

- **Impianti a Biogas e a Biomasse:** sono previsti controlli volti alla verifica della corretta gestione degli impianti in attività e del piano di monitoraggio. Presso gli impianti ritenuti più significativi, verranno eseguiti altresì prelievi sia di digestato sia controlli analitici riguardanti le emissioni in atmosfera.
- **Centro di compostaggio della Ditta Maserati sita in comune di Sarmato:** proseguiranno le verifiche tecniche ed analitiche già oggetto dell'attività 2014, con particolare riferimento alle verifiche sperimentali su IRD reale e potenziale e la partecipazione al Tavolo Paritetico promosso dal Comune di Sarmato.
- **Conca Isola Serafini in comune di Monticelli d'Ongina:** continueranno i controlli delle fasi progettuali, relativamente alle competenze ambientali, e proseguirà la partecipazione alla Commissione di Vigilanza, istituita dal Sindaco del comune di Monticelli d'Ongina, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera Regionale di autorizzazione al progetto attuativo.

3.1. IPPC- AIA

Nel corso del 2014, le verifiche effettuate presso le Aziende autorizzate IPPC hanno portato ulteriormente ad approfondire le conoscenze sui loro cicli produttivi, sui sistemi gestionali e di controllo delle varie matrici ambientali, rilevando la necessità, in alcuni casi, di modifiche ai piani di monitoraggio, in particolare la messa a punto di adeguate procedure sia da parte delle Aziende sia da parte di Arpa.

L'impegno conseguente a questo tipo di controlli, per il 2015, comporterà la visita ispettiva e i controlli analitici sulle matrici ambientali interessate, presso 30 aziende (18 nel distretto di PC - Castel San Giovanni e 12 nel distretto di Fiorenzuola d'Arda), di cui 2 autorizzate con

AIA nazionali e 6 allevamenti (2 nel distretto di PC Castel San Giovanni e 4 nel distretto di Fiorenzuola d'Arda). Si prevede inoltre di eseguire verifiche metrologiche d'impatto acustico, su 19 aziende.

3.2. Acque di scarico

Per il controllo delle reti di fognatura urbane si prevede, nel corso del 2015 ed a fronte dell'obbligo normativo previsto dal D.Lgs. 152/06, la verifica dei 25 impianti con carico organico superiore a 2000 A.E., con la frequenza stabilita dal Protocollo d'Intesa sottoscritto da Arpa, Provincia e IREN SpA.

Verranno altresì controllati n. 11 impianti di depurazione di secondo livello, con carico organico inferiore a 2000 A.E., che insistono su aree urbane di particolare interesse ambientale.

In ottemperanza alla Delibera della Giunta Regionale n. 2241/2005, l'attività del Servizio Territoriale comprenderà altresì, un certo numero di ispezioni e campionamenti in linea con quanto già effettuato nel corso del 2014.

Il controllo degli scarichi di insediamenti produttivi a fronte di quanto indicato dalla normativa nazionale e regionale, nonché dagli atti autorizzativi rilasciati sia dalla Provincia, sia dai Comuni, in accordo con la stessa l'Amministrazione Provinciale, verrà effettuato in n. 50 Aziende.

Particolare attenzione verrà posta ai controlli degli scarichi idrici prodotti dalle aziende agroalimentari e nei centri di trattamento rifiuti: FURIA, TRS, IREN e presso il cementificio Cementi Rossi.

3.3. Aria

Verranno eseguite ispezioni e indagini di tipo analitico presso Aziende autorizzate in AIA, di competenza Provinciale e Nazionale, così come previsto nei relativi piani di monitoraggio unitamente ad indagini presso insediamenti produttivi a rilevante impatto ambientale. Grande attenzione verrà ancora dedicata al controllo sia del Termovalorizzatore di Tecnoborgo, sia del cementificio Cementi Rossi, con campagne di misure sulle emissioni convogliate.

E' prevista altresì l'implementazione delle attività ispettive (tecnico-amministrative) presso Aziende con significative emissioni in atmosfera.

3.4. Rifiuti

Discariche

Verranno mantenute le frequenze dei controlli ispettivi ed analitici, in linea con il trend del 2014, sulle discariche in fase di post-coltivazione (Coli, Ferriere e Ca' del Montano) presenti nel territorio del Distretto di Piacenza - Castel San Giovanni. Per le discariche di Ottone e Corte Brugnatella, sempre nel territorio di Piacenza - Castel San Giovanni, proseguiranno i controlli e i prelievi nella nuova rete piezometrica, con frequenza analoga al 2014.

Per le ex discariche di Caorso, Villanova e Fiorenzuola, site nel Distretto di Fiorenzuola d'Arda, si manterranno i controlli ambientali e le verifiche nelle reti piezometriche, con le frequenze già definite nell'anno 2014.

Sarà cura del Servizio Territoriale aggiornare ed elaborare i dati analitici riguardanti i controlli eseguiti nelle reti piezometriche, con la predisposizione di tabelle riassuntive dei controlli effettuati.

Aziende produttrici o titolari di autorizzazioni ai sensi degli artt. 208 e 216 del D.Lgs 152/06

Per quanto riguarda l'attività di controllo sulle ditte titolari di autorizzazioni alla gestione di rifiuti (in procedura normale o semplificata), si confermano i controlli obbligatori indicati negli atti autorizzativi ai sensi degli artt. 208 e 216 del D.Lgs. 152/06 e si manterrà la frequenza già adottata nel 2013. E' previsto, nei limiti della disponibilità residua lavorativa, l'effettuazione di controlli sulle Ditte produttrici di rifiuti, con particolare attenzione ai produttori di rifiuti pericolosi.

Come negli anni passati risulta non trascurabile l'attività definita "non programmabile", che nel corso del 2014 è risultata essere significativa.

Proseguirà il controllo sul Centro di compostaggio della Ditta Maserati in comune di Sarmato; l'attività consisterà nell'effettuazione delle misure e nell'esecuzione di prelievi di campioni, secondo le modalità e le frequenze indicate nell'atto autorizzativo.

3.5. Siti Contaminati

Nel corso del 2014 sono stati ultimati i lavori di bonifica e/o di messa in sicurezza di alcuni siti presenti sul territorio provinciale (bonifiche iniziate negli anni precedenti), mentre proseguiranno i lavori di bonifica presso alcune aree ex ENI, Deposito ENI e Stogit, site nei comuni di Cortemaggiore, Besenzone e Fiorenzuola d'Arda. Per l'area ex Acna, continuerà la collaborazione con il Comune di Piacenza; nel corso del 2015 verrà mantenuta l'attività di monitoraggio della falda superficiale con prelievi ai piezometri.

E' previsto il completamento delle indagini ambientali presso l'area ex Velchi in comune di San Giorgio P.no, la prosecuzione dell'attività di controllo in loc. Campo Madonna di Piacenza (oleodotto ENI Fiorenzuola d'Arda-San Nazzaro dei Borgundi) e i lavori di bonifica presso alcune ex Stazioni di Carburanti presenti nel territorio provinciale, in particolare ad Alseno e Lugagnano.

Di difficile valutazione è l'attività, attualmente non programmabile, ma che statisticamente si è sempre rivelata importante, riconducibile ad incidenti e/o contaminazioni accidentali che si possono verificare nel corso dell'anno.

3.6. Suolo

Zootecnia

L'attività di controllo e di ispezione nel corso del 2015, sarà orientata alle verifiche presso gli insediamenti zootecnici in AIA. Particolare attenzione verrà posta alla verifica sulla corretta gestione degli effluenti zootecnici prodotti in Aziende ubicate in aree a rilevante rischio ambientale e con un consistente numero di capi allevati.

E' prevista, inoltre, un'importante attività di controllo finalizzata all'analisi e alla verifica delle comunicazioni, ma anche con ispezioni nei luoghi degli spandimenti, riguardanti l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati, in aree agricole.

Fanghi e Terreni

L'attività di questo specifico settore risulta essersi stabilizzata nel corso degli ultimi due-tre anni; oggi, nel territorio provinciale, vengono riutilizzati fanghi di origine agroalimentare e zootecnica.

I fanghi provenienti dai depuratori di acque reflue urbane, vengono utilizzati per la produzione di correttivi/ammendanti in ambito territoriale.

Per quanto concerne il controllo analitico dei fanghi presenti presso i siti di produzione/stoccaggio (REI di Alseno, Manzella di Castel San Giovanni e AGRIDAF di San Giorgio) e la verifica di impianti mobili presso i siti di campagna (AGROSISTEMI e MCM di Piacenza) si prevede di mantenere il trend del 2014.

Anche per il controllo analitico dei suoli, sui quali verrà effettuato lo spandimento dei fanghi, si procederà rispettando il trend dello scorso anno. Particolare attenzione verrà posta nell'attività di controllo e di ispezione presso le aziende con autorizzazione IPPC e produttrici/utilizzatrici di fanghi di depurazione da impiegare in agricoltura.

3.7. Rumore

Come negli anni passati, verranno eseguiti su richiesta dell'Autorità Sanitaria/Comuni e degli Organi Giudiziari, controlli sulle immissioni sonore prodotte da pubblici esercizi ed altre attività rumorose. Nel corso dell'anno saranno altresì eseguite specifiche verifiche presso 19 aziende in AIA, per un totale di circa 56 punti di misura, dei quali circa un terzo estesi alle 24 ore.

3.8. Industrie a rischio rilevante

In funzione delle disposizioni normative emanate dalla Regione Emilia-Romagna, e in considerazione dell'organizzazione di Arpa, la gestione delle attività a rischio rilevante è in

capo al Centro Tematico Regionale; si prevede comunque che, anche per l'anno 2015, la Sezione Provinciale di Piacenza continuerà a fornire un supporto adeguato, a livello locale, per le tematiche riguardanti tale specifica attività.

3.9. Geotermia

Nel corso del 2015, per questo specifico settore, si prevede di eseguire alcune verifiche ispettive presso Aziende già autorizzate all'utilizzo di acque in ambito geotermico.

3.10. Radiazioni Non Ionizzanti

Verranno garantite le attività di verifica e controllo richieste dalle Amministrazioni Comunali sulla base di esposti o esigenze particolari legate ad impianti a bassa ed alta frequenza installati sul territorio.

In relazione alla normativa regionale sull'inquinamento luminoso, Arpa è a supporto dei Comuni per la vigilanza nell'applicazione della normativa, secondo le modalità di programmazione delle attività indicate nella LR 44/95 (Comitato Provinciale di Coordinamento).

3.11. Radiazioni Ionizzanti

Si garantiranno, su richiesta di Enti competenti (Organismi tecnici, Enti locali, ASL, Nucleo Carabinieri ...) e Sezioni provinciali Arpa, gli interventi di controllo sul territorio sia provinciale che regionale, ad es. relativamente a ditte che impiegano sorgenti radioattive, inceneriscono o smaltiscono rifiuti urbani/sanitari/pericolosi, nonché utilizzano/ commercializzano/ fondono materiale ferroso; tale attività non risulta quantificabile, in quanto non soggetta a programmazione. Su richiesta della Provincia di Piacenza e del Comune di Caorso, nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto sulla disattivazione della Centrale nucleare (CN) di Caorso, si effettueranno specifici controlli. Inoltre, in relazione alla prosecuzione delle attività SOGIN connesse alla dismissione della CN, proseguiranno controlli radiometrici su materiali rilasciabili che saranno eventualmente allontanati dall'impianto nel corso dell'anno. Su richiesta ISPRA, in applicazione del protocollo operativo siglato nel 2005, saranno effettuati, a supporto tecnico ed in maniera indipendente dall'Esercente, interventi di vigilanza sulla CN di Caorso, consistenti in rilievi radiometrici, campionamenti, nonché analisi su campioni di effluenti liquidi, concordati preventivamente con ISPRA.

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Le reti regionali di monitoraggio ambientale forniscono importanti informazioni sullo stato dell'ambiente; nei primi mesi dell'anno successivo all'anno di monitoraggio vengono elaborati i risultati ottenuti da tale attività e sintetizzati nei report redatti dal SSA.

I sopralluoghi, le ispezioni ed i campionamenti, previsti nel 2014, hanno rispettato i programmi concordati con i soggetti interessati (sia interni che esterni ad Arpa).

4.1 Monitoraggio aria

Rete di monitoraggio della Qualità dell'Aria

Proseguiranno nel 2015 tutte le attività connesse alla gestione della Rete di monitoraggio della qualità dell'aria, nonché le attività legate alla certificazione in qualità della stessa ai sensi della norma ISO 9001/2008.

Nella tabella che segue viene riportata in sintesi l'ubicazione e la tipologia delle stazioni che compongono la rete di monitoraggio sia regionale che locale.

Tabella riassuntiva rete monitoraggio qualità dell'aria – 2015

STAZIONI Rete Regionale	tipologia	n. campionamenti	n. sopralluoghi
- Giordani-Farnese - Parco Montecucco - Lugagnano - Besenzone - Corte Brugnatella	Reg./Traffico Reg./Fondo urbano Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo rurale Reg./Fondo rurale remoto	misure in continuo	80
STAZIONI Locali	tipologia	n. campionamenti	n. sopralluoghi
- Ceno - Gerbido (Lab. Mobile)	Locale/inceneritore Locale/inceneritore	misure in continuo	32

I dati rilevati dalla rete regionale di monitoraggio vengono trasmessi al centro di elaborazione dati presso la Sezione Provinciale e quotidianamente, entro le ore 10:00, vengono validati per la successiva pubblicazione del Bollettino giornaliero di qualità dell'aria sui siti internet regionali www.arpa.emr.it e www.liberiamolara.it.

Inoltre, mensilmente i dati vengono elaborati ed inseriti in un report mensile mentre, entro giugno dell'anno successivo, viene prodotto il report annuale di qualità dell'aria, anch'esso disponibile sul sito web dell'Agenzia.

Nella tabella seguente viene riportata la configurazione delle stazioni al 01/01/2015, in termini di dotazione strumentale ed inquinanti monitorati:

STAZIONE	LOCALIZZAZIONE	NO ₂	CO	PM ₁₀	PM _{2.5}	O ₃	C ₆ H ₆	NMHC
Piacenza Giordani – Farnese	Pianura Ovest	X	X	X			X	
Piacenza Parco Montecucco	Pianura Ovest	X		X	X	X		
Lugagnano	Pianura Ovest	X		X		X		
Besenzone	Pianura Ovest	X			X	X		
Corte Brugnatella	Appennino	X		X		X		
Piacenza Ceno	Area inceneritore	X	X	X	X			
Piacenza Gerbido	Area inceneritore	X	X	X	X			X

Monitoraggio aerobiologico

Le attività di controllo della presenza in atmosfera di pollini e spore fungine aerodispersi sono da anni un riferimento per medici allergologi e per cittadini con manifestazioni allergiche e fanno parte del monitoraggio aerobiologico; questa attività prevede, per tutto l'anno, l'inserimento in internet di un bollettino settimanale frutto di rilevazioni e letture giornaliere, riportante le famiglie botaniche maggiormente allergeniche. All'inizio del 2013 è stata attivata la stazione di rilevamento situata sul tetto dell'edificio della sede di Arpa di via XXI Aprile, 48 e contemporaneamente è stata dismessa quella "storica" situata sul tetto dell'Università Cattolica. Ciò ha consentito di eliminare gli spostamenti settimanali (bisettimanali – periodo estivo). Nella tabella sono riassunte le attività svolte per il mantenimento del monitoraggio.

Tabella riassuntiva rete monitoraggio aerobiologico

RETE	n. stazioni/ punti di controllo	n. campionamenti	Numero analisi/letture	misure in campo
Rete pollini	1	80	365	no

Mutagenesi ambientale

La Rete regionale di monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico urbano (frazione < 2,5 µm) prevede in provincia di Piacenza la stazione di Parco Montecucco; nella tabella è sintetizzata l'attività svolta:

Tabella riassuntiva rete monitoraggio mutagenesi

RETE	n. stazioni/ Punti di controllo	n. campionamenti	n. Sopralluoghi	misure in campo
Mutagenesi	1	5	20	no

4.2. Monitoraggio acque

Con il 2013 è iniziato il secondo triennio di monitoraggio, proseguito nel 2014 e in via di conclusione nel 2015, in coincidenza con la scadenza prevista dalla Dir. 2000/60/CE al 22/12/2015 di ottenimento di *stato buono* per i corpi idrici, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po, dal DLgs 152/2006, dal D.M. 260/2010, declinati in ambito regionale dalla DGR 350/2010.

I sopralluoghi, le ispezioni ed i campionamenti, previsti nel 2014, hanno rispettato i programmi concordati con i soggetti interessati (sia interni che esterni ad Arpa). Tuttavia, il processo di elaborazione degli indici di classificazione è ancora in discussione e revisione da parte del MATTM con la collaborazione di ISPRA, delle Agenzie Ambientali, delle Regioni, data la complessità del nuovo sistema di classificazione e le difficoltà connesse alla sua applicazione.

Nel corso del 2014 la Regione ER ha pubblicato i risultati della classificazione del triennio 2010-2012, utile alla revisione delle Reti di Monitoraggio per il successivo triennio/sessennio di monitoraggio, oltre che per molteplici valutazioni di carattere tecnico-gestionale, strettamente connesse alle politiche del territorio (*Piano di Gestione di Distretto idrografico del Po*); tali risultati sono stati pubblicati sul sito della RER e di Arpa ER sul **Report** specifico, commentati opportunamente a scala regionale; sul sito di Arpa-Sezione di Piacenza sarà pubblicato entro l'anno un approfondimento di dettaglio, sviluppato a scala provinciale.

La **revisione** della Reti già in corso nel 2014 prevede la verifica della corretta tipologia di monitoraggio dei vari corpi idrici, delle condizioni di riferimento, dei criteri stessi di classificazione: in tal senso la revisione è in costante divenire. Sono tuttavia in corso le attività per la revisione dei Piani di Gestione di Distretto idrografico, che devono essere adottati entro la fine del 2015; in considerazione dei tempi richiesti per la partecipazione pubblica, sono in essere riunioni tra le Regioni e le Autorità nazionali di bacino di competenza, per predisporre gli strumenti necessari (pressioni, impatti, monitoraggio, misure, costi, etc.), con il supporto tecnico di Arpa.

Poiché il primo ciclo di monitoraggio è stato condotto dalle diverse regioni afferenti al bacino padano con sfasamento di tempi (*Piemonte e Liguria sono partiti nel 2009, Emilia Romagna nel 2010*), l'Autorità di Bacino del Po ha concordato con le regioni afferenti al proprio distretto idrografico di arrivare nel 2021 (III ciclo dei Piani di Gestione) all'allineamento dei cicli di monitoraggio (come richiesto dalla Direttiva). Le Regioni hanno quindi concordato con l'Autorità di Bacino di poter disporre di un ciclo di monitoraggio 2014-2019, con monitoraggio su reti definitive dal 2015 e valutazione delle informazioni utili per il 2014. Pertanto si stanno velocemente concludendo le attività di definizione delle nuove reti per approntare il programma di monitoraggio in vigore dal 2015, relative frequenze e protocolli analitici, e dare avvio alle nuove reti.

Infine, è tuttora in corso l'implementazione del **sistema di gestione dei dati** di monitoraggio, con il perfezionamento degli applicativi dedicati (*LIMeco, H2OBIO*).

Rete di Monitoraggio delle acque superficiali naturali correnti.

La rete di monitoraggio è costituita da 24 stazioni, appartenenti ai bacini del Po, del Bardonezza, del Lora-Carogna, del Boriacco, del Tidone, del Trebbia, del Nure, del Chiavenna e dell'Arda-Ongina: 16 stazioni ricadono su corpi idrici *a rischio* e 8 su corpi idrici *non a rischio* di raggiungere l'obiettivo ambientale di "stato buono" al 22/12/2015.

Ciò comporta che il monitoraggio sia:

- **operativo** per i corpi idrici *a rischio*:
 - con 12 campioni/anno, ogni anno del triennio per le stazioni sul Fiume Po;
 - con 8 campionamenti/anno, ogni anno del triennio per le altre stazioni;
- **di sorveglianza** per i corpi idrici *non a rischio*: con 4 campioni/anno, per un anno nel triennio.

Nell'arco del triennio 2010-2012, il monitoraggio è stato svolto secondo tutti gli indicatori (*biologici: macrobenthos, diatomee, macrofite, pesci; idromorfologici; chimico-fisici: di base e sostanze pericolose*) e secondo criteri di *stratificazione temporale*. Nel 2010 è stato fatto per intero per il Trebbia ed il Nure; nel 2011 per il Po e i bacini occidentali (Bardonezza, Lora-Carogna, Boriacco, Tidone); nel 2012 sui bacini della parte orientale della provincia: Chiavenna, Arda-Ongina. Nel 2012 è stato determinato anche l'indice morfologico (IQM) per tutti i bacini. Nel 2013 è ripartito il triennio di monitoraggio sui bacini del Trebbia e del Nure, che ha visto, oltre all'attività stratificata nell'anno specifico, il recupero sulle stazioni dei bacini monitorati negli anni precedenti, o repliche di conferma di risultati ottenuti; nel 2014, i cosiddetti *bacini occidentali*, nel 2015 è previsto il monitoraggio completo dei *bacini orientali* e monitoraggio chimico per tutti quelli con *Programma operativo*, con modifiche di frequenza, incremento del numero di campioni per anno da 4 a 8, modifiche del profilo analitico applicato, così come riportato nel prospetto seguente:

Codice	Bacino	Asta	Toponimo	Programma	2015		
					Indicat ore	n° camp.	Profilo analitico
01000100	PO	F. Po	C.S. Giovanni S.P. ex S.S. 412	Operativo	ch	12	1+2+3
01000200	PO	F. Po	S.S. 9 Piacenza - Lodi	Operativo	ch	12	1+2+3
01010100	BARDONEZZA	R. Bardonezza	S.P. ex S.S. 10 p.te C.S. Giovanni - Bosnasco	Operativo	ch	8	1+2+3
01020100	LORA-CAROGNA	R. Lora-Carogna	Attr. Via Malvicino, C.S. Giovanni	Operativo	ch	8	1+2+3
01030100	BORIACCO	T. Boriacco	A valle di Castel San Giovanni	Operativo	ch	8	1+2+3
01050400	TIDONE	T. Tidone	Pontetidone	Operativo	ch	8	1+2+3
01090600	TREBBIA	F. Trebbia	Pieve Dugliara**	Operativo	ch	8	1+2
01090700	TREBBIA	F. Trebbia	Foce in Po	Operativo	ch	8	1+2+3
01110260	NURE	T. Nure	San Giorgio Piacentino	Operativo	ch	8	1+2
01110300	NURE	T. Nure	Ponte Bagarotto	Operativo	ch	8	1+2+3
01120100	CHIAVENNA	T. Chero	Ponte strada da Chero a Roveleto	Operativo	tutto	8	1+2
01120050	CHIAVENNA	T. Chiavenna	Vigostano*	Operativo	-	8	1+2
01120200	CHIAVENNA	T. Chiavenna	Chiavenna Landi	Operativo	tutto	8	1+2+3
01120250	CHIAVENNA	T. Riglio	Veggiola	Sorveglianza	tutto	4	1+2
01120300	CHIAVENNA	T. Vezzeno	Ponte di Sariano	Sorveglianza	tutto	4	1+2
01140200	ARDA	T. Arda	Case Bonini	Sorveglianza	tutto	4	1
01140350	ARDA	T. Arda	Str. Com. del Gerbido, Alseno	Operativo	tutto	8	1+2
01140400	ARDA	T. Arda	A Villanova	Operativo	tutto	8	1+2+3
01140500	ARDA	T. Ongina	Vigoleno	Operativo	tutto	8	1+2
01140600	ARDA	T. Ongina	S.P. ex S.S. 588 I oc. Vidalenzo	Operativo	tutto	8	1+2+3
totale stazioni 2015					20 (21)*		

*stazioni in sostituzione (Luretta sostituito da Vigostano, già biomonitorato nel 2014);
 ** staz. Rete Nucleo Regionale.

Nel 2015 saranno monitorate:

- le *macrofite*: 2 volte/anno in tutte le stazioni del bacino del Chiavenna e dell'Arda-Ongina;
- il *macrobenthos* nelle stazioni con *Programma operativo*: 2 volte/anno nelle stazioni di Chero/Roveleto, Chiavenna/Chiavenna-Landi, Arda/Strada del Gerbido, Arda/Villanova, Ongina/Vigoleno, Ongina/Vidalenzo; 3 volte/anno nelle stazioni in monitoraggio di sorveglianza di Riglio/Veggiola, Vezzeno/Sariano, Arda/Case Bonini; non è monitorato nelle 2 stazioni del F. Po.

Il Po appartiene alla categoria dei *Grandi Fiumi non guadabili*, perciò è impedita l'applicazione in alveo dei metodi relativi al Macrobenthos-Diatomee e Macrofite; per la cattura del Macrobenthos, nel 2011 e 2014 si sono utilizzati in via sperimentale substrati artificiali (*masonite*) con una frequenza di campionamento di 3 volte/anno. Tale metodo non è stato ancora riproposto, in attesa di ulteriori integrazioni al metodo della *masonite*. Complessivamente sarà effettuato il monitoraggio completo degli indicatori biologici su 9 stazioni (sui bacini del Chiavenna, Arda-Ongina) con 8/4 campioni chimico-fisici nell'anno; il monitoraggio chimico delle sostanze pericolose e chimiche di base su 10 stazioni non appartenenti ai bacini stratificati nel 2015, ma caratterizzati dal *rischio* di non raggiungere gli obiettivi al 2015, con frequenza di 8 campioni nell'anno: complessivamente il *monitoraggio chimico-fisico* riguarderà 20 stazioni, in 9 delle quali verrà integrato, come detto sopra, dal monitoraggio biologico.

Revisione della Rete

In previsione della revisione della rete, sono state segnalate criticità di vari tipi: ciò comporta un notevole impegno come attività aggiuntiva irrinunciabile, che richiede risorse significative in termini di ore/uomo nell'anno, in quanto "cercare" stazioni nuove comporta uno studio preliminare di caratterizzazione dei tratti omogenei dei corpi idrici (*impatti antropici, stato di qualità presunto o verificato, accessibilità, sicurezza, ecc.*) e successivamente una attività in campo per la verifica della praticabilità della scelta stessa.

Le stazioni in questione vengono qui sotto brevemente riepilogate:

	Codice e nome:	Motivazione sintetica
stazioni problematiche che sarebbe opportuno eliminare dalla rete	01030100-BORIACCO a valle CSG	criticità igienico-sanitarie
	01050300-LURETTA spostata a ponte strada della Cariana da maggio 2013. Sostituita con staz. sul Chiavenna a Vigostano	criticità idrologiche
stazioni con criticità	01140600-ONGINA Vidalenzo	difficoltosa accessibilità x camp. BIO e criticità igienico-sanitarie
	01140400-ARDA-Villanova	difficoltosa accessibilità x camp. BIO e criticità igienico-sanitarie
	01120200-CHIAVENNA-Chiavenna Landi	difficoltosa accessibilità x camp. BIO e criticità igienico-sanitarie
stazioni che sarebbe opportuno spostare	01050400-TIDONE-da Pontetidone a Bilegno	criticità idrologiche
	01020100-LORA CAROGNA-da Attr. Via Malvicino a Str. per Fornello	già spostata da maggio 2013
	01010100-BARDONEZZA-spostata a Ca' del Merlino, solo biomonitoraggio	

Rete di monitoraggio degli Invasi

Sugli invasi artificiali di Mignano sul Torrente Arda e del Molato sul Torrente Tidone, in cui le stazioni, al centro degli invasi, vengono raggiunte con imbarcazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza, i campionamenti previsti dal monitoraggio operativo sono 6/anno, effettuati con apposito campionatore-integratore a profondità differenti della colonna d'acqua.

Il *biomonitoraggio* prevede l'analisi del **fitoplancton** sui campioni appositamente prelevati ed inviati alla struttura oceanografica Daphne.

Sulla Diga di Mignano nel 2014 è stato valutato l'*indice di alterazione morfologica (LHMS)*; nel corso del 2015 si prevede analoga attività sulla Diga del Molato.

Invaso	Corpo idrico	Codice	Monitoraggio	Frequenza
Diga del Molato	Diga del Molato	01050200	Operativo	bimestrale
Diga di Mignano	Diga di Mignano	01140300	Operativo	bimestrale

Svasi

I Piani di Gestione in vigore per entrambi gli invasi prevedono periodiche attività di sfangamento che già nel 2013 hanno comportato notevoli impatti ambientali agli ecosistemi fluviali dell'Arda e del Tidone (*acqua, biota, fauna, flora*).

Nel corso del 2014 si è svolta un'intensa attività di collaborazione e approfondimento con il Consorzio di Bonifica di Piacenza, la RER-Servizio Tutela Risorsa Acqua, la Provincia di Piacenza-Servizio Tutela faunistica, il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, IREN, per la revisione dei Piani di Gestione, che impegnerà Arpa nel 2015. Nel 2014 si è lavorato in particolare per la condivisione dei Piani Operativi di svaso, con l'obiettivo di limitare gli inevitabili impatti di tali operazioni sui corpi idrici di valle. Gli svasi vengono effettuati in entrambe le dighe (novembre 2014) e il monitoraggio proposto nei rispettivi P.O. viene condotto in via "sperimentale", con lo scopo di ottenere una successiva, ma puntuale definizione del miglior protocollo di intervento, da adottare nei futuri svasi.

Analisi della composizione del fosforo presente nel particellato fluviale

Nel corso del 2014 è stata avviata una collaborazione con l'Università degli Studi di Parma, Facoltà di Scienze Ambientali unità di ricerca del Prof. Viaroli, per una sperimentazione sul P (fosforo) particellato, e quindi sulle diverse forme di fosforo presenti in esso, ritenuto interessante nella determinazione dei carichi di nutrienti, veicolati da eventi di piena nei corpi idrici recettori: nel caso degli svasi, considerati come eventi di piena indotta, si collaborerà sul monitoraggio del Tidone e dell'Arda e i risultati saranno utilizzati come oggetto di tesi di laurea di studenti dell'unità di ricerca del Prof. Viaroli.

Rete vita pesci

Nel 2015 è monitorata sulle 5 stazioni storiche, con frequenza mensile o trimestrale. Oltre al campionamento chimico-fisico, viene effettuato il monitoraggio dei macroinvertebrati secondo il metodo IBE 2 volte/anno.

Codice	Bacino	Asta	Stazione	Programma	Frequenza
01090500	Trebbia	F. Trebbia	Ponte Travo	Vita Pesci	mensile
01090600	Trebbia	F. Trebbia	Pieve Dugliara	Vita Pesci	trimestrale
01090300	Trebbia	T. Aveto	Foce in Trebbia a monte di Sanguinetto	Vita Pesci	trimestrale
01140100	Arda	T. Arda	A valle confluenza T. Lubiana	Vita Pesci	mensile
01110100	Nure	T. Nure	A monte Rio Camia	Vita Pesci	trimestrale

Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

I corpi idrici sotterranei individuati ai sensi della Dir. 2000/60/CE nella provincia di Piacenza appartengono al Distretto Idrografico del fiume Po e sono costituiti da corpi idrici "a rischio" e "non a rischio" di raggiungere lo *stato buono* al 2015; a differenza delle acque superficiali, la frequenza di campionamento si articola su un arco temporale di 6 anni, invece che di 3. Nel 2015 il monitoraggio di *sorveglianza* e *operativo* si applica a tutti i corpi idrici alternativamente nelle 2 campagne annuali; i controlli riguardano sia lo stato chimico, sia lo stato quantitativo, attraverso 3 distinte reti di monitoraggio (*qualitativa, quantitativa, quantitativa-automatica*). Dopo i primi tre anni di applicazione del nuovo monitoraggio, sono

stati effettuati alcuni aggiustamenti in termini di individuazione delle stazioni di misura più idonee a rappresentare i corpi idrici sotterranei presenti nel nostro territorio. Tale attività tuttavia non si è conclusa nel 2014 a causa della dismissione di alcuni pozzi da parte dei gestori/proprietari, e prevede per il 2015 la ricerca di pozzi nuovi per l'acquifero di conoide dell'Arda-libero e la sostituzione di 15 pozzi di pianura su un totale di 65.

Come già nel 2012, anche per il 2015 la gestione delle sonde della Rete automatica della piezometria, installate in 3 pozzi della provincia di Piacenza compete alla Sezione provinciale: l'attività comporta la manutenzione ordinaria da effettuare annualmente con la Ditta STS.

Complessivamente la rete delle acque sotterranee è costituita da 82 stazioni. Le attività di campionamento sono semestrali per tutte le tipologie di acquifero. Per tutte le stazioni della rete di monitoraggio utilizzate a scopo potabile, il profilo dei controlli ambientali viene integrato con i controlli microbiologici richiesti dal DLgs. 31/2001.

Prospetto Reti Acque Sotterranee 2015

Acquifero	Tipologia monitoraggio	stazioni confermate	stazioni da sostituire	Totale stazioni
Acquifero freatico di pianura	chimico e quantitativo	5		5
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	chimico	1		1
	chimico e quantitativo	3		3
	quantitativo	1		1
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	chimico	2		2
	chimico e quantitativo	4	2	6
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	chimico	1		1
	chimico e quantitativo	17	9	26
	quantitativo	2		2
Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	chimico e quantitativo	2		2
Corpo idrico montano	chimico e quantitativo	16		16
Depositi delle vallate appenniniche	chimico	1		1
	chimico e quantitativo	1		1
Pianura Alluvionale - acquiferi confinati inferiori	chimico	1		1
	chimico e quantitativo	1		1
Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	chimico	1		1
	chimico e quantitativo	10	2	12
TOTALE		69	13	82

Revisione del Piano Regionale Tutela Acque/Piano di Gestione di Distretto Idrografico del Fiume Po

L'attività consiste nel supporto alla Dir. Tec./CTR Sistemi idrici, per l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PDGPO, mediante pronta fornitura di dati provinciali relativi alle acque superficiali e sotterranee; diretto coinvolgimento nella revisione delle reti di monitoraggio e conseguente aggiornamento della DGR 350/2010.

4.3. Monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici - Rete Regionale

La Rete regionale di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici ad alta frequenza è definita come l'insieme dei dati ottenuti dal monitoraggio con campagne di misura tramite stazioni rilocabili. Tali dati devono essere costantemente validati e inseriti nel database di Arpa e pubblicati sul sito web di Arpa associati ai relativi fattori di pressione (le pagine del sito di Arpa dedicate ai cem sono tra quelle con più accessi da parte degli utenti esterni).

La Sezione di Piacenza anche per il 2015 dovrà gestire a livello regionale due stazioni di monitoraggio effettuando 5 campagne annue per un totale di 3240 ore.

Si propone di effettuare campagne di monitoraggio sul territorio provinciale in siti da definire in accordo con le Amministrazioni comunali, in particolare in relazione a situazioni di necessità di misure evidenziate da Arpa, quali il sito di Gariga (impianto SRB di Telecom) per

la presenza di siti sensibili, nonché in altri siti "critici" della Provincia, in relazione alle comunicazioni di attivazione degli impianti che perverranno nel corso dell'anno.

I dati verranno validati e pubblicati sul sito di Arpa tramite il bollettino giornaliero, a conclusione delle campagne di misura verranno redatti appositi report e i dati delle campagne concluse verranno pubblicati sul sito web-cem.

4.4. Monitoraggio radioattività ambientale

Le Reti di monitoraggio della radioattività ambientale gestite dal CTR sono strutturate in Reti Nazionali (RESORAD), Rete Regionale e Rete Locale per il sito nucleare di Caorso, con lo scopo principale di valutare rispettivamente la contaminazione ambientale dovuta ai radionuclidi artificiali presenti sul territorio emiliano-romagnolo e nell'area circostante la centrale nucleare.

Rete regionale della radioattività ambientale

In collaborazione con la Regione, il CTR concorrerà alla predisposizione del Programma di attività 2015 della Rete Regionale della Radioattività ambientale, nonché alla sua gestione (L.R. 1/2006), considerando eventuali proposte ISPRA in ambito Reti Nazionali (RESORAD) e ulteriori necessità di adeguamento; il Piano 2015 sarà quindi trasmesso alle Sezioni provinciali Arpa coinvolte nell'attività di campionamento di matrici ambientali. L'attuale organizzazione trova sostanziale accordo con la "Linea Guida per il monitoraggio della radioattività" recepito dal Consiglio Federale delle Agenzie Ambientali a fine 2012, documento di riferimento per il monitoraggio radiometrico in ambito Reti Regionali e Rete RESORAD.

Occorre comunque evidenziare che:

- la messa in funzione della stazione automatica di monitoraggio delle acque del fiume Po, acquisita da CESI e collocata a Piacenza presso la centrale Edipower necessita di specifiche risorse (personale/economiche) e ad oggi non si è avuta risposta da parte ISPRA alla richiesta di collaborazione;
- si procederà ad una verifica dell'attuazione del monitoraggio su fanghi e reflui dei principali depuratori urbani (RE, MO, BO, FC), i cui campionamenti sono effettuati da parte dei Servizi provinciali territorialmente competenti; tale attività è stata inserita nel Piano 2014;
- nel corso del 2015 si valuterà l'opportunità di avviare campionamenti sistematici sulla matrice particolato atmosferico a Piacenza, mediante l'utilizzo di un campionatore ad alto flusso.

Le analisi previste per la Rete regionale, stimabili in alcune centinaia (circa 400), sono: spettrometria gamma su tutte le matrici ambientali ed alimentari campionate; ⁹⁰Sr su fallout, suolo, acqua di fiume e mare, acqua potabile, sedimento fluviale e marino, DMOS, insalata, latte vaccino e in polvere (prima infanzia), dieta; ³H, α e β totale su acqua potabile, β residuo su acqua di fiume e mare.

Verranno trasmessi ad ISPRA i dati previsti dalla Rete RESORAD.

Verrà altresì redatta e resa disponibile sul sito internet di Arpa la relazione annuale relativa all'attività svolta per la Rete Regionale, nonché trasmessi alla Regione con cadenza semestrale gli stati di avanzamento attività.

Rete locale della radioattività ambientale (Caorso)

Nel corso del 2015, in applicazione del protocollo operativo siglato con APAT (oggi ISPRA) nel 2005, su richiesta ISPRA, si prevede:

- la predisposizione del Programma annuale di monitoraggio della radioattività ambientale attorno al sito nucleare di Caorso; i campionamenti saranno effettuati dal CTR in maniera indipendente rispetto all'esercente SOGIN;
- l'esecuzione delle analisi sui campioni previsti nel Programma annuale, stimabili in circa 200;

- l'analisi di campioni in "doppio" con SOGIN, attività avviata nel 2007, secondo quanto espressamente richiesto dagli ispettori della Commissione Europea, in esito alla visita del maggio 2006 ai sensi dell'art. 35 del Trattato Euratom.

Verrà redatta e resa disponibile sul sito internet la relazione annuale relativa alle risultanze dell'attività svolta per la Rete Locale.

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI OBBLIGATORI

5.1. Attività di accettazione e smistamento campioni e gestione dei rapporti con la rete Arpa e con i clienti

Negli ultimi anni, parallelamente all'attuazione del progetto riorganizzativo della rete laboratoristica, l'attività effettuata dagli operatori dello Sportello si è andata arricchendo di competenze di carattere non solo operativo ma anche di supporto, controllo e verifica di varie attività effettuate da differenti interlocutori. Ciò non ha ancora consentito l'attuazione del previsto supporto alla attività di refertazione dei campioni sottoposti a prova nel L.I. In aggiunta, i campioni accettati hanno subito, nei primi tre trimestri del 2014, un incremento di circa il 23% rispetto a quanto preventivato e a partire dal prossimo anno è previsto, per lo Sportello, un ulteriore aumento di compiti a supporto non solo del CTR Radioattività Ambientale, ma anche dei Servizi Sistemi Ambientali e Territoriale.

In particolare, oltre alle attività di :

- accettazione tecnico/amministrativa ed informatica di tutti i campioni,
- smistamento, invio e/o spedizione di campioni e/o aliquote ai vari Laboratori Integrati in tempi ben definiti legati alla organizzazione dei trasporti,
- ricezione dei Rapporti di Prova con assemblaggio delle parti eseguite nei differenti laboratori della rete ed invio al cliente esterno,
- gestione dei rapporti con i clienti interni/esterni e con gli Sportelli della Rete Arpa
- registrazione e segnalazione di anomalie,

è previsto un interessamento degli operatori dello sportello nelle attività di gestione amministrativo/contabile di convenzioni e prestazioni rese a titolo oneroso non solo dal L.I., ma da tutti i Servizi della Sezione.

5.2. Attività analitica per autorizzazioni ambientali, controllo e vigilanza, altri OI e per le reti regionali di monitoraggio

Per l'anno 2015 il Laboratorio Integrato di Piacenza mantiene il riassetto organizzativo subito nel 2012 e perfezionato nel 2013, in attesa della piena attuazione del Piano di Riposizionamento, che ha delineato in prospettiva futura sul lungo termine, un modello di rete laboratoristica a 3 Laboratori d'area supportati da Presidi analitici tematici a valenza regionale. Il passaggio a tale modello organizzativo rimane graduale, nel pieno rispetto delle politiche dell'Agenzia, sia in termini di contenimento dei costi, sia di garanzia del livello di servizio offerto e del livello occupazionale in essere. Nello specifico, l'articolazione interna del L.I. rimane costituita da due Aree Analitiche e tre Unità Operative:

- Area Acque Potabili e di Monitoraggio
- Area Isotopia Ambientale
- U.O. Microbiologia
- U.O. Metalli in Traccia
- U.O. Sportello Accettazione e Refertazione Campioni

Il Piano di Lavoro non subirà quindi sostanziali modifiche rispetto a quanto previsto e attuato già nel 2014.

L'Area Acque Potabili e di Monitoraggio, nonostante la sua denominazione, proseguirà l'attività di supporto analitico alle attività di vigilanza e controllo dei Servizi Territoriali ed alle attività di monitoraggio e studio dei Servizi Sistemi Ambientali delle Sezioni provinciali di

Piacenza e di Parma relativamente alla matrice “acque ambientali” (superficiali, profonde, scarichi idrici civili ed industriali, piezometri di discariche), garantendo in questo modo l'esistenza di un presidio importante sul territorio regionale. Continuerà a farsi carico di processare i campioni di acque meteoriche per tutte le Province, sostituendo in questa attività il Laboratorio Integrato di Ferrara. Proseguirà la partecipazione alla messa a punto di nuove Metodiche Analitiche su matrici ambientali, secondo quanto pianificato e proposto dalla Direzione Tecnica.

L'Area Isotopia Ambientale anche nel 2014 ha regolarmente proseguito l'effettuazione delle determinazioni isotopiche ($18\text{O}_2/16\text{O}_2$, D/H_2) in osservanza alla delibera della Regione Emilia-Romagna “Implementazione della Direttiva 2000/60/CE”, in più punti della rete di monitoraggio regionale delle acque superficiali, ha portato avanti il *Progetto : monitoraggio isotopico delle acque sotterranee in relazione ai principali corsi d'acqua superficiale – DGR 350/210 – Allegati 3,4 monitoraggio acque sotterranee-* della Direzione Tecnica – CTR acque interne/area monitoraggio e reporting ambientale.

Questa attività, come pianificato, proseguirà con ulteriori indagini anche nell'anno 2015.

Analogamente proseguiranno tutte le forme di collaborazione e partecipazione a progetti che saranno eventualmente richiesti.

Nell'anno 2014 L'Area Isotopia Ambientale ha infatti svolto anche attività di supporto analitico a diversi progetti quali:

- CC-WARE, progetto europeo nel quale Arpa con la Direzione Tecnica è Partner di Progetto (170 campioni nell'arco temporale 2013-2014);
- Isonitrate a supporto del SSA di Reggio Emilia (25 campioni).

Inoltre il monitoraggio di sorgenti in ambito montano previsto per l'anno 2014 è stato integrato con l'indagine isotopica sull'intero territorio regionale (160 campioni).

Continuerà la collaborazione con i Servizi Territoriali che ne faranno richiesta a supporto dello studio e comprensione di indagini di inquinamento ambientale.

La novità, per l'anno 2015, sarà costituita dall'avvio e messa a punto della nuova Massa Isotopica DELTA ADVANCE derivante dall'importante upgrade realizzato sulla vecchia Massa Isotopica DELTA PLUS dato che nell'anno 2014 è stato portato a compimento questo progetto, dopo alcuni anni di attesa. Questa attività impegnerà in modo consistente gli operatori dell'Area nei primi mesi dell'anno.

Si cercherà poi di prendere parte al processo di valutazione ed interpretazione dei dati isotopici più recenti e di quelli derivanti dalla partecipazione ai succitati progetti, con il supporto e coordinamento della Direzione Tecnica, allo scopo di portare a sintesi le nuove conoscenze aggiuntive in ambito ambientale che la tecnica isotopica può fornire. Ciò riveste una importanza strategica nel comprendere il significato e la rilevanza dell'indagine isotopica nella conoscenza e nella conseguente gestione del territorio e nei futuri sviluppi dell'attività.

L'Area proseguirà l'attività di campionamento ed analisi delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche di sorgenti di acque minerali naturali ai fini delle autorizzazioni all'imbottigliamento e di acque termali utilizzate per scopi terapeutici oltre all'analisi chimica di acque potabili e sanitarie (private e in convenzione).

L'Unità Operativa Microbiologia, con il coordinamento e la supervisione diretta del Responsabile del Laboratorio Integrato, assicurerà l'esecuzione delle prove microbiologiche in tutte le matrici di competenza del L.I. (acque delle reti di monitoraggio regionale superficiali e profonde – acque di scarico – acque minerali, potabili e sanitarie.). In collaborazione con l'Area Isotopia Ambientale si occuperà del campionamento di acque minerali e termali. Si farà carico dei rapporti con i clienti esterni in relazione alla richiesta di eventuali chiarimenti e/o indicazioni su prove eseguite in L. I. di altre Sedi Arpa. Anche per il 2015 l'U.O. Microbiologia si impegnerà per il mantenimento dell'accreditamento delle prove microbiologiche, accreditate nel 2011 come richiesto dalle direttive comunitarie in tema di monitoraggio ambientale (Dir. 2000/60/CE) che impongono che i laboratori di riferimento siano accreditati almeno per i parametri di maggior rilevanza o operino secondo un programma di garanzia della qualità in riferimento alla norma UNI CEI EN ISO 17025:2005.

L'Unità Operativa Metalli in Traccia assicurerà la determinazione dei metalli in tutte le matrici di pertinenza del Laboratorio, riferendosi, per gli aspetti tecnici e di scelta/applicazione dei metodi di prova, ai differenti Responsabili delle Prove in relazione alle matrici a loro assegnate.

La necessità di portare a completamento l'estensione della applicazione del Sistema Qualità alle Aree del Laboratorio che continueranno ad occuparsi di acque ambientali secondo un programma che preveda la graduale applicazione dei requisiti della norma a processi e metodi di prova, rimane anche per questo anno. Si porterà a completamento la gestione delle apparecchiature di prova e misura secondo quanto previsto dai documenti SGQ.

Sarà inoltre assicurata la partecipazione ai circuiti di qualità interni e/o esterni (Proficiency Test) organizzati su scala nazionale con il coordinamento della Direzione Tecnica, secondo un piano di miglioramento della performance iniziato nel 2009, ponendo tuttavia una maggior attenzione al carico di lavoro conseguente, in relazione alla effettiva necessità di controllo delle performance.

5.3. Attività analitica a supporto dei Dipartimenti di Sanità pubblica e di altri OI

Il CTR Radioattività ambientale garantirà l'attività analitica laboratoristica a livello regionale in tema di radioattività (analisi radiometriche di: spettrometria gamma, ^{90}Sr , ^3H , alfa e beta totale, radon) eventualmente richieste da O.I. (ASL, USMAF, IZLER, Nucleo Carabinieri...); nello specifico, il Protocollo d'intesa Arpa – IZLER, sottoscritto nel 2013 ai fini dell'esercizio di attività analitiche a supporto AUSL-USMAF-NAS su matrici alimentari, conferma in capo ad Arpa le analisi di radioattività sugli alimenti.

In relazione all'impiego di sorgenti radioattive da parte del CTR Arpa di Piacenza, nonché alle attività svolte da operatori del DT/SSA delle Sezioni provinciali su apparecchiature/mezzi mobili che contengono sorgenti radioattive, si garantiranno le analisi radiometriche su campioni (smear test) previste nell'ambito della sorveglianza fisica operata dai rispettivi EQ. Si garantirà altresì la lettura trimestrale dei dosimetri TLD del personale classificato per la Sezione provinciale di Ravenna.

Nell'ambito del sistema di gestione per la qualità in cui Arpa Emilia-Romagna opera da diversi anni, il CTR Radioattività ambientale, rispetto alle attività analitiche che svolge, ha attualmente accreditate ACCREDIA cinque "prove" radiometriche secondo la norma ISO/IEC 17025 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura", relative alle seguenti matrici:

- ✎ alimenti: radionuclidi emettitori gamma con energia compresa fra 60 e 2000 keV (Norma UNI 10136/1992);
- ✎ latte: radionuclidi emettitori gamma con energia compresa fra 60 e 2000 keV (Norma UNI 9882/1991 per quanto previsto al par. 5);
- ✎ latte: stronzio 90 (Metodo sviluppato internamente al laboratorio);
- ✎ acque destinate al consumo umano: gross alfa (Norma ISO 9696/2007);
- ✎ acque destinate al consumo umano: gross beta (Norma ISO 9697/2008).

Si è in attesa del nuovo elenco di prove accreditate, che dovrebbe essere comprensivo della ulteriore prova: - matrici ambientali: radionuclidi emettitori gamma con energia compresa fra 20 e 2000 keV.

A questo riguardo il CTR opererà per attuare gli obiettivi definiti dalla Direzione, mirati al mantenimento dell'accreditamento: si prevede sia una VI Interna che una VI da parte di ACCREDIA. Per tale attività, stante la carenza di personale, si avvarrà del supporto tecnico del Responsabile CTR CEM.

SERVIZI NON OBBLIGATORI/AGGIUNTIVI

6. ATTIVITÀ PER STUDI/PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI

Proseguirà la collaborazione con **Infoambiente** del Comune di Piacenza per le attività di educazione ambientale e sensibilizzazione della popolazione che il CEAS svolge in tema di ambiente. Analogamente saranno mantenute le collaborazioni con alcuni Istituti scolastici (medie superiori) sia per quanto concerne la conoscenza delle problematiche ambientali sia per la presenza in sede di alcuni studenti (progetto alternanza scuola/lavoro).

Nei primi mesi del 2015 si chiuderanno le ultime attività di supporto tecnico agli EE.LL. in relazione alle attività di compensazione previste (limitatamente agli aspetti ambientali) per l'entrata in esercizio del quadruplicamento ferroviario veloce della tratta Milano-Bologna (TAV).

6.1. Misura del DMV e sperimentazione sul DMV ecologico

Il controllo della misura del DMV (Deflusso Minimo Vitale) nel Fiume Trebbia che interessa la sezione a valle di Case Buschi potrà richiedere la compresenza di personale della Sezione durante le campagne estive, da definirsi per il 2015 nei dettagli operativi, individuati e condivisi nella *Cabina di Regia*, appositamente istituita dalla Regione Emilia-Romagna per la soluzione dell'annoso problema dell'utilizzo sostenibile e plurimo dell'acqua del Trebbia. Potrà essere richiesta tale attività anche per il Torrente Nure, inserito dal 2014 nella *Cabina di Regia*.

Già nel corso del 2014 è stata formalizzata una collaborazione in convenzione con l'Università degli Studi di Parma Facoltà di Scienze Ambientali, per una sperimentazione sul DMV ecologico, oggetto di tesi di laurea di studenti dell'unità di ricerca del Prof. Viaroli nel 2014.

Anche il Consorzio di Bonifica di Piacenza è interessato all'approfondimento dell'argomento, interesse che articolerà in apposita convenzione con Arpa e UNI-Parma nel 2015.

6.2. Contratto di Fiume del Trebbia

Nel corso del 2014 la RER-Assessorato Sicurezza territoriale e Difesa del Suolo ha promosso, avviato e tuttora coordina il Contratto di fiume del Trebbia, inteso come opportunità per affrontare in modo integrato e partecipato le decisioni di interesse locale e territoriale che riguardano le terre e le acque del fiume Trebbia. Il Contratto di Fiume è un accordo che permette di adottare un sistema di regole basate su criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, utili alla ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale. I "Contratti di fiume" sono individuati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po (D.P.C.M. 8/2/2013) come strumenti di programmazione negoziata di cui avvalersi per l'attuazione dei Piani di Gestione stessi, in adempimento alle disposizioni della Dir. 2000/60/CE. Sono anche previsti dai recentissimi provvedimenti (4 Settembre 2014) del *Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2014*, approvati dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, all'art. 24-bis: "*I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*".

L'attività richiesta nel 2015 prevede contributi diversi, tra cui quello relativo alla definizione del Quadro Conoscitivo per l'avvio del Contratto, secondo i programmi previsti dalla RER.

6.3. Valutazione del contributo di fondo naturale del Cromo esavalente nei Corpi idrici montani

Il primo monitoraggio delle sorgenti, effettuato nel 2011, ha evidenziato la presenza di Cromo VI, con concentrazioni superiori al limite normativo (D.Lgs 30/2009: 5 µg/l), persistenti nei due campionamenti (primavera e autunno) nelle acque sotterranee di alcuni corpi idrici montani di Parma e di Piacenza. Tale evidenza è stata riconfermata nelle 2 campagne 2014 di monitoraggio delle sorgenti: nel 2014 ha preso avvio il progetto di approfondimento sull'origine del Cromo VI nei corpi idrici montani delle Province di Piacenza e di Parma, perché la presenza del Cromo VI oltre il valore soglia di 5 µg/l fa classificare lo **Stato chimico** dei corpi idrici montani che lo contengono come **Scarso**.

È noto che contesti geologici in cui sono affioranti complessi **ofiolitici**, come nel nostro caso, possono determinare nelle acque sotterranee la presenza di Cromo VI per effetto dei processi geochimici di interazione acqua-roccia. Sui corpi idrici in esame non insistono infatti attività antropiche, tali da giustificare la presenza di questo metallo come origine antropica.

Se l'origine si dovesse confermare come naturale, lo stato chimico dei corpi idrici cambierebbe in **Buono** senza dover procedere a nessuna azione di risanamento.

Alcune attività del Progetto si sono svolte nel 2014 ed altre sono previste per il 2015: nelle 5 stazioni di monitoraggio dove è stata confermata la presenza di Cromo VI sopra il valore soglia (5µg/l) sono già state campionate le singole sorgenti afferenti la stazione; successivamente, verranno prelevati campioni di suolo e di roccia all'interno delle aree di ricarica delle sorgenti destinati alla caratterizzazione chimica, petrografica e mineralogica; verranno campionate anche le acque superficiali, a monte e a valle del tratto di influenza della relativa sorgente.

Si tratta delle sorgenti in Comune di Ferriere, loc. Rocca (7 sorgenti) e loc. S. Gregorio (sorgente Rinfresco-Lardana); in Comune di Morfasso, loc. Erpesina (sorgente Fontanello-Portico); in Comune di Bobbio, loc. Piancasale (sorgente Marone). La quinta stazione ricca di Cromo VI si trova in Comune di Cerignale (sorgente Acquafredda), ma le tipologie di ofioliti sono già rappresentate nelle altre stazioni (Serpentiniti del Complesso di Monte Ragola) e quindi non sarà oggetto di indagine specifica.

6.4. Progetto "Studio per la valutazione degli inquinanti da Po in Adriatico"

Il progetto, coordinato dall'Autorità di bacino del Po, coinvolge Regione Emilia-Romagna e Regione Lombardia, ed è finalizzato alla valutazione dell'andamento dell'inquinamento di nutrienti e sostanze pericolose veicolate in Adriatico, con particolare riferimento a situazioni di portate non ordinarie, prendendo in esame anche la fase SPM e la speciazione di N e P.

Sono coinvolte le Sezioni con stazioni in Po ed il SIMC per le previsioni di piena sia in Emilia-Romagna, sia in Lombardia; i laboratori specialistici fitofarmaci e microinquinanti di Ravenna e Ferrara eseguiranno le analisi delle sostanze pericolose. Tutte le attività di campionamento e le analisi dei nutrienti saranno in carico all'Università di Parma e Ferrara.

Il Progetto, finanziato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po per le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, ha l'obiettivo di definire i carichi di nutrienti e di sostanze prioritarie veicolati dal fiume Po nel mare Adriatico durante fenomeni idrologici particolari (piene, morbose-primaverili/autunnali), utilizzando un sistema di monitoraggio ad integrazione di quello istituzionale in stazioni strategiche del fiume Po.

Come per le analisi delle portate di "torbida" previste nelle attività di monitoraggio degli svasi delle dighe di Mignano e Molato (vedi par. 4.2), rientra nella collaborazione con l'Università degli Studi di Parma, Facoltà di Scienze Ambientali - Unità di Ricerca del Prof. Viaroli, la sperimentazione sul P particellato in particolare e, in generale, sulla speciazione del fosforo, ritenuto interessante nella determinazione dei carichi di nutrienti, veicolati da eventi di piena nei corpi idrici recettori (in questo caso, il Fiume Po e principali affluenti).

7. MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E/O SUPPORTO/GESTIONE OSSERVATORI TERRITORIALI

Compatibilmente con la programmazione prevista nel piano di lavoro 2015 verranno garantiti, con gli stessi tempi del 2014, anche i monitoraggi locali su richiesta degli Enti.

7.1. Qualità dell'aria

Come già indicato in precedenza, sono attive in ambito provinciale e più specificamente sul territorio del comune capoluogo 2 stazioni di monitoraggio di interesse locale che costituiscono, insieme alle stazioni regionali, la rete di monitoraggio della provincia di Piacenza: l'autorizzazione AIA pone, infatti, a carico dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Tecnoborgo tale attività di monitoraggio, gestita da Arpa.

STAZIONI Locali	tipologia	n. campionamenti	n. sopralluoghi
- Ceno - Gerbido (Lab.Mobile)	Locale/inceneritore Locale/inceneritore	misure in continuo	32

Proseguirà, inoltre, anche nel 2015, l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area del Polo Logistico – Le Mose, definita attraverso un'apposita convenzione triennale siglata nel 2013 con il Comune di Piacenza a seguito dello spegnimento della stazione fissa di Montale: è previsto che vengano realizzate quattro campagne con il laboratorio mobile che sarà collocato nell'area della stazione dismessa, con il contestuale posizionamento di campionatori passivi per composti organici volatili (COV). Le campagne, della durata di quattro settimane ciascuna, verranno distribuite nel corso dell'anno così da essere rappresentative della variabilità meteorologica dello stesso.

L'Agenzia effettua altresì, a seguito di richieste e di accordi con le Amministrazioni, specifiche attività di monitoraggio a scala locale con il laboratorio mobile (che consente la rilevazione di PM₁₀, NO_x, CO, SO₂, O₃ oltre che dei principali parametri meteorologici), con il campionatore sequenziale per il particolato sospeso (PM₁₀/PM_{2,5}) e con campionatori passivi per COV: a tal proposito sono in fase di definizione accordi con i Comuni di Fiorenzuola d'Arda, Rivergaro, Sarmato, Rottofreno. Oltre che alla gestione operativa delle campagne, Arpa provvede all'elaborazione dati ed alla stesura di una relazione tecnica, successivamente pubblicata sul sito web.

Proseguirà, l'attività, avviata negli ultimi mesi del 2009, per la determinazione di IPA e diossine in aria nell'area circostante l'impianto di termovalorizzazione di Tecnoborgo, (ove sono peraltro previsti in ambito AIA anche una serie di monitoraggi discontinui a carico del gestore dell'impianto). Infine, si è valutato di continuare anche nel 2015 l'attività di approfondimento, intrapresa dalla Sezione da alcuni anni, volta alla raccolta di dati relativi alla presenza di metalli nel PM₁₀, in alcune stazioni di monitoraggio dell'area urbana.

7.2. Piano di Monitoraggio Ambientale nelle centraline idroelettriche

Anche nel 2015 proseguirà l'attività iniziata nel 2012, prevista dal PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) della Centrale idroelettrica di Losso, che prevede indicativamente 4 campagne annuali di controllo della conservazione della vita acquatica (*IBE+portata+analisi chimico-fisica di base*), nel tratto derivato del F. Trebbia a Losso sulle 2 stazioni previste, a monte e a valle della derivazione, nel tratto in cui deve essere garantito il DMV. L'attività prevede l'eventuale compresenza durante le campagne di monitoraggio e il giudizio tecnico sui risultati ottenuti, per la verifica delle condizioni espresse nell'autorizzazione.

A fronte di nuove autorizzazioni rilasciate dal Servizio Tecnico di Bacino con prescrizione di PMA, l'attività potrà essere estesa ai nuovi siti coinvolti.

7.3. *Impatto ambientale delle SRB*

In attuazione della convenzione 2013-2015, stipulata tra Arpa –Sez.Prov.le di Piacenza e Comune di Piacenza, il Comune affida ad Arpa, attraverso un Disciplinare tecnico, l'effettuazione del monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici prodotti dagli impianti di telefonia mobile e da eventuali impianti radio-Tv presenti sul territorio.

In applicazione al Disciplinare si prevede l'utilizzo/gestione di centraline in continuo dei campi elettromagnetici per il monitoraggio e controllo dei campi em generati da impianti di telefonia mobile in corrispondenza siti sensibili (scuole, asili, ospedali, case di riposo ecc.) ed in siti con pareri preventivi Arpa condizionati all'esecuzione di misure post attivazione e/o altre situazioni critiche che dovessero emergere. Verrà prevista, nell'ambito dei siti web dell'Agenzia e dell'Amministrazione comunale, la costante informazione della cittadinanza oltretutto un report conclusivo al termine di ciascuna campagna di misure.

Pertanto, per il 2015 si effettueranno monitoraggi per un totale di 5/7 campagne di misura e 3000 ore, corrispondenti a periodi di 2/3 settimane in funzione dei livelli di campo elettrico rilevato, in siti critici individuati durante la valutazione del progetto e la successiva predisposizione della relazione tecnica necessaria ai fini dell'emissione del parere.

Tabella riassuntiva monitoraggio cem

RETE	n. centraline	n. campagne	Ore di monitoraggio
CEM ALTA FREQUENZA	4	5/7	3000

Nello svolgimento dell'attività programmata, viene comunque confermata la disponibilità ad effettuare monitoraggi su richiesta delle Amministrazioni comunali che ne ravvisassero la necessità e che nel corso dell'anno non siano inseriti nella Rete Regionale (punto 4.3), a seguito di specifica convenzione stipulata per le problematiche connesse alla presenza di impianti SRB: in tal senso sono in fase di definizione accordi con i Comuni di Rivergaro, Rottofreno e Ponte dell'Olio.

7.4. *Monitoraggio inquinamento acustico*

In caso di richiesta delle Amministrazioni ed a seguito della sottoscrizione di apposite convenzioni, verranno condotte specifiche campagne di monitoraggio del rumore (ad esempio da traffico veicolare).

Si prevede di proseguire anche nel corso del 2015 la collaborazione con il Comune di Piacenza per le attività correlate al D.Lgs. 194/05 (Piano d'Azione).

7.5. *Osservatorio Provinciale Rifiuti*

Le attività previste per l'OPR, gestito da Arpa per conto dell'Amministrazione Provinciale, possono essere così sintetizzate:

- supporto tecnico ai Comuni per l'utilizzo dell'applicativo ORSo per la raccolta dei dati relativi ai rendiconti comunali della raccolta differenziata
- validazione ed elaborazione dati relativi alla produzione, alla raccolta differenziata ed alla gestione dei Rifiuti Urbani (RU) - anno 2014-, con dettaglio a scala comunale;
- elaborazione dei trend della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata, con particolare riferimento alle frazioni carta, vetro, verde, plastica e organico;
- analisi sui sistemi di raccolta nei diversi comuni della Provincia;
- validazione ed elaborazione dati relativi alla produzione ed alla gestione dei Rifiuti Speciali (RS) - anno 2013 -, con dettaglio a scala comunale;
- predisposizione del Rapporto Rifiuti Urbani annuale e del Rapporto Rifiuti Speciali e aggiornamento del sito internet OPR (<http://www.arpa.emr.it/piacenza/opr/index.htm>) con le informazioni derivanti dalle elaborazioni di cui ai punti precedenti;
- evasione delle richieste dati/informazioni da parte di ISPRA, Regione Emilia-Romagna, privati.

Proseguiranno, inoltre, le attività svolte dal Servizio Sistemi Ambientali in qualità di riferimento a livello provinciale della Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, nonché le attività di collaborazione con il CTR Gestione integrata dei Rifiuti, in particolare per il Piano Regionale.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI NON OBBLIGATORI/ AGGIUNTIVI

8.1. Attività laboratoristica per supporto studi/progetti/monitoraggi ambientali locali

Se nuovamente richieste, saranno garantite le attività analitiche a supporto delle campagne di monitoraggio locali nonché dei progetti sviluppati a scala provinciale e/o extra provinciale relativamente alla Sezione di Parma, ad es.:

- Acque sotterranee delle attività produttive di autodemolizione su indicazione dell'Amministrazione Provinciale di Parma;
- Rete Provinciale di monitoraggio acque superficiali e profonde.

8.2. Attività laboratoristica per matrici non ambientali su specifica richiesta di privati

Da parecchi anni il L.I. svolge una intensa e proficua attività (in regime di convenzione o di richiesta) di campionamento ed analisi di sorgenti di acque minerali naturali/termali ai fini del rilascio/mantenimento della autorizzazione all'utilizzo, da parte del Ministero della Sanità.

Questa attività ormai consolidata, resa nei confronti di clienti privati, tra i quali si annoverano importanti gruppi di produttori (Norda, Prealpi, Valtrebbia, ecc.), verrà garantita anche per il 2015.

Analogamente continueranno ad essere eseguite attività di analisi a pagamento su richiesta di singoli cittadini, che, solo in casi eccezionali, prevedranno l'attività di campionamento.

8.3. Attività laboratoristica acque potabili trattate e sanitarie su specifica richiesta di soggetti pubblici

Da innumerevoli anni sono attivi rapporti di collaborazione/convenzione con i principali soggetti pubblici a livello locale che proseguiranno anche nel 2015:

- con l'AUSL di Piacenza – Dipartimento di Presidio Unico Ospedaliero per il controllo microbiologico mensile e chimico semestrale delle acque di dialisi;
- con l'AUSL di Piacenza – Dipartimento Tecnico – U.O. Grandi Lavori e Infrastrutture per il controllo microbiologico di acque condottate;
- con strutture sanitarie pubbliche e private per il controllo microbiologico di acque condottate.

9. ATTIVITÀ DEI CENTRI TEMATICI REGIONALI

9.1. CTR Radiazioni Non Ionizzanti (CEM)

Il CTR Radiazioni Non Ionizzanti (CEM) presidia, a livello di rete, le tematiche connesse ai campi elettromagnetici svolgendo un ruolo di supporto per i nodi operativi, in stretta cooperazione con essi. Coordina le attività di monitoraggio e raccolta dati, le iniziative formative e quelle di sviluppo tecnologico e strumentale; promuove i rapporti con i clienti esterni; comunica, a livello regionale, l'analisi dell'evoluzione dello stato dell'ambiente in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento, fornendo il quadro conoscitivo e le relative linee di tendenza. Garantisce inoltre il supporto tecnico specialistico alla Regione Emilia-Romagna Servizio Regionale Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico in caso di definizione o revisione di LR e DG specifiche.

In dettaglio, le principali attività riguarderanno:

Reportistica/Linee Guida:

- raccolta dati misure dai nodi Arpa tramite format predefinitivi;
- predisposizione/aggiornamento di: Annuario dei dati Ambientali di Arpa,
- realizzazione/aggiornamento di linee guida/circolari per il sistema Arpa
- manuale operativo per gli applicativi resi disponibili dal SSI

Comunicazione:

- aggiornamento e sviluppo argomenti e informazioni contenuti nelle pagine web: <http://www.arpa.emr.it/cem/>;
- partecipazione come relatori e/o organizzazione di Convegni, Seminari, Giornate di studio a livello nazionale e regionale.

Nuove Tecnologie:

- analisi documentazione presentata a livello regionale dai gestori in relazione a nuove tecnologie;
- analisi problematiche legate alle misure di segnali digitali terrestri e nuove tecnologie.

Gruppi di lavoro:

- partecipazione al gruppo di lavoro regionale sull'Inquinamento luminoso;
- partecipazione al gruppo di lavoro Interagenziale coordinato da ISPRA

Banche dati:

- richiesta ai gestori aggiornamento annuale dati, validazione e popolamento catasto con informazioni ottenute;
- aggiornamento e validazione dati nell'Osservatorio NIR nazionale (ISPRA-<http://www.agentifisici.isprambiente.it/campi-elettromagnetici/osservatorio-cem/banca-dati.html>)
- aggiornamento e validazione dati per il catasto nazionale CEM nazionale (ISPRA-<http://www.cen.isprambiente.it/>)

Nel 2015 si ritiene necessario approfondire alcune tematiche inerenti l'applicazione della normativa sia amministrativa che tecnica nel campo delle basse frequenze, attraverso la proposta di uno specifico gruppo di lavoro anche interregionale, che si proponga di uniformare i comportamenti delle Agenzie nei confronti dei gestori e degli enti coinvolti.

A livello regionale occorrerà un confronto con l'Area legale e la Direzione Tecnica per le problematiche normative e tecniche relative ai campi elettromagnetici generati dagli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

A completamento delle Linee Guida sulla gestione degli inconvenienti ambientali, si proporrà un gruppo di lavoro regionale per la predisposizione di protocolli per le misure, in particolare per le sorgenti ELF.

Progetto Finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM): realizzazione di programmi di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi sperimentale sugli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nonché il censimento delle sorgenti.

Riguardo il progetto previsto, nel 2014 sono stati organizzati un paio di incontri ISPRA/ARPA e MINISTERO/REGIONI/ISPRA/ARPA per riprendere la programmazione delle attività e aggiornare il Piano Operativo che prevede il coinvolgimento di Arpa per lo studio epidemiologico nelle seguenti attività:

- individuare, tramite studi e valutazioni, almeno sei siti in ambito regionale suddivisi tra ELF ed RF che diventeranno casi di studio
- realizzare un primo report descrittivo delle condizioni territoriali con rilevante esposizione della popolazione ai cem
- effettuare misure in campo supportate dalla predisposizione di protocolli tecnici da parte delle Agenzie

- coinvolgere Ausl o Comuni che al fine di acquisire i dati richiesti sulla popolazione (studio di coorte), necessari ai fini degli studi epidemiologici (popolazione di archivi, creazione o accesso a una base dati sanitaria, ecc..)

Le attività di formazione previste per gli operatori saranno centralizzate (ISPRA).

Per Arpa Emilia Romagna si prevede di costituire un gruppo di lavoro per il quale andrà individuato il coordinamento; il CTR NIR parteciperà all'attività prevista per alcune fasi specifiche, supportando in alcuni casi il CTR Ambiente- Salute. Sarà necessario coinvolgere altre Sezioni provinciali.

Tuttavia, l'aspetto prioritario sottolineato dalle Regioni è risultato il catasto regionale, sia per quanto riguarda la sua predisposizione che il popolamento e il collegamento con il catasto nazionale, istituito con DM del 13 febbraio 2014 nella sua struttura, ma che rimanda a decreti applicativi per le fasi di gestione, popolamento e accessibilità ai dati, decreti non ancora emanati.

Per questo motivo è predominante per il 2015 procedere in accordo con il Servizio Sistemi Informativi per l'aggiornamento e completamento del catasto regionale, attività già rimarcata negli anni scorsi.

Catasto Cem e collegamento agli altri applicativi utilizzati in Arpa

In riferimento al catasto regionale CEM, sottolineando che la sua struttura è già in accordo con quanto previsto dal Decreto Ministeriale sopra citato, sono state evidenziate alcune criticità, tra le quali l'esigenza di storicizzazione dei dati degli impianti tramite anche la gestione delle pratiche autorizzative, un aggiornamento delle modalità di acquisizione dati dai gestori e di accesso al database da parte degli operatori Arpa.

Inoltre si ritiene importante verificare il collegamento del data base agli altri applicativi utilizzati in Arpa allo scopo di rendere più agevole e accessibile l'utilizzo delle informazioni per i vari scopi interni alle attività di Arpa (produzione di report, valutazioni preventive, monitoraggio, ecc.).

A questo scopo si formerà un gruppo di lavoro tecnico/informatico che proseguirà nelle attività già svolte secondo gli sviluppi che si delineeranno all'interno della tematica.

Rete regionale dei campi elettromagnetici

Verrà garantita l'attività di coordinamento relativamente alla "rete regionale di monitoraggio in continuo dei cem ad alta frequenza", per cui si prevede il costante aggiornamento dei dati nel data base regionale presso il SIA e sul sito web di Arpa. Nel 2014 si è completato il piano di investimenti finanziato con delibera regionale 2188/2012 per l'aggiornamento strumentale in relazione anche all'evoluzione tecnologica delle fonti di pressione a radiofrequenza.

Iniziative formative e di comunicazione (Corsi e seminari)

Per il 2015 si propone un seminario di aggiornamento sul tema dell'inquinamento luminoso, a fronte delle proposte operative che verranno predisposte dal gruppo di lavoro formato, oltre che dal CTR, da alcuni Responsabili SSA.

A completamento di quanto già iniziato nel corso del 2014, in relazione all'emanazione delle Norme CEI per le misure a radiofrequenza, si completeranno le prove di confronto dei risultati ottenuti con le diverse tipologie di strumentazione adottata dalla sezioni di Arpa.

Studio Collaborativo sulla misura del segnale LTE

Arpa Emilia Romagna aderisce al progetto di Studio Collaborativo proposto da Ispra sulle misure del segnale prodotto dalla nuova tecnologia LTE, previsto presumibilmente nella primavera 2015 in Piemonte.

Se richiesto da Ispra, Arpa potrà essere anche coinvolta nella predisposizione del protocollo di misura.

9.2. CTR Radioattività ambientale

Il CTR Radioattività ambientale garantisce il presidio in materia di radiazioni ionizzanti a supporto dei nodi provinciali, dedicandosi:

- alla gestione delle reti di monitoraggio dello stato ambientale (Rete regionale e locale (Centrale nucleare di Caorso)), nonché al concorso all'attività delle Reti nazionali RESORAD coordinata da ISPRA;
- a specifiche esigenze di sviluppo di banche dati/catasti relativi, in raccordo con il Servizio Sistemi Informativi e la Direzione Tecnica;
- a supportare i clienti istituzionali di livello nazionale/regionale in tema di radiazioni ionizzanti, offrendo altresì il necessario servizio analitico, in aderenza a procedure del Sistema Qualità;
- alla gestione ed all'esecuzione di specifici progetti ambientali assegnatigli dalla Direzione Tecnica;
- al coordinamento di attività della rete in ordine a situazioni di emergenza ambientale;
- alla realizzazione di specifiche linee guida.

E' responsabile della elaborazione di reporting ambientali e tematici periodici, avvalendosi anche di dati acquisiti dalle Sezioni provinciali tramite specifici questionari (Annuario Arpa, Relazione Stato Ambiente della Regione, Report annuale tematico "Radioattività ambientale in Emilia-Romagna" inerente l'attività del CTR ...), nonché dell'aggiornamento dei dati e delle informazioni da inserire sul sito internet dell'Agenzia.

Nel 2015, in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi, si proseguirà all'implementazione di un prodotto funzionale all'inserimento dei dati delle 7 stazioni gamma di monitoraggio in continuo della radioattività in aria ubicate sul territorio regionale nel sito web di Arpa. L'operatività della rete automatica necessita di migliorare il sistema di trasmissione dati.

Occorrerà dar seguito alla proposta di collaborazione con ISPRA, sottoscrivendo specifica Convenzione per lo scambio reciproco dei dati delle stazioni di Arpa ed ISPRA ubicate sul territorio regionale.

In ambito contratto Global Service, si opererà a garantire la corretta esecuzione degli interventi di manutenzione sulle apparecchiature del CTR, nonché ad una verifica della correttezza delle informazioni inserite nel sw BIOGEST di gestione delle apparecchiature.

Compatibilmente con i compiti istituzionali, il CTR effettuerà altresì le analisi radiometriche di laboratorio (spettrometria gamma, ⁹⁰Sr, ³H, alfa e beta totale, radon ...) sulle matrici ambientali ed alimentari conferite da privati (richieste per import ed export), oltre che misure di radon in ambienti di vita e di lavoro; su eventuale prevedibile richiesta di ditte produttrici, si condurranno analisi radiometriche di primo screening su campioni di acque minerali.

Per mantenere le misure entro adeguati standard di qualità, si parteciperà agli interconfronti europeo/nazionale:

- "EC interlaboratory comparison 2014" Cs-137 su matrice filtri particolato in ambito Unione Europea, organizzato da JRC-IRMM;
- ACQUACHECK "Gross Alpha and Gross Beta in Clean Water", in accordo con la Direzione tecnica;

nonché ad eventuali ulteriori interconfronti che si rendessero disponibili nel corso dell'anno.

Il responsabile CTR Radioattività ambientale garantirà (in qualità di rappresentante designato da Arpa) la partecipazione ai lavori della Commissione Tecnica di supporto all'attuazione degli indirizzi della Regione in materia di decommissioning della Centrale Nucleare di Caorso, operativa dal 2013; nel 2014 gli incontri avuti sono stati complessivamente 4.

Verranno svolte le attività previste nell'ambito della Convenzione ISPRA/Arpa relativa al supporto nella elaborazione dei dati disponibili nonché relativi a radionuclidi in matrici marine ai fini della realizzazione della definizione del buono stato ambientale secondo obiettivi individuati all'interno della Strategia Marina, relativamente alla fase IV (ultima) attualmente sospesa.

Si procederà alla definizione di specifiche analisi radiometriche nell'ambito della Convenzione in essere con l'associazione di volontariato "VERSO EST ONLUS", mirata a "conoscere" la situazione radiometrica di aree contaminate della Repubblica Bielorussa e della Federazione Russa a causa dell'incidente della centrale nucleare di Chernobyl.

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa Provincia di Piacenza - Comune di Caorso - Arpa Emilia-Romagna atto a garantire un sistema di sorveglianza ambientale nel territorio circostante la Centrale Nucleare di Caorso e a favorire iniziative di informazione a istituzioni e cittadini relative alla disattivazione dell'impianto, il CTR svolgerà le attività pianificate.

Il responsabile CTR Radioattività ambientale garantirà (in qualità di rappresentante designato della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome) la partecipazione ai lavori del Centro di Elaborazione e Valutazione Dati (CEVaD), struttura tecnica di riferimento nella gestione delle emergenze radiologiche e nucleari istituita presso ISPRA e operante a supporto del Dipartimento della Protezione Civile; il CTR parteciperà altresì ad eventuali esercitazioni nazionali/internazionali di emergenza in programma.

Si garantirà il supporto tecnico alle Sezioni provinciali eventualmente coinvolte dai Prefetti per la stesura/revisione dei "Piani di emergenza (PC, PR, RE, MO, BO, RA)/Piani d'intervento tipo per la messa in sicurezza (PR, RE, MO, RA)" provinciali, in ottemperanza a quanto previsto rispettivamente dal DPCM 10 febbraio 2006 "Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili" e dal DLgs 52 del 6 febbraio 2007 "Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane". Si concorrerà inoltre, se coinvolti, in caso di esercitazioni programmate dalle rispettive prefetture.

Stante l'attività in corso di revisione del Piano Interprovinciale di Emergenza Esterna per la Centrale nucleare di Caorso, si garantirà il supporto tecnico al Prefetto di Piacenza per la sua ristestura.

Al completamento della ristestura di procedure operative interne predisposte sia per il PEE di Caorso che per situazioni di emergenze radiologiche/nucleari e messa in sicurezza sorgenti orfane, si procederà a verifiche/esercitazioni interne.

Si garantirà la partecipazione al GdL ANPEQ sulle emergenze radiologiche.

Si procederà alla revisione della Linea Guida "LG 23 Emergenze radiologiche trasporti".

9.3. Riferimento Regionale Rumore

Nel corso del 2009 la Direzione Tecnica dell'Agenzia, ha valutato la necessità di individuare un punto di riferimento regionale per la gestione delle problematiche relative al tema dell'inquinamento acustico a supporto delle attività afferenti all'Area Monitoraggio e all'Area Vigilanza e Controllo, nonché per coordinare e promuovere l'azione dell'Agenzia in materia di rumore. È stato pertanto istituito il **Riferimento Regionale RUMORE** che vede attualmente coinvolti due operatori Arpa (Sezioni provinciali – Piacenza e Reggio Emilia).

I tecnici del Riferimento Regionale forniscono supporto alla Direzione Tecnica per diverse attività relative al tema specifico, quali ad esempio:

- raccolta dati e informazioni di scala provinciale dalle Sezioni, mediante format predefiniti;
- aggiornamento e validazione dati per la compilazione dell'Osservatorio Rumore di ISPRA;
- predisposizione reportistica regionale (Annuario Arpa dei dati ambientali, Relazione Stato Ambiente RER,...);
- analisi e valutazione di problematiche specifiche inerenti il tema del rumore;
- partecipazione a gruppi di lavoro di scala sovraregionale;
- ricognizione dotazione strumentale e fabbisogni delle Sezioni e acquisizione nuova strumentazione;
- coordinamento attività delle Sezioni in materia di rumore;
- formazione interna;
- attività di comunicazione (partecipazione a convegni, aggiornamento sito web Arpa dedicato al rumore, ecc.).

Nello specifico è già programmata per il 2015 la partecipazione ad un Gruppo di Lavoro istituito da ISPRA con il compito di elaborare proposte di modifica della normativa in materia di acustica ambientale.

È altresì prevista la prosecuzione dell'attività, richiesta dalla Regione Emilia-Romagna, che prevede il supporto tecnico da parte del Riferimento Regionale Rumore al Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico in materia di gestione del rumore ambientale, applicazione della normativa vigente ed evoluzione della medesima.

Nel 2014 è stato costituito un gruppo di operatori delle varie Sezioni, coordinato dal Riferimento Regionale Rumore, al fine di presidiare in modo condiviso ed uniforme le attività di rilascio pareri preventivi, di vigilanza e di monitoraggio del rumore e sono al proposito già previste alcune specifiche attività per l'anno 2015, quali ad esempio la revisione delle LG interne per la gestione delle segnalazioni/esposti in materia di inquinamento acustico.

Infine, nel 2015 è prevista la seconda edizione dell'iniziativa formativa interna, già realizzata nel 2014, "Rumore: aggiornamento e omogeneizzazione delle attività di vigilanza e rilascio pareri", resasi necessaria a fronte del grande numero di richieste di partecipazione pervenute.

10. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DI DATI AMBIENTALI

Per questo specifico ambito vengono nel seguito riportate le principali attività previste:

- gestione a livello locale del sito web della Sezione di Piacenza (<http://www.arpa.emr.it/piacenza/>) e del sito dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti (<http://www.arpa.emr.it/piacenza/opr/index.htm>); si provvederà alla pubblicazione giornaliera dei dati della rete di monitoraggio dell'aria e dei risultati del monitoraggio dei cem sul sito <http://www.arpa.emr.it>, nonché all'aggiornamento delle pagine dedicate ai temi ambientali campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti (radioattività ambientale, impianto nucleare di Caorso, radon, ecc.) e rumore sul sito dell'Agenzia;
- diffusione della reportistica prodotta su specifiche tematiche (acqua, aria, radioattività ambientale, rifiuti, campi elettromagnetici) e, comunque, delle informazioni derivanti dalle attività delle diverse aree, nelle forme ritenute più opportune;
- fornitura di dati e informazioni ambientali, a seguito di specifiche richieste di accesso da parte di soggetti pubblici/privati;
- collaborazione su richiesta con la rivista di Arpa, "Ecoscienza", per la redazione di articoli tecnico-scientifici;
- collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado, nell'approfondimento delle tematiche riguardanti le matrici aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore, campi elettromagnetici e radioattività ed all'effettuazione di visite guidate presso la sede della Sezione di gruppi di studenti oltre alla partecipazione al progetto alternanza scuola/lavoro;
- organizzazione e realizzazione di stage presso la sede della Sezione di gruppi di studenti delle scuole piacentine, così come di singoli studenti laureati, laureandi e diplomati;
- interventi di educazione ambientale, con lezioni-dimostrazioni di attività in campo, per le scuole del territorio provinciale;
- organizzazione/ partecipazione e/o patrocinio ad eventi/ iniziative di formazione/informazione in campo ambientale.



Sezione Piacenza - 2015

Pagina 1 di 1

Riepilogo Attività Sezione

	FABBRICAZIONE	SEZIONI	CAMPIONAMENTI	VULNERABILITÀ	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALE	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI (PORTFOLIO) (CONFERMATI DALLA Sezione Provinciale Ambientale)	CAMPIONI ANALIZZATI (LABORATORIO)
OBBL	ACQUA	209	238	602		1.318	344	1.448	627
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI							107	72
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO							145	15
	AMianto	0	0	0				0	
	ARIA	65	124	110	85	126.684	595	110	136
	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	65	0						
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI								
	CONTROLLO DI QUALITÀ							250	250
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	7	0						
	EDUCAZIONE AMBIENTALE								
	ENERGIA	8	18	7		0		7	0
	FARMACI							0	
	GAS TOSSICI	0	0						
	IPPC	12	32	125		59.616	381	125	47
	MATERIALE ATOMICO							40	3
	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	8	167		0	20	167	257
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	75	0			4.403	105	15	
	RIFIUTI	35	121	30			33	90	78
	RIFI	0	0						
	RUMORE	60	30			0	10		
	RTI CONTAMINATI	5	45	40			0	40	68
	SUOLO	1	92	50				60	0
	URBANISTICA ED EDILIZIA	55	0						
	VIA	4	0						
	Totale Tipologia "servizio"	600	753	1.201	85	150.703	2.462	2.589	1.753
NON OBBL	ACQUA			5			8	495	389
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI							40	40
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO							222	22
	ARIA			32		18.000	100	32	0
	CONTROLLO DI QUALITÀ							20	20
	ENERGIA								
	FARMACI							0	
	IDROMETEI			0				0	0
	MATERIALE ATOMICO							220	65
	OSSERVATORI AMBIENTALI			0				0	
	RADIAZIONI IONIZZANTI			5			25	5	5
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					3.500	20	12	
	RIFIUTI							0	0
	RUMORE								
	RTI CONTAMINATI							0	0
	SUOLO							0	
	Totale Tipologia "servizio"			43		21.500	145	1.034	541
Totale Generale Sezione		600	753	1.244	85	212.203	2.607	3.623	2.294

SINTESI ATTIVITA' SU "PROGETTO"											
N.	DENOMINAZIONE PROGETTO	CLIENTE	DURATA		OBIETTIVI (Sintesi)	Matrice/i (prevalentemente trattate)	Servizio con funzioni di process owner	Output previsti	Previsione costi operativi (€*1000)	Previsione ricavi (€*1000)	Impegno personale interno previsto (g/uomo/y)
			Annuale	Pluriennale							
1	Realizzazione di programmi di ricerca sugli effetti dell'esposizione ai cem	Ministero Ambiente (MATT) e ISPRA		X	Completamento del popolamento del database sugli elettrodotti. Individuazione siti di studio a livello regionale (ELF ed RF). Collaborazione con Ispra predisposizione protocolli tecnici operativi. Misure nei siti individuati. Formazione del personale	CEM	CTR CEM	- Popolamento catasto fattori di pressione elettrodotti - Sopralluoghi con misure - Rapporti tecnici	0	in corso di definizione	in corso di definizione
2	Studio sulle tematiche della Strategia Marina	ISPRA		X	Realizzazione della valutazione iniziale dello stato dell'ambiente marino e del conseguimento degli obiettivi prioritari della direttiva 2008/56/CE, come recepita dal d. lgs. 190/2010	RADIAZIONI IONIZZANTI	CTR Radioattività Ambientale	Relazione	0	1,5	5
3	Valutazione del contributo di fondo naturale del Cromo esavalente nei corpi idrici montani	Regione ER		X	Approfondimento sull'origine del Cromo VI nei corpi idrici montani delle Province di Piacenza e di Parma	ACQUE ROCCE, SUOLI E SEDIMENTI	SSA	- Campionamenti acque di sorgente e acque superficiali - Campionamenti di rocce ofiolitiche	0	in corso di definizione	in corso di definizione
4	Collaborazione in materia di acustica	Regione ER	X		Collaborazione e supporto tecnico-scientifico in materia di acustica	RUMORE	SSA Riferimento Regionale Rumore	Relazione annuale attività svolte	0	in corso di definizione	in corso di definizione
Nota: I costi operativi ed i ricavi (ove presenti) devono essere indicati esclusivamente per le quote di competenza del Nodo per l'anno 2015											

SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

0.1. *Il presidio del territorio*

Priorità per Arpa risultano le attività inerenti le AIA, il costante controllo del termovalorizzatore del PAIP, il supporto all' Osservatorio per la Ditta Laterlite, oltreché la gestione delle problematiche, che sempre più si stanno ampliando, in merito alle segnalazioni, sia di privati cittadini che di comitati, su alcune ditte critiche presenti nella provincia. A tal fine Arpa sta rivedendo l'intero sistema di gestione dei dati e dei controlli per cercare di spingere sempre più verso una informazione completa e trasparente che consenta ai cittadini di verificare personalmente lo stato di funzionamento degli impianti; ad esempio ha reso disponibile, sul sito web, i bollettini mensili relativi alle emissioni del PAIP.

All'interno della gestione delle criticità più frequenti e che interessano direttamente i cittadini, Arpa Parma ha intrapreso la collaborazione con il Centro Tematico Controllo Emissioni della sezione di Modena, per avviare alcune misure sperimentali in merito alla determinazione degli odori.

Restano attive anche tutte le attività di bonifica dei siti contaminati in cui Arpa è coinvolta, prima fra tutte quella del Sito Nazionale ex CIP- ex Carbochimica di Fidenza.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta, nell'anno 2015, per l'espressione dei pareri utili al rilascio delle Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA). In considerazione del fatto che è prossima la scadenza delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per un numero elevato di Ditte, tale situazione comporterà per le Aziende la presentazione dei rinnovi legati al nuovo procedimento unico di AUA e pertanto, oltre alle emissioni in atmosfera, si dovranno esaminare anche le parti relative agli scarichi idrici, alle emissioni acustiche e ai rifiuti, qualora richiesto per le operazioni di recupero.

Alla luce di quanto sopra esposto è prevedibile un significativo aumento del carico di lavoro sulla parte istruttoria che andrà adeguatamente presidiata al fine di garantire il rispetto dei tempi e l'espressione di pareri fortemente indirizzati alla massima tutela ambientale.

Sulle reti di misura permane l'elevato sforzo di Arpa nella gestione delle medesime, al fine di fornire una accurata valutazione dello stato del nostro territorio; prosegue la valutazione dei controlli derivanti dalla rete di misura qualità dell'aria del PAIP e si sta cercando di avviare, verosimilmente nel 2015, la rete CEM (campi elettromagnetici) del Comune di Parma.

Arpa Sezione di Parma resta inoltre coinvolta in alcuni importanti progetti quali:

- Supersito per l'approfondimento dell'aerosol cittadino, con le misure di mutagenesi ambientale e quelle dei microinquinanti sulle polveri.
- Elettrodotti con Università di MO e RE, con sezioni Arpa PR, MO, RE - definizione fasce di rispetto linee alta e altissima tensione su tutta la provincia.

Potrebbe inoltre essere avviato nel 2015 il Progetto cave in collaborazione con la Provincia, al momento in sospeso.

0.2. *Linee di indirizzo*

Nell'ambito del quadro sopra illustrato le linee di indirizzo per il 2015 saranno le seguenti:

- sforzi mirati verso quelle criticità e contingenze maggiormente significative in modo da utilizzare le risorse presenti in modo specifico;
- ampliamento degli strumenti informatici a supporto della trasparenza nei confronti dei cittadini;
- qualità, procedure e istruzioni operative, che garantiscano una tracciabilità ed una consistenza delle azioni effettuate;
- Green Public Procurement (GPP) - acquisti verdi della Pubblica Amministrazione che vedrà la sezione in prima linea nell'accedere a prodotti e servizi che abbiano un minore, o comunque un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente e nel contempo

indirizzandosi verso un risparmio mirato, all'interno della "mission" di tutela dell'ambiente insita nella natura stessa di Arpa.

0.3. Contesto Socio Economico della Provincia di Parma

Si riporta l'elenco dei principali determinanti confrontati, quando possibile, con i dati ad aggregazione regionale.

CONTESTO SOCIO ECONOMICO E AMBIENTALE	PARMA	EMILIA-ROMAGNA
Contesto territoriale		
Superficie totale (km2)	3.449	22.452
Pianura sul totale (%)	25%	47
Collina sul totale (%)	32%	27,60%
Montagna sul totale (%)	43,40%	25,40%
Comuni (n.)	46	348
Comuni con più di 20.000 ab. (n.,2013)	2	34
Corso fiume Po (km)	46,9	277
Aree protette	38.604	181.734
Infrastrutture e servizi		
Strade provinciali (km, 2013)	1.355,5	9.042
Strade comunali (km, 2013)	5.442,34	37.277
Strade vicinali (km, 2013)	333,63	3.488
Strade private (km, 2013)	80,67	2.365
Strade in rapporto alla superficie (km/km2,anno)	2,091081473	2,32371281
Impianti di depurazione > 2.000 AE (n.,anno)	24	
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n.,anno)	14	
Impianti radio-tv (n.,2014)	76	
Impianti radio-tv in rapporto alla popolazione (n./100.000 ab., anno)	17,10613683	
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2014)	488	
Impianti telefonia mobile in rapporto alla popolazione (n./100.000 ab., anno)	109,8394049	
Linee elettriche alta/altissima tensione (km, 2014)	701,2	
Linee elettriche alta/altissima tensione in rapporto alla superficie (km/100 km2, anno)	0,2033053059	
Demografia e lavoro		
Residenti (n., 2013)	444.285	4.452.782
Tasso di natalità (2013)	8,8	8,63
Tasso di mortalità (2013)	10,88	10,83
Tasso migratorio (2013)	29,82	17,81
Energia		
Gas metano distribuito (milioni m3, 2012)	757,3	10.486,90
Consumi di metano per abitante (m3/ab/anno, 2011)	923,6	656,6
Consumi di energia elettrica (milioni di kWh/anno, 2013)	3.094,40	26.863,20
Produzione rifiuti		
Rifiuti urbani prodotti procapite (kg/ab. anno, 2012)	548	647
Raccolta differenziata di rifiuti urbani (% , 2012)	60,5	53,9
Produzione di rifiuti speciali non pericolosi (t/anno, 2011)	554.875	7.186.967

Produzione di rifiuti speciali pericolosi	27.660	840.524
Discariche per RU operative (n., 2011)	1	24
Inceneritori per RU attivi (n., 2014)	1	8
Impianti di trattamento meccanico-biologico attivi (n., 2011)	2	9
Impianti di compostaggio attivi (n., 2011)	2	21
Numero siti di di interesse nazionale in bonifica (DLgs 152/06)	1	2
Trasporti		
Veicoli circolanti (n., anno)	369.605	3.709.057
Autovetture (n., anno)	273.256	2.740.598
Tasso di motorizzazione (n. autovetture / 1000 ab., anno)	61,5046648	61,54799404
Agricoltura		
Aziende agricole (n., 2010)	7.141	73.466
Superficie agricola utilizzata (ha, 2010)	125.703	1.064.213
Bovini (n. capi, anno)	150.122	557.231
Equini (n. capi, anno)	2.941	19.239
Suini (n. capi, anno)	111.889	1.247.460
Caprini e ovini (n. capi, anno)	5.475	71.873
Avicoli (n. capi, anno)	318.718	28.246.890
Cunicoli (n. capi, anno)	1.529	700.142
Attività produttive		
Impianti in AIA (n., 2014)	88	1.043

Da un confronto tra i alcuni dati principali degli anni 2014-2013, sotto riportati, si evince che nel territorio diminuiscono i determinanti di base, come la popolazione residente, ed alcune pressioni associate, quali la produzione pro-capite di rifiuti urbani con un aumento della raccolta differenziata. Si rafforzano alcuni elementi strutturali di pressione quali il numero di veicoli e il tasso di motorizzazione, e continua l'aumento delle aziende soggette alla normativa IPPC.

Indicatori di base	2014	2013
Demografia e lavoro		
Residenti	444.285	447.251
Tasso di natalità	8,8	9,05
Tasso di mortalità	10,88	11,4
Tasso migratorio	29,82	11,41
Produzione rifiuti		
Rifiuti urbani prodotti procapite (kg/ab)	548	585,812
Raccolta differenziata di rifiuti urbani (%)	60,5	59,4
Discariche per RU operative	1	1
Inceneritori per RU attivi	1	1
Impianti di trattamento meccanico-biologico attivi	2	2
Impianti di compostaggio attivi	2	2
Numero siti di di interesse nazionale in bonifica (DLgs 152/06)	1	1
Trasporti		
Veicoli circolanti (n.)	369.605	368.824
Autovetture (n.)	273.256	272.289
Tasso di motorizzazione (n. autovetture / 1000 ab.)	61,5	60,88
Attività produttive		
Impianti in AIA (n.)	88	86

In generale l'impegno di Arpa sul *command e control* non diminuisce sostanzialmente, anche in seguito ad un numero pressoché costante negli ultimi anni di richieste di intervento da parte di privati cittadini in relazione delle segnalazioni di inconveniente ambientale ed alla ripresa di richieste di parere da parte di Aziende e Comuni.

Se si analizzano infatti i dati disponibili (ottobre 2014) si sono eseguite circa 330 ispezioni per segnalazioni da parte di cittadini o istituzioni, in linea con quelle del 2013, e sono stati emessi 1082 pareri a fronte di un preventivo per il 2014 pari a 890.

SERVIZI OBBLIGATORI

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI (A.I.A.) E CONTROLLO DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE (R.I.R.)

1.1.a A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) - Parere tecnico

La convenzione stipulata tra Provincia di Parma (Rep. N.13407 del 27/03/2009) ed Arpa sezione provinciale di Parma, tacitamente rinnovata di anno in anno, salva facoltà espressa di recedere, affida all'Agenzia la disamina tecnica delle domande soggette ad A.I.A., che risulta quindi "attività obbligatoria sulla base di regolamenti/procedure locali con la Provincia". Ad Arpa, quale "attività obbligatoria prevista dalla Normativa nazionale e regionale", in attuazione delle disposizioni della L.R. 21/04, è anche demandata la valutazione tecnica sui sistemi e sui piani di monitoraggio ambientale.

Per quanto riguarda la provincia di Parma, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo n.46/2014, la situazione delle domande è così sintetizzabile:

Categoria Impianti	N° di impianti soggetti ad A.I.A. (al 31/10/13)	N° di impianti soggetti ad A.I.A. (al 31/10/14)
1. att. energetiche	3	3
2. prod. e trasf. metalli	7	7
3. ind. prod. min.	7	7
4. ind. chimica	1	2
5. gestione rifiuti	12	13
6. altre attività escluso allevamenti	25	28
7. allevamenti	20	20
Totale n.	75	80

E' stato pertanto confermato l'aumento delle attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale sulla base del recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva della Unione Europea n. 75/2010/UE avvenuto con il decreto Legislativo n. 46/2014.

Nell'anno 2014 è continuata l'attività istruttoria finalizzata al rinnovo di 42 autorizzazioni di cui almeno 15 si trascineranno nel 2015 ed almeno 4 nuove AIA sono previste per il 2015 come meglio dettagliato nella tabella che segue:

Categoria Impianti	N° istruttorie di rinnovo iniziate nel 2014 e/o da concludere nell'anno 2015	Nuove domande Itr nel 2015
1. att. energetiche	-	-
2. prod. e trasf. metalli	2	-
3. ind. prod. min.	2	-
4. ind. chimica	-	1
5. gestione rifiuti	3	1
6. altre attività escluso allevamenti	7	2
7. allevamenti	1	-
Totale n.	15	4

Tale attività continuerà pertanto nel corso dell'anno 2015 secondo le tempistiche legate alle Conferenze dei Servizi convocate dalla Provincia di Parma.

In aggiunta a quanto sopra al 31/10/14 rimangono da completare 6 rapporti istruttori di AIA, il cui iter di conferenza dei Servizi è chiuso, ma che probabilmente slitteranno al 2015.

L'impegno richiesto in questo settore rimarrà del tutto simile a quello del 2014, anche se dovrebbe consolidarsi per gli anni successivi una tendenza alla diminuzione in considerazione del fatto che il Decreto Legislativo n.46/2014 prevede la validità delle AIA per 10 anni. Tuttavia la complessità delle pratiche da esaminare e, ferme restando le forze in campo, continuerà a determinare una minor disponibilità di risorse sull'attività di vigilanza e controllo programmata o da attuarsi obbligatoriamente in base alle normative di settore o sulle richieste derivanti dalle segnalazioni degli inconvenienti ambientali.

1.1.b A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) - Visite Ispettive

In applicazione del decreto legislativo 152/2006 Titolo III bis, "Autorizzazione Integrata Ambientale", la Regione, in forza della delega già prevista nei dispositivi di Legge precedenti, ha demandato ad ARPA, con la Legge Regionale 21/04, il controllo programmato e sistematico per la verifica della corretta gestione dell'impianto come da specifica autorizzazione A.I.A. Il rinnovo delle AIA, continuato nell'anno 2014, conferma la necessità di procedere alla esecuzione da parte di Arpa della Visita Ispettiva Programmata con la frequenza prevista in A.I.A. Pertanto, nel corso dell'anno sono previste le ispezioni ambientali sotto elencate che confermano il controllo di tutte le attività di gestione rifiuti.

Categoria Impianti (*)	N° impianti
1. att. energetiche	-
2. prod. e trasf. metalli	6
3. ind. prod. min.	1
4. ind. chimica	-
5. gestione rifiuti	12
6. altre attività escluso allevamenti	7
7. allevamenti	4
Totale n.	30

Nel 2014 la previsione delle visite AIA è stata di 35. Si prevede per il 2015, come indicato in tabella, un minor numero ad adeguamento della frequenza regionale dei controlli stabilita dalla Regione Emilia-Romagna per omologhi settori produttivi. Tale previsione delle tipologie dei controlli potrà essere modificata sulla base delle visite AIA in corso di esecuzione e relative all'anno 2014.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno di 6 FTE/y.

Impianti di incenerimento e coincenerimento

Il Termovalorizzatore – PAIP (Comune di Parma)

Dal 01/04/14, dopo una fase piuttosto lunga di messa in esercizio provvisorio, il termovalorizzatore sito in Comune di Parma è stato messo a regime. L'attività di controllo ha comportato un notevole impegno di Arpa al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni di autorizzazione impartite dall'Autorità Competente per le fasi di avvio e di messa in esercizio. E' importante osservare che controllare un termovalorizzatore, non significa esclusivamente tenere sotto controllo il funzionamento dell'impianto dall'atto della sua accensione a quella del funzionamento a regime ma richiede un costante percorso di valutazione al fine di tenere sotto controllo i parametri fissati dall'Autorizzazione Ambientale Integrata. I sistemi messi a punto durante la fase preliminare sono risultati fondamentali per individuare i parametri rilevanti dell'impianto, le sinergie tra i sistemi di monitoraggio in continuo degli inquinanti misurati a c amino e quelli per la qualità dell'aria delle stazioni di misura sul territorio,

pianificare i collegamenti con Arpa, definire le modalità di pubblicazione di tutti questi dati in modo da garantire la massima trasparenza, è una delle attività che ha maggiormente impegnato gli operatori di Arpa nel corso lungo percorso di messa a regime del termovalorizzatore.

Come controllo costante da parte del Gestore è previsto un sistema di misura in continuo delle emissioni; polveri, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, acido cloridrico, acido fluoridrico, composti organici volatili, ossido di carbonio, anidride carbonica, ammoniaca, mercurio, assieme ad alcuni parametri indispensabili per la valutazione dei fumi dell'impianto quali ossigeno e umidità, sono i parametri fondamentali misurati in continuo a camino.

Arpa prevede di effettuare ulteriori controlli e verifiche, sia dell'impianto stesso che degli strumenti di misura utilizzati, mediante specifici prelievi alle emissioni realizzati dai propri operatori a garanzia di quanto previsto in Autorizzazione; ad Iren Ambiente sono stati inoltre imposti autocontrolli trimestrali (il primo anno) e quadrimestrali (dal secondo anno), sia per i parametri fondamentali che per i metalli e microinquinanti organici previsti in Autorizzazione.

Nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) sono fissati frequenza degli autocontrolli relativi ai vari fattori ambientali e non (emissioni di vario tipo, energia, materie prime, rifiuti, etc.) che sono previsti a carico del Gestore e dei controlli che Arpa è tenuta ad eseguire con l'ispezione programmata annuale per verificare il rispetto dell'Autorizzazione stessa.

Al fine di poter esercitare una maggiore azione di controllo, prima dell'inizio delle operazioni di introduzione di rifiuti nell'impianto è stata richiesta ad Iren Ambiente Spa, in qualità di Gestore dell'impianto, la stesura e l'invio ad Arpa per la loro valutazione sia del Manuale di controllo del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni che di tutte le procedure messe in atto per il controllo dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto oltreché della radioattività sui rifiuti in ingresso, al fine del rispetto di tutte le prescrizioni di Autorizzazione. Si tenga inoltre presente che è previsto che il Gestore comunichi, in tempo reale alla Provincia e ad Arpa tutti gli eventi che si discostano dal normale esercizio dell'impianto.

Per quanto riguarda il controllo dei mezzi in ingresso al PAIP l'impianto è dotato di un sistema di monitoraggio della radioattività (portale). Tutti i mezzi in ingresso transitano nel portale e nel caso sia trasportato materiale potenzialmente radioattivo viene segnalato; successivamente il mezzo ed il materiale trasportato vengono ispezionati dall'Esperto Qualificato che verifica con misure quantitative e qualitative gli isotopi presenti confermando o meno l'allarme segnalato dai portali.

Il materiale così individuato viene separato e mantenuto in area di quarantena fino al completo decadimento o smaltito tramite vettore autorizzato. Nel corso del 2013 si sono avute in totale 11 segnalazioni di allarme radioattività per lo più per Iodio 131 con tempo di decadimento pari a 8 gg.

Per definire al meglio le attività di monitoraggio e controllo relative al termovalorizzatore, è stato utilizzato quanto proposto e studiato all'interno del Progetto Monitor (<http://www.arpa.emr.it/monitor/>) realizzato da Arpa e Regione Emilia-Romagna.

Le principali attività di monitoraggio e controllo, previste in Autorizzazione, sono riportate nella Tabella che segue.

Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpa	Arpa
	Autocontrollo	Report	Campionamenti/ Analisi	Esame report
Materie prime	Annuale	Annuale	-	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	-	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Continuo/ trimestrale/ quadrimestrale/ annuale	Giornaliero / Settimanale / mensile / annuale	Annuale	Settimanale/ Mensile / Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Continuo / mensile/ semestrale/ annuale	Settimanale / mensile / annuale	Annuale	Settimanale/ Mensile/ Annuale
Emissioni sonore	Annuale	Mensile / annuale	*	Mensile/Annuale
Rifiuti	Ogni conferimento/ ogni uscita/ trimestrale/ quadrimestrale	Mensile / Annuale	*	Mensile / Annuale
Suolo e acque sotterranee	Semestrale	Mensile / Annuale	*	Mensile / Annuale
Parametri di processo	Continuo	Giornaliero / Settimanale	-	Settimanale/ Annuale
Indicatori di performance	Annuale	Annuale	-	Annuale

Quanto sopra illustrato evidenzia lo sforzo organizzativo e le competenze messe in campo da Arpa per il controllo del termovalorizzatore sia dai primi passi, ma anche con una visione di lungo termine che va ben oltre le normali attività di vigilanza previste per gli altri impianti industriali. Tale attività risulta indispensabile, per un impianto di questo tipo, per il rispetto della normativa vigente ma soprattutto per tutelare sempre più la salute dei cittadini.

Nel corso del 2015 è previsto, oltre il rilascio del rinnovo dell'A.I.A. il cui percorso è iniziato nel 2014, anche l'esame di due progetti di Valutazione di Impatto Ambientale legati alla realizzazione dello schema fognario e depurativo A7 (depuratore di Malcantone) legato al PAIP e sul differimento della costruzione dei comparti C1 e C2, piazzole stoccaggio/trattamenti rifiuti attualmente presenti al Cornocchio e la cui delocalizzazione è stata a suo tempo prevista al PAIP.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 3 FTE/y.

Controllo Immissioni Termovalorizzatore

Arpa, secondo le modalità concordate con la Provincia di Parma, gestisce i dati e provvede alla loro diffusione. In particolare vengono pubblicati i dati giornalieri, i report mensili e quelli annuali con le medesime modalità adottate per la rete regionale, sia per quanto riguarda le tempistiche che la pubblicazione sui siti web.

Comune	Ubicazione	Tipologia	Parametri misurati
Parma	Paradigna	stazione locale	NOx, BNZ, PM10, PM2.5, Hg, stima andamento orario PM
Sorbolo	Bogolese	stazione locale	NOx, PM10, PM2.5
Mezzani	Malcantone	stazione locale	NOx, PM10, PM2.5
Colorno	Saragat	stazione locale	PM2.5, Hg, stima andamento orario PM
Laboratorio mobile		stazione locale	NOx, BNZ, PM10, PM2.5, Hg, NH3, SO2, stima andamento orario PM,

Le campagne con il Laboratorio mobile, previste per il 2015, sono riportate di seguito ed hanno una durata pressoché mensile. Si è ritenuto opportuno ripetere le campagne nelle stesse postazioni del 2014 in modo da consentire un confronto con i dati già acquisiti:

Mese	Comune	Località
gennaio	Torrile	San Polo - Via Berlinguer
febbraio	Mezzani	Casale - Piazzale Negri
marzo	Sorbolo	Sorbolo - Via XI settembre
aprile	Torrile	Torrile - Via Allende
maggio	Mezzani	Casale - Piazzale Negri
giugno	Colorno	Colorno - Piazza Mazzoli
luglio	Torrile	San Polo - Via Berlinguer
agosto	Sorbolo	Sorbolo - Via XI settembre
settembre	Mezzani	Mezzano Inferiore - Piazzale Cantarana
ottobre	Torrile	Torrile - Via Allende
novembre	Mezzani	Mezzano Inferiore - Piazzale Cantarana
dicembre	Colorno	Colorno - Piazza Mazzoli

Per la completa gestione delle attività previste si prevede un impegno specifico complessivo di 0,3 FTE/y.

Verranno effettuati test di mutagenesi su campioni di PM_{2,5} e di suoli prelevati nell'area circostante l'impianto di incenerimento di rifiuti di Parma, come previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale "Post-Operam" del Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma (deliberazione di giunta provinciale n. 938 del 15 ottobre 2008) con elaborazione dei dati e relativa relazione tecnica.

Ditta Laterlite (Comune di Solignano)

Anche per questo impianto il 2014 è stato un anno di intensa attività per la Sezione e si prevede il prosieguo per il 2015.

L'impegno di Arpa sarà mirato a garantire gli incontri del Gruppo Tecnico e dell'Osservatorio e le attività eventualmente concordate, in aggiunta alla visita ispettiva annuale saranno previsti anche periodici interventi di vigilanza di settore.

Sistema di controllo Arpa dei dati in continuo delle emissioni

Per le Ditte in A.I.A., le condizioni indicate prevedono la presenza di un Sistema Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) con acquisizione, registrazione e trasmissione dei dati. Gli analizzatori utilizzati per il monitoraggio in continuo vengono tarati e controllati con gas campione a concentrazione certificata, con le tempistiche previste dalla normativa e comunicate ad Arpa. Ad oggi il sistema MonitoRem di Arpa, viene costantemente alimentato dalle Ditte secondo le indicazioni delle A.I.A ed i dati sono visibili alla pagina internet : <http://www.arpa.emr.it/monitorem/>)

Per alcuni impianti considerati particolarmente critici, quali il Termovalorizzatore e Laterlite, è stato attivato un sistema di controllo più puntuale per cui i parametri misurati in continuo (medie semiorarie e medie giornaliere) sono trasmessi ai server di Arpa entro il giorno successivo a quello di acquisizione (e comunque non oltre il secondo giorno lavorativo della settimana successiva), per cui Arpa ne verifica costantemente la trasmissione e valutandone la congruità rispetto ai limiti espressi in autorizzazione.

I dati sono visualizzati da Arpa tramite un apposito applicativo, analogo a quello utilizzato per la gestione dei dati provenienti dalle stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria. E' possibile visualizzare l'andamento temporale di un parametro, la tabella dei dati relativi alle semiorarie, il numero di acquisizioni che hanno generato uno specifico dato e i rispettivi minimo e massimo; si possono confrontare tra loro diversi parametri ed estrarre i dati per ulteriori elaborazioni.

Vengono prodotti periodicamente o su richiesta di Provincia e Comuni report di sintesi dei dati ricevuti; tutti i report prodotti vengono pubblicati sulle pagine internet dedicate.

Per la completa gestione delle attività previste si prevede un impegno specifico complessivo di 1 FTE/y.

1.2 R.I.R. (RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE)

La legge regionale 26/03 ha individuato nelle Province le Autorità titolari delle funzioni Amministrative in materia di pericoli di incidenti rilevanti (D.Lgs.334/99 e s.m.i.-Seveso III) ed in funzione della delibera di Giunta Regionale n°938/2004 del giugno 2004 sono state definite le Schede Tecniche che i gestori soggetti a Notifica devono predisporre per dimostrare l'avvenuta identificazione dei pericoli e la valutazione della relativa gravità e probabilità.

Con la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi Regionali" non è più attività obbligatoria di ARPA Sezione di Parma il supporto tecnico alla Provincia per la valutazione della completezza e adeguatezza delle schede tecniche allegate alla DIR. 938/2004, ma la Provincia si avvale del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi (C.V.R.) a valenza Regionale. Non resta più attività obbligatoria per la Sezione di Parma di Arpa l'accertamento dell'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza.

Arpa provvederà comunque allo svolgimento delle verifiche ispettive per verificare l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti soggetti ad art. 6 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. con la collaborazione del Centro Tematico Regionale per gli impianti a Rischio di Incidente Rilevante della Direzione Generale di Arpa.

Il CTR impianti a Rischio di Incidente Rilevante della Direzione Generale di Arpa risponde direttamente dell'omogeneizzazione su scala regionale delle attività di controllo ed istruttorie riguardanti la materia specifica, fornendo supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti. Gestisce direttamente le attività di controllo ed istruttorie secondo gli obiettivi e le linee definiti dalla Direzione Tecnica ed in conformità alla normativa di settore. Partecipa al Comitato Regionale di Valutazione dei Rischi (CVR) e al Comitato Tecnico Regionale (CTR). Assicura il supporto ai nodi provinciali per l'attività istruttoria e di controllo e nella gestione delle emergenze ambientali per gli impianti ricadenti negli ambiti territoriali di competenza.

Le attività sottoposte alla normativa in materia di pericoli di incidenti rilevanti in provincia di Parma risultano essere:

Quadro situazione di stabilimenti soggetti ad:	
Art.8 - D.Lgs.334/99 e s.m.i di competenza Nazionale (*)	4 +1 (**)
Art.6 - D.Lgs.334/99 e s.m.i di competenza Provinciale	5
(*) Fino al perfezionamento di accordo di programma tra Stato e Regione di cui all'art.72 del D.Lgs. 112/98, poi passa di competenza Provinciale.	

Dalla Sezione Arpa di Parma, nel 2015, continuerà ad essere fornito alla Provincia di Parma il supporto tecnico necessario al completamento dei piani di emergenza esterni delle Ditte in Art.6. Verrà inoltre assicurata l'attività integrativa necessaria ai sopralluoghi/verifiche che vengono effettuati direttamente dalla Direzione Generale di Bologna.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico per la sezione pari a 0,2 FTE/y.

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI (PARERI)

E' prevista la continuazione dell'attività di supporto alla Pianificazione Territoriale Provinciale che, tramite la consultazione delle banche dati e la conoscenza del territorio, permette di presidiare le matrici ambientali a livello di Quadro Conoscitivo dei PSC, nei procedimenti di VAS ed in altri processi pianificatori, indirizzando anche lo sviluppo delle energie rinnovabili. Si riconferma pertanto, per l'anno 2015, l'impegno dell'anno 2014 per quanto riguarda l'espressione di pareri tecnici e partecipazione a Conferenze di Pianificazione Territoriale e

Conferenze dei Servizi indette da Comuni, Provincia e Sportelli unici (PSC, POC, PUA, PAE, Varianti urbanistiche, Screening per insediamenti urbanistici e commerciali, valutazione di VAS/VIA e valutazione del rischio relativo alle bonifiche dei siti contaminati).

Si garantirà l'attività di collaborazione e presidio attraverso il gruppo tecnico di coordinamento provinciale composto dai Responsabili SUAP e dagli Enti sottoscrittori del protocollo d'intesa per la gestione dello Sportello Unico nella provincia di Parma; Arpa gestisce il proprio procedimento interno attraverso la realizzazione delle procedure relative alle componenti ambientali coinvolte in relazione ai disposti normativi e aggiornamento del sito web della Sezione.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico per la sezione pari a 2,5 FTE/y.

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), istituita e disciplinata dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, prevede il rilascio di un unico atto che comprenda le precedenti autorizzazioni settoriali in materia di scarichi idrici industriali e/o domestici, rumore, rifiuti, emissioni in atmosfera e spandimento agronomico di fanghi ed effluenti di allevamento. Tale norma prevede che alla prima scadenza utile di un'autorizzazione di settore la Ditta debba provvedere alla domanda di AUA comprendendo anche tutte le altre autorizzazioni settoriali. Nella fase attuale, in assenza di precise indicazioni regionali che potrebbero prevedere anche ulteriori estensioni della norma, non è possibile stabilire con precisione il carico di lavoro. Tuttavia, vista la scadenza di un numero elevato di autorizzazioni allo scarico e di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, le stesse dovranno essere riviste nell'ambito delle AUA e pertanto, per il 2015, si prevede un incremento del numero di pareri finalizzati al rilascio delle Autorizzazione Unica Ambientale.

Rumore

Si garantirà il supporto alle Amministrazioni locali per quanto riguarda le valutazioni delle zonizzazioni acustiche comunali, delle documentazioni di impatto e/o clima acustico, dei monitoraggi acustici, delle richieste di deroga per le attività rumorose temporanee.

Per il Comune di Parma continuerà la partecipazione al gruppo di lavoro ed il relativo supporto tecnico in merito alla Mappatura acustica strategica ed al conseguente Piano d'azione, ai sensi del d.lgs 194/2005.

Siti Contaminati

Relativamente all'espressione di pareri tecnici su istruttorie concernenti procedure di bonifica di siti contaminati si prevede, di massima, una certa tendenza all'aumento per l'anno 2015 di quanto effettuato nell'anno 2014, con particolare riferimento alla valutazione di Analisi del Rischio tramite l'applicazione di specifica modellistica, anche innovativa. Si garantirà la partecipazione alle Conferenze dei Servizi convocate dagli Enti di riferimento. Di particolare rilievo è risultata per il 2014 l'attività di vigilanza e campionamento sul sito nazionale di Fidenza e sul sito ex raffineria di Fornovo le cui fasi di bonifica sono state e continueranno ad essere seguite con interventi di controllo programmati anche nel 2015.

Radiazioni non ionizzanti – Campi elettromagnetici (cem)

Il 2015 vedrà la continua riconfigurazione degli impianti esistenti di telefonia mobile con l'introduzione da parte dei gestori del sistema LTE (Long Term Evolution) e la presentazione di pratiche congiunte tra i vari gestori. A livello normativo in riferimento ai cem ad alta frequenza (impianti per telefonia mobile e radioTv) è stato approvato il nuovo catasto nazionale e modificata la normativa di settore sia per quanto riguarda le misure di campo elettrico sia per le modalità di valutazioni preventiva da effettuarsi nell'ambito dell'espressione dei pareri; per la corretta applicazione si è in attesa di circolari o indicazioni da parte del Ministero. Si garantirà il supporto al CTR Radiazioni Non Ionizzanti per misure in

campo con la nuova strumentazione acquistata e sulle nuove tecnologie e per la valutazione dei SW di simulazione modellistica per le alte frequenze.

La Sezione garantirà l'espressione di valutazioni tecniche e pareri in merito a:

- stazioni fisse di telefonia mobile e nuove tecnologie, impianti radioTv (nuovi impianti, riconfigurazioni,..)
- nuovi elettrodotti/nuovi insediamenti prossimi ad elettrodotti esistenti.

A supporto del Comune di Parma e della Provincia si proseguirà la collaborazione iniziata nel corso del 2014 alla valutazione dei nuovi siti proposti dai gestori per la delocalizzazione degli impianti radiotelevisivi attualmente collocati in via Mazzini e via Verdi nella città di Parma.

Energia

L'attività nell'ambito delle energie rinnovabili si colloca all'interno di procedure di VIA ed autorizzazione Unica ai sensi del DLgs. 387/03 per impianti fotovoltaici, idroelettrici ed eolici. Di fronte ad un calo del numero di pratiche di fotovoltaico, rimane sempre sostenuto l'impegno per gli impianti idroelettrici, in VIA di interesse regionali e autorizzazioni uniche di competenza provinciale, richiedendo istruttorie che coinvolgono Arpa sempre più estesamente in quanto titolare del monitoraggio biologico dello stato delle acque superficiali. Sono frequenti i sopralluoghi sul campo nell'ambito delle conferenze dei servizi. Permangono inoltre problematiche territoriali e di accettabilità relative alle richieste di autorizzazione per l'utilizzo di grassi animali quali combustibili. Tali impianti continueranno ad essere oggetto della vigilanza richiesta.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 8 FTE/y.

3. CONTROLLO E VIGILANZA

3.1. Attività obbligatoria prevista dalla normativa

Tale attività si sviluppa negli interventi di vigilanza e controllo finalizzati alla verifica delle disposizioni (normative e delle Autorità competenti), oltreché in quelli istruttori di supporto agli Enti locali (Provincia, Comuni, Sportelli Attività Produttive) necessari al rilascio delle autorizzazioni in campo ambientale.

Ferma restando la necessità, nel corso del 2015, di mantenere un'attenta attività ispettiva su tutto il territorio di competenza, una particolare attenzione continuerà ad essere garantita alle problematiche connesse al controllo della discarica di Monte Ardone. Particolarmente impegnativa continuerà ad essere la supervisione della fase esecutiva delle attività di bonifica, già approvate, del sito contaminato di interesse nazionale del comune di Fidenza (ex CIP ed ex Carbochimica).

Nell'ambito delle campagne di monitoraggio ambientale, relative ai siti in cui sono collocate ex discariche di rifiuti, Arpa valuterà, nel caso di situazioni specifiche, se sarà necessario eseguire dei controlli a campione in contraddittorio con i soggetti interessati (gestori discariche/proprietari del sito), verificando la correttezza delle operazioni compiute ed eventualmente prelevando le matrici ambientali ritenute più critiche.

Verranno inoltre esaminati i dati degli autocontrolli effettuati e trasmessi dal Gestore evidenziando le problematiche e relazionando, nel caso, alla Provincia.

In riferimento al progetto del Metanodotto Poggio Renatico – Cremona proseguirà, nel 2015, l'impegno di Arpa nell'attività di sorveglianza sulla matrice suolo e acqua, in particolare sulle terre e rocce da scavo, sulle acque superficiali e sotterranee. Il progetto, autorizzato con VIA ministeriale, prevede la costruzione di nuove condotte e la dismissione delle vecchie e il controllo di Arpa nelle attività di collaudo e di verifica del piano di monitoraggio ambientale.

Acque

Impianti di depurazione >2000 Abitanti Equivalenti (AE): si procederà all'attuazione dei prelievi e controlli previsti dal protocollo provinciale. Campionamenti Totali da protocollo 210; campionamenti extra 68 di massima riferiti a quest'anno.

I campionamenti previsti sono i seguenti:

Capacità Impianti in AE	N° campionamenti da Protocollo	Ente gestore per ARPA da Protocollo	Campioni extra Protocollo
>50000	36 St Parma 12 St Fidenza	12 St Fidenza	
10000 <AE<50000	12 St Parma 12 ST Fidenza	18 ST Parma 24 St Fidenza	
2000 < AE <10000	22 ST Parma 20 ST Fidenza	22 St Parma 20 St Fidenza	
< 2000 AE			5 St Parma 15 St Fidenza
Totali Parma	70	40	
Totali Fidenza	44	56	
Totale	114	96	20

I risultati dei campionamenti agli impianti di depurazione delle acque reflue urbane sono elaborati a fine anno con un software ARu della Regione Emilia-Romagna. Dai risultati di tale elaborazione vengono determinate le non conformità dei suddetti impianti rispetto alla normativa e quindi anche i successivi prelievi di controllo che non sono quindi determinabili a priori. Una parte di prelievi non programmabili può inoltre essere dovuta inoltre ad approfondimenti analitici e/o di campionamento.

Scarichi industriali

L'azione di controllo sarà prioritariamente finalizzata agli accertamenti analitici per quelli più significativi in termini di volume di scarico e di sostanze pericolose immesse nell'ambiente ed aventi principalmente recapito finale nelle acque superficiali.

Suolo e Rifiuti

Verrà garantita una significativa attività di controllo sia nei luoghi di produzione che, in particolare, in quelli di trattamento e smaltimento finale dei rifiuti. Si proseguirà la vigilanza sulle fasi di caratterizzazione e bonifica delle aree inquinate, compreso il controllo delle operazioni di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Fidenza. Saranno mantenuti i controlli, con verifiche ispettive e campionamenti, sull'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione (da trattamento di acque reflue urbane e di acque reflue industriali del settore agro industriale) e continuerà la vigilanza sui maggiori allevamenti zootecnici al fine di verificare la corretta gestione dei liquami (stoccaggio e spandimento).

Aria

Dal punto di vista amministrativo proseguiranno i controlli sul rispetto delle prescrizioni delle Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per quanto riguarda la verifica degli autocontrolli e la messa a regime degli impianti mentre, per quanto attiene le segnalazioni, verranno verificate le sempre più numerose richieste d'intervento aventi per oggetto immissioni di polveri ed odori fastidiosi. Nel corso dell'anno 2015 è prevista l'esecuzione di almeno 20 controlli a camino delle emissioni industriali. Saranno inoltre effettuate campagne mirate per la misura delle emissioni odorigene con particolare riferimento ad almeno 3 insediamenti industriali oggetto di esposti o di necessità di approfondimento tecnico sulle emissioni in atmosfera.

Rumore

Riguardo la matrice rumore, su richiesta dei Comuni si procederà ad attività di vigilanza e controllo su attività produttive, di servizio e/o commerciali, attività temporanee.

Radiazioni non ionizzanti

Verrà garantita l'attività di controllo richiesta dal TAR sugli impianti collocati in via Mazzini a Parma.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico 6 FTE/y.

3.2. Attività connessa con esposti per inconvenienti/emergenze ambientali

Viste le positive esperienze degli ultimi anni, verranno mantenute le procedure di registrazione e coinvolgimento dei Comuni cercando di evadere il maggior numero possibile degli interventi richiesti dagli stessi Enti locali assicurando inoltre risposte anche ad altri richiedenti istituzionali (AUSL, NOE, Carabinieri, Procura, etc....).

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 3 FTE/y.

3.3. Attività di supporto per il controllo di emergenze ambientali

Nei casi di necessità urgenti sarà garantito l'intervento in emergenza durante il normale orario d'ufficio e tramite il Servizio di Pronta Disponibilità nei giorni festivi e durante la chiusura del Servizio. Nel corso del 2015 andrà messa in atto a livello centrale la nuova organizzazione del servizio di pronta disponibilità che introdurrà modifiche migliorative nell'assetto della squadra di Arpa con aree di specializzazione. Tale percorso sarà accompagnato da una specifica formazione per gli operatori coinvolti.

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria**

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria, certificata secondo la norma UNI ISO 9001:2008 è costituita da 4 stazioni di misura. Le stazioni ed i parametri monitorati sono riportati nella tabella sottostante e restano invariati rispetto allo scorso anno:

Comune	Ubicazione	Tipologia	Parametri misurati
Parma	Via Montebello	traffico	CO, NOx, BNZ, PM10
Parma	Parco Cittadella	fondo urbano	NOx, O3, PM10, PM2.5
Colorno	Via Saragat	fondo suburbano	NOx, PM10, O3
Langhirano	Badia	fondo rurale	NOx, O3, PM2.5, PM10

I dati rilevati dalla rete regionale, dopo la validazione da parte degli operatori addetti vengono resi disponibili sul sito web all'indirizzo <http://service.arpa.emr.it/qualita-aria/bollettino.aspx?prov=PR>; inoltre vengono prodotti e pubblicati al sito http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=3251&idlivello=1806 sia i report mensili che quello annuale. Per il 2014 e fino al 31/03/2015, come previsto dall'Accordo di Programma, Arpa deve garantire l'apposito bollettino previsto nella giornata di martedì entro le ore 12.00 tramite il sito www.liberiamolaria.it. Il bollettino verrà utilizzato per verificare se vi sono le condizioni di revoca del giovedì e/o le condizioni per istituire una domenica ecologica straordinaria o i previsti provvedimenti emergenziali.

L'effettuazione di tutte le attività di manutenzione previste ha consentito di raggiungere rendimenti strumentali decisamente soddisfacenti e di garantire misure in continuo con un elevato grado di affidabilità, senza inopportune interruzioni.

Per quanto riguarda la manutenzione della rete di monitoraggio è entrato in vigore (01/04/2014) il nuovo contratto e per la Provincia di Parma permane la rilevante criticità legata sia alla mancata erogazione dei contributi previsti per il 2012 e il 2013 che all'assenza di convenzione con i vari enti del territorio.

Il centro di intercalibrazione installato presso la Sezione di Parma e finalizzato al controllo della corretta applicazione delle procedure di gestione e taratura della strumentazione presente nelle stazioni della qualità dell'aria, a livello regionale, nel mese di ottobre 2014 ha

iniziato le attività finalizzate all'esecuzione di controlli a campione su parte degli analizzatori presenti in tutte le sezioni, con particolare attenzione agli analizzatori automatici di biossido di azoto. I controlli a campione proseguiranno anche nel corso del 2015.

L'impegno complessivo per la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria è stimato in 2,5 FTE/y.

Rete regionale di monitoraggio delle deposizioni di fondo

L'attuale composizione della rete provinciale risulta essere la seguente:

Stazione	Comune
Carrega	Sala Baganza

La gestione della stazione prevede che il personale Arpa effettui un sopralluogo settimanale per verificare il funzionamento della strumentazione e proceda, se necessario, al prelievo delle acque meteoriche.

L'impegno complessivo per la gestione di questa rete è stimato in 0,1 FTE/y.

Rete regionale di monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico in ambiente urbano

Le attività previste per la Rete Regionale di "Monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico in ambiente urbano", costituita da 5 nodi, sono:

- esecuzione di test di mutagenesi (test su Salmonella e test della Cometa) sugli estratti di particolato atmosferico (PM_{2,5}) campionato nei diversi nodi della rete regionale;
- prosecuzione della collaborazione con l'Area Microinquinanti Organici della Sezione Provinciale di Ravenna per la determinazione degli IPA e loro derivati nel PM_{2,5} campionato nei nodi della rete;
- stesura del Report annuale sull'attività della rete regionale nel 2014, che verrà pubblicato sul sito web della Mutagenesi ambientale e stesura dei singoli report provinciali per i singoli nodi della rete che verranno inviati alle rispettive Sezioni Provinciali.

L'impegno complessivo stimato per la gestione di questa rete è di 4 FTE/y.

Rete regionale di monitoraggio delle acque

La rete di monitoraggio delle acque si suddivide in una rete relativa ai corpi idrici superficiali e una relativa ai corpi idrici sotterranei.

La normativa di riferimento è costituita dalla Direttiva 2000/60/CE sulle acque, recepita in Italia dal D.Lgs.152/06 e dalla Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento, recepita in Italia con il D.Lgs.30/2009. L'obiettivo fissato dalle Direttive è di salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità ambientale attraverso anche un uso accorto e razionale delle risorse naturali.

La pianificazione del monitoraggio ai sensi della Direttiva Acque è suddivisa in un programma di sorveglianza ed uno operativo, assegnati per ogni corpo idrico sulla base dell'analisi del rischio e ripartiti su base triennali.

Il primo ciclo di monitoraggio di valutazione è concluso nel 2012, il secondo ciclo (2013-2015) ha visto una revisione delle stazioni sulla base delle criticità emerse nel primo ciclo di monitoraggio.

Rete di monitoraggio delle acque superficiali

Nel corso del 2014 Arpa è stata coinvolta nella revisione della rete e dei programmi di monitoraggio da inserire nel prossimo Piano di Gestione; l'attuale ciclo di monitoraggio riguarda il sessennio 2014-2019, suddiviso nei due trienni 2014-2016 e 2017-2019.

I criteri della revisione della rete riguardano principalmente l'aggiornamento dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali, l'integrazione delle aree protette di rete natura 2000, la revisione degli accorpamenti e la valutazione dello stato di rischio.

La programmazione del monitoraggio prevede un'analisi degli elementi chimico-fisici e degli elementi biologici necessari alla valutazione dello stato ecologico del corpo idrico.

Il monitoraggio chimico prevede un ciclo di campionamenti annuale per il programma operativo e triennale per il programma di sorveglianza.

Il profilo chimico e le frequenze di campionamento sono definite per ogni stazione sulla base dell'analisi delle pressioni e delle conoscenze pregresse.

Il monitoraggio degli elementi biologici è effettuato almeno una volta nell'arco del triennio di programmazione.

La rete regionale di monitoraggio è costituita da 23 stazioni appartenenti ai bacini del Po, del Taro, del Parma e del Sissa-Abate; di queste, 20 stazioni ricadono su corpi idrici a rischio (monitoraggio operativo) e 3 su corpi idrici non a rischio (monitoraggio di sorveglianza).

Permane il monitoraggio mensile extra rete regionale del canale Naviglio Navigabile a Parma nella stazione Strada Traversante San Leonardo.

Nel 2015 si prevede di mantenere il monitoraggio di 22 stazioni così suddivise:

- 2 stazioni monitoraggio chimico 12 campioni / anno per un totale di 24 campioni
- 14 stazioni monitoraggio chimico 8 campioni / anno per un totale di 112 campioni
- 5 stazioni monitoraggio chimico 4 campioni / anno per un totale di 20 campioni
- 9 stazioni monitoraggio biologico per un totale di 46 campioni.

Nel monitoraggio biologico sono stati inseriti le analisi di recupero del 2014 non effettuate per condizioni meteorologiche e idrologiche non idonee.

Bacino	Asta	Programma	Chimismo	Diatomee	Macrobenthos	Macrofite
PO	F. Po a R agazzola - Roccabianca	Operativo	12camp/y			
TARO	F. Taro sul Ponte Citeria - Oriano	Sorveglianza		1	2	
TARO	T. Sporzana a Fornovo	Sorveglianza		1	2	
TARO	T. Ceno a Ramiola - Varano de Melegari	Sorveglianza		1	2	
TARO	R. Manubiola in Str. Prov. Martinelli, Collecchio	Operativo	8camp/y	1	2	
TARO	F. Taro a Pontetaro	Operativo	8camp/y	1	2	
TARO	T. Recchio a B ianconese - Fontevivo	Operativo	8camp/y	2	3	
TARO	F. Taro a S an Quirico - Trecasali	Operativo	8camp/y	1	2	
TARO	Fosso Scannabecco	Operativo	8camp/y			
TARO	T. Stirone imm. T. Ghiara	Operativo	8camp/y			
TARO	T. Ghiara a P.te Ghiara S.S. 359-Salsomaggiore T.	Operativo	8camp/y			
TARO	T. Stirone a Soragna	Operativo	8camp/y			
TARO	T. Stirone a Fontanelle - S. Secondo Parmense	Operativo	8camp/y			
TARO	C.le Rigosa Nuova S.P. Parma - Cremona Roccabianca	Operativo	8camp/y			
SISSA ABATE	C.le Sissa Abate loc. Cà Rondella	Operativo	8camp/y			
PARMA	T. Parma a Corniglio	Sorveglianza	4camp/y	2	3	2
PARMA	T. Parma a Capoponte	Sorveglianza	4camp/y	2	3	2
PARMA	T. Parma a Panocchia	Operativo	8camp/y	2	3	2
PARMA	T. Cinghio a Gaione - Parma	Operativo	8camp/y			
PARMA	T. Baganza a Ponte Nuovo - Parma	Operativo	8camp/y			
PARMA	C.le Galasso a B ezze - Torrile	Operativo	8camp/y			

PARMA	T.Parma a Colorno	Operativo	8camp/y	2		
PARMA	C.le Naviglio Strada traversa S. Leonardo - Parma	Extra rete	12camp/y			
PARMA	C.le Naviglio a Colorno	Operativo	8camp/y			

Nel corso del 2014 sono state valutate le criticità presentate da alcune stazioni, le pressioni significative che ricadono sui corpi idrici ed è stato aggiornato di conseguenza lo stato di rischio. La conseguente revisione della rete potrebbe essere attiva già nel 2015.

La nuova rete di monitoraggio prevede una diminuzione delle stazioni di monitoraggio da 25 a 22, sono in corso di ridefinizione la frequenza analitica e i profili analitici da applicare.

La rete funzionale delle Acque dolci idonee alla vita dei pesci è costituita da 6 stazioni. Poiché la normativa vigente prevede una riduzione della frequenza mensile di campionamento nel caso in cui sia verificata la conformità, sono così previsti campionamenti chimici con frequenza trimestrale (totale campioni 24) e campionamenti biologici con frequenza semestrale nei regimi di morbida e magra idrologica (metodo IBE – totale campioni 12). Si dovrà attendere l'approvazione della frequenza di campionamento dalla Provincia sulla base dei dati relativi al 2014, per cui si valuterà entro la fine del mese di gennaio 2015.

In tabella è riportato il programma di dettaglio per l'anno 2015:

Corpo Idrico	Stazione	Monitoraggio chimico	Monitoraggio biologico
F. Taro	Pontetaro	Trimestrale	semestrale
T.Stirone	imm. T. Ghiara	Trimestrale	semestrale
T. Baganza	Bercelo	Trimestrale	semestrale
T.Parma	Corniglio	Trimestrale	semestrale
T.Parma	Capoponte	Trimestrale	semestrale
F. Taro	Fornovo	Trimestrale	semestrale

Anche per quanto riguarda la rete funzionale delle acque dolci idonee alla vita pesci è in corso una revisione a livello regionale. La nuova rete vita pesci, definita con criteri di accorpamento dipendenti dai caratteri di tipizzazione, dalla designazione salmonicola e ciprinicola e dal contenuto di antropizzazione, dovrebbe essere integrata nella rete ambientale.

La proposta dovrà essere valutata dalla Regione.

Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

I corpi idrici sotterranei individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono costituiti da corpi idrici "a rischio" e "non a rischio" di raggiungere lo stato di Buono al 2015.

Il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei ai sensi della Direttiva Acque è suddiviso in un programma di sorveglianza ed uno operativo, assegnati per ogni corpo idrico sulla base dell'analisi del rischio e ripartiti su un arco temporale di sei anni.

I controlli da effettuare riguardano sia lo stato chimico, sia lo stato quantitativo, attraverso tre distinte reti di monitoraggio: qualitativa, quantitativa e quantitativa-automatica.

Complessivamente la rete delle acque sotterranee è costituita da 89 stazioni, nel 2015 saranno campionate solo 60 stazioni e le attività di campionamento sono semestrali per tutte le tipologie di acquifero.

Nel 2015 si prevede il monitoraggio di 60 stazioni così suddivise:

- 22 stazioni solo chimismo per un totale di 44 campioni
- 27 stazioni chimismo e livello per un totale di 54 campioni e 54 misure di livello
- 11 stazioni solo livello per un totale di 22 misure di livello.

L'attività di monitoraggio comprende anche la gestione delle sonde della Rete automatica della piezometria installate su 4 stazioni, dove vengono svolte semestralmente le misure e annualmente un sopralluogo a supporto del tecnico che effettua la manutenzione.

In tabella è riportato il programma di dettaglio per l'anno 2015:

Numero pozzi suddivisi per tipologia di analisi		
Chimico + Quantitativo	+ Chimico	Quantitativo
27	22	11

L'impegno previsto per le varie reti dei sistemi idrici può essere così riassunto:

Rete acque superficiale 2,5 FTE/y

Rete acque sotterranee 1,3 FTE/y

Rete vita pesci 0,2 FTE/y

Rete regionale di monitoraggio campi elettromagnetici (CEM)

La rete dei CEM è costituita da 3 centraline rilocabili con trasmissione dati di monitoraggio in continuo ed analisi presso Arpa, che possono essere collocate per campagne specifiche in accordo con le amministrazioni Comunali anche prevedendo apposite convenzioni. Per ogni campagna di misura la pubblicazione dei dati sarà effettuata periodicamente sul sito di Arpa. Nel 2015 è previsto l'avvio dell' accordo con Comune di Parma e Ausl per aggiornamento cartografia, monitoraggio e divulgazione risultati con relativa campagna informativa. I dati saranno resi disponibili sul sito con bollettino. Verrà poi definito un accordo con il Comune di Busseto per il quale nel 2014 è già iniziata una attività di monitoraggio in relazione a nuovi impianti in prossimità del centro sportivo. L'accordo prevederà il monitoraggio in relazione ad altri impianti nel comune di Busseto.

Le stazioni di misura verranno posizionate nei siti individuati per un periodo di circa 15 -20 gg.

L'impegno complessivo per la gestione di questa rete è stimato in 0,5 FTE/y.

Rete regionale di monitoraggio dei pollini e delle spore fungine di interesse allergologico

Il punto di prelievo del nodo di Parma dal 01 marzo 2013 è situato presso la sede di Arpa di Viale Bottego. L'attività di monitoraggio è in continuo e al livello locale prevede campionamento, sopralluoghi, lettura dei vetrini corrispondenti ai giorni di campionamento, inserimento dei dati nel programma specifico. Settimanalmente viene emesso un bollettino dei pollini e delle spore fungine aerodisperse. I dati vengono trasmessi al Servizio IdroMeteoClima che provvede alla successiva elaborazione dei dati, alla previsione, alla redazione e diffusione del bollettino sia sul proprio sito internet sia sul sito nazionale di monitoraggio aerobiologico *Pollnett*. Il bollettino dei pollini allergenici è anche presente nella rubrica mattutina di RAI3 "Buongiorno regione" del mercoledì, da settembre a giugno. Nel bollettino dei pollini e delle spore allergeniche sono riportate informazioni relative le famiglie botaniche maggiormente allergeniche nel periodo considerato, le concentrazioni polliniche rilevate nei diversi nodi regionali e le previsioni della tendenza per la settimana successiva alla data di emissione del bollettino. Il bollettino dei pollini di Arpa Emilia-Romagna viene aggiornato ogni martedì e trasmesso gratuitamente via posta elettronica a chiunque ne faccia richiesta (scrivendo alla redazione del bollettino dei pollini).

I destinatari del bollettino sono principalmente medici specialisti che operano all'interno delle aziende sanitarie locali: allergologi, pneumologi, pediatri e medici di base, anche se, negli ultimi anni lo spettro d'utenza si è allargato per raggiungere tutti i soggetti interessati alla problematica fino al cittadino comune.

L'impegno complessivo per la gestione di questa rete è stimato in 0,9 FTE/y.

5. ATTIVITÀ DI SPORTELLO PER SERVIZI “OBBLIGATORI” E NON

Per il 2015 lo Sportello della Sezione continuerà ad effettuare la normale accettazione dei campioni e provvederà al loro smistamento ed inoltro verso le altre Sedi Arpa deputate all'esecuzione delle attività analitiche relative. Sulla base dell'andamento degli ultimi anni, si prevede per il 2015 un conferimento di campioni da parte di clienti interni ed esterni così schematizzabile:

	Previsto	Obbligatori	Non obbligatori
Acque ad uso sanitario (dialisi)	70	50	20
Acque destinate al consumo umano	1.710	1.550	160
Acque di piscina	400	400	///
Acque minerali *	170	124 + 46	///
Acque sotterranee **	60	///	60
Alimenti (solo per fitofarmaci e radioattività)	125	110 + 25	///
Ambienti di vita e di lavoro (Tamponi ambientali+ legionelle) ***	250	0 + 100	70+80
Amianto (solo privati a pagamento)	30	///	30

*= i campioni di acque minerali hanno subito una variazione significativa per la decisione dei servizi AUSL di procedere al prelievo presso le singole fonti, pozzi o sorgenti di alimentazione con la prevista cadenza stagionale oltre agli usuali controlli sul prodotto imbottigliato. Risultano inoltre non prevedibili i campioni AUSL e NAS conseguenti lamentele od esposti di cittadini con acquisizione del reperto (acqua con bottiglia aperta, con sospetta presenza di sostanze estranee,...)

**= piezometri di autodemolitori conferiti come previsto da richiesta autorizzatoria.

***= i tamponi sono essenzialmente privati mentre i campioni per ricerca Legionella prelevati da ASL sia per profilassi, soggetti a variazioni non prevedibili, sia a pagamento su richiesta degli enti ospedalieri.

Si prevede pertanto come servizi non obbligatori un conferimento di circa 500 campioni da parte di privati, accettati ed inviati dalla Sezione agli altri laboratori Arpa deputati all'esecuzione delle analisi.

Impegno previsto complessivo pari a 2,5 FTE/y.

SERVIZI NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI

6. ATTIVITÀ PER STUDI, PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI, UE

Monitoraggio dei piezometri delle attività estrattive

In accordo con l'amministrazione provinciale, Servizio Pianificazione, per il 2015 è previsto il prosieguo dell'attività in apposita convenzione per il completamento della raccolta dei dati storici, la loro sistemazione informatica ed il GIS. Le informazioni aggiornate vengono inviate direttamente ad Arpa e i dati alla provincia.

Impegno previsto pari a 0,2 FTE/y.

Progetto Elettrodotti con l'Università di Modena e Reggio

Iniziato nel corso del 2014 in collaborazione con l'università di Modena e Reggio e con le Sezioni Arpa di Modena e Reggio-Emilia e riguarderà, oltre le province dell'Emilia – Romagna, anche quella di Catania. Arpa Parma dovrà definire, attraverso simulazioni modellistiche, le fasce di prima approssimazione per gli elettrodotti dei vari gestori ad alta ed altissima tensione transitanti nel territorio di competenza.

Impegno previsto pari a 0,2 FTE/y.

Supporto al progetto regionale Supersito

Il Servizio Sistemi Ambientali con l'unità Aria prosegue la collaborazione con il CTR Aree Urbane di Bologna, nell'ambito del progetto regionale “Supersito”, gestendo gli strumenti per la determinazione del particolato fine ubicati presso la stazione di fondo urbano di Parma Cittadella.

Il Laboratorio Tematico di Mutagenesi Ambientale collabora con il CTR Tossicologia Ambientale e con l'Unità di Biologia Ambientale della Sezione Provinciale di Ravenna su campioni estratti a Bologna.

Impegno previsto pari a 0,2 FTE/y.

E' prevista la partecipazione di personale della sezione alle seguenti Commissioni e gruppi di lavoro:

- Commissione gas tossici con Ausl, VVFF, Provincia e Questura;
- Commissioni comunali e provinciale per il collaudo distributori di carburante;
- Organismo permanente del lavoro con Ausl, Ispettorato del Lavoro, VVFF;
- Organismo Tecnico a supporto delle autorità competenti al rilascio del nulla osta preventivo e delle necessarie autorizzazioni in materia di radiazioni ionizzanti in base alla LR 01/2006 con: Ausl, VVFF, esperto in fisica medica, esperto qualificato, servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, medico autorizzato, rappresentante Direzione provinciale del lavoro, medici specialisti;
- Commissioni di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo: Commissione Prefettizia (eventi superiori a 5.000 persone) e Commissioni Comunali presso ogni singola Amministrazione. Componenti: Prefetto/Assessore comunale di riferimento, Ufficio tecnico comunale, Questore/Comandante P.M., VVFF; Ausl ed altri esperti;
- Gruppo di lavoro coordinato dal CTR NIR per valutare le ricadute delle modifiche normative riguardo i campi ad alta frequenza (CTR NIR, Area Legale e sezioni Arpa);
- Gruppo di lavoro illuminotecnica coordinato dal CTR NIR;
- Gruppi di lavoro regionali per l'omogeneizzazione delle attività di controllo –vigilanza ed espressione dei pareri.

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI

Monitoraggio qualità dell'aria – Laboratorio mobile

Nel corso del 2015 l'attività del laboratorio mobile sarà strettamente vincolata alle decisioni dell'Amministrazione Provinciale circa il contenimento dei costi di gestione; verranno comunque effettuate campagne finalizzate al controllo di particolari criticità che si dovessero verificare sul territorio.

Saranno inoltre effettuate campagne di monitoraggio mediante l'utilizzo di campionatori passivi per l'analisi del biossido di azoto e in particolare si prevede di realizzare due campagne invernali (presumibilmente febbraio e novembre 2015) su tutta la Provincia di Parma mediante l'esposizione di circa 140 campionatori.

I campionatori passivi vengono assemblati e analizzati presso la sezione Arpa di Parma; questa attività viene effettuata anche su richiesta di clienti esterni (altre sedi Arpa, Enti, privati).

L'impegno della Sezione per l'esecuzione di queste campagne di monitoraggio è stimato in 0,4 FTE/y.

8. ATTIVITÀ DEL LABORATORIO TEMATICO MUTAGENESI AMBIENTALE

Per il 2015 l'attività del Laboratorio Tematico potrà essere articolata nei seguenti punti:

- attività volte al mantenimento della certificazione secondo le Buone Pratiche di Laboratorio (BPL), conseguita dal CdS COMETA nel 2013, al fine di soddisfare le richieste di analisi da parte di Ditte/Industrie, nell'ambito del Regolamento REACH (Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals) (CE) n° 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- attività volte al rinnovo della certificazione secondo le Buone Pratiche di Laboratorio (BPL) in seguito a seconda Visita Ispettiva dal Ministero prevista per ottobre 2015. Autocommissione ed esecuzione di un secondo studio in caso di mancanza di eventuale/i richiesta/e di studi dall'esterno;

- Progetto Regionale “Supersito”: chiusura dei campioni rimasti aperti a fine 2014 e completamento delle attività previste per il 2015 dall'Attività 1: “Valutazione comparata della genotossicità dell'aerosol urbano: PM_{2,5} e PM₁₀ e fase gassosa” della Linea Progettuale 4: “Tossicologia Predittiva” ;
- proseguimento della collaborazione, per quanto riguarda il Progetto “Supersito”, con il CTR Tossicologia Ambientale di Arpa Emilia-Romagna, con l'Unità di Biologia Ambientale della Sezione Provinciale di Ravenna;
- prosecuzione dell'attività della Rete Regionale di “Monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico in ambiente urbano”, costituita da 5 nodi : Piacenza, Parma, Bologna, Ferrara e Rimini;
- stesura e invio del report annuale relativo al monitoraggio della mutagenicità del PM_{2,5} campionato a Parma alla Provincia di Parma e pubblicazione dello stesso sul sito web della Mutagenesi ambientale;
- esecuzione di test di mutagenesi su campioni di PM_{2,5} e di suoli prelevati nell'area circostante l'impianto di incenerimento di rifiuti di Parma, come previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale “Post-Operam” del Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma (Deliberazione di Giunta Provinciale n. 938 del 15 ottobre 2008); stesura di relazione tecnica.
- esecuzione di test di mutagenesi su diverse matrici per conto di privati e anche nell'ambito del REACH

9. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

La casella di posta elettronica Urp è lo strumento per eccellenza utilizzato dal cittadino per richieste di informazioni, segnalazioni e reclami. Il sito web, gestito a livello locale della sezione di Parma (<http://www.arpa.emr.it/parma>), curerà a livello giornaliero la pubblicazione dei dati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, dei monitoraggi dei campi elettromagnetici e di tutte le informazioni provenienti dalle attività di diverse matrici.

Arpa collaborerà con le scuole di ogni ordine e grado per approfondire le tematiche ambientali sulle matrici più rilevanti per l'ambiente (aria, suolo, rifiuti, campi elettromagnetici,...), con interventi di educazione ambientale e lezioni di attività in campo. Sono state stipulate convenzioni con enti locali e istituti scolastici per la divulgazione e promozione dei temi ambientali, con visite guidate anche presso i nostri laboratori.

Proseguirà anche nel 2015 il tema della *green economy* con una maggiore sensibilizzazione dell'utenza esterna e interna in materia di comportamenti verdi quali:

- incentivare gli acquisti verdi, con l' inserimento di prescrizioni ambientali nei capitolati nelle procedure di approvvigionamento;
- raccolta differenziata;
- utilizzo ragionato delle fonti di energia;
- utilizzo esclusivo di carta riciclata;
- invio documentazione tramite PEC/e-mail ;
- utilizzo di biciclette per gli spostamenti brevi degli operatori.



Sezione Parma - 2015

Pagina 1 di 1

Riepilogo Attività Sezione

	PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLI (campionamenti della Sezione + campioni (contati) NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OGBL	ACQUA	218	374	556		348	333	2.534	
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI							125	
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO							100	
	AMIANTO	0	20	2				2	
	ARIA	200	181	196	45	132.480	465	196	25
	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	190	0						
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI		5						
	CONTROLLO DI QUALITA'							0	0
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	4	5						
	EDUCAZIONE AMBIENTALE								
	ENERGIA	6	5	0		0		0	
	FARMACI							0	
	GAS TOSSICI	6	2						
	IPPC	70	30	39		0	0	39	
	MATERIALE ATIPICO							0	
	RADIAZIONI IONIZZANTI		2	0				0	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	150	23			2.700	105	6	
	RIFIUTI	18	298	13		0		13	
	RUMORE	250	82			0	73		
	SITI CONTAMINATI	11	130	80		15		80	
	SUOLO	20	88	2				2	
	URBANISTICA ED EDILIZIA	35	0						
	VIA	21	0						
	Totale Tipologia "servizio"	1.199	1.245	888	45	135.180	1.006	3.091	25
NON OGBL	ACQUA			12		12	12	232	
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI							0	
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO							150	
	ARIA			480		131.031	125	480	390
	CONTROLLO DI QUALITA'							0	0
	ENERGIA								
	FARMACI							0	
	IDROMETEO								
	MATERIALE ATIPICO							30	
	OSSERVATORI AMBIENTALI								
	RADIAZIONI IONIZZANTI								
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					1.500	10	3	
	RIFIUTI							0	
	RUMORE								
	SITI CONTAMINATI							0	
	SUOLO							0	
	Totale Tipologia "servizio"			492		132.531	22	892	390

Totale Generale Sezione	1.199	1.245	1.380	45	267.711	1.028	638	3.983	415
--------------------------------	--------------	--------------	--------------	-----------	----------------	--------------	------------	--------------	------------

SEZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

0 PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

0.1 Aggiornamento del contesto socio-economico e ambientale del territorio provinciale

L'analisi dei determinanti e dei fattori di pressione ambientale presenti nel territorio provinciale permette di individuare le criticità su cui orientare l'azione di controllo e monitoraggio, nonché di migliorare la stima della domanda "potenziale" di presidio ambientale.

Nella seguente tabella sono stati aggiornati alcuni indicatori per descrivere sinteticamente la situazione reggiana a confronto con la realtà regionale.

	Reggio Emilia	Emilia-Romagna
Contesto Ambientale		
Superficie totale (km ²)	2.293	22.445
Comuni (n°)	45	348
Comuni con più di 20.000 ab. (n°)	3	30
Aree protette (km ²)	276	1.509,26
Infrastrutture territoriali e servizi		
Strade (km) - con comunali	7.118	69.782
Discariche (n°)	2	37
Inceneritori (n°)	0	8
Impianti di compostaggio (n°)	3	20
Impianti di depurazione >2.000 AE (n°)	27	245
Impianti di depurazione >10.000 AE (n°)	10	88
Impianti di depurazione acque reflue urbane	212	2.163
Impianti radio-tv (n°)	157	2.162
Impianti telefonia mobile (n°)	517	4925
Linee elettriche media tensione (km)	3.726	34.396
Linee elettriche alta/altissima tensione (km)	474	5.290
Demografia		
Popolazione Residente (n°)	534.258	4.446.354
Densità media (ab/km ²)	232,99	198,10
Tasso di natalità	9,96	8,67
Tasso di mortalità	9,72	10,74
Tasso migratorio	8,26	9,62
Tenore di vita		
Totale occupati (n°)	237.100	1.937.600
Reddito medio procapite (€)	19.669	20.834
Consumi e rifiuti		
Consumi energia elettrica (KW/h per utenza)	2.330,9	2.191,3
Acqua erogata (migliaia di m ³ /anno)	47.667	471.810
N° Impianti distribuzione carburante	210	1759
Benzina venduta (litri/1000)	122.701	1.057.474
Gasolio venduto (litri/1000)	171.015	1.493.148
GPL venduto (litri/1000)	22.825	184.227
Metano venduto (m ³ /1000)	12.375	161.806
Rifiuti prodotti (tonnellate)	403.987	3.093.089
Rifiuti prodotti (Kg/abitante × anno)	673	678
Raccolta differenziata (%)	58,8	52,8

	Reggio Emilia	Emilia-Romagna
Settore dei trasporti		
Mezzi di trasporto (n°)	434.921	3.612.743
Automobili (n°)	325.385	2.673.436
Tasso Motorizzazione (n° autovetture/1000ab)	658,7	604,8
Treni in movimento (n° carri)	64.910	494.791
Settore agricolo		
Aziende agricole (n°)	11.357	81.715
Superficie agricola utilizzata (km ²)	1.033	10.790
Bovini (n° capi)	141.160	558.695
Equini (n° capi)	2.105	15.940
Suini (n° capi)	325.404	1.279.743
Caprini e ovini (n° capi)	6.520	72.042
Avicoli (n° capi)	709.663	26.277.294
Cunicoli (n° capi)	51.969	372.242
Settore attività produttive		
Totale imprese (n°)	44.162	383.549
Totale imprese (addetti)	212.732	1.622.776
Industrie (n°)	17.063	107.181
Aziende in AIA (n°)	119	532
Istituzioni (n°)	3.608	41.017
Esercizi commerciali (n°)	23.817	234.018
Alberghi (n°)	354	8.358

Aggiornamento dati disponibili nel 2014

L'attività dell'Agenzia deve esplicarsi in molteplici direzioni in termini di programmazione degli interventi, all'interno di un quadro ambientale e territoriale estremamente complesso. La domanda istituzionale e derivante dalla normativa, le istanze locali del territorio e delle componenti sociali in crescita in questi anni, del settore produttivo, le richieste di autorità e corpi dello stato (Ministeri, Prefettura, Magistratura, NAS, NOE, Guardia di Finanza, ecc.) non sempre programmabili, le specifiche richieste della cittadinanza, possono condizionare consistentemente e modificare in corso d'opera le attuali disponibilità e la programmazione della Sezione.

0.2 Le Priorità del 2015

I punti strategici su cui porre l'attenzione nella formulazione dell'azione programmatica 2015 sono indicati, a livello di Agenzia, nel Programma triennale (consultabile sul sito Arpa) e, a seguito del confronto con gli stakeholders, nelle osservazioni pervenute, per quanto rientrante nelle competenze proprie di Arpa.

Di seguito pertanto vengono presentate le priorità per la Sezione di Reggio Emilia:

PARERI:

- Rispondere al 100% della domanda mantenendo i tempi di risposta < 30 gg.
- A seguito di una vasta azione di rinnovamento delle reti di telefonia mobile, rinnovamento conseguente all'introduzione di nuove tecnologie con seria limitazione di quelle più datate. Anche i pareri preventivi all'installazione/modifica delle SRB hanno già subito un forte incremento.
- Attività istruttoria relativamente all'Autorizzazione Unica Ambientale, normativa entrata in vigore a giugno 2013.

AUTORIZZAZIONI AIA:

- Dare corso alle richieste di istruttoria/parere che perverranno nel corso del 2015, secondo quanto previsto in convenzione con la Provincia, per quanto riguarda in particolare i rinnovi autorizzativi. Con il recepimento della Direttiva 2010/75/CE attraverso il Dlgs n° 46_2014 saranno da prendere in esame le relazioni di riferimento per la qualità del suolo che devono

presentare i gestori degli impianti in cui si manipolano sostanze pericolose ed esiste un rischio di contaminazione dovuto a perdite, sversamenti, incidenti.

VIGILANZA E CONTROLLO:

- La priorità nel corso del 2015 sarà data al controllo e monitoraggio delle Aziende autorizzate AIA negli anni precedenti, così come prevede la normativa. Il resto dell'attività programmata nei termini quantitativi come da tabelle seguenti, sarà organizzata secondo le priorità derivanti dalla normativa vigente, le indicazioni della Provincia, garantendo la vigilanza sui comparti più impattanti presenti nel nostro territorio (discariche, settore energetico, ceramico, verniciature, siti contaminati, zootecnia, impianti biogas), mantenendo elevato il livello delle verifiche su matrici ambientali, situazioni, comparti ed insediamenti che hanno manifestato, durante l'attività di verifica dell'anno in corso, un livello di irregolarità di rilevanza penale percentualmente superiore alle altre. In particolare si prevede di:
- mantenere alta l'azione di controllo sulla gestione dei rifiuti, sia a livello del produttore che nei confronti dei diversi soggetti che a titolo professionale gestiscono i rifiuti, tenendo conto delle richieste della Provincia, nonché secondo programmi di settore condivisi a livello regionale (recupero di rifiuti nella cui composizione/cessione possono presentarsi sostanze il cui contenuto è sottoposto a valori-limite, il recupero dei veicoli a fine vita o loro parti e rifiuti elettrici ed elettronici);
- garantire vigilanza sui siti contaminati che proseguono con l'effettuazione di campionamenti in contraddittorio (10% del totale), i monitoraggi a lavori in corso e le verifiche conclusive per la restituzione delle aree. Verrà implementato il catasto regionale dei siti contaminati al 2014, comprensivo di tutti gli interventi effettuati. Su richiesta della Provincia verrà fornito il supporto tecnico per quanto riguarda l'ex sito Nazionale ceramico che è passato dalla competenza del Ministero alla Provincia;
- controllare prioritariamente gli impianti che emettono ossidi di azoto (NOx) e sostanze organiche volatili (COV). Nel corso del 2015 si svolgerà un piano mirato di controllo su tre aree industriali provinciali a rilevante presenza di stabilimenti produttivi, con autorizzazione alle emissioni in atmosfera e impianti biogas;
- la zootecnia rimane una parte importante nei controlli effettuati su programma mediante l'individuazione delle imprese a maggior peso vivo allevato e le verifiche dei ripristini delle carenze strutturali o gestionali riscontrate nel corso del 2014. Ciò a seguito anche delle attività svolte nel 2014 e delle problematiche che vengono sollevate dai cittadini, anche in relazione agli impianti di biogas.
- Si prevede di rispondere alle segnalazioni (circa il 35% dell'attività di vigilanza) secondo la procedura predisposta a livello regionale che prevede un ruolo preliminare da parte dei Comuni e l'intervento dell'Agenzia in ordine di priorità e gravità dell'evento segnalato.
- Rimane direttamente in capo ad Arpa il controllo sulle terre e rocce da scavo a seguito della recente normativa in merito.

ATTIVITA' LABORATORISTICA:

- Si conferma la risposta al 100% della domanda istituzionale di area vasta (PC, PR, RE, in parte MO e tutto il bacino regionale per alcune matrici), mantenendo i tempi di risposta complessivi sui livelli attualmente raggiunti (18 gg circa come 80° percentile).

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E SUPPORTO TECNICO:

- L'attività di monitoraggio riguarderà la gestione delle reti regionali relativamente ad aria, acque e cem.
- Continua l'attività di monitoraggio, attraverso una rete predisposta ad hoc, dell'area di Quattro Castella interessata dall'inquinamento da Cromo esavalente, a seguito della realizzazione dei diversi step del Piano di bonifica.

QUALITA' & SICUREZZA:

- Attuazione del progetto regionale di ampliamento accreditamento ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 con sviluppo progressivo nel triennio 2015 - 2017
- mantenimento della certificazione ISO 9001:2008 per la gestione della rete di monitoraggio della Qualità dell'aria e sviluppo della certificazione applicata ad alcuni processi del Servizio Territoriale secondo progetto regionale da completarsi nel triennio 2015 - 2017;
- aggiornamento Documento di Valutazione dei Rischi;

- implementazione e aggiornamento procedure sicurezza in rapporto alle attività svolte.

RAPPORTI CON IL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA:

- Mantenere l'integrazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica per quanto attiene la problematica "Ambiente/Salute", in particolare sui temi relativi alla pianificazione urbanistica e di settore, alla qualità dell'aria, alla valutazione degli impatti derivanti da specifici insediamenti produttivi, alla gestione di emergenze rilevanti. In base a quanto verrà previsto nel Piano della Prevenzione e Piano Amianto Regionale verrà garantita la collaborazione con l'AUSL sulle tematiche relative all'implementazione del censimento degli edifici con coperture in amianto, alle informazioni sulle dismissioni e il supporto analitico tramite il Laboratorio specialistico.

FORMAZIONE:

- Il processo di formazione ha subito una consistente modificazione a seguito del riconoscimento da parte della Regione di Arpa quale provider ECM accreditato. Dovranno pertanto essere rispettati criteri e procedure dettate dalla Regione per cui la formazione verrà prevalentemente erogata a livello regionale su richiesta formativa dei Nodi. Si aderirà quindi alle proposte di aggiornamento della rete, mentre a livello provinciale si svilupperanno momenti formativi/informativi su applicazione della normativa vigente con analisi e discussione di casi studio, in modalità integrata tra i diversi Servizi e si darà priorità ad addestramento sul campo relativamente alle varie tematiche ambientali e alla parte laboratoristica relativamente a metodiche analitiche, procedure e istruzioni operative. Su richiesta della Provincia alcuni momenti formativi di Nodo sulle normative vigenti potranno essere estesi ad operatori della Provincia stessa.

PROGETTI:

- Si riduce l'attività su progetto in quanto la priorità è stata orientata già da alcuni anni all'attività "istituzionale obbligatoria", pertanto si prevedono i soli progetti finanziati elencati successivamente (cap. 8) e quelli in cui i Riferimenti Regionali presenti in Sezione svolgono un ruolo di coordinamento per la rete Arpa (cap. 9).
- Verrà attivato un Progetto regionale sul controllo dei carichi inquinanti sversati dal fiume Po in situazione di piena, in collaborazione con il Servizio Territoriale.
- Progetto per il supporto tecnico alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, per la stesura della mappatura acustica delle strade provinciali con traffico superiore a 3 milioni di veicoli l'anno ai sensi del DLgs 194/2005.

RAPPORTI CON SCUOLE E UNIVERSITA':

- Nel 2015 continuerà l'impegno di Arpa nell'ospitare stagisti, tirocinanti e tesisti provenienti dalle scuole medie superiori della provincia e delle Università di Parma e Modena - Reggio Emilia, garantendo l'assistenza da parte di personale tecnico con funzione di tutor, per favorire i giovani in una esperienza lavorativa di formazione scientifica, molto apprezzata dalle scuole e dai tirocinanti.

In totale la sezione è stata frequentata per 1336 ore, in aumento rispetto al 2013 con 950 ore.

SERVIZI "OBBLIGATORI"**1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (PARERI E RELAZIONI)**

Nel 2014 si è confermata una riduzione della domanda, in parte a causa dell'entrata in vigore di norme di semplificazione amministrativa che introducono forme di autocertificazione sostitutive delle autorizzazioni, in parte per i fenomeni recessivi in atto che deprimono gli investimenti e quindi la realizzazione di nuovi interventi.

Nel 2014 è entrato a regime il regolamento sull'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) e, pur nella mancanza di indirizzi operativi da parte delle autorità centrali o regionali, le procedure sono state implementate e concordate le forme per garantire il supporto tecnico alla Provincia sulle istruttorie pervenute. Contrariamente a quanto visto in termini generali circa la riduzione della domanda nel caso delle autorizzazioni uniche ambientali, si sono avuti evidenti incrementi da mettere presumibilmente in relazione al vantaggio introdotto dalla nuova disciplina della durata del provvedimento innalzata a 15 anni.

A partire dal 1° ottobre 2013, data di entrata in vigore della la L.R. 15/2013 che abroga la lettera h bis) dell'art.19 della L.R. 19/82, è cessata l'attività di supporto tecnico ai Comuni nell'esame dei progetti edilizi di costruzione/ampliamento di impianti di produzione beni e servizi, così come si evidenzia nel calo delle prestazioni rese su questo processo.

Non si sono presentate altre scadenze che, nel corso dell'anno, abbiano portato ad aumenti dell'attività, né sono previste per il 2015.

E' rimasto stabile il numero di istruttorie sulle documentazioni di impatto acustico, ciò probabilmente è da mettere anche in relazione alla semplificazione amministrativa introdotta con il decreto presidenziale n°227_2011 che ne ha escluso l'obbligo per tutta una serie di imprese.

Per alcuni siti contaminati si è arrivati alla fase finale di approvazione dei progetti di bonifica, alcuni vi hanno dato avvio, mentre per la restante parte sono ancora in itinere le diverse fasi di valutazione in sede di conferenza dei servizi provinciale. Il Sito Nazionale Sassuolo-Scandiano è stato declassificato dal Ministero dell'Ambiente per cui i procedimenti in essere ritornano nelle competenze della Regione Emilia-Romagna che ne ha delegato la funzione alle Province.

Il trend del periodo relativamente alle nuove attività di produzione energetica da fonti rinnovabili si mantiene costante, sia per le modifiche di progetto ad impianti esistenti di digestione anaerobica per la produzione di biogas, che per nuovi impianti a biomassa, mentre rimangono ancora in essere alcune procedure di VIA per l'installazione di centrali di produzione idro-elettrica sui torrenti di montagna.

Si è confermato un numero elevato di istruttorie riguardanti le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti presenti nel territorio provinciale, principalmente per le domande di rinnovo che si esauriranno nei primi mesi del 2015, ma anche per le modifiche ai progetti di impianti. I rinnovi sono destinati a terminare a causa della modifica legislativa di marzo, il Dlgs n° 46, che ha prorogato le scadenze delle autorizzazioni in essere di 5, 6 ed 8 anni, e cancellato l'istituto del rinnovo sostituendolo con quello del riesame.

Per l'emanazione del decreto 161_2012 sulle terre e rocce da scavo, e per le ulteriori novità introdotte con Legge 98/2013 che hanno modificato significativamente la precedente procedura, continueranno a pervenire direttamente ad Arpa un certo numero di dichiarazioni di riutilizzo per le quali non è richiesta l'espressione di parere, ma è possibile l'effettuazione di controlli a campione.

Per tutti i motivi suddetti nel **2015** si ritiene prevedibile una certa stabilità nei livelli di richiesta determinata dalle compensazioni tra la domanda che cresce e quella che diminuisce. Si fa in ogni caso presente che l'ammontare delle richieste in ingresso è stimabile solo con ampio margine di scarto in quanto è regolato dalla domanda esterna che né la Sezione ARPA né gli Enti delegati stessi sono in grado di prevedere.

Il supporto tecnico istruttorio per le autorizzazioni ambientali continuerà perciò ad essere assicurato da ARPA-RE agli Enti aventi ruolo di amministrazione attiva mantenendo l'impostazione e il livello di dettaglio tecnico scientifico che da sempre caratterizza il lavoro svolto.

Nel processo primario di espressione pareri e istruttorie, genericamente indicati con il termine pareri, sono prevedibili, con le incertezze di cui sopra, i seguenti volumi di attività:

Categoria	Sottocategoria	PARERI
ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	7
ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE	200
ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	15
ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	0
AMIANTO	AMIANTO	0
ARIA	ARIA EMISSIONI	160
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	25
ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	5
IPPC	IPPC	45
RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	0
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	30
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	5
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	110
RIFIUTI	GESTORI IMPIANTI DI RECUPERO O SMALTIMENTO	15
RUMORE	RUMORE	70
SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	3
SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	0
SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	0

SUOLO	ZOOTECNIA	0
URBANISTICA ED EDILIZIA	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	15
URBANISTICA ED EDILIZIA	URBANISTICA ED EDILIZIA	15
VIA	VIA	10
TOTALE		730

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI

Si presume che la mole di lavoro per il prossimo anno, per numero di pratiche e loro complessità sarà del tutto simile a quella svolta nel 2014. L'impegno per il **2015** a supporto dell'attività di Pianificazione Urbanistica e di settore può essere sintetizzata nella seguente tabella.

Categoria	Sottocategoria	PARERI
RUMORE	RUMORE	10
URBANISTICA ED EDILIZIA	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	10
VIA	VIA	10
TOTALE		30

Categoria	Sottocategoria	MISURE AUTOMATICHE
ARIA	ARIA (MEZZO MOBILE)	8.000
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELF	1.000
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RF	15.000
RUMORE	RUMORE	1.500
TOTALE		25.500

3. CONTROLLO E VIGILANZA

Anche per il **2015** l'impegno nella formazione richiederà ulteriori sforzi, se si tiene conto della produzione legislativa nella materia ambientale che è aumentata in modo incessante nella forma della decretazione d'urgenza, introducendo nuove complessità sotto il profilo tecnico, accanto a numeroso incertezze sotto quello giuridico.

Con il 1° ottobre 2013 è diventata operativa la disciplina della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) ma limitatamente ai rifiuti pericolosi. I controlli su questa filiera dipenderanno dall'accessibilità al sistema. Peraltro l'entrata a regime ai fini sanzionatori è stata di volta in volta prorogata fino alla data, ultima per ora, del 1° gennaio 2015.

Nell'ambito dei rifiuti si sono registrate novità in materia di regolamentazione comunitaria dei sottoprodotti di origine animale come combustibile, dei rifiuti elettrici ed elettronici, della spedizione transfrontaliera dei rifiuti, mentre a livello nazionale sono state introdotte norme in materia di combustione illecita dei rifiuti, di iscrizione dei gestori dei rifiuti all'albo regionale.

Con gli articoli 41 e 41 bis della L.98/2013 sono state ridefinite le procedure per il riutilizzo dei materiali da scavo (ex terre e rocce da scavo) e le condizioni alle quali il materiale di riporto è assimilato al suolo. Sono tuttavia attualmente in corso ulteriori modifiche al dettato normativo attraverso la decretazione d'urgenza delle quali si studieranno le ricadute non appena in vigore.

Viene quindi confermato l'elevato livello di vigilanza sia a livello del produttore che nei confronti dei diversi soggetti che a titolo professionale gestiscono i rifiuti, tenendo conto delle richieste della Provincia, nonché secondo programmi di settore condivisi a livello regionale. Saranno predisposti piani mirati per il controllo di determinate categorie di impianti nei quali si effettua il recupero di rifiuti nella cui composizione/cessione possono presentarsi sostanze il cui contenuto è sottoposto a valori-limite. Sono sottoposti a controllo annuale le imprese che effettuano il recupero dei veicoli a fine vita o loro parti e dei rifiuti elettrici ed elettronici. Saranno verificate a campione le dichiarazioni che perverranno di riutilizzo di materiale da scavo.

Nel **2015** il controllo programmato sulla base della periodicità fissata nelle AIA sulle aziende operanti in Autorizzazione Integrata Ambientale continuerà a rappresentare la priorità relativamente alle attività della vigilanza ed ispezione. Si tratta delle medesime aziende già controllate nel corso delle annualità precedenti e, così come già accaduto con i primi impianti visitati, dove si è visto consolidarsi la gestione ambientale d'impresa fino ad assicurare i profili di natura formale, si tenderà a concentrare l'attenzione sugli aspetti di maggior impatto. Con il recepimento della Direttiva 2010/75/CE attraverso il Dlgs n° 46/2014 saranno da prendere in esame le relazioni di riferimento

per la qualità del suolo che devono presentare i gestori degli impianti in cui si manipolano sostanze pericolose ed esiste un rischio di contaminazione dovuto a perdite, sversamenti, incidenti. Per tutte gli impianti in AIA è sempre prevista l'effettuazione di controlli alle emissioni e/o agli scarichi.

Analoga ipotesi vale per aziende "non AIA" con emissioni in atmosfera di oggettiva significatività per le quali viene programmato il campionamento. Saranno privilegiati gli impianti che emettono ossidi di azoto (NOx) e sostanze organiche volatili (COV). Nel corso del 2015 si svolgerà un piano mirato di controllo su tre aree industriali a rilevante presenza di stabilimenti produttivi, con autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Nell'ambito del programma saranno inoltre sottoposti a vigilanza e controllo gli impianti attualmente in esercizio sul nostro territorio che utilizzano biomasse (biogas o biomasse da combustione), tenuti ad adottare misure di contenimento degli inquinanti aeriformi e a rispettare altre disposizioni dettate in materia nella disciplina regionale.

Sono da programmare inoltre attività di controllo sul rispetto delle autorizzazioni a valenza generale suddivise per settori produttivi emanate dalla Regione alle quali le nuove imprese con emissioni in atmosfera devono aderire adottando i presidi ambientali che queste impongono.

Particolare impegno sotto il profilo tecnico sarà richiesto nell'attività di vigilanza sulle fasi di bonifica di siti contaminati, che potranno proseguire nel prossimo anno, con l'effettuazione di campionamenti in contraddittorio (10% del totale), i monitoraggi a lavori in corso e le verifiche conclusive per la restituzione delle aree. Verrà implementato il catasto regionale dei siti contaminati al 2014, comprensivo di tutti gli interventi effettuati.

Medesimo impegno verrà profuso nei controlli relativi ai sistemi di trattamento delle acque reflue industriali, in particolare quando nel relativo processo di formazione entrino materie prime pericolose. Viene assicurata continuità al programma annuale di campionamento degli impianti pubblici di depurazione delle acque reflue urbane. Un sottoambito della disciplina sugli scarichi, riguardante i reflui che si originano dal dilavamento di aree scoperte sulle quali si svolgono operazioni impattanti o si depositano materie prime o rifiuti, verrà considerato anche per l'anno a venire identificando le attività che detengono/movimentano per qualità e quantità prodotti idroinquinanti come per i punti vendita carburanti.

Per i controlli delle aziende zootecniche, parte importante nei controlli effettuati su programma, ci si baserà su una selezione di quelle a maggior peso vivo allevato, svolgendo nel contempo le verifiche dei ripristini delle carenze strutturali o gestionali riscontrate nel corso del 2014.

Il resto dell'attività programmata nei termini quantitativi come da tabelle seguenti, sarà organizzata, come detto in premessa, secondo le priorità derivanti dalla normativa vigente, garantendo la vigilanza sui comparti più impattanti presenti nel nostro territorio (discariche, settore energetico, ceramico, verniciature), mantenendo elevato il livello delle verifiche su matrici ambientali, situazioni, comparti ed insediamenti che hanno manifestato durante l'attività di verifica dell'anno in corso, un livello di irregolarità di rilevanza penale percentualmente superiore alle altre.

Il programma 2015 è riassunto nella seguente Tabella:

Categoria	Sottocategoria	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI
ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	65	10
ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	115	30
ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	80	75
AMIANTO	AMIANTO		
ARIA	ARIA EMISSIONI	170	75
ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	15	
IPPC	IPPC	55	115
RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	15
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	5	0
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	5	0
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	10	0
RIFIUTI	IMPIANTI DI INCENERIMENTO/ COMPOSTAGGIO ECC.	340	12
RIFIUTI	TERRE E ROCCE DA SCAVO	6	
RUMORE	RUMORE	30	
SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	60	90
SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	34	37
SUOLO	ZOOTECNIA	150	0
TOTALE		1140	460

Categoria	Sottocategoria	MISURE MANUALI
ARIA	ARIA EMISSIONI	210
IPPC	IPPC	145
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	20
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	30
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	40
RUMORE	RUMORE	15
TOTALE		460

3.1. Segnalazioni inconvenienti ed emergenze ambientali (SIA)

Il riscontro alle SIA rappresenta un capitolo di attività prioritaria ed obbligatoria a cui ARPA risponde sia in orario di apertura del servizio, sia in pronto intervento notturno e festivo mediante il Servizio di Pronta Disponibilità.

Il sistema informatico di rilevamento e rendicontazione attività adottato da ARPA ha consentito un monitoraggio puntuale delle segnalazioni e delle relative attività.

La rilevanza numerica che questo processo primario ha assunto è tale da influire in modo significativo sul segmento di attività programmate, che viene dimensionato tenendo in debito conto i carichi di impegno conseguenti. Al fine di contenere gli interventi a scarso valore ambientale, più riconducibili a disagi e incompatibilità di vicinato, come già avvenuto nelle annualità precedenti, verrà mantenuta alta l'attenzione in fase di valutazione/accettazione affinché, in conformità con le Linee Guida impartite dalla DG, sia sollecitata quella azione di filtro da parte degli Enti, Comuni e Provincia, per i quali l'attività di controllo viene svolta.

Le richieste per verifica dei livelli di rumore, anch'esse segnalazioni di inconveniente ambientale, sarà gestita come per gli anni scorsi, dando evasione in ordine temporale di attivazione e comunicando al soggetto richiedente la presunta data di evasione così come previsto dalle procedure indicate dalle linee di indirizzo della DG.

Le previsioni per il **2015** sono le seguenti:

Categoria	Sottocategoria	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI
ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	6	0
ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	9	0
ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	10	5
ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	15	3
ACQUA	ACQUE SOTTERRANEE	0	0
ACQUA	ACQUE SUPERFICIALI	150	60
ARIA	ARIA EMISSIONI	25	10
ARIA	ARIA IMMISSIONI (ODORI. POLVERI DIFFUSE. INCENDI ECC)	95	15
IPPC	IPPC	9	0
RIFIUTI	RIFIUTI	75	15
RUMORE	RUMORE	85	0
SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	15	2
SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	6	0
SUOLO	ZOOTECNIA	120	0
TOTALE		620	110

Categoria	Sottocategoria	MISURE MANUALI
ACQUA	ACQUE SUPERFICIALI	60
RUMORE	RUMORE	110
ARIA	ARIA EMISSIONI	10
TOTALE		180

3.2. Alto Rischio

Proseguirà l'attività ispettiva in supporto al Centro Tematico Regionale di Arpa al quale è affidata la gestione diretta delle attività di controllo e istruttoria degli impianti a rischio di incidente rilevante, secondo il calendario che questa predisporrà per l'anno 2015. Le aziende che rientrano in questa categoria presenti sul nostro territorio sono 4.

3.3. Le Unità di Comparto (UdC)

Le Unità di Comparto costituiscono un valore aggiunto ormai consolidato di convergenza tecnico scientifica all'interno dell'organizzazione del Servizio Territoriale. I riscontri dei verbali delle riunioni ne testimoniano il ruolo di condivisione delle conoscenze e propositivo, in condizioni di carenza di organico, nei confronti delle azioni di supporto tecnico che ARPA svolge per la gestione delle diversificate tematiche relative alle varie matrici e fattori ambientali.

Nel **2015** si conferma la gestione operativa tramite tali Unità nell'ottica dell'omogeneizzazione tra distretti, secondo i programmi di seguito descritti, pur con una revisione delle stesse Unità.

➤ Unità di Comparto "Inquinamento Acustico"

Le Unità di Comparto costituiscono un valore aggiunto ormai consolidato di convergenza tecnico scientifica all'interno dell'organizzazione del Servizio Territoriale.

I riscontri dei verbali delle riunioni ne testimoniano il ruolo di condivisione delle conoscenze e propositivo, in condizioni di carenza di organico, nei confronti delle azioni di supporto tecnico che ARPA svolge per la gestione delle diversificate tematiche relative alle varie matrici e fattori ambientali. Nel **2015** si conferma la gestione operativa tramite tali Unità nell'ottica dell'omogeneizzazione tra distretti, secondo i programmi di seguito descritti, pur con una revisione delle stesse Unità.

• Unità di Comparto "Inquinamento Acustico"

Modalità di intervento per l'attività di vigilanza e ispezione: al fine di facilitarne e uniformarne l'attuazione, verranno ulteriormente approfondite, con momenti di confronto, le modalità di intervento dell'attività programmata, per la quale continuerà a essere previsto esclusivamente il controllo ispettivo, riservando lo svolgimento di misure strumentali solo ai casi in cui sia strettamente necessario.

Attività del distretto di Reggio Emilia: fino alla completa formazione di almeno uno dei tecnici assegnati alla matrice rumore nel distretto di Reggio, lo svolgimento della attività relativa a gestione esposti ed espressione pareri dovrà necessariamente continuare con il coinvolgimento dei tecnici competenti del distretto Nord-Scandiano che continueranno a coordinarsi attraverso la UdC.

Formazione: nel mese di gennaio si svolgerà la seconda edizione del Corso di Formazione e Aggiornamento a livello regionale, che vedrà la partecipazione del secondo gruppo di operatori della UdC. I tecnici competenti del Distretto Nord-Scandiano continueranno ad occuparsi della formazione operativa dei tecnici della sede di Reggio assegnati alla acustica. In base alla disponibilità dei relatori (interni del SSA), sarà inoltre organizzato l'evento formativo di approfondimento su particolari tecnologie e impianti che non è stato possibile realizzare nel 2014.

Strumentazione: entro aprile 2015 tutti gli strumenti di misura in dotazione dovranno essere inviati alla taratura biennale obbligatoria. Con la opportuna programmazione, si cercherà comunque di garantire la continuità di presenza in Sezione di almeno uno strumento regolare.

Argomenti di particolare interesse: attraverso la UdC infine verranno riprese e applicate, con eventuale adeguamento delle modalità operative, le conclusioni del Corso di aggiornamento tenuto a Bologna in merito agli argomenti affrontati.

• Unità di Comparto "Suolo, Rifiuti, Siti Contaminati"

- Ispezioni sugli insediamenti zootecnici non AIA per quanto riguarda la gestione dei liquami e modalità e tempistiche degli spandimenti.
- Ulteriore valutazione degli art.41 e 41bis della L.98 per il riutilizzo di terre e rocce da scavo a fronte delle nuove evoluzioni normative o indirizzi operativi da Regione o Provincia. Predisposizioni di procedure interne ad ARPA per controlli e stesura di rapporti ispettivi.
- Predisposizione e realizzazione del programma di controllo interdistrettuale anno 2015 sull'attività di utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione (di acque reflue urbane e agro-alimentari).
- Controlli programmati su produttori di rifiuti (stoccaggio e smaltimento) in insediamenti presenti in aree industriali serviti da pubblica fognatura.
- Controlli su impianti di gestione rifiuti, smaltimento o recupero.
- Approfondimenti sulla gestione dei siti contaminati, sulla determinazione dei soil-gas.
- Organizzazione di momenti di formazione/approfondimento su eventuali aggiornamenti normativi o di linee guida di settore.

- **Unità di Comparto “Acque”**

Anche per l'anno 2015 obiettivo primario dell'attività dell'U.d.C. è quello di omogeneizzare le procedure per le attività inerenti le istruttorie, le ispezioni e i campionamenti per la matrice acque, per il Servizio Territoriale della sezione, nonché di ottimizzare le prassi operative nei rapporti del ST con il Laboratorio Integrato.

Come da mandato, l'U.d.C. svolgerà incontri periodici attraverso i quali saranno posti ed esaminati i problemi e le criticità riscontrate dagli operatori, con l'intento di fornire delle risposte operative, coerenti con gli indirizzi dell'intera sezione e che garantiscano l'omogeneità di comportamento in tutto il territorio provinciale.

Prioritari i controlli nelle aziende per la verifica delle autorizzazioni allo scarico, con particolare attenzione verso le attività che hanno scarichi di sostanze pericolose o che ne sono a rischio, con applicazione dell'Istruzione Operativa, "Ispezioni acque reflue industriali" e utilizzo della prevista scheda ispettiva.

Per il 2015, si intende programmare ispezioni sul comparto agro-alimentare, con particolare riferimento alle aziende già in possesso di AUA, anche con scarichi in pubblica fognatura.

Si continuerà l'aggiornamento del catasto degli scarichi, di tutto il territorio provinciale. L'aggiornamento continuo del catasto si ritiene strumento utile e indispensabile per la organizzazione dei programmi annuali di attività, che vengono preparati ogni anno inserendo nominalmente le ditte che si intendono controllare.

Perseguirà l'integrazione dell'attività del ST con le procedure del Laboratorio Integrato, inerenti la consegna dei campioni, che ancora possono presentare criticità e/o possibilità di miglioramento.

L'U.d.C. effettuerà ulteriori incontri sulla base di problematiche o necessità di aggiornamenti normativi, che si presenteranno nel corso dell'anno in materia di acque reflue, o su specifiche richieste di collaborazione della DT.

- **Unità di Comparto “Controllo Integrato”**

Si prevede:

- Valutazione e analisi sulle modalità di predisposizione della relazione di riferimento.
- Valutazione sulle possibili modifiche da apportare al campionamento delle emissioni delle attività AIA da controllare, relativamente a parametri e tipologia.
- Proseguo della verifica, per il comparto ceramico, delle emissioni odorigene relative alla fase di cottura, con valutazione delle nuove materie prime impiegate (stampanti digitali).
- Esecuzione e calendarizzazione dei controlli per l'anno 2015 alle aziende industriali e di allevamento, in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale.

- **Unità di Comparto “Aria -Emissioni in Atmosfera”**

A partire dall'attività di programmazione si propone di adottare criteri che individuino priorità in ambito territoriale ovvero indagini ispettive e tecnico-strumentali su aree industriali di particolare interesse.

I parametri a cui rivolgere particolare attenzione saranno quelli dei COV ed ossidi di azoto; secondariamente polveri (anche qualitativa) e ammoniaca.

Programmazione congiunta dell'attività di prelievo con il distretto Nord in particolare per continuare l'indagine nell'ambito delle emissioni da impianti di produzione energia da FER estendendola a tale distretto.

Per una corretta gestione della strumentazione, verrà implementato un sistema di controllo della stessa, tale da garantirne la piena e corretta funzionalità nel corso del tempo.

Valutazione, in ambito di controllo strumentale, della funzionalità (rendimento) di alcuni impianti di abbattimento particolarmente significativi.

A beneficio dell'intero personale di sezione verrà svolto nell'anno un seminario riguardante il tema degli odori affrontato dal punto di vista delle emissioni e delle relative tecniche di individuazione e caratterizzazione.

- **Unità Operativa di Comparto Pianificazione Urbanistica e VIA**

Per il 2015 si prevede di continuare nell'attività d'esame delle pratiche che perverranno al Servizio e nei Distretti, con l'obiettivo di mantenere elevato il livello di approfondimento e l'omogeneità di comportamento nell'espressione di osservazioni e pareri.

Si presume che per mole di lavoro e complessità, nel prossimo anno l'attività sulla pianificazione urbanistica e sulle V.I.A., sarà simile a quella svolta nell'ultimo anno.

3.4. Rapporto con altri Corpi Ispettivi Provinciali e con Associazioni di Volontariato

Il perseguimento dell'obiettivo della prevenzione e tutela dell'ambiente comporta, oltre ad un qualificato supporto tecnico alle amministrazioni nell'ambito dei procedimenti per le autorizzazioni ambientali, anche la necessità di pianificare un programma di controlli mirato al presidio del territorio e coordinato fra le diverse componenti ispettive delle Amministrazioni interessate. Nel 2014 è stato mantenuto alto il rapporto di collaborazione con altri Organi di Controllo quali Corpo Forestale dello Stato, NOE, Guardia di Finanza, Polizie Municipali.

Altrettanto significativa è stata la collaborazione con i coordinamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie presenti sul territorio provinciale sia per quanto riguarda l'attività di segnalazione delle situazioni di degrado ambientale per le quali ARPA è intervenuta, sia in situazioni di rilevante emergenza ambientale dove Arpa si è attivata nell'ambito del Servizio di Pronta Disponibilità, sia coincidente con attività di educazione e formazione ambientale.

A seguito dell'istituzione del Registro Unico dei Controlli in tema di Agrozootecnica tale collaborazione risulta ancora più cogente.

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Monitoraggio della qualità dell'aria

La rete regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria in provincia di Reggio Emilia fa riferimento a 5 stazioni di rilevamento.

Tab.1: Tabella riassuntiva dalla rete di monitoraggio regionale (al 01/01/2015)

COMUNE	DENOMINAZIONE	Rete	PM10	PM2.5	NOX	CO	BTX	O3	TOTALE
Reggio Emilia	Timavo	RRQA	X		X	X	X		4
Reggio Emilia	S. Lazzaro	RRQA	X	X	X			X	4
Castellarano	Castellarano	RRQA	X	X	X			X	4
Guastalla	San Rocco	RRQA	X	X	X			X	4
Villa Minozzo	Febbio (RE)	RRQA	X		X			X	3
		TOTALE	5	3	5	1	1	4	19

I dati rilevati in continuo presso le varie stazioni afferiscono al centro di elaborazione dati presso la Sezione Provinciale di RE e quotidianamente, entro le ore 10:00, vengono validati e trasmessi al server regionale per l'inserimento sui siti internet regionali www.arpa.emr.it e www.liberiamolatria.it. Mensilmente, entro il 10 del mese successivo, viene inoltre pubblicato sul sito www.arpa.emr.it un bollettino riassuntivo mensile di qualità dell'aria. Ogni anno entro il 30 giugno viene predisposto il Rapporto sulla qualità dell'aria relativo a tutta la rete con le elaborazioni annuali previste dalla normativa vigente.

Gestione e manutenzione della rete di monitoraggio

La gestione della rete è affidata dalla Regione e dalla Provincia ad ARPA.

Le attività svolte sono costituite da:

- validazione ed elaborazione dei dati
- ispezione periodica presso le cabine;
- sopralluoghi periodici per il cambio dei filtri per le polveri;
- rapporti con le ditte di manutenzione degli strumenti;
- valutazioni per proposte di investimento per l'aggiornamento della strumentazione e il sistema di acquisizione dati, con stesura di eventuali capitoli

L'attività della RRQA di Reggio Emilia prevede per il **2015** un ammontare di 160.000 ore di rilevazione automatica. A questi vanno aggiunti circa 80 sopralluoghi e 1000 ore di validazione dati. Inoltre, al fine di effettuare alcune verifiche gravimetriche sugli analizzatori di particolato, sono da prevedere almeno 300 misure manuali.

Dal 2005 ad oggi la rete di monitoraggio è certificata ISO 9001. Per il 2015 l'obiettivo principale è il mantenimento della certificazione stessa. Inoltre il Responsabile delle rete di monitoraggio di Reggio rimarrà impegnato nella continua revisione del SW per la gestione della RRQA e del contratto di manutenzione.

La rete di monitoraggio manuale (campionamenti discontinui)

Ad integrazione delle misure sopra descritte, su alcune stazioni della rete regionale vengono effettuate le seguenti analisi e campionamenti:

- *Monitoraggio della radioattività nel particolato atmosferico*

La stazione di San Lazzaro manterrà la sua operatività anche nel 2015 come stazione per il monitoraggio della radioattività ambientale sul PM2.5 con l'invio di 12 campioni costituita da circa 30 aliquote l'uno al laboratorio di PC. Tale attività richiederà inoltre anche 12 sopralluoghi aggiuntivi.

- *Monitoraggio dei pollini aerodispersi e della componente fungina aerodiffusa*

Continua il monitoraggio aerobiologico che fa parte della Rete Regionale; la Stazione di campionamento è denominata RE 1 e per mette il rilevamento dei pollini e delle spore fungine attraverso campionamenti settimanali e letture giornaliere delle concentrazioni presenti per la stesura del "Bollettino dei pollini e delle spore allergeniche".

Sulla base dei dati di concentrazione giornalieri è possibile fare previsioni di tendenza e fornire quindi un valido strumento per un utilizzo sempre più frequente da parte dei pazienti, dei medici e degli allergologi nella gestione delle malattie allergiche.

Questa attività viene svolta dall'Area Servizi Operativi Microbiologia del Laboratorio Integrato, in collaborazione con il SSA.

Monitoraggio delle Acque

L'applicazione della Direttiva Quadro 2000/60/CE sulle acque, formalizzata a livello regionale con DGR 350/2010, ha condotto alla definizione di nuove reti e all'attivazione di nuovi programmi di monitoraggio a partire dal 2010. Essi costituiscono parte integrante del Piano di Gestione di distretto idrografico, che per il territorio di Reggio Emilia corrisponde al Distretto Padano.

La pianificazione del monitoraggio ai sensi della Direttiva Acque è articolata in un programma di "sorveglianza" ed uno "operativo", attribuiti per ogni corpo idrico sulla base dell'analisi del rischio ed articolati su base triennale. E' previsto un eventuale programma di indagine per approfondire le cause di fenomeni specifici di inquinamento.

• ACQUE SUPERFICIALI

Il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici, normati dal DM 56/2009 e dal DM 260/2010, sono finalizzati alla valutazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico delle acque per ogni bacino idrografico. Lo Stato Ecologico è basato prioritariamente sull'analisi degli elementi biologici degli ecosistemi acquatici ed è supportato dalla valutazione degli elementi idro-morfologici, chimico-fisici di base e chimici non prioritari. Lo Stato Chimico è invece determinato in base alla presenza di eventuali elementi chimici appartenenti all'elenco di priorità (Tab. 1A, All.1 DM 260/2010).

Alle sezioni provinciali Arpa è affidato il campionamento delle comunità fitobentoniche (diatomee) ed il campionamento e determinazione delle comunità macrobentonica e delle macrofite acquatiche. Il programma di monitoraggio delle acque superficiali è impostato su cicli triennali, all'interno dei quali le attività sono stratificate per bacini e sottobacini. Il rilievo degli elementi biologici va effettuato almeno un anno nell'arco del triennio di programmazione; il monitoraggio degli elementi chimici viene effettuato un anno su tre nel programma di sorveglianza, tutti gli anni in quello operativo.

La nuova rete ambientale gestita dalla sezione Arpa di Reggio Emilia comprende 18 stazioni, di cui 6 soggette a monitoraggio di sorveglianza e 12 soggette a monitoraggio operativo.

Nel programmare l'attività di monitoraggio l'attenzione è diretta a tutte le pressioni ambientali quali anche la problematica dei prelievi dei corsi d'acqua e dei torrenti sempre più consistente negli ultimi anni, legata anche ad infrastrutture idroelettriche.

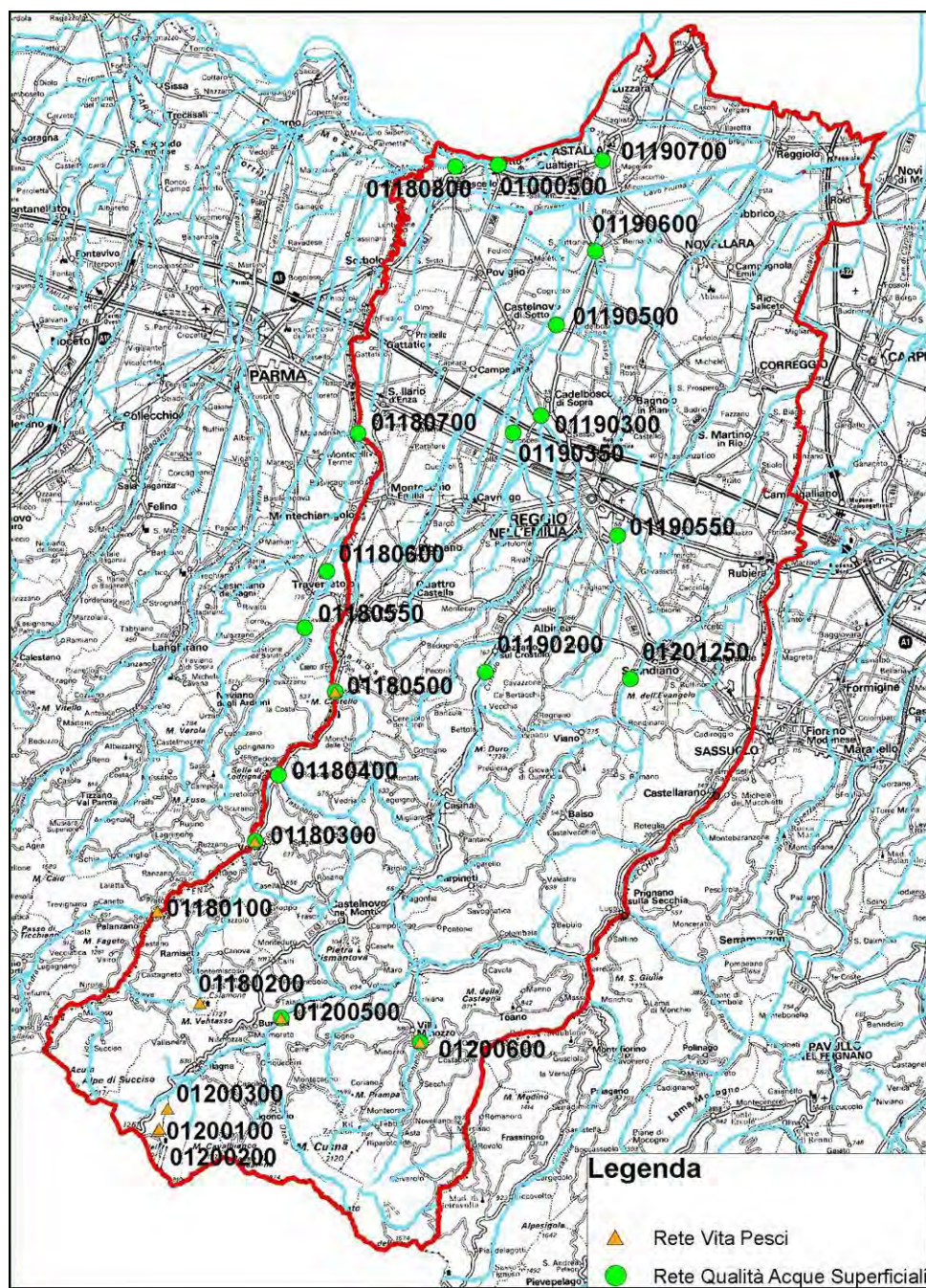
Nel 2013, sulla base delle risultanze del primo triennio di monitoraggio, è stata avviata una parziale revisione della rete e dei programmi di monitoraggio, che come previsto dalla normativa sarà completato e formalizzato all'interno del prossimo Piano di gestione 2016-2021. La Regione Emilia-Romagna di concerto con l'Autorità di Bacino del fiume Po ha recentemente deciso di anticipare di un

anno (quindi al 2015) l'adozione delle nuove reti di monitoraggio, e di utilizzare i dati 2014 disponibili al fine di ottenere un quadro conoscitivo di riferimento 2014-2019 omogeneo a livello di bacino padano e più coerente con le esigenze di pianificazione del futuro PdG 2021.

Dal momento che i lavori di aggiornamento necessari sono ancora in corso, la programmazione riportata nel presente documento è passibile di variazioni derivanti dall'imminente aggiornamento delle reti e dei programmi regionali.

Si riporta in tabella il programma delle attività ad oggi previste sulla rete di monitoraggio regionale delle acque superficiali per il 2015.

Reti di monitoraggio delle acque superficiali gestite dalla Sez. Arpa di Reggio Emilia



Programmazione della rete regionale ambientale dei corsi d'acqua per l'anno 2015

Codice	Bacino	Asta	Stazione	Programma	Chimismo (n° campioni)	Profilo analitico	Macroinvertebrati (n° campioni)	Diatomee (n° campioni)	Macrofite (n° campioni)
01000500	PO	F. Po	Loc. Boretto	Operativo	12	1+2+3	-	-	-
01180050	ENZA	R. Andrella	Andrella	Sorveglianza	4	1	2	2	2
01180300	ENZA	T. Enza	Vetto d'Enza	Sorveglianza	-	1	-	-	-
01180500	ENZA	T. Enza	Traversa Cerezzola	Sorveglianza	-	1+2	-	-	-
01180700	ENZA	T. Enza	S. Ilario d'Enza	Operativo	8	1+2	-	-	-
01180800	ENZA	T. Enza	Brescello	Operativo	8	1+2+3	-	-	-
01190250	CROSTOLO	T. Crostolo	Ponte Rivalta - Canali	Operativo	8	1+2	2	2	2
01190330	CROSTOLO	T. Modolena	Modolena valle Salvarano	Operativo	8	1+2	2	2	2
01190400	CROSTOLO	T. Crostolo	Begarola confl. Modolena - Cadelbosco S.	Operativo	8	1+2	-	2	-
01190500	CROSTOLO	C. Cava	Ponte della Bastiglia – Cadelbosco S.	Operativo	8	1+2	-	-	-
01190530	CROSTOLO	C. Tassone	Il Casone di Fogliano	Operativo	8	1+2	2	2	2
01190600	CROSTOLO	C. Tassone	S. Vittoria – Gualtieri	Operativo	8	1+2+3	.*	-	.*
01190700	CROSTOLO	T. Crostolo	Ponte Baccanello – Guastalla	Operativo	8	1+2+3	.*	2	.*
01200600	SECCHIA	T. Secchiello	Villa Minozzo	Sorveglianza	-	1	-	-	-
01200650	SECCHIA	F. Secchia	Cerredolo	Operativo	4	1	1	-	1
01201250	SECCHIA	T. Tresinaro	Vicinanze Molino, Scandiano	Sorveglianza	-	1+2	-	-	-

* stazioni non accessibili per campionamento elementi biologici

Legenda**Profili:**

1. chimico-fisico base
2. metalli e fitofarmaci
3. microinquinanti organici

A fianco della rete regionale ambientale, è attiva la rete funzionale delle **acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci**, disciplinate dal D.Lgs 152/06 Parte Terza e di stinte in “salmonicole” e “ciprinicole”. A questa rete appartengono **9 stazioni di monitoraggio**, di cui 4 coincidenti con la rete ambientale. Sul confine provinciale sono presenti due ulteriori stazioni sul Secchia in località Lugo e Castellarano, gestite dalla sezione Arpa di Modena. Su questa rete è previsto campionamento chimico (ai sensi del D.Lgs 152/06, All.2, Sez. B) con frequenza ridotta trimestrale, e monitoraggio biologico dei macroinvertebrati (con metodo IBE) nei regimi di morbida e magra idrologica.

Programmazione monitoraggio funzionale (Vita Pesci) dei corsi d'acqua per l'anno 2015

Codice	Asta	Stazione	Designazione	Monitoraggio Chimico	Monitoraggio Biologico (IBE)
01180100	T. Enza	Selvanizza (dopo confl. T. Cedra)	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01180200	T.Lonza	L.Calamone (emis.) - Ventasso Laghi	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01180300	T. Enza *	Vetto d'Enza	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01180500	T. Enza *	Traversa Cerezzola	Ciprinidi	trimestrale	semestrale
01200100	C.Cerretano	L.Cerretano (emis.) - Cerreto Laghi	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01200200	C.Cerretano	L.Pranda (emis.) - Cerreto Laghi	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01200300	C.Cerretano	Cerreto Alpi	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01200500	F. Secchia *	Talada (Confine parco)	Salmonidi	trimestrale	semestrale
01200600	T. Secchiello *	Villa Minozzo	Salmonidi	trimestrale	semestrale

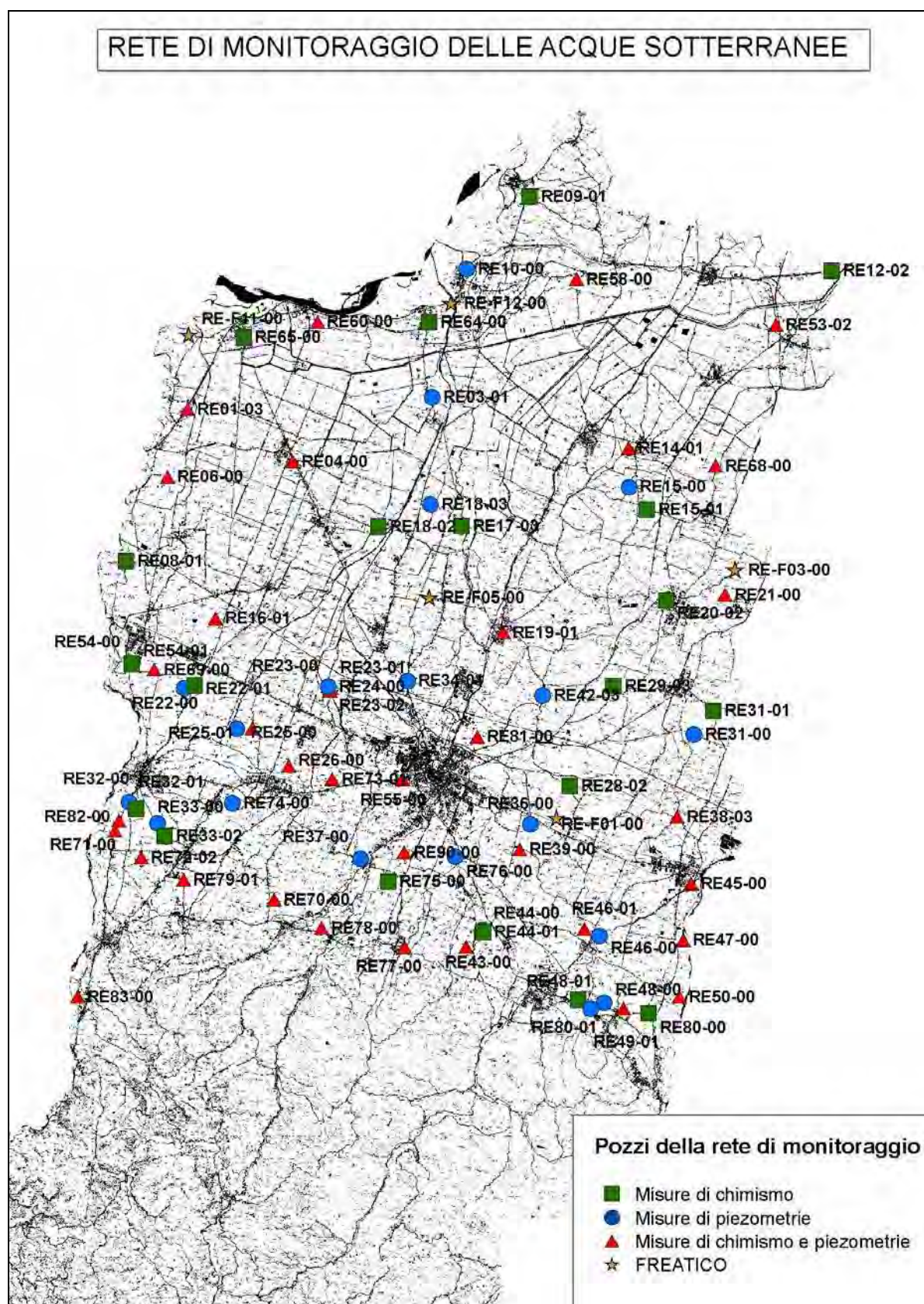
* coincidenti con stazioni della rete ambientale

➤ **ACQUE SOTTERRANEE**

L'attività condotta per l'implementazione della Dir 2000/60 ha permesso di individuare a livello regionale i nuovi corpi idrici sotterranei, comprendenti anche quelli della porzione montana e di pianura (freatici) del territorio, non considerati dalla precedente normativa, sulla base di criteri geologici/idrogeologici e degli impatti determinati dalle pressioni antropiche; tali corpi sono stati quindi raggruppati, attraverso l'analisi del rischio.

Il D.Lgs.30/2009 prevede il monitoraggio di sorveglianza e operativo rispettivamente per i corpi idrici “non a rischio” e “a rischio” sia per gli obiettivi del buono stato chimico che del buono stato quantitativo; per le acque sotterranee sono pertanto previste 2 distinte reti di monitoraggio per lo stato chimico e quantitativo, con l'attribuzione dello specifico programma (sorveglianza o operativo) per ogni stazione.

La rete delle acque sotterranee per il territorio provinciale così costituita è riportata in tabella.



Reti monitoraggio corpi idrici sotterranei nella Provincia di Reggio Emilia

Acquifero	Stazioni monitoraggio chimico	Stazioni monitoraggio quantitativo
Acquifero freatico di pianura	5	5
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati inferiori	8	13
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquiferi confinati superiori	12	12
Conoidi Alluvionali Appenniniche - acquifero libero	10	9
Conoidi montane e spiagge appenniniche (sabbie gialle)	5	6
Corpo idrico montano	-	-
Depositi delle vallate appenniniche	1	1
Pianura Alluvionale - acquiferi confinati inferiori	6	4
Pianura Alluvionale Appenninica - acquiferi confinati superiori	8	5
Pianura Alluv. Appenninica e Padana - acquiferi confinati superiori	2	2
Pianura Alluvionale Padana - acquiferi confinati superiori	8	6
TOTALE	65	63

La pianificazione del monitoraggio degli acquiferi sotterranei è articolato a livello regionale su ciclo sessennale, dal 2010 al 2015. Come per le acque superficiali, è ora in corso l'aggiornamento della pianificazione in funzione del nuovo PdG 2016, anche se sulle sotterranee sono previste variazioni meno significative a livello regionale.

Rimane invece a livello locale una quota di variabilità intrinseca nella composizione della rete dovuta alla necessità di sostituzione di una minima percentuale di pozzi che da un anno all'altro possono risultare inutilizzabili.

Le attività programmate per il 2015 sul territorio provinciale prevedono il campionamento chimico semestrale di 65 stazioni e il rilievo piezometrico semestrale di 63 stazioni, di cui 4 risultano anche attrezzate per acquisizione oraria di dati piezometrici in automatico relative ai sottobacini di Crostolo, Enza, Secchia, Asta PO, secondo uno specifico e dettagliato programma.

Tabella sinottica attività di monitoraggio 2015

Cliente	Attività	Punti di misura /Stazioni	Frequenza	Campioni /dati/ ore di funz.to
Regione	Monitoraggio Acque Rete Ambientale	5	4 chimico	20
		10	8 chimico	80
		1	12 chimico	12
Regione	Benthos	4 (+1 rec)	2	9
	Diatomee	4	2	8
	Macrofite	4	2	8
Regione Provincia	Monitoraggio Acque Rete Funzionale	9	Trimestrale	36
	IBE funzionale	9	Semestrale	18
Regione	Monitoraggio Acque Sotterranee Chimismo	58	Semestrali	116
Regione	Monitoraggio Acque Sotterranee Piezometrie	58	Semestrali	116
Regione	Monitoraggio Acque Sotterranee Piezometrie in automatico	4	Misure di controllo Semestrali	8

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “OBBLIGATORI”

I servizi “obbligatori” che vengono erogati dal Laboratorio Integrato riguardano l'attività analitica a supporto di: Autorizzazioni Ambientali, Controllo e Vigilanza sul territorio, Monitoraggi ambientali e supporto ai Dipartimenti di Sanità Pubblica e/o altri Organi Istituzionali.

Per il **2015** si ipotizza l'attività riportata in Tabella.

Numero di campioni previsti per Tipologia di campioni e per sportello di accettazione

2015	ACQUE SANITARIE	ACQUE AMBIENTALI	AMB. VITA e LAVORO (Legionella- Ind. Sterilità)	AMIANTO	SUOLO e RIFIUTI	TOSSICOL. INDUSTRIALE	CONTROLLO QUALITA'
Clienti - Sportello RE	2240	445 reti mon 175 Altre	210	120	280	110	850
Clienti - Sportello Altre Sezioni	2930	620 reti mon 775 Altre	240	225	250	30	-
TOTALE	5170	2015	450	345	530	140	850

5.1. Area Analitica Ambientale

Per la sezione di Reggio Emilia nel 2014 sono state eseguite analisi su tutte le matrici ambientali (acque, terreni, rifiuti, fanghi) e per il **2015** è prevista una implementazione di analisi su Materiali da scavo. L'attività analitica supporta anche l'azione di altri organi istituzionali quali, ad esempio, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Provinciale. L'attività analitica si conferma essere non facilmente programmabile in quanto spesso legata a segnalazioni ed emergenze ambientali che possono protrarsi nel tempo. Dal punto di vista della qualità del dato analitico, l'Area ambientale ha confermato e implementato il programma di partecipazione a circuiti di intercalibrazione con risultati soddisfacenti. Nel corso del 2014 è stato esteso l'accreditamento dei parametri cloruri, nitrati e solfati alla matrice acque di scarico APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003.

Tossicologia Industriale

Per quanto attiene la Tossicologia Industriale, essendo il Laboratorio Integrato della sezione di Reggio Emilia individuato quale Riferimento Regionale, è stata proposta l'attività di supporto analitico per i SPSAL ed Igiene Pubblica delle AUSL di varie province sul seguente protocollo predefinito: Ossido di Etilene, Sevorane (Sevofluorane), Aldeidi, Solventi per vernici, acetati in genere compreso l'acetato di etile, stirene, benzene, xileni, vapori acidi di industrie galvaniche, acidi inorganici, metalli su polveri (Cr, Ni, Cd, Co, Pb, Cromo esavalente), Fibre e silice (che sono attuati dall'Unità Amianto Poveri e Fibre) sia su richieste programmate sia su richieste legate a situazioni estemporanee.

Riguardo alla tematica del REACH (REG.CE n1907/2006) e per quanto concerne la determinazione del cromo esavalente idrosolubile nei cementi il laboratorio, dopo l'allestimento logistico e tecnico-scientifico e la messa a punto e validazione del metodo (Norma Europea UNI-EN 196-10), ha proceduto all'analisi dei primi campioni di cemento conferiti dalle AUSL.

Arpa Emilia Romagna attraverso la Sezione di RE continua a partecipare attivamente alla definizione e stesura del Piano Nazionale dei Controlli per le parti di sua competenza.

5.2. Area Acque Potabili e di Monitoraggio

L'Area Acque Potabili e di Monitoraggio garantisce, relativamente all'attività istituzionale obbligatoria, il supporto tecnico analitico ai SIAN delle AUSL di PC, PR e RE per le analisi sulle acque destinate al consumo umano, le minerali e/o termali, le acque di dialisi.

Per i monitoraggi delle reti regionali delle acque superficiali e sotterranee l'area continuerà ad eseguire le analisi a supporto dei Servizi Sistemi Ambientali delle province di Reggio Emilia e Modena.

Il numero di campioni preventivati per l'anno **2015** non dovrebbe discostarsi significativamente da quanto eseguito nel corso del 2014.

5.3. Area Microbiologia

L'area analitica effettua analisi microbiologiche e/o biologiche su diverse matrici.

5.3.1. Acque destinate al consumo umano e minerali/termali

L'impegno analitico per i controlli ufficiali previsti dal SIAN delle Aziende Sanitarie Locali di Reggio E., Parma e Piacenza rientra nell'ambito dell'attività istituzionale obbligatoria. Il SIAN di Parma ha richiesto di mettere a programma il monitoraggio stagionale di alcune sorgenti/pozzi di acqua minerale per un totale di circa 132 campioni nell'anno.

5.3.2. Acque di piscina e di dialisi

Non sono previste sostanziali modifiche nell'attività di controllo delle acque di piscina e delle acque di dialisi. I protocolli di sorveglianza, stabiliti dai Servizi di Igiene Pubblica delle ASL, sono invariati sia per numero di controlli che per la tipologia dei parametri ricercati.

5.3.3. Matrici ambientali

Si tratta di attività analitica a supporto del Servizio Sistemi Ambientali di Arpa, per quanto riguarda le Reti di Monitoraggio Acque Superficiali e Sotterranee di competenza.

Parallelamente viene garantito il supporto analitico di tipo microbiologico e bio-tossicologico (test di tossicità con *Daphnia magna*) al Servizio Territoriale di Arpa nello svolgimento della attività di controllo e vigilanza ambientale su acque di scarico e fanghi di depurazione.

Come già detto rientra nell'attività dell'Area microbiologia anche il "monitoraggio aerobiologico" attraverso il campionamento, la preparazione dei vetrini giornalieri e le letture (conteggio e identificazione) al microscopio ottico delle particelle aerodisperse costituite da pollini e spore fungine.

5.3.4. Monitoraggio biologico *aedes albopictus*:

In attuazione del Piano Regionale "Campagna di sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre", è ancora in atto la collaborazione con i Dipartimenti di Sanità Pubblica della AUSL di Reggio E., Parma e Piacenza. Viene fornito un valido supporto attraverso le letture allo stereo microscopio delle ovitrappe raccolte nella campagna di monitoraggio estivo. Complessivamente i campioni analizzati sono stati 6195. Si presume che il numero resti costante anche per la campagna di monitoraggio prevista per il 2015.

5.3.5. Ricerca e identificazione del batterio legionella

L'attività analitica di ricerca ed identificazione del batterio legionella, a supporto delle indagini epidemiologiche del Servizio di Igiene Pubblica della AUSL (di Reggio E., Parma e Piacenza) in particolare su matrici acquose, ma anche su matrici ambientali di altro tipo, è collegata naturalmente al verificarsi di "casi di legionellosi" e non può essere oggetto di una precisa programmazione. Si può solo prevedere un aumento legato ad una sempre maggior incidenza della malattia.

La Regione Emilia Romagna ha individuato in Arpa due Laboratori Regionali di riferimento (laboratorio di Reggio E. e di Bologna). In caso di "cluster" pertanto il nostro laboratorio interviene sempre e si mette a disposizione dell'AUSL di competenza, processando e analizzando i campioni ambientali che vengono conferiti. In particolare il Servizio di Igiene Pubblica di Reggio Emilia richiede anche un supporto tecnico specialistico per l'attività di campionamento (sia il metodo di analisi che l'attività di campionamento sono accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005).

5.4. Area Servizio Operativo Analisi Acque di Piscina

Continua per l'anno 2015 l'attività dell'Area S.O. Acque di Piscina di supporto analitico tecnico ai Servizi di Igiene Pubblica delle AUSL di Reggio Emilia, Piacenza, Parma e Modena per quanto riguarda il monitoraggio e l'analisi delle acque ad uso natatorio, ricreativo e riabilitativo-termale, sia per le acque di approvvigionamento e di immissione che soprattutto per le acque in vasca, comprendendo, tale funzione, anche i rapporti comunicativi inerenti la pianificazione delle attività con i suddetti Servizi prelevatori.

L'attività è prevista, nell'ambito dei piani di controllo ufficiali stabiliti dai Dipartimenti di Sanità Pubblica, oltre che sulle acque di piscina di Servizio obbligatorio, anche sulle acque di piscina termali e sanitarie di Servizio non obbligatorio (Ospedali di Reggio Emilia e Baggiovara).

Il numero di campioni preventivati per l'anno 2015, di comune accordo con i Servizi delle AUSL, non si discosta da quanto effettuato nel corso del 2014, sia per la provincia di Reggio Emilia che per quelle di Parma e Piacenza (e relativi distretti), salvo condizioni meteorologiche avverse, come nel Luglio scorso, e/o aperture nuovi impianti (circa 1300 campioni).

E' prevista la continuazione dell' attività analitica su convenzione con le piscine ad uso sanitario dell' Ospedale di Baggiovara (MO) e A.S.M.N. di Reggio Emilia, che vengono controllate mensilmente per ca. 70 campioni all' anno, confermati anche per il 2015.

5.5. Area Servizio Operativo Metalli

L'Area Servizio Operativo Metalli garantisce l'attività analitica di determinazione dei metalli con la tecnica strumentale ICP OES e ICP MS per le Aree Acque Potabili e di Monitoraggio, Progetto Analisi Acque di Piscina e Polo Analitico Regionale Amianto. L'analisi del mercurio eseguita mediante specifica strumentazione ad alta sensibilità nel bacino PC, PR, RE e MO.

Dal punto di vista della qualità del dato analitico, l'Area ha implementato il programma di partecipazione a circuiti di intercalibrazione con risultati soddisfacenti.

Nel corso del 2014 è stato raggiunto l'obiettivo dell'accreditamento nelle matrici acque destinate al consumo umano, acque sotterranee ed acque superficiali dei metalli Arsenico, Piombo, Cadmio, Cromo, Nichel, Calcio, Magnesio, Sodio e Potassio secondo la norma UNI EN ISO 17292-2:2005.

5.6. Polo Analitico Regionale Amianto

Il Polo Analitico Regionale Amianto garantisce il supporto tecnico analitico alle AUSL della Regione Emilia Romagna per quanto concerne i monitoraggi degli ambienti di vita e di lavoro interessati da presenza di manufatti contenenti amianto e rappresenta un riferimento analitico per i servizi territoriali di Arpa Emilia Romagna, NOE e Corpo Forestale dello Stato per quanto riguarda le matrici ambientali (terreni, rifiuti e acque) contaminate da amianto. E' inoltre il punto di riferimento regionale relativamente al circuito previsto dal D.M. 14/5/96 per i laboratori che eseguono determinazioni dell'amianto.

Anche per il **2015** si proseguirà l'attività analitica a favore delle AUSL, relativamente alla determinazione dell'esposizione alle polveri aerodisperse, ed in particolare per la presenza di silice respirabile negli ambienti di lavoro, effettuando determinazioni della silice cristallina respirabile.

Per il 2015 viene mantenuta attiva la partecipazione trimestrale ai circuiti AIMS, RICE e SEM per i metodi relativi alle tecniche MOLP, MOCF e SEM. Relativamente alla determinazione del quarzo, si parteciperà al circuito nazionale NIS gestito dall'INAIL. Il Polo Analitico Regionale Amianto procederà all'analisi di acque potabili per il monitoraggio dell'amianto; per il prossimo si attende un aumento di questa tipologia di campioni.

5.7. Sportello tecnico

Nel corso del 2014 è stato implementato l'applicativo SINADOC, sostitutivo di SINAPOLI. La funzione di tale applicativo rinnova l'interfaccia dello Sportello con i Servizi Territoriali e i Servizi Sistemi Ambientali. Nel corso del 2015 sarà necessario continuare ad affrontare le criticità che si presenteranno. Inoltre, nella seconda metà dell'anno il Laboratorio Integrato e lo Sportello Tecnico dovranno gestire l'implementazione relativa al rinnovo del LIMS.

SERVIZI "NON OBBLIGATORI/AGGIUNTIVI"

6. ATTIVITÀ PER STUDI/ PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI E NAZIONALI

Progetto di collaborazione con il Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico della Regione Emilia-Romagna in materia di Acustica – anno 2015

Il progetto, che coinvolge il Riferimento Regionale Rumore, è iniziato ufficialmente nel 2011 e se ne prevede la prosecuzione anche nel 2015.

Esso consiste nel prestare supporto tecnico al citato Servizio regionale in materia di:

- mappatura acustica e piani di azione ex D.Lgs. n. 194/05
- gestione e applicazione della vigente normativa acustica
- piani di contenimento e abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto di interesse nazionale o di più regioni ex DM 29/11/2000

Progetto per il supporto tecnico alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, per la stesura della mappatura acustica delle strade provinciali con traffico superiore a 3 milioni di veicoli l'anno ai sensi del DLgs 194/2005

Il supporto tecnico di cui trattasi, da ora in poi con apposita Convenzione fra enti, prevede l'elaborazione della cosiddetta "mappatura acustica", attraverso l'uso di specifici SW previsionali su base GIS fornito dalla Provincia, così come richiesto dalla normativa comunitaria recepita. L'obiettivo è l'associazione del numero di cittadini esposti al rumore stradale nelle rispettive classi di esposizione, nonché l'indicazione delle curve di isolivello prescritte da normativa. Tutto ciò ai fini di un futuro, richiesto, Piano d'Azione su questa tipologia di strade.

Il monitoraggio delle acque destinate ad uso irriguo nella rete del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, gestisce, a fini irrigui, un complesso sistema infrastrutturale che consente di distribuire le acque su un comprensorio dell'estensione di circa 110.000 Ha nelle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova. La rete consortile è costituita da oltre 3.500 km di canali che possono essere utilizzati per l'irrigazione, a servizio dell'agricoltura, per lo scolo, a servizio di privati e aziende, o a uso promiscuo, con entrambe le funzioni.

In Italia non esiste una normativa prescrittiva relativa alla qualità delle acque irrigue; alcune valutazioni possono essere fatte utilizzando come riferimento il volume "I metodi di Analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico" edito nel 2000 dall'Istituto per la Nutrizione delle Piante per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF 2000 – Sezione 1).

Il monitoraggio richiesto dal Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, ai fini di valutare la qualità delle acque fornite ai loro clienti, contempla i rischi legati alla salinità, all'infiltrazione, alla tossicità, ai nutrienti ed alla qualità microbiologica. La convenzione stipulata con il Consorzio con la partecipazione dell'Istituto tecnico Zanelli viene rinnovata per il periodo 2015-2017 e prevede per l'anno 2015 l'analisi su 20 punti della rete irrigua nel periodo estivo. Una relazione annuale riporta le elaborazioni dei dati e le relative considerazioni.

Progetto LIFE RII "Riqualficazione integrata idraulico-ambientale dei RII appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna" (probabile proroga al 2016)

Il Progetto di cui trattasi è in corso dalla primavera 2013 e vede la collaborazione di ARPA su punti concordati con la Regione Emilia-Romagna, nel monitoraggio ante/post operam degli interventi di riqualficazione previsti per la difesa idraulica. Nel 2015 sarebbe previsto da progetto il monitoraggio post operam, ma data la recente chiusura dei lavori, che comprendono la messa a di mora di vegetazione, la RER chiederà e probabilmente otterrà una proroga per poter posticipare la verifica degli eventuali miglioramenti ambientali ad una maggiore distanza temporale dagli interventi.

Progetto LIFE RINASCE "Riqualficazione naturalistica per la sistemazione integrata idraulico-ambientale dei canali emiliani" (LIFE13 ENV/IT/000169)

Il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale ha avanzato una richiesta di Convenzione per il monitoraggio dei macroinvertebrati bentonici ante/post operam degli interventi di riqualficazione previsti su 4 canali della bassa pianura reggiana e modenese. Il monitoraggio ante operam dovrebbe essere svolto nella primavera 2015 attraverso l'utilizzo di substrati artificiali per la cattura dei macroinvertebrati nei canali oggetto di intervento.

Progetto per la definizione dei carichi di nutrienti e di sostanze prioritarie veicolati dal fiume Po nel mare Adriatico

Promosso da Autorità di bacino del Po, Regione Emilia-Romagna e Regione Lombardia con la collaborazione dell'Università di Parma e Ferrara, prevede il campionamento del Po e dei suoi principali affluenti in periodi idrologici di piena. Il campionamento sarà svolto dall'università, mentre da parte di Arpa è previsto supporto logistico-organizzativo (per materiali di campionamento, verbali, accettazione dei campioni) e raccordo con i laboratori di Ravenna e Ferrara per la determinazione delle analisi di competenza previste.

Convenzione sul monitoraggio della matrice acque sotterranee potenzialmente influenzata dalla presenza del polo estrattivo EN008 "Spalletti" in comune di Montecchio Emilia

Prosegue dall'anno 2009 la convenzione con il Comune di Montecchio Emilia al fine di monitorare gli eventuali impatti sulle acque sotterranee derivanti dall'attività di coltivazione delle cave incluse nel polo estrattivo Spalletti; le attività prevedono campionamento ed analisi con frequenza semestrale di una rete di 9 piezometri all'interno dell'area e la realizzazione di un report annuale contenente i risultati delle indagini effettuate.

Gestione di una stazione di monitoraggio collocata presso la sede della CGIL di via Roma 53 a Reggio Emilia

Apposito accordo norma la gestione di una centralina di rilevazione dei cem di proprietà della Camera del Lavoro di Reggio Emilia, collocata c/o i relativi uffici.

La gestione della stazione di rilevazione consiste nella verifica periodica del corretto funzionamento, nella lettura/scarico dei dati per la loro pubblicazione sul sito web di ARPA e nel supporto ad eventuali azioni di manutenzione/riparazione.

Collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia nella conduzione di una indagine epidemiologica sull'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotti dagli elettrodotti nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Catania

Lo studio epidemiologico caso-controllo, già iniziato nel 2014, vuole estendere le metodiche di indagine già utilizzate per i territori comunali di Reggio Emilia e Modena alle intere quattro province citate, in modo da confermare o confutare, su maggior base di dati, quanto già evidenziato su scala comunale. Compito di ARPA, che partecipa con i tre nodi emiliani di Parma, Reggio e Modena, è fornire la base dati delle sorgenti (tracciato elettrodotti AT e AAT, configurazione delle linee e relative correnti), nonché la modellizzazione dei campi nell'intorno delle stesse al fine di definire tre fasce d'esposizione. Sulla base di ciò UniMORE (Dipartimento di Medicina Diagnostica, Clinica e di Sanità Pubblica) procederà alle necessarie elaborazioni epidemiologiche, conoscendo su GIS la collocazione dei casi e dei controlli. L'attività sarà regolata da apposita convenzione fra enti.

Progetto NOCSE

Sono previsti controlli microbiologici e chimici su matrice acqua adibita al consumo umano per l'Ospedale di Baggiovara in attuazione del "Piano di controllo potabilità acqua NOCSE" che prevede circa 70 campioni/anno e altrettante analisi per la verifica dei requisiti previsti dal D.Lgs. 31/2001.

Progetto Amianto in Aria Urbana

La sezione di Reggio Emilia proporrà entro il 2015 un progetto per il monitoraggio dell'amianto in campioni di polveri totali prelevate in ambiente urbano nella rete regionale.

Sinteticamente il cronogramma è il seguente:

- a) entro la primavera redazione di un progetto preliminare;
- b) durante l'estate –autunno prove sperimentali per valutare eventuali criticità emerse;
- c) entro la fine del 2015, redazione del progetto finale

Tabella di Sintesi

Progetto	CLIENTE	DURATA	Matrice/i	Output
Supporto tecnico in materia di acustica	Servizio Risanamento Atmosferico. Acustico. Elettromagnetico della Regione Emilia-Romagna	Pluriennale	Rumore	Report sulle attività svolte
Supporto tecnico alla Provincia di Reggio Emilia nella stesura della mappatura acustica	Provincia di Reggio Emilia	Annuale	Rumore	Report

Classificazione Acque per utilizzo irriguo	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale	Pluriennale	Acque per utilizzo irriguo	Relazione
Progetto LIFE RII	Regione E-R	Pluriennale	Acque superficiali	Relazione
Progetto LIFE RINASCE	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale	Pluriennale	Acque superficiali	Relazione
Progetto per la definizione dei carichi di nutrienti e di sostanze prioritarie veicolati dal fiume Po nel mare Adriatico	Regione E-R	Annuale	Acque superficiali	Rapporto sull'attività svolta
Monitoraggio del polo estrattivo EN008 "Spalletti" in comune di Montecchio Emilia	Comune di Montecchio Emilia	Pluriennale	Acque sotterranee	Relazione
Gestione staz. Monitoraggio CEM c/o CGIL RE	CGIL RE (Immobiliare Nova)	Pluriennale	CEM	Dati pubblicati sul sito web di ARPA
Collaborazione con UniMORE	UniMORE	Annuale	CEM (ELF)	Relazione finale attività svolta
Progetto NOCSE	Ospedale di Baggiovara	Annuale	Acqua destinata al consumo umano	Rapporti di prova
Progetto Amianto in Aria Urbana		Pluriennale	Poveri totali prelevate in ambiente urbano	Progetto preliminare, risultati sperimentazione progetto finale

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E GESTIONE OSSERVATORI

Monitoraggio locale dell'aria tramite strumentazione mobile

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Reggio Emilia utilizza anche strumentazione portatile per l'esecuzione di campagne di monitoraggio: nello specifico ci si avvale di campionatori passivi, campionatori portatili di PM10, Laboratorio mobile e radar per la rilevazione dei flussi di traffico.

- Rete di monitoraggio con campionatori passivi e con campionatore portatile di PM10

Attraverso dei campionatori passivi (radielli), vengono condotte delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria relativamente a benzene, ossidi di azoto e in alcuni casi di SOV, aldeidi e fenoli. Si tratta principalmente di monitoraggi locali legati a problematiche inerenti gli odori e microinquinanti prodotti da attività industriale spesso adiacenti a zone residenziali, oppure a problemi legati all'attività zootecnica. In queste attività l'SSA collabora a supporto del ST che rappresenta di solito il servizio al quale pervengono segnalazioni, esposti e richieste di intervento. Il supporto dell'SSA si esplica solitamente in attività con campionatori passivi, campionatore di PM10, studio della meteorologia e in possibili applicazioni modellistiche per la ricaduta.

Si tratta quasi esclusivamente di attività non programmata / non programmabile poiché nasce da esposti, dunque per il 2015 al momento non vi è nulla di programmato sebbene si tratti di una attività molto onerosa in termini di ore uomo impiegate e ad elevato costo analitico e di materiali utilizzati.

- Campagne di Monitoraggio con Laboratorio Mobile

Ad integrazione dei precedenti sistemi di rilevazione viene utilizzato un laboratorio mobile della Provincia, attrezzato con analizzatori per campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, in punti ritenuti significativi al fine di indagare specifiche aree di interesse per il monitoraggio del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Reggio Emilia e su richiesta dei singoli comuni.

Il nuovo laboratorio mobile è entrato in funzione nell'aprile del 2012 ed è in grado di rilevare i seguenti parametri: PM10, PM2.5, PM1, NO, NO2, NOx, CO, SO2, O3, BTX, Temperatura, Velocità e direzione del vento, Umidità relativa, pioggia.

Il laboratorio mobile viene utilizzato, di norma, per campagne mensili. ARPA si occupa della gestione operativa delle campagne e dell'elaborazione dati, nonché della stesura di relazione finale e della sua pubblicazione sul sito web.

Nel corso del **2015** sono prevedibili circa 11 campagne di monitoraggio per un totale di circa 8.000 ore di attività di monitoraggio, pari a circa 48.000 ore di dati di rilevazione automatica, 24 sopralluoghi e 300 ore di validazione ed elaborazione dati.

Si precisa infine che a tutt'oggi, a seguito delle modifiche istituzionali che hanno riguardato le Province, si è potuto effettuare la programmazione per l'anno 2015 solo di massima. Non si escludono pertanto integrazioni alla programmazione effettuata.

Monitoraggio locale dei campi elettromagnetici

- Rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici (cem) a RF e MO

La rete di monitoraggio è fondata sui rilievi effettuati attraverso stazioni di monitoraggio di tipo rilocabile. Prima di arrivare alla effettiva collocazione "in campo" sono pertanto previsti i seguenti passaggi:

- studio della situazione espositiva che si ha nel sito oggetto di monitoraggio. A tal fine occorre considerare non solo la particolare tipologia di ricettore che potrebbe essere presente (residenziale, scolastico, sanitario, ecc...), ma anche l'influenza che potrebbe derivare dalla presenza di altre SRB o impianti radio TV che potrebbero essere presenti nelle "vicinanze";
- individuazione del migliore ricettore da sottoporre a monitoraggio;
- apertura contatti col ricettore individuato ai fini dell'effettiva collocazione della stazione di monitoraggio.

Le centraline di monitoraggio vengono poi fatte stazionare nel sito individuato per tempi prolungati, mai inferiori alle due settimane. Le operazioni di interrogazione e scarico dei dati sono automatizzate in remoto ed i dati vengono successivamente analizzati, validati e trasmessi al sito web di ARPA e quindi messi a disposizione del pubblico.

Le misurazioni prodotte con la rilevazione in continuo, attraverso l'utilizzo delle stazioni di monitoraggio, sono in grado di assicurare ai cittadini il pieno controllo e presidio delle sorgenti di cem e per tale motivazione risultano adatte a rilievi in caso di situazioni conflittuali. Nel 2015 continuerà l'attività come negli anni precedenti.

- Misure dei campi elettromagnetici emessi da RADAR meteo

In collaborazione con il Servizio Idro-Meteo che gestisce i 2 radar meteorologici di Gattatico (RE) e San Pietro Capofiume (BO), alla luce delle positive esperienze condotte in questi ultimi anni, si procederà ad effettuare rilevazioni di cem presso ricettori abitati residenti nei dintorni della postazione RADAR di Gattatico. Ciò anche al fine di adempiere a richieste specifiche giunte in tal senso negli anni passati da parte di AUSL e Comuni interessati.

Altre misure in continuo

- Misure dei campi magnetici ELF

Con particolare strumentazione è possibile rilevare in modo continuo e prolungato il campo magnetico all'interno di abitazioni in posizioni ravvicinate agli elettrodotti.

Il valore aggiunto che si ottiene da rilevazioni condotte attraverso questa metodica, qualora risulti accompagnata dal dato di intensità di corrente circolante sulla linea elettrica durante il periodo di rilevazione, consiste nella possibilità di stabilire una stretta correlazione fra campo magnetico ed intensità di corrente. In tale modo è possibile estrapolare con grande precisione il dato espositivo a tempi lunghissimi, anche dell'ordine di più anni, ottenendo il cosiddetto "profilo di rischio" della popolazione ivi residente, dato, dunque, di importante valenza sanitaria.

- Misure di rumore

Le misurazioni in continuo di rumore vengono eseguite in presenza di sorgenti infrastrutturali (strade, ferrovie, aeromobili) o in situazioni complesse nelle quali sia necessario garantire una adeguata rappresentatività temporale dei rilievi. Anche tale attività deriva principalmente da richieste puntuali

delle istituzioni locali su segnalazioni e pertanto non programmabili, oltre a controlli di iniziativa in situazioni di criticità conosciute.

Tabella di sintesi monitoraggi locali previsti nel 2015

Referente istituzionale	Attività	Punti di misura /Stazioni	Frequenza	Campioni /dati/ ore di funz.to
Provincia/Comuni	Campagne di rilevazione con mezzo mobile	11	Annuale	8.000 ore
Comuni	Monitoraggio in continuo cema RF-MO	8	Periodica	15.000 ore
Comuni	Monitoraggio in continuo cema ELF	4	Periodica	1.000 ore
Comuni / Provincia	Monitoraggio in continuo rumore	8	Periodica	1.500 ore

Supporto all'attività di bonifica del pozzo inquinato da cromo esavalente nel Comune di Quattro Castella

Nel 2014 l'attività di supporto agli Enti locali è stata indirizzata, in via prioritaria, al monitoraggio delle operazioni di bonifica ulteriore, rispetto a quanto già effettuato nel 2013. Nel 2015 è prevista da parte del Comune una ulteriore attività di bonifica al fine di addivenire alla rimozione dell'inquinante fino a concentrazioni inferiori ai limiti di legge. L'attività di ARPA sarà dunque rivolta a monitorare tutte le fasi di questa ulteriore bonifica, fornendo supporto tecnico alle autorità competenti e monitoraggio della rete sentinella ad hoc predisposta già nel 2012.

Gruppo di lavoro sui Fenomeni Geologici Particolari

Il GdL di cui trattasi è sorto nel maggio del 2014 a seguito della Determinazione n. 6512 del 15/05/2014 a firma del Direttore Generale della Direzione Ambiente della Regione Emilia-Romagna. E' composto, oltre che da ARPA (che vi partecipa con un geologo della Sezione di Reggio Emilia ed uno della Direzione Tecnica), dal Servizio Geologico della RER, nonché dall'Agenzia Regionale della Protezione Civile.

Il gruppo ha il compito di intervenire ed analizzare segnalazioni provenienti dal territorio che evidenzino la presenza di fenomeni geologici strani o, quanto meno, insoliti.

Fino ad oggi sono stati verificati:

- pozzi "presunti caldi" ma caratterizzati da anomalie di funzionamento in grado di alterarne la temperatura
- emissioni gassose secche frequenti nella letteratura scientifica specializzata ma "dimenticate" dalla corrente reportistica e da tutti i documenti di programmazione del territorio
- fratture e sprofondamenti del terreno note nella letteratura scientifica ma "dimenticate" dalla corrente reportistica e da tutti i documenti di programmazione
- gorgogliamenti gassosi in pozzi o canali, già noti ma ora dimenticati

L'attività del GdL ha il duplice obiettivo di evitare la circolazione di informazioni para-scientifiche utilizzate dai social network e dalla stampa e quello di meglio identificare alcuni fenomeni naturali non direttamente connessi con la sismicità ma meritevoli di approfondimento scientifico per una migliore comprensione della realtà territoriale.

Le attività, la documentazione e la bibliografia relativa alle attività del Gruppo sono riscontrabili al sito web www.ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/geologia/fenomeni-geologici-particolari.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “NON OBBLIGATORI/ AGGIUNTIVI”

I servizi “non obbligatori/aggiuntivi” che vengono erogati dal Laboratorio Integrato riguardano l'attività analitica su specifica richiesta di pubblici/privati a titolo oneroso, e sono circa il 47% di tutta l'attività analitica del Laboratorio stesso; in questo caso risulta prevalente l'attività relativa alla ricerca dell'amianto ai fini della restituibilità dei locali dopo la bonifica, il controllo di strutture ospedaliere, controlli IPPC e siti contaminati.

Per il 2015 si può prevedere l'attività riportata in Tabella.

Numero di campioni previsti per Tipologia di campioni e per sportello di accettazione

2015	ACQUE SANITARIE	ACQUE AMBIENTALI	AMB. VITA e LAVORO (Legionelle - Ind. Sterilità)	AMIANTO	SUOLO e RIFIUTI
Clienti - Sportello RE	1030	450	2470	800	65
Clienti - Sportello Altre Sezioni	190	140	960	590	75
TOTALE	1220	590	3430	1390	140

Tale attività, oltre a richieste puntuali di privati, riguarderà in particolare:

8.1. Area Microbiologia

Matrice acque minerali naturali e termali: continua l'attività analitica su convenzione con gli stabilimenti minerali e/o termali per i controlli periodici richiesti dal Ministero.

Si prevede un lieve aumento di tale attività in quanto sono subentrati clienti dalla provincia di Modena e Bologna che si rivolgono al laboratorio di Reggio E. esprimendo soddisfazione oltre che per la qualità delle prestazioni fornite anche per la disponibilità e collaborazione dimostrata nei loro confronti.

Matrice ambientale acque di scarico e fanghi: riguarda l'attività analitica che comprende test di tossicità con *Daphnia magna* su acque di scarico e ricerca di salmonella su fanghi di depurazione. Anche questa attività viene svolta in convenzione con clienti privati e/o con studi di consulenza ambientale.

Ricerca e identificazione del batterio legionella: la ricerca di Legionella, in particolare nella matrice acqua condottata, ma anche su altre matrici ambientali come filtri o dispositivi simili, secondo convenzioni già in atto con molte strutture ospedaliere è in lieve calo.

Il laboratorio, in quanto riferimento regionale, è autorizzato ad effettuare i controlli collegati alla messa in atto da parte delle Direzioni Sanitarie del piano di prevenzione e controllo (definizione di uno specifico piano di monitoraggio) dopo una attenta "valutazione del rischio", secondo le indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna (N°1115 del 2008).

In questa fase Arpa interviene anche come supporto nell'attività di campionamento, tale attività viene svolta dagli operatori dell'Area Microbiologia abilitati con le modalità definite dalla specifica Istruzione Operativa, secondo quanto previsto dalle Linee Guida Regionali.

Monitoraggi microbiologici ambientali

Monitoraggi ambientali sono previsti nei reparti di Ematologia, Endoscopia, laboratori annessi a Farmacia Interna e Sale Operatorie di varie strutture ospedaliere, attraverso campionamenti effettuati dagli stessi operatori Arpa.

In questo ambito i piani di monitoraggio annuali, già consolidati nel tempo e oggetto di apposite convenzioni, comprendono analisi di campioni di acqua, controlli di sterilità di strumenti endoscopici e presidi chirurgici vari, controllo cappe, monitoraggio superfici, ecc.

Rilevante è l'impegno di lavoro che deriva dal monitoraggio dell'aria in ambienti controllati come sale operatorie, laboratori farmaceutici, ecc., attraverso il campionamento passivo su piastra e campionamento attivo con l'utilizzo del S.A.S. (Surface Air System).

A completamento dei monitoraggi viene fornita una relazione con la valutazione dei risultati, l'indicazione su eventuali opere di bonifica e relativi controlli di efficacia.

8.2. Area Acque Potabili e di Monitoraggio

Continuerà l'attività su convenzione, o meno, con gli stabilimenti minerali e/o termali per i controlli periodici ministeriali che prevedono prelievi alla fonte e successive analisi chimico e chimico fisiche: si può prevedere un leggero aumento nel 2015 rispetto all'anno passato per controlli richiesti ad impianti termali della Romagna.

Nel corso del 2015 continueranno i conferimenti di campioni di acqua minerale, prelevati dalle ASL della Calabria presso gli impianti di imbottigliamento sul prodotto finito, come previsto dalla convenzione stipulata con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno: il numero dei campioni non dovrebbe scostarsi da quello del 2014 e quindi attestarsi intorno ai 80 campioni l'anno, per quanto riguarda i controlli chimici.

9. ATTIVITÀ DEI RIFERIMENTI REGIONALI

9.1. Riferimento Regionale Acque Potabili

Il Responsabile dell'Area Acque Potabili e di Monitoraggio di Reggio Emilia costituisce il punto di riferimento regionale per lo sviluppo tecnico scientifico della rete laboratoristica regionale per le matrici acquose. Come per gli anni passati egli si rapporta internamente all'Agenzia con:

- ✓ i Laboratori Integrati di nodo, in concorso con l'Area Laboratoristica della Direzione Tecnica per la armonizzazione delle attività di controllo laboratoristico (protocolli analitici, metodi di prova, ecc.);
- ✓ i Servizi Territoriali ed i Servizi Sistemi Ambientali per collaborare nella messa a punto di protocolli condivisi per quanto attiene le tecniche di campionamento sulle acque (di scarico, superficiali e sotterranee);
- ✓ il Servizio Sistemi Informativi, per gli aspetti inerenti le modalità di acquisizione, elaborazione, archiviazione, trasferimento e divulgazione dei dati;
- ✓ il Centro Tematico Regionale "Sistemi Idrici" per coordinare le attività di cui ai punti precedenti e rendere più efficaci e rispondenti ai dettami normativi le attività di monitoraggio dell'Agenzia;
- ✓ la Direzione Tecnica per ricercare le migliori soluzioni organizzative per sviluppare e ottimizzare la rete laboratoristica regionale per quanto riguarda la matrice acqua.

Fra le attività/progetti nel **2015** si segnala in particolare:

- dovrà essere presidiata l'evoluzione della normativa e dei riferimenti tecnici a livello comunitario e nazionale, garantendo la conoscenza e la diffusione nella rete Arpa, promuovendo la ricerca e l'innovazione tecnologica relativamente alle tematiche di competenza;
- il Responsabile dell'Area Acque Potabili e di Monitoraggio è componente della II Sottocommissione di studio dell'Istituto Superiore di Sanità "Metodi Analitici", nominata dal Comitato Permanente per la problematica concernente le acque destinate al consumo umano, che ha portato alla pubblicazione del Rapporto ISTISAN 07/31 col titolo "Metodi analitici di riferimento per le acque destinate al consumo umano ai sensi del DL.vo 31/2001". Nel 2012 è iniziato il percorso per la revisione della raccolta dei metodi sopra richiamati, che non si è ancora concluso neanche nel 2014, ed è possibile che nel corso del 2015 possa essere richiesto un impegno maggiore per l'invio di contributi ai diversi componenti le sottocommissioni, ma non sono da escludere anche possibili incontri a Roma;
- il Responsabile dell'Area Acque Potabili e di Monitoraggio è rappresentante di Arpa Emilia Romagna c/o ISPRA nel Gruppo di Lavoro per "Armonizzazione metodi di analisi, campionamento e misura per i metalli nelle acque e nell'aria ambientale";
- proseguirà il percorso per lo sviluppo del sistema qualità per le reti di monitoraggio dei corpi idrici interni e delle acque sotterranee come previsto dalle Dir.ve 2008/50 e 2000/60 e dai relativi decreti attuativi (D.Lgs. n. 30 del 16/03/2009 e D.M. n. 260 del 08/11/2010, e la recente Direttiva 2013/39/UE) che prevedono che: *"i laboratori devono essere accreditati almeno per i parametri di maggiore rilevanza od operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità"*.

9.2. Polo Analitico Regionale Amianto

Oltre al supporto tecnico analitico ai servizi di prevenzione delle AUSL di tutto il territorio regionale e del sistema ARPA, il Polo Analitico Regionale Amianto di Reggio Emilia riceve numerose richieste di prestazioni analitiche sia da parte di aziende private che effettuano attività di bonifica dall'amianto o movimentazione rifiuti con amianto, sia da studi privati che effettuano consulenza e monitoraggi ambientali. Anche per il 2015 verranno confermate le convenzioni con enti pubblici, principalmente Arpa di altre regioni e laboratori privati.

Inoltre il Polo Analitico Regionale Amianto partecipa ai seguenti gruppi di lavoro:

- Gruppo NIS (Network Italiano Silice): in particolare nei sottogruppi relativi alla Normativa e alla revisione delle Linee Guida silice libera cristallina (igiene industriale e buone prassi lavorative);
- Gruppo Tecnico del Ministero della Salute, relativo alla qualificazione dei Laboratori per le analisi dell'amianto (ex D.M. 14 maggio 1996);

- Sottogruppo “Amianto” ISS (Istituto Superiore Sanità): del Comitato permanente di Studio (ex art.9 DM 26 marzo 1991) relativo ai “Metodi Analitici” sulle acque potabili del Ministero della Salute
- Gruppo Interdisciplinare Amianto della Regione Emilia Romagna

9.3. Riferimento Regionale Acque superficiali

Costituisce un punto di riferimento per la gestione delle reti regionali dei corsi d'acqua, l'implementazione dei sistemi di monitoraggio e la valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici.

Svolge la sua attività a supporto del CTR Acque Interne e dell'Area Monitoraggio e Reporting Ambientale, in continuità con il ruolo sviluppato a partire dal 2000 nell'Eccellenza Ecosistemi Idrici del nodo di Reggio Emilia, con le seguenti specifiche funzioni:

- presidio dei processi di monitoraggio afferenti alle reti di monitoraggio ambientale e funzionale (vita pesci) delle acque superficiali;
- coordinamento delle attività di rete e armonizzazione delle procedure dei nodi provinciali;
- validazione dei dati a livello regionale, produzione ed elaborazione di indicatori e indici integrati per la valutazione dello stato e la classificazione di stato ecologico e chimico dei corsi d'acqua;
- supporto al SSI per lo sviluppo e popolamento del Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA); popolamento dati per annuario Arpa e Ispra;
- definizione set di indicatori e indici per l'attività di reporting sulla qualità dell'acqua a livello regionale e provinciale, supporto alla RER nell'ottemperanza a propri debiti informativi (es. Dir 91/676/CEE, valutazione Stato trofico, ecc.);
- supporto al Punto Focale Regionale della rete Sinanet per la comunicazione istituzionale dei dati sulle acque superficiali correnti;
- monitoraggio evoluzione della normativa e dei riferimenti tecnici a livello comunitario e nazionale; formazione ed aggiornamento di rete degli operatori dei nodi provinciali;
- analisi e valutazioni ambientali/ partecipazione ad attività progettuali a supporto delle politiche di pianificazione territoriale e ambientale (es. Piano di tutela regionale e suoi aggiornamenti, Piano di Gestione di Distretto idrografico, Atti di indirizzo, ecc.).

A partire dal 2006 il RR ha partecipato ai lavori per l'implementazione della Direttiva quadro sulle acque a livello nazionale (GdL ISPRA exAPAT, AdB Po) e alle attività progettuali RER per la sua applicazione sul territorio regionale. Ciò ha richiesto la completa riprogettazione delle reti e dei programmi di monitoraggio, che per le acque superficiali comprendono molteplici elementi di qualità biologici, chimici, idrologici e morfologici che concorrono alla valutazione dello stato. In questo contesto di crescente complessità il RR acquisisce anche un ruolo di coordinamento e integrazione delle specifiche competenze specialistiche coinvolte nella rete.

A seguito degli ultimi aggiornamenti nella pianificazione regionale e di distretto padano, il nuovo ciclo di monitoraggio finalizzato alla costruzione del quadro conoscitivo di riferimento per il PdG 2021 sarà realizzato tra il 2015 e il 2019 recuperando e utilizzando dove disponibili i dati del monitoraggio 2014 per completare il sessennio.

Nel 2015 saranno attivate le nuove reti di monitoraggio dei corsi d'acqua regionali aggiornate come previsto da normativa all'interno del Piano di gestione 2016-2021.

Nel corso dell'anno è previsto il proseguo delle attività regionali di:

- implementazione, attivazione e verifica della nuova rete, in collaborazione con il CTR, i RR per gli elementi biologici e i nodi provinciali;
- la raccolta, la validazione, l'elaborazione e la valutazione sistemica di tutti gli elementi conoscitivi disponibili per la classificazione dei corsi d'acqua regionali;

l'aggiornamento dei nuovi schemi di reportistica per la diffusione e la comunicazione delle informazioni nei diversi contesti (Relazioni tematiche, Web-book Arpa, reportistica provinciale, ecc.).

9.4. Riferimento Regionale Rumore

Il Riferimento Regionale RUMORE, istituito con atto del Direttore Tecnico nel corso del 2009, è composto da 2 operatori rispettivamente delle Sezioni di Reggio Emilia e Piacenza: costituisce un punto di riferimento regionale per la gestione delle problematiche relative al tema dell'inquinamento acustico a supporto delle attività afferenti all'Area Monitoraggio e all'Area Vigilanza e Controllo. Tale Gruppo di Riferimento fornisce supporto alla Direzione tecnica per diverse attività, quali ad esempio:

- coordinamento attività delle Sezioni in materia di rumore;
- analisi e valutazione di problematiche specifiche inerenti il tema del rumore;
- raccolta dati e informazioni di scala provinciale dalle Sezioni, mediante format predefiniti;
- aggiornamento e validazione dati per la compilazione dell'Osservatorio Rumore di ISPRA;
- predisposizione reportistica regionale (Annuario Arpa dei dati ambientali, Relazione Stato Ambiente RER, ...);
- supporto tecnico-scientifico alla Regione Emilia-Romagna, in particolare al Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico;
- partecipazione a gruppi di lavoro di scala sovraregionale, quale il Gruppo di Lavoro Rumore del Sistema Agenziale di ISPRA;
- ricognizione dotazione strumentale e fabbisogni delle Sezioni e acquisizione nuova strumentazione;
- formazione interna;
- attività di comunicazione (aggiornamento sito web Arpa dedicato al rumore, partecipazione a convegni,...).

Nel 2015, oltre a continuare l'attività a supporto della Regione ER, è previsto un maggior impegno nel coordinamento dell'apposito gruppo regionale, formato da operatori delle varie Sezioni, al fine di presidiare in modo condiviso ed uniforme le attività di rilascio pareri preventivi, vigilanza e monitoraggio del rumore. E' inoltre previsto:

- la seconda edizione del corso di rete sul rumore per personale esperto;
- la partecipazione ad un GdL ISPRA/Agenzie per la revisione della normativa rumore nazionale.

9.5. Riferimento Regionale Rete Regionale Qualità dell'Aria (RRQA)

Il Riferimento Regionale RRQA è stato assegnato ad un operatore della Sezione di Reggio Emilia con atto del Direttore Tecnico nel corso del 2012 con PGDG/2012/0050070.

Il Riferimento Regionale svolge la propria attività a supporto del CTR della qualità dell'Aria e dell'Area Monitoraggio e Reporting Ambientale, con le seguenti funzioni specifiche:

- Supporto alla gestione della rete di monitoraggio: applicazione del sistema qualità, attuazione del piano di revisione previsto dal DLgs 155/2010, definizione delle procedure di monitoraggio;
- Supporto alla validazione dei dati della rete, produzione di indicatori e indici, popolazione dei dati per annuario;
- Supporto alla soluzione delle problematiche che emergono dalle Sezioni inerenti le rispettive reti/matrici;
- Supporto al coordinamento dell'attività di rete;
- Collaborazione con i vari Nodi di Arpa per progetti inerenti le rispettive reti/matrici;

Nel corso del 2015 sono previste molteplici attività delle quali si elencano solo le principali:

- Supporto, dal punto di vista tecnico, alla gestione del nuovo contratto di manutenzione della RRQA
- Coordinamento delle reti provinciali nella gestione della RRQA;
- Gestione problematiche delle varie sottoreti;
- Gestione delle NC e AC nel SGQ di Arpa secondo quanto previsto dal Manuale Qualità;
- Supporto all'Area Reporting per la predisposizione e popolamento di indicatori e indici.

10. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE/ DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

10.1. URP-Front office

Nel 2015 il personale dell'Urp continuerà a svolgere le attività di gestione del sito web, centralino, casella e-mail di sezione (urpre@arpa.emr.it), documentazione corsi di formazione, accoglienza materiale in arrivo in applicazione della linea-guida LG01Com/RE.

10.2. Comunicazione e diffusione dati ambientali

Il principale canale di diffusione dei dati ambientali è Arpaweb, che costituisce il media elettivo per l'acquisizione di informazioni e dati ambientali da parte dei cittadini e degli enti territoriali in applicazione del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 195.

Per il 2015 si prevede il proseguimento delle attività svolte nell'anno in corso (manutenzione ed implementazione sito web, comunicazione/coordinamento con gli organi di stampa locali).

10.3. Educazione Ambientale

Per il 2015 si ripropongono i contenuti programmati del 2014, con la riserva di valutare le richieste che perverranno entro il 31/12/2014 sulla base della disponibilità degli esperti interessati ai progetti:

- collaborazione per eventuali iniziative con i Cea della provincia inseriti nel circuito regionale Infeas;
- visite guidate presso i nostri laboratori di gruppi di classi di scuole secondarie di primo e secondo grado;
- interventi in sede o in classe su varie tematiche ambientali.



Sezione Reggio Emilia - 2015

Pagina 1 di 1

Riepilogo Attività Sezione

	INQUADRO	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	INFORMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLI (campionamenti della Sezione e campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OBBL.	ACQUA	223	452	489		300		2.739	6.224
	ALIMENTI MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO							220	700
	AMBITO								65
	ARIA	160	302	215	160.000	885		215	
	ALIA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE								
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI								
	CONTROLLO DI QUALITÀ							850	850
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	25	21						
	EDUCAZIONE AMBIENTALE								
	ENERGIA	6	16						
	FARMACI								
	GIABATTORI								
	IPPC	45	85	116		145		116	315
	MATERIALE ATIPICO							120	261
	RADIAZIONI IONIZZANTI			15				15	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	145	20		15.000	90			
	RIFIUTI	15	424	28				28	56
	ROM								
	RUMORE	70	105			125			
	SITI CONTAMINATI	3	75	93				93	219
	SUOLO		310	38				38	100
	URBANISTICA ED EDILIZIA	30							
	VIA	10	3						
	Totale Tipologia "servizio"	732	1.793	594	175.000	1.745		4.434	8.790
NON OBBL.	ACQUA			51		36		1.521	1.797
	ALIMENTI MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO							2.480	3.580
	ARIA				8.000				
	CONTROLLO DI QUALITÀ								
	ENERGIA								
	FARMACI								
	IDROMETEO								
	MATERIALE ATIPICO							800	1.134
	OSSERVATORI AMBIENTALI								0
	RADIAZIONI IONIZZANTI								
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI				1.000	10			
	RIFIUTI								0
	RUMORE				1.500				
	SITI CONTAMINATI								0
	SUOLO								0
	Totale Tipologia "servizio"			51	10.500	46		4.801	6.511
Totale Generale Sezione		732	1.793	1.045	185.500	1.791		9.235	15.301

SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

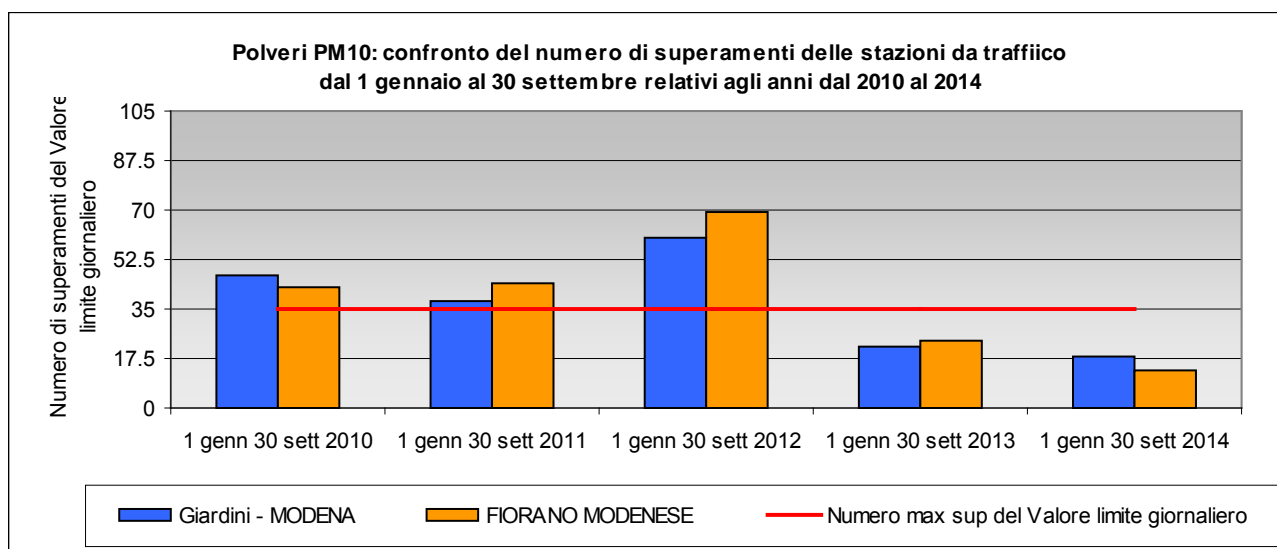
0.1. Analisi ambientale del territorio provinciale.

Dall'analisi dello stato ambientale riferito all'anno 2014 emergono alcune considerazioni.

QUALITÀ DELL'ARIA: Analizzando i dati di polveri PM10 raccolti dalla Rete di Monitoraggio Provinciale della Qualità dell'Aria di Modena nei primi 9 mesi del 2014, si evidenzia il mantenimento dei valori di polveri PM10 riscontrati nell'anno 2013, sia nel numero di superamenti del valore limite giornaliero, che della media annua.

Anche il 2014, come l'anno precedente, è stato caratterizzato da una stagione particolarmente piovosa in corrispondenza dei mesi più critici per l'accumulo degli inquinanti atmosferici. Il numero di superamenti del valore limite giornaliero (max 35 volte/anno) al 30 settembre 2014 è in media di 14, mentre negli anni precedenti nello stesso periodo era più del doppio di tale valore.

PM10 - Numero di superamenti del Valore Limite giornaliero di 50 µg/m3										
Stazioni	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	1gen - 30 sett 2014	n° massimo di superamenti
Modena - Giardini	130	120	112	79	79	84	86	51	18	35
Modena - Parco Ferrari	--	96	92	52	61	71	67	37	15	35
Carpi	101	114	90	70	65	86	85	45	17	35
Mirandola	-	-	-	-	-	-	-	-	14	35
Fiorano Modenese	--	--	105	76	75	96	96	52	13	35
Sassuolo	--	--	--	--	--	47	47	33	8	35



Anche le medie annuali hanno risentito dell'andamento meteorologico dell'anno 2014, mostrando valori molto più contenuti rispetto agli anni precedenti il 2013; il valore medio calcolato al 30 settembre è di 23 µg/m³ quindi è molto probabile che il Valore Limite annuale di 40 µg/m³, venga rispettato in tutte le stazioni della rete.

PM10 – Medie annuali (µg/m3)										
stazioni	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	1gen - 30 sett 2014	Valore Limite Annuale
Modena - Giardini	48	48	44	39	38	40	38	31	25	40
Modena - Parco Ferrari		41	39	33	33	36	34	27	23	40
Carpi	43	44	39	38	33	40	38	30	24	40
Mirandola	-	-	-	-	-	-	-	-	23	40
Fiorano Modenese			44	40	38	43	41	33	24	40
Sassuolo	--	--	--	--	--	30	31	26	20	40

Odori

Le emissioni odorigene costituiscono, ormai da alcuni anni, uno dei problemi più diffusi sul territorio, tanto da rappresentare la maggior parte delle segnalazioni rivolte ad ARPA. La mancanza di una normativa specifica e la difficoltà di determinare oggettivamente il disturbo arrecato certamente non costituiscono i presupposti ideali per la risoluzione dei conflitti che si generano. Nel corso del 2014 sono proseguite le attività di indagine sui comparti produttivi più critici dal punto di vista delle molestie olfattive, come ad esempio le fonderie, ed è divenuto pienamente operativo, a partire dai primi mesi dell'anno, il laboratorio olfattometrico di Modena (unica struttura in ARPA Emilia Romagna) che, tramite le analisi in olfattometria dinamica, consente di acquisire ulteriori informazioni specifiche sull'intensità degli odori.

Agenti fisici (campi elettromagnetici e rumore)

Nell'anno 2014 si è assistito ad un numero elevato di riconfigurazioni degli impianti di telefonia cellulare per l'introduzione sempre più diffusa da parte dei gestori dei sistemi 4G (la quarta generazione di comunicazioni mobili, necessaria per supportare la connessione costante di tablet e smartphone e il cloud computing). Queste riconfigurazioni sono sempre associate ad un incremento consistente delle potenze impiegate rispetto al passato. Nelle aree urbanizzate, dove più gestori condividono lo stesso sito, tali incrementi comportano sempre più spesso livelli di campo elettromagnetico che si avvicinano al valore di attenzione previsto dalla normativa e a volte lo superano.

Per le emittenti radiotelevisive, permangono ancora alcune criticità in relazione alle emittenti radio che in alcuni siti, già da diversi anni, sono responsabili di valori superiori ai limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003.

Riguardo agli elettrodotti, nella nostra provincia non si rilevano particolari criticità, se non in alcuni casi isolati caratterizzati dalla presenza di cabine elettriche collocate negli anni passati all'interno di edifici abitativi.

In relazione, infine, ai disturbi da rumore causati da attività produttive e commerciali o dai sistemi infrastrutturali per il trasporto (strade e ferrovie), si conferma una situazione di criticità in particolare nelle aree urbane. Se si analizzano le richieste di intervento, queste risultano principalmente legate ad attività di servizio e commerciali (condizionatori, impianti di ventilazione, attività musicali) sebbene l'impatto complessivo sul territorio di queste sorgenti risulti sicuramente inferiore rispetto a quello determinato dalle infrastrutture di trasporto.

Qualità delle Acque

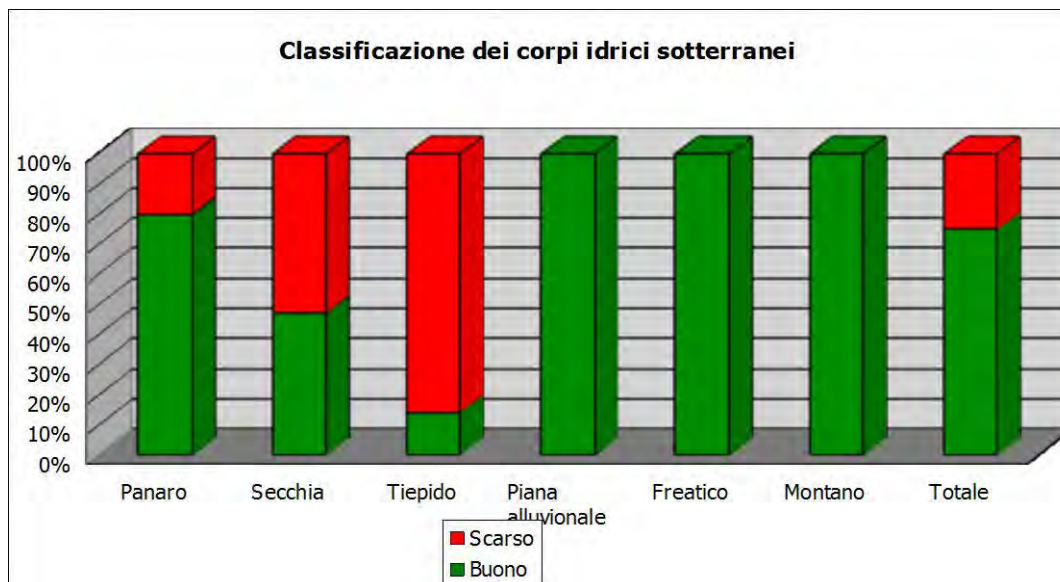
Acque sotterranee: Dall'analisi della classificazione ambientale delle acque sotterranee, si conferma, per la conoide del fiume Panaro, un buono stato di qualità sull'80% dei punti monitorati; il restante 20% viene classificato di scarsa qualità.

Per quanto attiene la conoide del fiume Secchia solamente il 47% delle acque sotterranee presentano condizioni di buona qualità, mentre il 53% evidenzia condizioni scadenti. La principale causa di scadimento delle acque di falda è da imputarsi alle elevate concentrazioni di nitrati.

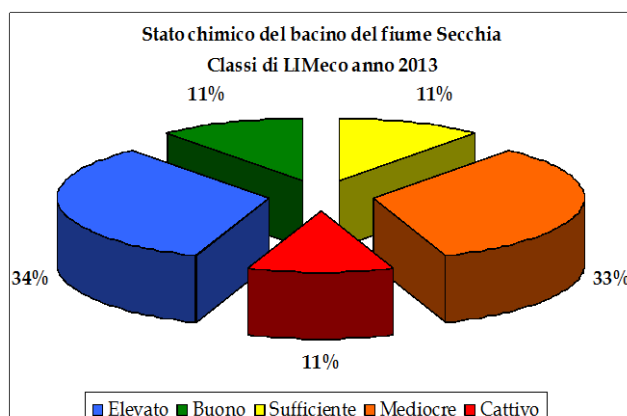
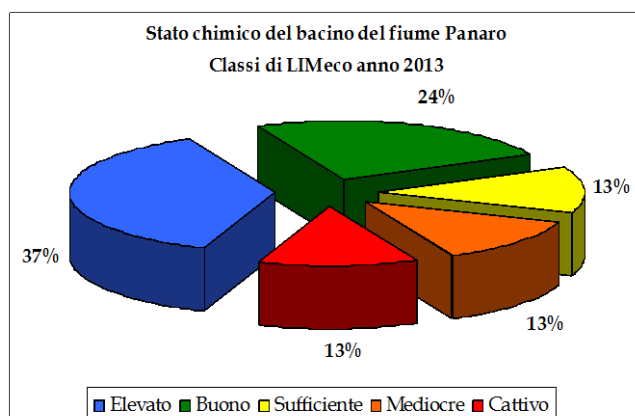
Lo scadimento qualitativo è ancor più evidente nell'area di influenza della conoide minore del Tiepido, in cui prevale l'alimentazione della falda dal piano campagna favorendo, per drenanza, anche il passaggio delle sostanze inquinanti dal suolo alle acque sotterranee. La quasi totalità dei punti

monitorati evidenzia una qualità scadente; solo un punto di controllo su 7 presenta un livello qualitativo buono.

Significativamente migliore invece appare la situazione dei corpi idrici montani, della piana alluvionale appenninica e padana, oltre che del corpo idrico freatico che risultano di qualità buona nella totalità dei punti monitorati.



Acque superficiali: La classificazione chimica dei principali corsi d'acqua modenesi, attraverso l'applicazione dell'indice LIMeco, risulta buona-ottima nei tratti montano-collinari, scadendo a sufficiente nei tratti di pianura fino alla foce in Po. Mediocre e cattiva risulta la qualità degli affluenti torrente Fossa di Spezzano, torrente Tresinaro e dei canali Emissario, Parmigiana Moglia e Lama per il bacino del fiume Secchia, torrente Grizzaga e canale Naviglio per il bacino del fiume Panaro. Da un confronto tra i due bacini principali, emerge un livello qualitativo superiore del fiume Panaro rispetto al fiume Secchia.



0.2. Priorità del Programma Provinciale.

Nella formulazione dell'azione programmatica dell'anno 2015, avendo a riferimento il programma triennale dell'Agenzia 2015 – 2017 ed i limiti delle risorse assegnate, le priorità strategiche declinate a scala provinciale si tradurranno in :

- **Supporto tecnico per le autorizzazioni ambientali - Pareri:**

La riduzione del "tempo di risposta cliente" è uno degli obiettivi prioritari della Sezione.

La performance è progressivamente migliorata negli anni riguardando, nel 2012, l'obiettivo di riferimento dei 30gg. Nel 2013 il tempo di risposta al cliente si è ulteriormente ridotto a 26 gg ponendosi a livello di eccellenza nell'ambito del confronto interprovinciale, prestazione confermata e migliorata nel parziale del 2014 attestato sui 25gg.

Il risultato ottenuto è conseguente sia alla riduzione dei tempi tecnici di predisposizione dei pareri che alla riduzione dei tempi amministrativi di trasmissione della pratiche sia in entrata che in uscita. Tempi ridotti ai minimi termini in relazione alla completa adozione di procedure di trasmissione telematica e digitale, sia all'interno che all'esterno della Sezione.

- **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**

Si assicurerà il forte impegno richiesto dalle verifiche ispettive. Si fornirà, a seguito del rinnovo o proroga della Convenzione con la Provincia, il contributo istruttorio per le attività autorizzate secondo il D. lgs n° 152/2006, parte seconda titolo IIIbis e s.m.i.

- **Vigilanza e controllo**

Si riconfermano come obiettivi primari dell'attività di vigilanza programmata gli insediamenti a maggiore impatto (impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti, comparto ceramico, verniciature,), l'Agenzia garantirà inoltre l'attività in risposta alle segnalazioni ed esposti;

- **Servizio permanente di vigilanza ambientale. Pronta disponibilità.**

Arpa garantisce, senza soluzione di continuità, l'istituzione di un servizio permanente di vigilanza ambientale sia a livello Regionale che con puntuale articolazione Provinciale.

Oltre l'orario di routinaria attività di ARPA, articolato dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00, la garanzia d'intervento per far fronte alle emergenze di carattere ambientale e sanitario (limitatamente al supporto analitico) è data dal servizio di Pronta Disponibilità (PD).

Per le nove *Sezioni Provinciali di Arpa Emilia Romagna* sono stati individuati in via prioritaria i seguenti ambiti di intervento:

- Inquinamento di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- Inconvenienti ambientali da utilizzo di deiezioni animali;
- Emissione di inquinanti in atmosfera, accidentali e non;
- Ritrovamento di rifiuti abbandonati;
- Incidenti stradali o ferroviari con sversamento di sostanze pericolose;
- Incidenti connessi con la presenza di materiale radioattivo;
- Incendi in insediamenti produttivi;
- Piani Provinciali di Protezione Civile;
- Piani di emergenza per le aziende a rischio di incidente rilevante;
- Piano Nazionale di Emergenza Nucleare;
- Supporto analitico alle strutture sanitarie competenti in caso di sospetta tossi-infezione alimentare e/o intossicazione da funghi.

- **Raggiungimento degli obiettivi di budget**

Si adotteranno tutte le azioni, volte al contenimento delle dinamiche incrementali di spesa pubblica, previste dalle leggi finanziarie e all'esigenza di equilibrio di bilancio dell'Agenzia.

SERVIZI "OBBLIGATORI"

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

A fronte del trend delle attività sino ad oggi registrate, si ritiene che quantitativamente si possano ipotizzare e confermare dati numerici in linea con quanto riscontrato nell'anno precedente. L'Agenzia assicurerà la massima collaborazione in relazione alla nuova procedura autorizzativa AUA (Autorizzazione Unica Ambientale).

Programma 2015 Pareri

Processo Primario: 03-EMISSIONE DI RAPPORTI TECNICI CON ESPRESSIONE DI PARERE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	5
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE	190
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	20
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	
OBBL	AMIANTO	AMIANTO	
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	201
OBBL	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	5
OBBL	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	23
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	19
OBBL	GAS TOSSICI	GAS TOSSICI	
OBBL	IPPC	IPPC	45
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	20
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	75
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	3
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	220
OBBL	RIFIUTI	COSTRUZIONE/GESTIONE IMPIANTI	10
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	
OBBL	RIFIUTI	TERRE E ROCCE DA SCAVO	
OBBL	RIR	RIR	
OBBL	RUMORE	RUMORE	295
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	14
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE / AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	
OBBL	SUOLO	ZOOTECNIA	
OBBL	URBANISTICA ED EDILIZIA	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	40
OBBL	URBANISTICA ED EDILIZIA	URBANISTICA ED EDILIZIA	60
OBBL	VIA	VIA	9

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI

ARPA garantirà anche per il 2015 la propria collaborazione agli Enti Locali nelle procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, così come modificata dalla L.R. 6/7/2009 n.6, e in quelle di Valutazione di Impatto Ambientale, intervenendo con le proprie conoscenze sullo stato dei sistemi ambientali e sulle possibili azioni di mitigazione, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio, perseguendo

l'obiettivo dell'integrazione e coerenza dei programmi, con i piani territoriali ed i progetti insediativi.

Attività	Cliente	Obiettivi
Attività Istruttoria di Scoping, VIA e Screening	Regione Provincia Comuni	Supporto agli EELL, in virtù delle specifiche conoscenze tecnico-scientifiche in possesso all'Agenzia.
Attività di supporto alla pianificazione territoriale (PSC, PTCP, Piani Settoriali, VAS, Regolamenti comunali)	Provincia Comuni	Supporto agli EELL per favorire la costruzione di analisi ambientali condivise e rilevare elementi di criticità/ forza dei diversi ambiti territoriali

3. CONTROLLO E VIGILANZA

AIA. Autorizzazione Integrata Ambientale

Nel territorio della Provincia di Modena sono presenti numerose aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale. Il dato, aggiornato al 30/10/2014, individua n° 136 installazioni industriali e n° 34 allevamenti.

Nel corso del 2014 è stata conclusa l'attività ispettiva programmata prevista per il 2013 che non era stato possibile completare causa le vicende legate al sisma del maggio 2012.

L'attività di supporto tecnico all'Autorità Competente è stata svolta sulla base della convenzione attualmente in vigore con la Provincia di Modena, stipulata in data 20/05/2014 e con scadenza 31 dicembre 2014; per il 2015 si auspica il rinnovo o la proroga della convenzione per il proseguo da parte di Arpa dell'attività di supporto tecnico istruttorio.

Sono in fase conclusiva le ispezioni e la redazione dei relativi rapporti ispettivi, programmate per il 2014; per il 2015 sono previste complessivamente n°81 ispezioni presso gli insediamenti industriali e gli allevamenti in possesso di AIA.

Nella tabella che segue è rappresentata l'attività complessiva svolta nel quinquennio 2010 – 2014 relativamente alla attività svolta sulle aziende in possesso di AIA e la previsione per il 2015.

anno attività	2010		2011		2012		2013		2014		2015	
Ispezioni programmate	Ind.	All.	Ind.	All.	Ind.	All.	Ind.	All.	Ind.	All.	Ind.	All.
	67	20	71	11	47	12	78	20	57	12	73	8
Totale ispezioni	87		82		59		98		69		81	
Informative di reato	34		25		18		5		11		0	
Sanzioni amministrative	8		8		3		0		7		0	
Pareri	46		28		16		42		15		0	
Istruttorie rinnovi o nuovi impianti	2		5		66		39		5		7	

Sono programmate inoltre ulteriori 129 ispezioni su attività di vigilanza presso le aree circostanti le aree impiantistiche (inceneritore, discariche), attività specificatamente previste e dettagliate nei piani di monitoraggio nelle AIA rilasciate.

ARIA. Emissioni in atmosfera

L'attività ispettiva complessiva, suddivisa tra interventi di vigilanza e segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA), sarà di circa 250 ispezioni sul territorio provinciale oltre a quelle già preventivate per le Aziende in AIA. L'attività ispettiva nell'ambito delle emissioni in atmosfera determinerà un numero complessivo di circa 180 camini da campionare di cui circa 150 riferiti a stabilimenti con autorizzazioni IPPC, sia nella Provincia di Modena (la maggior parte di essi) sia in altri ambiti territoriali provinciali della Regione Emilia Romagna, e circa 30 riferiti alle restanti autorizzazioni settoriali della Provincia di Modena o a indagini specifiche conseguenti a problematiche che potranno evidenziarsi nel corso dell'anno.

ACQUE: Controllo degli scarichi idrici e acque indagine inquinamento**Reflui urbani**

Dal 1 gennaio 2014 è in vigore il protocollo di intesa tra Provincia, Arpa ed Enti Gestori approvato con DGP n° 232 del 30 luglio 2013. Il nuovo protocollo ha definito, la programmazione dell'attività di controllo relativa agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane ai sensi del DLgs. 152/06 parte III.

Si riportano di seguito le specifiche riguardanti il controllo dei 38 depuratori oggetto di verifica.

Verranno effettuati 74 campionamenti ai depuratori di potenzialità $2000 < AE < 9999$ e $10000 < AE < 49999$ di cui 59 riferiti alla verifica della tabella 3, 15 riferiti alla verifica della tabella 1 e 36 campionamenti ai tre depuratori > 50000 AE, costituiti da 18 tabella 3 e 18 tabelle 1, per un totale di 110 campioni.

Dei 110 campioni :

23 tab. 3	interessaranno	23 depuratori	$2000 < AE < 9999$
15 tab. 1	interessaranno	3 depuratori	$2000 < AE < 9999$
36 tab. 3	interessaranno	12 depuratori	$10000 < AE < 49999$
36 (18 tab. 3 + 18 tab.I)		3 depuratori	> 50000 AE

Per il controllo dalla tabella I degli impianti da $2000 < AE < 49999$ l'esecuzione del piano di campionamento ed analisi, prevede il concorso degli Enti gestori a seguito di un'azione di coordinamento fra enti promossa da parte dell'amministrazione Provinciale. La valutazione di conformità resterà comunque in capo ad ARPA, in stretto rapporto con la Provincia.

Resta invariato il controllo sui 3 depuratori > 50000 AE riferito alla distribuzione dei campioni mentre varia quello che riguarda l'effettuazione delle analisi; infatti gli Enti gestori non continueranno ad inviare al controllo presso la rete laboratoristica di Arpa i 12 campioni per ognuno dei 3 depuratori > 50000 AE per la verifica analitica della tabella I ma provvederanno autonomamente all'esecuzione delle analisi.

Per il depuratore dei Comuni di Montese, Fanano e Fiumalbo verranno effettuati da Arpa 6 controlli per la tabella 1 di cui 1 per la tabella 3; i rimanenti 6 controlli di tabella 1 restano a carico del Gestore (prelievi e analisi).

Per il 2015 si prevedono 400 ispezioni per le acque reflue urbane, 70 su acque reflue industriali e 200 ispezioni sulle acque superficiali per indagini di inquinamento.

SUOLO - SITI CONTAMINATI - RIFIUTI**Suolo**

Per il 2015 si prevedono 80 ispezioni delle quali 70 relative allo stoccaggio ed al riutilizzo di reflui zootecnici e le rimanenti sul riutilizzo agronomico dei fanghi di depurazione civile, del compost e degli ammendanti sul suolo.

Siti contaminati

Si riconferma l'impegno di Arpa a supporto degli Enti Locali riferito agli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, attività che si sostanzia nella verifica della caratterizzazione del sito, nella valutazione dell'eventuale Analisi di Rischio sanitario – ambientale e nella verifica del ripristino e restituzione delle aree contaminate.

Si ritiene che anche nel 2015 Arpa sarà impegnata nella rilevante e gravosa attività a supporto di altri Organi Investigativi dello Stato e della stessa Magistratura.

Nel 2015 si prevedono 140 ispezioni e 200 campionamenti.

Rifiuti

Per controllo dell'attività sui rifiuti "D. Lgs 152 / 2006 parte IV" si prevedono un numero complessivo di 150 ispezioni e 30 campionamenti.

Si riportano le tabelle dell'attività preventivata anno 2015 di ispezione, campionamento e misure manuali suddivise per processo primario intendendo come tale :

- 01 interventi di vigilanza e ispezione
- 02 gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali SIA
- 03 emissione di rapporti tecnici con emissione di parere

Programma 2015

ISPEZIONI

Processo Primario: 01-INTERVENTI DI VIGILANZA ED ISPEZIONE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	8
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	5
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	39
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	355
OBBL	AMIANTO	AMIANTO	38
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	250
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	IPPC	IPPC	93
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO ELF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	2
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	4
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	1
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	32
OBBL	RIFIUTI	IMPIANTI DI INCENERIMENTO/COMPOSTAGGIO ECC	73
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	2
OBBL	RIFIUTI	TERRE E ROCCE DA SCAVO	2
OBBL	RIR	RIR	3
OBBL	RUMORE	RUMORE	5
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	160
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	2
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	2
OBBL	SUOLO	LIQUAMI	5
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE/AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	
OBBL	SUOLO	ZOOTECNIA	30

SOPRALLUOGHI

Processo Primario: 01-INTERVENTI DI VIGILANZA ED ISPEZIONE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	IPPC	IPPC	310

ISPEZIONI

Processo Primario: 02-GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI AMBIENTALI (SIA)			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE DI TRANSIZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	8
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	18
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	18
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	21
OBBL	ACQUA	ACQUE SOTTERRANEE	3
OBBL	ACQUA	ACQUE SUPERFICIALI	188
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	15
OBBL	ARIA	ARIA IMMISSIONI (ODORI, POLVERI DIFFUSE, INCENDI ECC)	75
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	IPPC	IPPC	5
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO ELF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	1
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	
OBBL	RIFIUTI	RIFIUTI	45
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	
OBBL	RIFIUTI	TERRE E ROCCE DA SCAVO	
OBBL	RUMORE	RUMORE	40
OBBL	RUMORE	VIBRAZIONI	
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	5
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	6
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	5
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE / AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	
OBBL	SUOLO	ZOOTECNIA	68

ISPEZIONI

Processo Primario: 03-EMISSIONE DI RAPPORTI TECNICI CON ESPRESSIONE DI PARERE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	
OBBL	AMIANTO	AMIANTO	
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	
OBBL	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	
OBBL	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	5
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	GAS TOSSICI	GAS TOSSICI	1
OBBL	IPPC	IPPC	
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	
OBBL	RIFIUTI	Costruzione/Gestione Impianti	1
OBBL	RIFIUTI	Ripristino Ambientale	
OBBL	RIFIUTI	Terre e Rocce da Scavo	
OBBL	RIR	RIR	
OBBL	RUMORE	RUMORE	
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	10
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE / AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	
OBBL	SUOLO	ZOOTECNIA	
OBBL	URBANISTICA ED EDILIZIA	URBANISTICA ED EDILIZIA	
OBBL	VIA	VIA	1

CAMPIONAMENTI

Processo Primario: 01-INTERVENTI DI VIGILANZA ED ISPEZIONE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	15
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	122
OBBL	AMIANTO	AMIANTO	16
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	30
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	IPPC	IPPC	1.439
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	6
OBBL	RIFIUTI	IMPIANTI DI INCENERIMENTO/COMPOSTAGGIO ECC.	17
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	
OBBL	RIFIUTI	TERRE E ROCCE DA SCAVO	1
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	191
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	3
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE/AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	

Processo Primario: 02-GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI AMBIENTALI (SIA)			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE DI TRANSIZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	3
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	3
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	2
OBBL	ACQUA	ACQUE SOTTERRANEE	3
OBBL	ACQUA	ACQUE SUPERFICIALI	45
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	
OBBL	ARIA	ARIA IMMISSIONI (ODORI, POLVERI DIFFUSE, INCENDI ECC)	17
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	IPPC	IPPC	
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	
OBBL	RIFIUTI	RIFIUTI	11
OBBL	RIFIUTI	RIPRISTINO AMBIENTALE	
OBBL	RIFIUTI	TERRE E ROCCE DA SCAVO	3
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	2
OBBL	SUOLO	ACQUA DI VEGETAZIONE/FRANTOI OLEARI	
OBBL	SUOLO	COMPOST/AMMENDANTI/ FERTILIZZANTI	
OBBL	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE MARINO COSTIERE / AREE PORTUALI	
OBBL	SUOLO	SEDIMENTI DRAGAGGIO ACQUE SUPERFICIALI	

MISURE MANUALI

Processo Primario: 01-INTERVENTI DI VIGILANZA ED ISPEZIONE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	100
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	IPPC	IPPC	2.358
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO ELF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	2
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	58
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	1
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	
OBBL	RUMORE	RUMORE	25
OBBL	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	

Processo Primario: 02-GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI AMBIENTALI (SIA)			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUE DI TRANSIZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE DOMESTICHE	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	
OBBL	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	
OBBL	ACQUA	ACQUE SOTTERRANEE	5
OBBL	ACQUA	ACQUE SUPERFICIALI	9
OBBL	ARIA	ARIA EMISSIONI	
OBBL	ARIA	ARIA IMMISSIONI (ODORI, POLVERI DIFFUSE, INCENDI ECC)	
OBBL	ENERGIA	ENERGIA E AMBIENTE	
OBBL	IPPC	IPPC	
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO ELF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ALTRO RF	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ELETTRODOTTI	2
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ILLUMINOTECNICA	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	
OBBL	RIFIUTI	DISCARICHE	
OBBL	RIFIUTI	RIFIUTI	
OBBL	RUMORE	RUMORE	85
OBBL	RUMORE	VIBRAZIONI	

Monitoraggio ambientale nell'area esterna all'inceneritore

Nell'ambito riferito alla "Vigilanza e controllo" rientra l'attività di monitoraggio prevista dall'AIA nell'area circostante l'inceneritore. Questa attività è dettagliatamente specificata in autorizzazione e, già dal 2013, è stata affidata quasi completamente ad Arpa. In particolare, oltre alla gestione di due stazioni di monitoraggio fisse per il controllo in continuo di PM10, PM2.5 e NOx, viene gestita tutta l'attività inerente il monitoraggio di polveri, Diossine, Metalli, IPA in aria, nei suoli e nelle deposizioni, le campagne con il mezzo mobile e le campagne ad alta risoluzione spaziale (NO2).

Ad Arpa spetta inoltre il compito della valutazione della qualità dei dati acquisiti, dell'analisi del trend spazio temporale, della contestualizzazione territoriale, oltre che dell'elaborazione, redazione e comunicazione della reportistica.

Attività	N° stazioni/ punti misura	Frequenza monitoraggio	Inquinanti monitorati/campioni
Stazioni fisse	2	Continua	NOx, NO, NO2, PTS, PM10, PM2.5 (solo 1 punto)
Stazioni fisse	3	mensile	PTS, PM10
Monitoraggio metalli - Aria	6	1 settimana al mese	12 parametri /72 campioni
Monitoraggio metalli - Aria	5	7 giorni al mese	12 parametri /420 campioni
Monitoraggio IPA - Aria	6	bimestrale	23 parametri/48 campioni
Monitoraggio Diossine +PCB Aria	6	bimestrale	28 parametri/48 campioni
Monitoraggio metalli - suoli	6	bimestrale	12 parametri /36 campioni
Monitoraggio diossine +PCB e IPA - Suoli	6	bimestrale	28 + 23 parametri/36 campioni
Monitoraggio deposizioni diossine +PCB	3	bimestrale	28 parametri/18 campioni
Biomonitoraggio licheni	21	biennale	Indagine della varietà lichenica
Biomonitoraggio terreni	21	biennale	12 parametri /21 campioni
Indagine ad alta risoluzione spaziale di NO2 in aria	20	semestrale	40 parametri/ 40 campioni

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**L'attività di Monitoraggio Ambientale**

L'attività di monitoraggio ambientale pesa, in termini di impegno temporale, per il 40% circa dell'attività complessiva del SSA. La restante quota si sostanzia prevalentemente in attività di supporto alla pianificazione agli EE.LL, in attività di integrazione all'attività del ST in particolare per gli impianti di gestione dei rifiuti, oltre che in progettualità in ambito territoriale (attività essenziale per le necessità di raggiungimento degli obiettivi economici del nodo e riconducibile in massima parte ad attività di monitoraggio ed analisi valutative suppletive del territorio a fronte di interventi infrastrutturali e/o di pianificazione).

Monitoraggio Ambientale					
Anno 2015		Campionamenti	Misure manuali	Misure automatiche	Sopralluoghi
Servizi Obbligatori	Aria	91	891		86
	Acque	289	620		366
	CEM			6528	9
	Totale	380	1511	6528	461

Qualità dell'aria

In relazione a quanto previsto dal D.lgs. 155 del 13/8/2010 e in base al Programma di Valutazione approvato dal Ministero dell'Ambiente il 28/11/2011, nell'anno 2014 si è concluso il processo di revisione e aggiornamento della Rete Regionale della Qualità dell'Aria con la sostituzione di alcuni gusci delle stazioni di monitoraggio e un completamento delle configurazioni delle stazioni attive.

L'efficientamento della rete ha riguardato anche l'utilizzo dei mezzi mobili: il mezzo mobile di proprietà di Hera verrà impiegato, come per l'anno 2014, solo per le campagne previste nell'ambito dei monitoraggi previsti dall'AIA dell'inceneritore, mentre per il mezzo della Provincia se ne può ipotizzare l'impiego per un numero di campagne pari a 6.

Il sistema integrato delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria comprende, oltre alla rete di monitoraggio della qualità dell'aria, anche la rete dei pollini allergenici. Questa rete integrativa ha l'obiettivo di acquisire informazioni sulla presenza delle diverse specie polliniche in atmosfera.

I punti di monitoraggio non subiranno variazioni nella frequenza e il protocollo analitico d'indagine rimarrà invariato.

Tabella riassuntiva attività 2015

Attività	N° stazioni/ punti misura	Frequenza monitoraggio	Inquinanti monitorati/campioni
Stazioni fisse	6	Continua	NOx, NO, NO2, CO, O3, BTX, PTS, PM10, PM2,5
Mezzo Mobile Provincia	6	Continua su campagne di 1 mese	NOx, NO, NO2, CO, SO2, O3, PM10, meteo
Monitoraggio IPA	1	50% dei giorni di ogni mese	23 parametri/12 campioni
Metalli	1	50% dei giorni di ogni mese	4 parametri/12 campioni
Pollini aerodispersi	1	giornaliera	33 parametri/365 campioni

Rete di monitoraggio qualità dell'aria.

Acque superficiali e sotterranee

Sulla base della revisione dei Piani di Gestione di Distretto idrografico, che devono essere adottati entro la fine del 2015, per il 2015 è previsto l'aggiornamento e l'ottimizzazione della rete di monitoraggio regionale, definita ai sensi della Direttiva Europea 2000/60 sulle acque e del D.Lgs. 152/06. Per la provincia di Modena sono state individuate 18 stazioni di monitoraggio delle acque superficiali per la definizione della qualità ambientale, di cui 6 sono identificate come "non a rischio" di non raggiungimento gli obiettivi ambientali. La tipologia di monitoraggio si basa soprattutto sulla valutazione degli elementi biologici, rappresentati dalle comunità acquatiche (macroinvertebrati, diatomee bentoniche, macrofite acquatiche, fauna ittica), integrati dagli elementi idrologici e idromorfologici, che condizionano la funzionalità fluviale e dalle indagini chimico-fisiche con periodicità diversificate a seconda della tipologia di monitoraggio.

Per quanto riguarda la rete per l'idoneità alla vita dei pesci, per il 2015 si prevede una ottimizzazione della rete, che sarà integrata con quella relativa alla qualità ambientale; le stazioni che saranno monitorate sono 6, poste sui corpi idrici principali e secondari, di cui 5 coincidenti con la rete di controllo per la qualità ambientale.

Per le acque sotterranee si confermano sostanzialmente i punti di campionamento e le frequenze

Rete monitoraggio acque superficiali

- ▲ Rete Vita dei Pesci
- Rete Qualità Ambientale
- Limiti provinciali
- Corpi idrici
- Limiti comunali
- Bacino Panaro
- Bacino Burana navigabile
- Bacino Secchia
- Bacino Reno

Pagina 199 di 370

Il Piano regionale dell' Emilia - Romagna anche per l'anno 2015 si svilupperà da maggio a ottobre, per circa 26 settimane, con circa 4.000 ovitrappole raccolte con frequenza bisettimanale; in provincia di Modena ne verranno posizionate e valutate oltre 380. La gestione dell'attività di monitoraggio è affidata all'AUSL che si avvale dell'Arpa per l'attività di riconoscimento microscopico e per l'implementazione del database.

Il monitoraggio verrà mantenuto attivo anche nel periodo invernale, da ottobre 2014 a maggio 2015, prevedendo la lettura di un numero ridotto di punti (circa 10-15 per ciascuna provincia), sempre con frequenza bisettimanale, con due soli centri di raccolta regionale: Modena per il territorio emiliano (inclusa la provincia di Bologna) e Rimini per il territorio romagnolo e il ferrarese.

Programma 2015

SOPRALLUOGHI

Processo Primario: 04-MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. EUTROFIZZAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA SOTTERRANEE - MONIT. AUTOMATICO	
OBBL	ACQUA	ACQUA SOTTERRANEE - MONIT. STATO AMB.	142
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. AUTOMATICO	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. PRODUZ. ACQUA POTABILE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. STATO AMB.	145
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. VITA PESCI	28
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. DEPOSIZIONI ATM.	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. GENOTOSSICITÀ	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. POLLINI AERODISPERSI	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. QUALITÀ	88
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	1
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	8
OBBL	SUOLO	DIFESA COSTA	
OBBL	SUOLO	SUBSIDENZA	

CAMPIONAMENTI

Processo Primario: 04-MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. EUTROFIZZAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA SOTTERRANEE - MONIT. STATO AMB.	136
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. PRODUZ. ACQUA POTABILE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. STATO AMB.	125
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. VITA PESCI	28
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. DEPOSIZIONI ATM.	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. GENOTOSSICITÀ	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. POLLINI AERODISPERSI	24
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. QUALITÀ	27
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	12

MISURE MANUALI

Processo Primario: 04-MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE			
Tipologia "servizio"	Categoria	Sottocategoria	Numero
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	
OBBL	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. EUTROFIZZAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	
OBBL	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	
OBBL	ACQUA	ACQUA SOTTERRANEE - MONIT. STATO AMB.	284
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. BALNEAZIONE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. PRODUZ. ACQUA POTABILE	
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. STATO AMB.	280
OBBL	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI - MONIT. VITA PESCI	56
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. DEPOSIZIONI ATM.	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. GENOTOSSICITÀ	
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. POLLINI AERODISPERSI	365
OBBL	ARIA	ARIA - MONIT. QUALITÀ	426
OBBL	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	RADIO TV	2
OBBL	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	TELEFONIA MOBILE	8
OBBL	SUOLO	DIFESA COSTA	
OBBL	SUOLO	SUBSIDENZA	

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “OBBLIGATORI”

Sulla base della consolidata attività sulle emissioni, la Sezione Provinciale di Modena è stata individuata come Presidio Tematico ARIA. Il Laboratorio Tematico Aria ha garantito nell'anno 2014 tutte le prestazioni analitiche riferite ai campioni delle Emissioni per le aree Ovest (Piacenza-Parma-Reggio Emilia) Centro (Modena-Bologna) e Est (Ferrara) oltre ad alcuni campioni provenienti da Ravenna e Forlì-Cesena. Inoltre il LT Aria ha garantito nell'anno 2014, tutte le prestazioni analitiche per i campioni di Soilgas campionati dai Servizi Territoriali della Regione. Il LT Aria collabora attivamente con la Direzione Tecnica per la stesura delle Linee Guida di campionamento e analisi del Soilgas. Anche nel 2015 il LT Aria, secondo il piano di riposizionamento di Arpa, si farà carico di processare tutti i campioni delle emissioni prelevati dal CTR Emissioni Industriali e quelli relativi alla normale attività di vigilanza dei Servizi Territoriali dell'area centro, ovest e est, oltre ai campioni di Soilgas.

Le attività svolte dal LT ARIA, relativamente alle emissioni atmosferiche, sono:

- supporto e collaborazione al CTR Emissioni Industriali per la gestione e il coordinamento a livello provinciale delle attività connesse al controllo delle emissioni, con predisposizione di documenti tecnici (RdP) e linee guida (gruppo regionale di lavoro ARPA);
- supporto al ST e CTR Emissioni Industriali per l'attività istruttoria per il rilascio delle AIA di aziende a forte impatto ambientale, con particolare riferimento a quelle con significative emissioni in atmosfera (inceneritore, impianti di smaltimento/recupero rifiuti, ecc.);
- supporto alle attività istruttorie relative ad aziende con emissioni in atmosfera, secondo quanto previsto dal D.Lgs152/2006;
- supporto attivo al CTR Emissioni Industriali per il progetto regionale sul monitoraggio ambientale e sanitario relativo alle ricadute degli inceneritori;
- standardizzazione delle metodiche di analisi;
- aggiornamento del personale del LT Aria ARPA su normative nonché procedure operative e documenti per la qualità, di specifica attinenza alle attività svolte.
- supportare il sistema di qualità all'interno della rete;
- fornire il supporto per la programmazione ed esecuzione di attività ispettive, di interventi e/o strategie di prevenzione o riduzione delle emissioni in genere;
- presidiare le attività analitiche sulla matrice di competenza, e al bisogno supportare l'intera rete ARPA, con razionalizzazione ed utilizzo delle strumentazioni esistenti.
- Supporto e collaborazione attiva con la Direzione Tecnica, per la stesura delle Linee Guida di campionamento e analisi del Soilgas

Immissioni

Per quanto concerne le Immissioni, il Laboratorio Tematico Aria, si occupa delle analisi per la rete di Monitoraggio dell'Aria delle Sezioni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Bologna in cui vengono utilizzati campionatori passivi e attivi, per la determinazione di BTX, NOx, SOx, Aldeidi, Ammine Alifatiche e Aromatiche, Solfuri, Mercaptani, Ammoniaca, Acidi Organici e Inorganici, PM10 e Metalli.

Le membrane campionate giornalmente dei PM10 e PM 2,5 dalla Rete di Monitoraggio dell'Aria di Modena, vengono inviate, tramite lo Sportello, al Laboratorio Integrato di Ravenna per la determinazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici, e dei metalli. Il LT Aria di Modena analizza i campionamenti delle polveri PTS per la ricerca dei metalli per il monitoraggio dell'inceneritore di Modena. Inoltre il LT Aria si occupa delle analisi dei radiello e delle sacche che i vari Distretti Territoriali dei Servizi Territoriali Regionali, campionano per la problematica degli Odori.

Sportello accettazione e refertazione campioni

Lo Sportello della Sezione di Modena per le attività di accettazione campioni, costituisce il riferimento per i Servizi interni ed esterni ad Arpa, come punto di conferimento e spedizione campioni ad altre Sedi Laboratoristiche di Arpa.

Le attività di trasferimento sono in relazione alla programmazione annuale dei campionamenti ambientali effettuati in ambito Provinciale, dal Servizio Territoriale e dal Servizio Sistemi Ambientali della Sezione di Modena oltre che dai campioni delle matrici sanitarie campionate dall'AUSL di

Modena. I campioni ambientali e sanitari accettati dallo sportello della Sezione di Modena (acque di scarico, acque di monitoraggio, suolo, rifiuti, siti contaminati, acque potabili, minerali/termali, alimenti, ecc...) sono trasferiti, mediante trasporto giornaliero dal Lunedì al Giovedì, presso rispettivamente i Laboratori Integrati di Reggio Emilia (acque di scarico, acque superficiali e sotterranee, amianto), di Bologna (acque potabili, minerali/termali, piscine e dialisi, suolo, rifiuti, siti contaminati), di Piacenza per determinazioni radiometriche sugli alimenti, di Ravenna per la ricerca di microinquinanti organici (PCDD, PCDF, PCB, IPA) e di Ferrara per la ricerca di Sostanze Fitosanitarie in campioni ambientali e sanitari.

Sostanze Odorigene

In stretta collaborazione con il CTR Emissioni Industriali, si consolida il presidio relativo alla indagini finalizzate alla rilevazione ed eventuale identificazione delle sostanze odorigene, in relazione all'alto numero di sorgenti presenti in ambito provinciale e regionale.

Le attività svolte dal LT ARIA, relativamente alla olfattometria, sono:

- veicolare all'interno della rete tramite il CTR Emissioni Industriali, il knowhow relativo alla generazione, diffusione, effetti e impatti degli odori;
- collaborare con il CTR Emissioni Industriali, per la programmazione degli interventi e delle strategie di prevenzione e/o riduzione delle emissioni odorigene;
- collaborare col CTR Emissioni Industriali per lo sviluppo delle applicazioni ambientali del sistema olfattivo artificiale, su problematiche specifiche;
- mettere a punto i metodi analitici per la caratterizzazione chimica di matrici gassose ad impatto odorigeno;
- collaborare col CTR Emissioni Industriali per la realizzazione e sviluppo del centro olfattometrico regionale presso la sede Arpa di Modena; l'acquisizione delle strumentazioni necessarie alle analisi di olfattometria dinamica (determinazione della concentrazione di odore), il collaudo complessivo delle attrezzature di analisi e campionamento e la formazione specifica per gli operatori addetti a tali prove si sono conclusi entro la fine dell'anno 2013. A partire dai primi mesi del 2014, si è dato avvio alla effettiva operatività del laboratorio di olfattometria dinamica che ha già svolto alcune sessioni analitiche richieste dai nodi provinciali di ARPA Emilia Romagna. L'attività del centro olfattometrico regionale, con l'acquisizione di un naso elettronico di ultima generazione in corso di completamento, è prevedibile sia da ritenere in aumento per il 2015.

SERVIZI “NON OBBLIGATORI AGGIUNTIVI”

6. ATTIVITÀ SU PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI, UE

Progetto	Cliente	Obiettivi
Piano CAVE	Provincia	Supporto tecnico per la gestione ed il controllo dell'attività di monitoraggio nei poli ed ambiti individuati dal PIAE della Provincia di Modena
Progetto aggiornamento modellistica flusso delle acque sotterranee della Provincia di Modena	ATERSIR	Supporto tecnico per la pianificazione e gestione della risorsa idrica
Progetto LIFERINASCE	Consorzio Bonifica Emilia Centrale	Supporto tecnico per la riqualificazione naturalistica per la sistemazione integrata idraulico-ambientale dei canali emiliani
Progetto Elettrodotti UNIMORE	Università di MO e RE	Collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia nella conduzione di una indagine epidemiologica sull'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotti dagli elettrodotti

- **Piano CAVE**

Supporto tecnico alla Provincia, per la gestione ed il controllo del monitoraggio nei poli ed ambiti individuati dal PIAE attraverso le seguenti attività :

- individuazione delle prescrizioni tecniche minime necessarie alla realizzazione di un idoneo sistema di monitoraggio quale supporto ad attività di prevenzione, previsione e risposta a determinati impatti ambientali
 - verifica e valutazione della corretta esecuzione dei controlli previsti, e del rispetto di quanto stabilito dalle norme di tutela ambientale.
 - implementazione ed aggiornamento del quadro conoscitivo di dettaglio al fine di facilitare la lettura dei dati ambientali e la valutazione degli eventuali impatti qualitativi indotti dalle attività estrattive e degli impianti di lavorazione dei materiali litoidi.
- Progetto Modello Flusso acque sotterranee
E' in previsione l'aggiornamento della modellistica numerica delle acque sotterranee del territorio provinciale al fine di un suo successivo utilizzo secondo le indicazioni di pianificazione e gestione della risorsa idrica che verranno di volta in volta individuate.
 - Progetto LIFE RINASCERE
"Riqualificazione naturalistica per la sistemazione integrata idraulico-ambientale dei canali emiliani". Collaborazione con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale per il monitoraggio delle macrofite acquatiche ante/post operam degli interventi di riqualificazione previsti su 4 canali della bassa pianura reggiana e modenese.
 - Progetto Elettrodotti UNIMORE
Collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia nella conduzione di una indagine epidemiologica sull'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotti dagli elettrodotti nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Catania.
Compito di ARPA, che partecipa con i tre nodi emiliani di Parma, Reggio e Modena, è fornire la base dati delle sorgenti (tracciato elettrodotti AT e AAT, configurazione delle linee e relative correnti), nonché la modellizzazione dei campi nell'intorno delle stesse al fine di definire tre fasce d'esposizione. Sulla base di ciò UNIMORE (Dipartimento di Medicina Diagnostica, Clinica e di Sanità Pubblica) procederà alle necessarie elaborazioni epidemiologiche, conoscendo su GIS la collocazione dei casi e dei controlli. L'attività sarà regolata da apposita convenzione fra enti.

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI

Anche per il 2015, in risposta a richieste di Enti Locali e di privati, Arpa potrà realizzare, nei limiti delle risorse residuali all'attività istituzionale obbligatoria, una serie di attività riconducibili in massima parte ad attività di monitoraggio ed analisi valutative suppletive del territorio a fronte di interventi infrastrutturali e/o di pianificazione.

In particolare, per quanto riguarda i Campi Elettromagnetici, ad integrazione della rete regionale, è prevista un'ulteriore attività di monitoraggio, anche a seguito di esposti di privati cittadini da realizzarsi attraverso la definizione di specifiche convenzioni con le Amministrazioni Comunali.

Inoltre potranno essere attivate, con le modalità di cui sopra, altre attività di indagine e monitoraggio relative a problematiche di odore, determinate da attività produttive locali, con il supporto del sistema olfattivo elettronico in corso di acquisizione (naso elettronico) e l'ausilio del laboratorio di olfattometria dinamica.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI "NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI" (supporto a studi/progetti e/o monitoraggi ambientali locali)

E' attiva la Convenzione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena e con il Policlinico di Modena per l'effettuazione di analisi relative a campioni di acque di dialisi per le strutture ospedaliere dell'AUSL di Modena dell'Area Nord, Area SUD e per l'Area Centro. La convenzione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena prevede inoltre attività di ricerca della legionella in campioni di acqua prelevati presso le strutture ospedaliere dell'AUSL.

Nell'ambito riferito alla "Vigilanza e controllo" rientra l'attività di monitoraggio prevista dall'AIA nell'area circostante l'inceneritore. Questa attività è specificata in autorizzazione, prevede compiti assegnati al gestore e ad Arpa quale autorità di controllo. Il piano di monitoraggio per il 2015, prevede, il consolidamento delle attività analitiche trasferite ad Arpa. In particolare per il 2015, il Laboratorio Tematico Aria effettuerà la determinazione della concentrazione dei Metalli in aria su 40 campioni mensili prelevati nell'intorno dell'Inceneritore. I campioni che richiedono un profilo analitico più ampio esteso a Diossine e IPA, verranno inviati dallo Sportello Accettazione di Modena, al Laboratorio Integrato di Ravenna.

Attività	N° stazioni/ punti misura	Frequenza monitoraggio	Inquinanti monitorati/campioni mensili
Monitoraggio metalli - Aria	5	1 settimana al mese	12 parametri /40 campioni

Infine il Laboratorio Tematico Aria effettua anche analisi per clienti privati sui seguenti parametri: BTX, NOx, SOx, Aldeidi, Ammine Alifatiche e Aromatiche, Solfuri, Mercaptani, Ammoniaca, Acidi Organici e Inorganici e Metalli.

9. ATTIVITÀ CENTRO TEMATICO REGIONALE EMISSIONI INDUSTRIALI

Il Centro Tematico Regionale (CTR) si propone come centro di riferimento regionale per lo sviluppo ed il consolidamento delle attività di ispezione e campionamento riguardanti le realtà produttive caratterizzate da emissioni in aria di vario tipo e soggette a normativa IPPC, tra cui gli inceneritori e gli impianti di produzione di energia presenti sul territorio regionale, includendo sia quelli di competenza Provinciale che i grandi impianti di combustione per i quali la competenza primaria è del Ministero dell'Ambiente. L'attività del CTR si esplica prevalentemente nel coordinamento e nella gestione, in collaborazione con i Servizi Territoriali delle Sezioni Provinciali di ARPA Emilia Romagna, delle attività di vigilanza e controllo, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera. Pur non avendo ancora un assetto stabile e definitivo in termini di risorse umane, nel 2014 il CTR ha consolidato le attività operative svolte in ambito regionale affiancando i Servizi Territoriali delle Sezioni Provinciali di ARPA Emilia Romagna e svolgendo la propria attività specifica in più di 15 impianti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì e Rimini. Nel corso del 2015 si prevede di confermare l'attività in ambito regionale: obiettivo principale sono i controlli sugli impianti di incenerimento rifiuti e gli impianti di produzione energia IPPC (di cui 5 statali), senza limitare gli interventi in ambito provinciale.

Tra le altre attività principali svolte dal CTR rivestono significativa importanza la diffusione, all'interno della rete, del know how relativo alle normative di settore ed alle emissioni industriali in genere mediante:

- la predisposizione di report di attività, linee guida e documenti tecnici specifici;
- la partecipazione a progetti ambientali o la loro gestione ;
- la promozione di iniziative di formazione tecnica o di ricerca e sviluppo, anche nell'ambito delle procedure di qualità, accreditamento e certificazione inerenti le attività di competenza;
- il supporto alla Regione per la predisposizione di linee guida, direttive e atti normativi inerenti agli impianti di competenza ed alle emissioni in atmosfera in genere;
- il monitoraggio dell'evoluzione normativa europea, nazionale e regionale.

Il CTR Emissioni Industriali svolge un ruolo di riferimento tecnico-scientifico sia internamente ad ARPA sia per la rete dei referenti istituzionali sulla materia di competenza; tutte le attività sono svolte nell'ottica di fornire supporto alle politiche di pianificazione territoriale.

A livello provinciale l'attività del CTR si esplica nel supporto per la programmazione ed esecuzione delle attività ispettive di vigilanza e controllo sulle emissioni industriali, con particolare riferimento alle aziende IPPC e nel coordinamento, per gli argomenti di competenza, delle relative attività istruttorie o di rilascio pareri.

In relazione alle problematiche di emissioni odorigene il CTR Emissioni Industriali svolge un ruolo primario a livello regionale e collabora attivamente con il LT Aria sia in ambito di formazione e

programmazione degli interventi sia nello sviluppo delle applicazioni ambientali del sistema olfattivo artificiale (naso elettronico) su problematiche specifiche. Il CTR Emissioni Industriali ha coordinato le attività relative alla realizzazione del centro olfattometrico regionale, concluse alla fine del 2013 per poi raggiungere la piena operatività, con la gradualità dovuta alle nuove installazioni, a partire dai primi mesi del del 2014. Nel corso del 2014 sono state perciò effettuate indagini sulle ricadute odorigene derivanti da processi produttivi di fusione metalli (fonderie), impianti di depurazione reflui, di compostaggio, di trattamento rifiuti e di produzione di energia elettrica da biomasse e biogas. Nel 2015 si prevede di consolidare tale attività in ambito provinciale e regionale realizzando, nei limiti delle risorse residuali all'attività istituzionale obbligatoria, monitoraggi ed analisi di impianti a significativo impatto odorigeno, anche con l'ausilio del naso elettronico di ultima generazione in corso di acquisizione.

10. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DI DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

Sono previste le seguenti attività:

- Presentazione giornaliera e mensile a organi di stampa e amministrazioni di tabelle e grafici sull'andamento della qualità dell'aria;
- Diffusione settimanale del Bollettino dei pollini;
- Diffusione dei dati di monitoraggio in continuo dei livelli di campo elettromagnetico;
- Relazione annuale sullo stato di qualità dell'aria;
- Relazione annuale sullo stato di qualità delle acque sotterranee;
- Relazione annuale sullo stato di qualità delle acque superficiali;
- Ampliamento, aggiornamento dei temi trattati sul sito web della Sezione;
- Collaborazione con Ecoscienza Rivista;
- Gestione dei dati informatizzati e periodica reportistica riferita all'impianto di termodistruzione a recupero di energia di Via Cavazza;
- Collaborazione con l'intranet di Arpa "Aggiornati" per la comunicazione divulgazione di iniziative, approfondimenti ecc..
- Partecipazione, comunicati stampa, incontri con testate giornalistiche o radiotelevisive locali su tematiche ambientali.

Sintesi attività per pareri, ispezioni, monitoraggio e supporto laboratoristico



Sezione Modena - 2015

Pagina 1 di 1

Riepilogo Attività Sezione

		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VERIFICAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI (SPORTELLI) (condizionati dalla Sezione + campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OBSL	ACQUA	215	657	509			614	313	2.719	
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								140	
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								360	
	AMianto		38	16					16	
	ARIA	201	340	96	135	212.000	891	86	103	266
	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	5								
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI									0
	CONTROLLO DI QUALITA'								5	5
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	23	5							
	EDUCAZIONE AMBIENTALE									
	ENERGIA	19								17
	FARMACI								0	
	GAS TOSSICI		1							
	IPC	45	98	1.439		88.560	2.358	310	1.439	1.338
	MATERIALE ATIPICO								47	
	RADIAZIONI IONIZZANTI			12					12	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	318	8			6.528	73	9		
	RIFIUTI	10	155	36					38	0
	RUM		3							
	RUMORE	295	45			168	110			
	SITI CONTAMINATI	17	175	208					208	0
	SUOLO		118	3					3	
	URBANISTICA ED EDILIZIA	100								
	VIA	9	1							
	Totale Tipologia "servizio"	1.257	1.644	2.323	135	307.256	4.046	719	5.090	1.628
NON OBSL	ACQUA								278	
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								0	
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								775	
	ARIA			15			5	3	20	31
	CONTROLLO DI QUALITA'								0	0
	ENERGIA									
	FARMACI								0	
	IDROMETRO									
	MATERIALE ATIPICO								45	
	OSSERVATORI AMBIENTALI									
	RADIAZIONI IONIZZANTI									
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					2.208	16	5		
	RIFIUTI								0	0
	RUMORE									
	SITI CONTAMINATI								0	
	SUOLO								0	
	Totale Tipologia "servizio"			15		2.208	21	8	1.118	31
Totale Generale Sezione		1.257	1.644	2.338	135	309.464	4.067	726	6.208	1.661

Sintesi Attività su progetto

SINTESI ATTIVITA' SU "PROGETTO"

N.	DENOMINAZIONE PROGETTO	CLIENTE	DURATA		OBIETTIVI (Sintesi)	Matrice/i (prevalentemente trattate)	Servizio con funzioni di process owner (ST-SSA-DT-CTR)	Output previsti	Previsione costi operativi (€*1000)	Previsione ricavi (€*1000)	Impegno personale interno previsto (g/uomo/y)
			Annuale	Pluriennale							
1	PIANO CAVE	Provincia	X		Supporto tecnico per la gestione ed il controllo dell'attività di monitoraggio nei poli ed ambiti individuati dal PIAE della Provincia di Modena	tutte	SSA	Relazioni tecniche	5	10	100
2	Progetto aggiornamento modellistica di flusso delle acque sotterranee della Provincia di Modena	ATERSIR	X		SINTESI ATTIVITA' SU "PROGETTO"	Acqua	SSA	Relazione tecnica		5	30
3	Progetto Specifico: "Attività di Monitoraggio delle macrofite acquatiche nell'ambito del Progetto Life Rinasce - Life13 Env/It/000169"	Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale		X	Monitoraggio macrofite acquatiche ante/post operam degli interventi di riqualificazione previsti su 4 canali della bassa pianura reggiana e modenese	Acqua	SSA	Relazioni tecniche		6	
4	Progetto Elettrodotti UNIMORE	UNIMORE	X		Definizione tre fasce di esposizione relative ad elettrodotti di AT e AAT per Studio Epidemiologico caso-controllo nei Comuni di Parma, Reggio Emilia, Modena e Catania	CEM	SSA	Relazioni tecniche			

SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

La Provincia di Bologna si prepara a diventare dal 1 gennaio 2015 una delle 10 Città Metropolitane previste nel territorio nazionale. Il quadro istituzionale di riferimento è in profonda mutazione e il 2015 si configura senz'altro come un anno transizione e di sviluppo, probabilmente, di diverse modalità di lavoro, anche per ARPA, in rapporto ai nuovi scenari istituzionali.

Si riportano di seguito gli indicatori (macrodescrittori), che aggiornano in forma sintetica la pressione del territorio bolognese, comprendente un'area montana, una fittissima rete di piccole medie imprese, concentrata in particolar modo nella cintura del capoluogo, le reti e le infrastrutture, l'area di pianura e le aree agricole.

MACRODESCRITTORI	VALORE	ANNO
Popolazione (n. residenti) di cui 113.367 extracomunitari (11,3%) (fonte statistica Provincia di Bologna)	1.001.170	2013
Densità di popolazione (Residenti/km ²) (fonte statistica Provincia di Bologna)	267.60	2012
Superficie Totale Provincia di Bologna (km ²) di cui 35.91% collina, 21.34% montagna, 42.75% pianura	3.702,5	
Comuni nella Provincia di Bologna (numero)	56 di cui 6 con più di 20.000 ab.	2013
Aree protette (km ² e % rispetto al territorio provinciale) (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	23.894,84 6,45%	2011
Autostrade (km)	361	2012
Strade Statali (N° e km)	2 - 382	2013
Strade Provinciali (N° e km)	95 - 1.383	2013
Linee Ferroviarie (km)	730 di cui 628 di SFM	2009 2010
Parco veicolare (Provincia Bologna n. veicoli) (n. veicoli Comune di Bologna) (fonte P.R.A.)	776.625 275.962	2011 2012
Tasso di motorizzazione Provincia di Bologna (N° veicoli ogni 100 abitanti - Settore Statistica Comune di Bologna su dati ACI)	51,7%	2012
Consumi energia elettrica nella Provincia di Bologna (Ktep) (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	2.134	2012
Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili Fotovoltaico (Gwhe) (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	314	2013
Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili Eolico (Gwhe) (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	25	2013
Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili Idroelettrico (Gwhe) (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	100	2013
Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili Biogas e Biomasse (Gwhe) (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	313	2013
N. Aziende autorizzate alle emissioni in atmosfera (con autorizzazioni ordinarie, generali, AUA - Autorizzazione Unica Ambientale) (fonte Provincia Bologna e Arpa ST)	2.950	2014
N. Aziende soggette ad autorizzazione integrata IPPC (Arpa Visore Cartografico WEB-GIS)	101	2014

N. Aziende con allevamento	1.548	2010
N. Capi allevati – bovini <i>fonte censimento agricoltura</i>	33.180	2010
N. Capi allevati - bufalini <i>fonte censimento agricoltura</i>	212	2010
N. Capi allevati - equini <i>fonte censimento agricoltura</i>	2.702	2010
N. Capi allevati – suini <i>fonte censimento agricoltura</i>	75.340	2010
N Capi allevati – ovini <i>fonte censimento agricoltura</i>	9.342	2010
N Capi allevati - caprini <i>fonte censimento agricoltura</i>	1.591	2010
Superficie destinata alla fertilizzazione con fanghi di depurazione (ha)	1.550	2009
N. Siti in bonifica (DM 471/99) (Arpa ST)	221	2013
N. Procedimenti di Bonifica di Siti Contaminati (Arpa ST)	66	2013
N. Procedimenti di Caratterizzazione di Siti Contaminati (Arpa ST)	16	2013
N. Procedimenti di Messa in Sicurezza Permanente di Siti Contaminati (Arpa ST)	10	2013
Produzione Totale di Rifiuti Urbani Provincia di Bologna (tonnellate) (Quadro Sintesi Dati Rifiuti Arpa-Regione RER 2014)	553.176	2013
Produzione pro capite Provincia di Bologna (Kg/abitante) (Quadro Sintesi Dati Rifiuti Arpa-Regione RER 2014)	552	2013
Raccolta Differenziata Provincia di Bologna (tonnellate) (Quadro Sintesi Dati Rifiuti Arpa-Regione RER 2014)	269.933	2013
Raccolta Indifferenziata Provincia di Bologna (tonnellate) (Quadro Sintesi Dati Rifiuti Arpa-Regione RER 2014)	283.243	2013
Raccolta differenziata Provincia di Bologna (%) (Quadro Sintesi Dati Rifiuti Arpa-Regione RER 2014)	48.8%	2013
N. Impianti di recupero e smaltimento rifiuti urbani in Provincia di Bologna (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	13	2013
N. Impianti che trattano rifiuti nella Provincia di Bologna (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	253	2013
N. Termovalorizzatori in Provincia di Bologna (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	1	2013
N. Cave attive in Provincia di Bologna (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	34	2013
N. Cave esaurite sistemate o in corso di sistemazione (Rapporto Stato Ambiente Provincia Bologna)	42	2013
N. Impianti Radiotelevisivi (Arpa Visore Cartografico WEB-CEM)	320	2014
N. Impianti Stazioni Radio Base (telefonia mobile) (Arpa Visore Cartografico WEB-CEM)	1.120	2014
Linee Elettriche AAT-AT (km) (Arpa SSA)	1.160	2012
Linee Elettriche MT (km) (Arpa SSA)	6.574	2012
N. Stazioni/ Cabine Elettriche AAT-AT (Arpa SSA)	63	2012
N. Stazioni/ Cabine Elettriche MT (Arpa SSA)	9.996	2012
N. Stabilimenti classificati a "Grandi Rischi Industriali" (D. Lgs. 334/99 e s.m.i.) (Arpa Visore Cartografico WEB-GIS)	17	2014
N. Scarichi continui di acque reflue urbane < 2.000 A.E. autorizzati in ambito al Servizio Idrico Integrato (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST) A.E. serviti 1.252.339	464	2013
N. Scarichi continui di depuratori acque reflue urbane ≥ 2.000 A.E. autorizzati in ambito al Servizio Idrico Integrato (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST)	51	2013
N. Scarichi continui di depuratori acque reflue urbane < 2.000 A.E. autorizzati in ambito al Servizio Idrico Integrato (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST)	206	2013
N. Scarichi continui di acque reflue urbane < 2.000 A.E. non depurate autorizzati in ambito al Servizio idrico Urbano (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST) A.E. serviti 53.729	207	2013
N. Scarichi continui privati di acque nere o miste, depurate e non, in attesa di passaggio al Servizio Idrico Integrato (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST)	30	2013

N. Agglomerati > 2000 A.E. (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST)	49	2013
N. Agglomerati < 2000 A.E. (fonte Provincia di Bologna e Arpa ST)	329	2013

Alla luce di questi fattori, le priorità di programma per il 2015 sono le seguenti.

Campi Elettromagnetici

Considerato che la richiesta di espressione di parere da parte dei comuni è ancora piuttosto alta, si prevede anche per il 2015 un cospicuo impegno sull'attività istruttoria relativa alle Stazioni Radio Base, con possibile criticità nel rendere i tempi di risposta compatibili con il percorso della SCIA, la quale prevede che eventuali pareri negativi debbano essere espressi nel termine dei 30 giorni.

Visto l'elevato numero di riconfigurazioni presentate negli ultimi 3 anni che hanno portato all'adeguamento tecnologico, in particolare nelle aree densamente abitate, è plausibile che per il 2015 si possa avere una diminuzione delle domande da parte dei gestori di telefonia per il completamento della propria rete.

Qualità dell'aria

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria ha ormai una configurazione consolidata sia come collocazioni che come strumentazione.

Nell'ambito della rete nazionale di monitoraggio dei precursori dell'ozono, dovrà essere acquisito un campionatore per la determinazione delle aldeidi che sarà posizionato all'interno della cabina di San Pietro Capofiume. Il CNR dovrà fornire le specifiche tecniche delle apparecchiature. Trattandosi di una rete nazionale questa si avvale della collaborazione di diverse ARPA regionali; i dispositivi di campionamento (fiale) saranno forniti dall'Arpa Veneto in quanto incaricata delle analisi di laboratorio per tutta la rete.

Attività di vigilanza sul territorio

Si intende mantenere un alto livello di presidio del territorio, mediante sopralluoghi e ispezioni riferiti ai principali fattori di pressione ambientale; negli ultimi anni, tale attività è stata fortemente potenziata, divenendo il punto focale di attenzione nella gestione dei programmi annuali di attività del Servizio Territoriale.

Gli ambiti di controllo del 2015 saranno valutati cercando di superare le ispezioni in urgenza pianificando attività ispettive su aziende che hanno impatti significativi e su attività che storicamente hanno evidenziato situazioni di criticità.

Viene in particolare confermata l'attività di controllo integrato delle Aziende sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Per l'anno 2015 i comparti interessati saranno quelli della chimica, delle galvaniche, delle fonderie, degli impianti di trattamento rifiuti e discariche, allevamenti e ceramiche. Anche per il 2015 è previsto il mantenimento dell'attività di controllo sugli impianti di produzione energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento agli impianti di digestione anaerobica alimentati a biomasse (impianti a biogas).

Viene inoltre riconfermato anche per il 2015 il controllo a tutte le attività di autodemolitori presenti nella realtà provinciale

Rete di Monitoraggio Acque

Nel 2015 verrà portata a regime la nuova Rete di Monitoraggio della qualità Ambientale per le acque superficiali, rivista e modificata riguardo sia alle frequenze di campionamento che ai profili analitici. E' stato revisionato anche il numero e la collocazione delle stazioni.

L'attività di monitoraggio per il 2015, già corposa, prevede un ulteriore aumento di impegno rispetto alle attività dell'anno precedente. Per meglio affrontare la complessità dell'attività in programma, nel 2015 sarà completato il percorso di formazione su altri operatori del SSA, già parzialmente impegnati sulla materia.

Gestione degli impatti derivanti da rumore dell'Autodromo di Imola

L'autodromo di Imola è un'infrastruttura che comporta un impatto sulla città e rimane sicuramente un punto di attenzione e di presidio prioritario da parte dell'Agenzia. Il presidio avverrà attraverso la validazione dei dati e la verifica dei sistemi di monitoraggio della società di gestione dell'autodromo. Sarà valutata, in relazione ai risultati dei sistemi di monitoraggio e all'impatto sulla cittadinanza, l'eventuale realizzazione di ulteriori monitoraggi conoscitivi presso i recettori sensibili presenti in prossimità dell'infrastruttura ad implementazione di quanto già effettuato nel corso del 2014. Continuerà, inoltre, l'impegno, nella partecipazione al tavolo tecnico.

Supporto tecnico per gli Enti Locali in materia di applicazione dell'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)

Uno degli aspetti più rilevanti per l'attività di emissione pareri che proseguirà anche per il 2015 è legata al rilascio dell'Autorizzazione unica ambientale che richiede un approccio multidisciplinare, peraltro già seguito in ambito delle AIA e una **organizzazione interna dei distretti** molto stringente per poter far fronte a questa nuova modalità unificata ed integrata, gestita da due Enti (Provincia e SUAP), tanto più in considerazione dei tempi molto contenuti previsti per la conclusione del procedimento.

SERVIZI "OBBLIGATORI"**1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (Pareri e relazioni)****1.1. A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale)**

In previsione della continuazione di specifica Convenzione con la Provincia di Bologna, proseguirà anche nel 2015 l'attività istruttoria finalizzata all'autorizzazione a modifiche sostanziali o non sostanziali ad aziende già in possesso di autorizzazione integrata ambientale o al rilascio di nuove Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Nel 2015 saranno portate a termine tutte le istanze di rinnovo/riesame di autorizzazioni in essere e, a completamento delle attività istruttorie iniziate, si prevede un numero di istanze pari a 5. Entro luglio 2015 saranno inoltre valutate le istanze presentate da aziende che, per effetto del Dlgs 46/2014, sono rientrate nell'ambito di applicazione della normativa AIA /IPPC. Va segnalato come anche nel 2014 si sia mantenuta significativa la domanda di modifiche non sostanziali, molte delle quali sono state ricomprese all'interno di procedimenti di riesame o di modifiche sostanziali, per le quali si prevede comunque un aumento del volume di richieste nel 2015.

Anno	n° Rinnovi/ riesame	N° modifiche non sostanziali	N° modifiche sostanziali	Nuove attività
2012	14	36	2	1
2013	36	40	4	3
2014	25	34	1	5
2015	5	40	2	8

1.2. AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e pareri settoriali

Il numero dei pareri tecnici espressi nell'ultimo decennio ha visto una progressiva contrazione della domanda, anche se nell'ultimo periodo (2012-2014) l'attività si è stabilizzata su valori comparabili.

L'attività istruttoria si è specializzata verso alcune matrici a scapito di altre: in particolare, rispetto al passato, a causa dell'entrata in vigore di norme di semplificazione amministrativa che introducono forme di autocertificazione sostitutive ed in parte alla sfavorevole congiuntura economica in atto si sono significativamente ridotti i pareri sull'edilizia produttiva e sul rumore.

L'entrata in vigore del regolamento sull'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in attuazione della L.35/2012 ("Semplifica Italia"), ha spostato l'attività istruttoria sulle matrici ed emissioni in atmosfera, in parte per dar seguito nella prima fase di avvio a richieste che pervenivano direttamente dai SUAP e non dalla Provincia di Bologna.

Con la messa a regime della fase procedimentale, si stimano pertanto per il 2015 volumi di attività inferiori a quelli registrati nel 2014.

Per quanto riguarda i pareri non ricompresi all'interno dei procedimenti di AUA, si stimano anche per il 2015 significativi livelli di richiesta relativamente ai pareri sugli scarichi di reflui domestici non recapitanti nelle pubbliche fognature, soprattutto da parte dei Comuni del Comprensorio Imolese (anche se uno dei due Comuni è ormai giunto al termine del percorso amministrativo che ha visto la revisione delle autorizzazioni rilasciate anche ai fini di un adeguamento tecnico impiantistico dei suddetti scarichi alle normative regionali nelle zone del proprio territorio sprovviste del servizio di fognatura pubblica).

Per le attività istruttorie svolte sui siti contaminati si stimano livelli di domanda lievemente superiori a quelli del 2014 in quanto, pur essendo la maggior parte dei siti siano arrivati alla fase finale di approvazione dei progetti di bonifica, vi sono ancora dei siti per i quali sono in itinere le diverse fasi di valutazione in sede di Conferenza dei Servizi o sono da rilasciare le certificazioni di restituibilità dell'area.

Per quanto riguarda i rifiuti, la maggior parte dell'attività istruttoria viene svolta all'interno dei procedimenti AIA, in quanto tutte le discariche e la maggior parte degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti presenti nella realtà bolognese sono assoggettati al regime AIA. Visto il trend storico registrato negli ultimi tre anni non si prevedono significativi scostamenti per il 2015.

Relativamente alle nuove attività di produzione energetica da fonti rinnovabili, fatto salvo modifiche all'attuale quadro normativo e di incentivazione, si ipotizzano per le istruttorie riguardanti nuovi impianti volumi di richieste molto contenuti e, comunque, in linea con i valori osservati dopo l'emanazione del DM 6 luglio 2012. Si prevede invece la presentazione di istanze per modifiche alla ricetta di alimentazione degli impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas, come peraltro già registrato nel 2014 per alcuni impianti che sono stati autorizzati in prima istanza con la sola alimentazione a insilati di culture energetiche dedicate.

Per l'anno 2015 è prevista la continuazione dell'attività di supporto alla Pianificazione Territoriale Provinciale iniziata nel 2013 per quanto riguarda l'espressione di pareri tecnici e partecipazione a Conferenze di Pianificazione Territoriale e Conferenze dei Servizi indette da Comuni, Provincia e Sportelli unici (POC, RUE e zonizzazioni acustiche) con particolare riferimento al Comprensorio Imolese, dove sono in corso le procedure per l'approvazione dei soprarichiamati strumenti urbanistici.

A seguito dell'emanazione della Legge 98/2013 sul riutilizzo delle terre e rocce da scavo, che ha modificato significativamente la precedente procedura del DM 161/2012, è da prevedere la presentazione ad Arpa dell' "autocertificazione" prevista dalla L98/2013 ed attestante il rispetto dei punti che consentono di considerare i materiali da scavo come sottoprodotti e non rifiuti, il cui modulo è disponibile sul sito web di Arpa.

Il volume dell'attività previsto dalla Sezione sull'inquinamento acustico si stima attestarsi su dati comparabili agli anni precedenti per quanto riguarda le autorizzazioni in deroga e le valutazioni di clima acustico per i Piani urbanistici; si prevede, invece, un impegno significativo sotto il profilo qualitativo per le valutazioni sulle zonizzazioni acustiche dei Comuni del Circondario Imolese in fase di approvazione.

Per quanto riguarda le **valutazioni di impatto acustico** degli insediamenti produttivi e commerciali e degli esercizi pubblici non è stimabile il volume di attività in quanto tali valutazioni saranno richieste solo nel procedimento AUA per il nulla osta acustico.

Qui di seguito si riportano i volumi di attività del processo primario di espressione pareri e istruttorie, genericamente indicati con il termine “pareri”, stimati per il 2015:

MATRICE	N° PARERI
IPPC	100
ACQUA	700
ARIA	200
RUMORE	100
SITI CONTAMINATI	40
RIFIUTI	20
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	20
URBANISTICA	80
ENERGIA	10

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI

2.1. Pianificazione

Nel 2015 si concluderanno alcuni pareri (5) sulle richieste arrivate nel 2014 e si prevede l'arrivo della valutazione del Piano Regionale sulla Qualità delle Acque. A livello comunale l'attività dovrebbe stabilizzarsi sulle richieste di parere per varianti ai PSC (se ne può stimare una decina) dal momento che, a parte 3 Comuni della montagna, tutti i Comuni della provincia hanno un PSC adottato.

Si concluderà l'attività iniziata nel 2014, del Gruppo di Lavoro Regionale sulla Pianificazione che raccoglie un rappresentante per ogni sezione provinciale e che ha il compito di fare una ricognizione sulle modalità operative, procedurali e dei contenuti dei pareri espressi nelle diverse sezioni sulla pianificazione (PSC, POC, RUE, Piani particolareggiati, PUA) al fine di uniformarsi a livello regionale.

2.2. Campi elettromagnetici - telefonia mobile, impianti radiotelevisivi e linee elettriche

2.2.1. Telefonia mobile e impianti radiotelevisivi

Telefonia mobile

L'entrata in vigore della Legge n. 221/2012, ha comportato alcune modifiche nel DPCM 8 Luglio 2003, sia per quanto riguarda la definizione delle aree di pertinenza, sia per quanto riguarda le tecniche di misura. Le modifiche apportate si potranno attuare solo una volta che le Linee Guida predisposte da ISPRA e dal Sistema Agenziale saranno approvate dal Ministero dell'Ambiente.

Per quanto riguarda le modalità di valutazione nell'espressione dei pareri, nelle aree urbane e, soprattutto per il Comune di Bologna, le valutazioni preventive eseguite con i criteri attuali evidenziano una progressiva “saturazione” dello “spazio elettromagnetico” disponibile, e pertanto un aumento delle situazioni in cui le stime preventive sono prossime ai limiti normativi. Ciò comporta un maggiore impegno sia in termini di tempo che di complessità per l'espletamento dell'attività istruttoria.

Pertanto si ipotizza che nel 2015 le valutazioni preventive rimarranno impegnative, ma le riconfigurazioni di impianti esistenti finalizzate all'inserimento di nuovi servizi da offrire ai

clienti, che comportano un aumento della potenza, dovrebbero essere in numero uguale/minore, in particolare sul comune di Bologna, in cui la maggioranza degli impianti attivi sono già stati riconfigurati tra il 2013 e il 2014. Rimane da verificare, in base ai piani di sviluppo dei diversi gestori di telefonia, l'impegno richiesto nei rimanenti Comuni della Provincia, dove l'inserimento delle nuove tecnologie LTE non è stato così massiccio come sul Comune di Bologna. A seguito delle molteplici attivazioni dei nuovi sistemi LTE per telefonia mobile, nel 2015 le attività di monitoraggio potranno comportare, nei casi necessari, una applicazione delle nuove norme tecniche e quindi un notevole aumento della complessità e del relativo impegno per l'esecuzione delle indagini strumentali.

Impianti RADIO-TV

Continua a non essere ancora chiaro l'orientamento della Regione Emilia Romagna riguardo un'eventuale e ulteriore proroga della DGR 751/2011 relativa alle emittenti Radio-Tv di solo carattere locale, per l'adempimento alle disposizioni della DGR 978/10 al 31/12/2012, inerente al passaggio al Digitale terrestre. Pertanto allo stato attuale non è possibile prevedere l'evolversi della situazione e della relativa attività per Arpa.

2.2.2. Linee elettriche

Anche nel 2015, a seguito dell'approvazione della legge regionale LR n. 15/2013 che prevede la semplificazione dell'iter autorizzativo in campo edilizio, abolendo tra le altre cose la necessità dell'esame documentale preventivo da parte di Arpa sui nuovi progetti edilizi (civili e industriali), il quadro dell'attività risulta ridimensionato in questo campo.

Tuttavia restano inalterate le procedure per il rilascio dei pareri di Arpa in ottemperanza alla Legge regionale n. 10/1993 per allacciamenti alla rete elettrica di nuovi elettrodotti e nuove cabine di trasformazione sia di proprietà dei gestori della rete nazionale che di privati.

Vista la riduzione delle richieste pervenute nell'anno passato e la situazione contingente, si prevede che nel prossimo anno il numero complessivo di pareri potrà essere paragonabile a quello del 2014.

2.2.3. Radiazioni ionizzanti

Continua, su richiesta dell'AUSL di Bologna, la partecipazione all'Organismo tecnico per l'istruttoria congiunta delle pratiche che fanno riferimento all'uso e allo stoccaggio di sostanze radioattive.

Fotovoltaico e altre fonti rinnovabili

Per il prossimo anno, in considerazione della situazione normativa relativa agli incentivi economici, che sono fortemente diminuiti rispetto agli anni precedenti, non si è in grado di prevedere se e quanti impianti verranno proposti e pertanto anche l'entità dell'attività di Arpa non è quantificabile. Si può ragionevolmente ipotizzare un numero di impianti da valutare della stessa entità dell'anno precedente e pertanto pari a 10 tra fotovoltaici, cogenerazione, biomasse a combustione e impianti idroelettrici.

3. CONTROLLO E VIGILANZA

In continuità con i principi adottati negli anni precedenti, il programma dei controlli per il 2015 è stato elaborato con l'obiettivo di uniformarsi con quanto previsto dalla normativa vigente in campo ambientale, nonché di tenere conto delle specifiche richieste delle Amministrazioni di riferimento e del territorio, in un quadro di sempre più accentuata complessità anche amministrativa.

Si riconfermano come priorità delle attività della vigilanza ed ispezione, per il 2015, il controllo programmato sulle aziende operanti in Autorizzazione Integrata Ambientale, sugli impianti a biogas e sugli autodemolitori.

Come elemento aggiuntivo e qualificante all'attività di controllo, è previsto il mantenimento dei volumi conseguiti nel 2014 nell'attività di campionamento delle emissioni ai camini e delle emissioni diffuse; è anche previsto il proseguo delle attività di campionamento del digestato prodotto dagli impianti a biogas iniziata dal 2013, pur in carenza di una specifica normativa di riferimento.

Si riportano di seguito le principali attività programmate per il 2015, salvo eventuali modifiche in caso di sopravvenute emergenze oggi non valutabili.

3.1. Controlli presso Aziende in regime AIA

Per l'anno 2015 si prevede l'esecuzione di ispezioni programmate presso 53 aziende corrispondenti a circa il 56% del totale delle aziende AIA autorizzate suddivise principalmente nei comparti produttivi dell'industria chimica, delle galvaniche, del trattamento e smaltimento rifiuti, delle fonderie nonché ceramiche e allevamenti.

Comparti 2015	N° Aziende
Galvaniche	7
Ceramiche/ produzione laterizi	2
Industria chimica	7
Fonderie	7
Discariche e impianti stoccaggio rifiuti	19
Allevamenti	9
Attività Energetiche	2
TOTALE	53

Le aziende da sottoporre a controllo nell'anno 2015 sono state, in gran parte, già oggetto di controllo nelle annualità precedenti e pertanto come ormai prassi instaurata, il controllo in un'ottica di costante miglioramento dell'azione di verifica si concentrerà prevalentemente sugli aspetti di maggior impatto ambientale, dove potrebbero verificarsi potenziali criticità. In quest'ottica è inoltre previsto di dedicare attenzione anche alla verifica, in campo, delle attività di autocontrollo prescritte dalle autorizzazioni e svolte per conto delle aziende da parte di laboratori privati; si ritiene infatti che sia necessario valorizzare adeguatamente queste attività, affinché possano svolgere a pieno titolo un ruolo complementare al controllo effettuato direttamente da ARPA, considerato che in tal senso si è evoluta la normativa, anche comunitaria.

All'attività ispettiva in campo va inoltre aggiunta la considerevole attività di verifica /valutazione della documentazione inviata periodicamente dal gestore: con particolare riferimento al consistente impegno richiesto per l'esame del report annuale del gestore relativo agli autocontrolli previsti in autorizzazione. Il dettaglio delle attività che saranno svolte è riportato nella tabella che segue:

Attività 2015	numero
Ispezioni	53
Campioni acque scarico	36
Campioni Acque Sotterranee	102
Campioni acque Superficiali	6
Campioni rifiuti	12
Campioni percolato	13
Controllo emissioni	40
TOTALE Attività	262

3.2. Controllo agli impianti a biogas

Viene riconfermato anche per l'anno 2015 il progetto di vigilanza e ispezione presso gli impianti a biogas attivi nel territorio della provincia di Bologna, che riguarderà almeno 20 impianti distribuiti tra i diversi Comuni della pianura bolognese

L'attività di vigilanza sarà svolta sia autonomamente da Arpa sia, per alcuni di questi, congiuntamente con le Aziende USL, seguendo un protocollo operativo adottato e sperimentato a partire dal 2013. L'attività di controllo non si limiterà ad una mera verifica dell'applicazione della normativa ma comporterà una verifica di tutte le matrici ambientali nonché degli elementi tecnici a supporto del ciclo produttivo e di pratiche gestionali in una ottica di visione complessiva dell'impatto che tali impianti possono generare a carico del territorio circostante.

Alle attività di ispezione e vigilanza si accompagneranno anche un controllo sulle emissioni in atmosfera e campionamenti del digestato prodotto.

3.3. Emissioni industriali

Come indicato in premessa, si prevede di mantenere i livelli di controllo sulle emissioni in atmosfera raggiunti nel 2014 in quanto si è concluso il percorso di acquisizione e formazione di personale addestrato iniziato dal 2012 e la squadra dell'attuale UO Campionamenti Emissioni così costituitasi ha raggiunto la propria piena operatività proprio nel 2014, dove si è passati dai 25 camini del 2013 ai 60 camini del 2014.

L'attività di controllo analitico ai camini riguarderà le attività sottoposte ad AIA, i cui campionamenti assorbiranno come già in passato una quota molto rilevante della potenzialità operativa dell'UO e le emissioni delle aziende che, pur presentando caratteristiche di minor rilevanza, sono state oggetto di particolari livelli di attenzione come gli impianti a biogas; se necessario, nel corso dell'anno saranno effettuati controlli anche su aziende che hanno presentato livelli di irregolarità anche penali significativi; l'attività prevista si sostanzierà in 60 campioni di cui 40 per le aziende AIA.

Per quanto riguarda l'attività di ispezione si prevedono livelli di attività di ispezione in linea con gli standard ormai consolidati negli anni precedenti, con particolare attenzione anche in questo caso alle aziende AIA, agli impianti a biogas e agli impianti di lavorazione bitume

3.4. Acque di scarico urbane-depuratori

L'attività di controllo agli scarichi delle acque reflue mantiene un livello costante nel corso degli anni con il maggiore volume di attività derivante dal controllo sugli scarichi degli impianti pubblici di depurazione delle Acque Reflue Urbane con potenzialità maggiore di 2000 abitanti equivalenti.

Tale controllo viene effettuato, secondo un Protocollo operativo rivisto e siglato nel 2011 tra Provincia di Bologna, Arpa ed Enti Gestori in applicazione delle DGR 1299/01 e 2241/05 ed il numero dei controlli da effettuarsi su base annua in funzione delle potenzialità dello scarico il cui numero varia di anno in anno a seconda del numero di nuovi impianti che entrano nel protocollo o degli esiti dei controlli degli anni precedenti.

L'esecuzione del piano di campionamento ed analisi, prevede il concorso degli Enti gestori a seguito di un'azione di coordinamento fra Enti promossa da parte dell'amministrazione Provinciale mentre la valutazione di conformità è in capo ad ARPA, in stretto rapporto con la Provincia.

Nell'ultimo triennio il numero di campioni si è attestato su circa 180-200 e anche per il 2015 si stimano livelli equivalenti di attività.

Sempre in tema di depuratori, per il 2015 sono programmati controlli per gli impianti con potenzialità inferiore ai 2000 AE, maggiormente significativi anche dal punto di vista della criticità del corpo idrico ricettore in particolare nell'area di Montagna dove queste tipologie sono particolarmente ricorrenti.

Per quanto riguarda i controlli agli scarichi industriali recapitanti in corpo idrico superficiale ed in pubblica fognatura, si prevedono campionamenti sulle aziende AIA e su scarichi

contenenti sostanze pericolose o da aziende che utilizzino nel proprio ciclo produttivo sostanze pericolose, orientando gli accertamenti a quelli più significativi in termini di volume di scarico ed aventi principalmente recapito finale nelle acque superficiali.

Si prevedono 100 ispezioni e 20 campionamenti.

3.5. Scarichi industriali

Per quanto riguarda i controlli agli scarichi industriali recapitanti in corpo idrico superficiale ed in pubblica fognatura, si prevedono campionamenti sulle aziende AIA e su scarichi contenenti sostanze pericolose o da aziende che utilizzino nel proprio ciclo produttivo sostanze pericolose, orientando gli accertamenti a quelli più significativi in termini di volume di scarico ed aventi principalmente recapito finale nelle acque superficiali.

Si prevedono 100 ispezioni e 20 campionamenti.

3.6. Rifiuti

Anche se la maggior parte degli impianti di smaltimento rifiuti sono in regime AIA e pertanto oggetto di specifici controlli verrà comunque garantita una significativa attività di controllo sia nei luoghi di produzione che, in particolare, in quelli di trattamento e smaltimento finale dei rifiuti.

Continuerà, anche per il 2015, l'attività già iniziata nel 2014 presso gli impianti di autodemolizione, in ottemperanza al DLgs 209/2003 che prevede controlli a cadenza annuale.

Proseguirà inoltre presso i due impianti di compostaggio presenti sul territorio provinciale il controllo iniziato nel 2014 sulla FOS (frazione organica stabilizzata) utilizzata quale copertura interstrada giornaliera delle discariche del territorio bolognese.

Si prevedono un numero complessivo di 250 ispezioni e 20 campionamenti.

3.7. Suolo-siti contaminati

La tematica delle **bonifiche** è da molti anni un aspetto significativo sul territorio e ha richiesto e richiede un impegno costante ed oneroso sia in termini di supporto ai procedimenti istruttori che di attività di campo, come i campionamenti sulle aree interessate da progetti di riqualificazione. Anche per il 2015 si riconferma l'impegno di Arpa a supporto degli Enti Locali riferito agli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati e si prevedono 150 ispezioni e 350 campionamenti.

3.8. Utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione e del digestato

Si riconfermano i controlli sui **fanghi di depurazione** destinati allo spandimento in agricoltura secondo il DLgs 99/92 presso gli impianti di stoccaggio presenti nella Provincia (3 ispezioni con contestuali campionamenti).

Per quanto riguarda il **digestato** prodotto dagli impianti a biogas, ancorché non sia regolato da alcuna normativa Regionale o nazionale, proseguirà anche per il 2015 l'indagine conoscitiva sulle caratteristiche chimico-fisiche del suddetto materiale già iniziata nel 2013 presso 5 impianti.

3.9. Odori

La tematica delle **emissioni odorigene** derivanti da attività produttive ha comportato anche nel 2014 un significativo impegno della Sezione sia in orario di servizio che in pronta disponibilità, anche se si è osservato un calo nel numero di interventi richiesti presso gli impianti che in passato si sono dimostrati maggiormente critici (impianti di conglomerato bituminoso, impianti di compostaggio, impianti di biogas); per gli impianti a biogas si continuerà a mantenere alta l'attenzione e il controllo sulla corretta esecuzione dei monitoraggi dell'impatto olfattivo che devono essere eseguiti dai gestori in ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna nella DGR 1570/2011.

Nell'anno 2015 si prevede inoltre di continuare, in collaborazione con il Comune di Imola e con la Azienda AUSL, la campagna di rilevazione del disagio olfattivo percepito dai residenti le aree limitrofe il sito di discarica Tre Monti, localizzato nel Comune di Imola

3.10. Rumore

Come indicato in premessa, si prevede di garantire per l'anno 2015 i volumi di attività di controllo e vigilanza svolti soprattutto nel Capoluogo, in quanto si è concluso il percorso di acquisizione di personale addestrato e all'interno del Distretto Urbano maggiormente interessato dalle richieste di interventi di misure fonometriche si è costituita una unità specifica; va comunque segnalato come il rumore rappresenti un settore in continua crescita con significativi carichi di lavoro per la costante richiesta di interventi, la maggior parte delle quali avviene in orari notturni. Continuerà, anche per il 2015, l'attività di controllo della corretta gestione del sistema di monitoraggio del rumore aeroportuale.

Analogamente saranno messi in campo controlli alla rete di monitoraggio dell'Autodromo di Imola, la cui operatività è prevista prima dell'inizio delle attività della stagione 2015.

3.11. Controlli per campi elettromagnetici

Campi Elettromagnetici ad Alta Frequenza (SRB + RTV)

Per le Stazioni Radio Base per la telefonia cellulare, è ipotizzabile che nel 2015 si implementi l'attività di vigilanza e controllo con monitoraggi su situazioni in cui le valutazioni previsionali hanno evidenziato possibili criticità, compatibilmente comunque con l'attività istruttoria da espletare. Il controllo sulla nuova tecnologia LTE, che è stata implementata su numerosi impianti di telefonia, è stato sperimentato nel 2014 con una adeguata strumentazione attualmente in dotazione alla Sezione di Bologna e seguendo specifiche norme tecniche nazionali; tutto ciò potrà comportare, nel 2015, maggiore complessità e impegno nell'effettuazione di questa tipologia di monitoraggi.

Per gli impianti **Radio-TV**, l'attività di controllo e misura si manterrà costante su siti di Bologna, interessati da modifiche di configurazioni degli impianti e/o eventualmente su altre postazioni individuate dalle amministrazioni comunali in collaborazione con Arpa. Dai risultati ottenuti dai monitoraggi effettuati negli anni si rileva comunque che le maggiori criticità sono riferibili ai siti di diffusione radiotelevisiva anche se per tutti i casi esaminati, si conferma il permanere del rispetto del limite e del valore di attenzione.

Campi Elettromagnetici a Bassa Frequenza (ELF)

L'attività di controllo sulle linee elettriche e le cabine di trasformazione nell'ultimo anno ha riguardato sia alcuni siti sensibili che tutte le situazioni derivanti dalle segnalazioni della cittadinanza e degli enti locali. A fronte di una minore attività istruttoria derivante da un numero inferiore di richieste di pareri, sono state effettuate un numero maggiore, rispetto al preventivato di indagini strumentali, sia tramite misure manuali (circa + 28%), che tramite monitoraggi in continuo (circa + 43 %).

Anche per il 2015 si prevede di far fronte a tutte le richieste che dovessero pervenire, effettuando monitoraggi specifici.

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

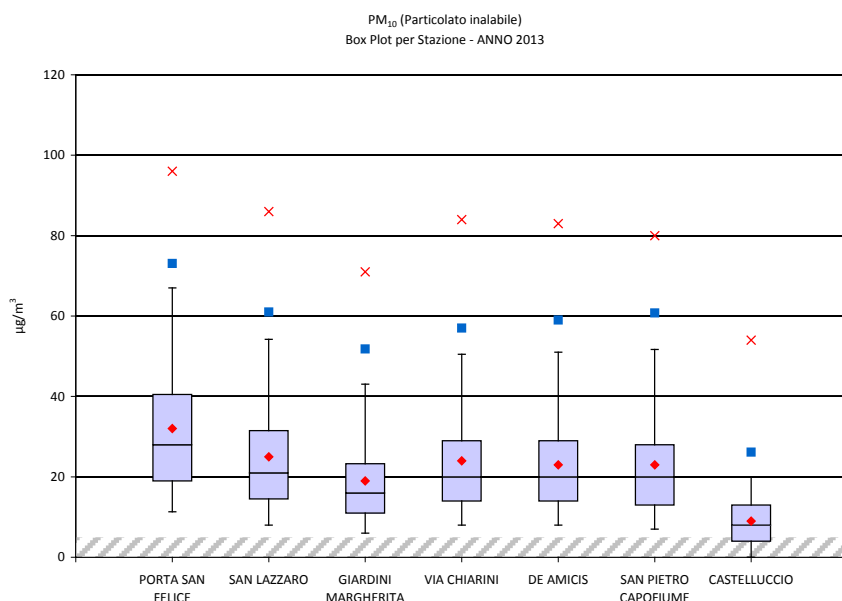
4.1. Rete di monitoraggio qualità dell'aria

Di seguito viene visualizzata la configurazione del 2015, uguale a quella dell'anno precedente, della rete di monitoraggio della qualità dell'aria sul territorio provinciale di Bologna.

		STAZIONE	NO ₂	CO	PM ₁₀	PM _{2,5}	SO ₂	O ₃	BTX
Agglomerato	1	Giardini Margherita	•		•	•		•	
	2	Porta San Felice	•	•	•	•			•
	3	San Lazzaro	•		•				
	4	Via Chiarini	•		•			•	
Pianura Est	5	San Pietro Capofiume	•		•	•		•	
	6	De Amicis	•	•	•				•
Appennino	7	Castelluccio (Porretta T.)	•		•	•		•	

Viene di seguito riportato un elenco riassuntivo di tutte le attività svolte negli ultimi anni che si protrarranno presumibilmente anche nel 2015:

- validazione giornaliera, mensile e semestrale dei dati di qualità dell'aria;
- validazione dei bollettini giornalieri di qualità dell'aria e redazione delle relazioni mensili e annuali riassuntive dei risultati dei monitoraggi sul territorio provinciale. In particolare, nel report annuale vengono effettuate delle valutazioni sui dati alla luce delle condizioni meteorologiche e delle differenze tra stazioni di rilevamento. Su tutta la reportistica relativa all'aria, saranno impiegati strumenti informatici predisposti dall'SSI per l'elaborazione dei dati così come previsto dalla nuova Istruzione Operativa e tali elaborazioni sono pubblicate sul sito web di Arpa. Ad esempio, vengono confrontate le distribuzioni dei dati in siti diversi mediante l'approccio grafico di box plot;



- campionamento mensile di particolato (PM₁₀) per la determinazione di arsenico, nichel, cadmio e piombo aerodispersi. La stazione dei Giardini Margherita è una delle postazioni individuate a livello regionale per il monitoraggio di questi elementi assieme ad altre 3 stazioni ubicate nelle province di Parma, Ferrara e Rimini;
- campionamento mensile di particolato (PM₁₀) per il monitoraggio degli IPA aerodispersi. I campioni sono composti da filtri relativi a prelievi effettuati presso la stazione dei Giardini Margherita, a giorni alterni rispetto a quelli destinati alla determinazione di As, Cd, Pb e Ni: la rete regionale deputata al monitoraggio di questi elementi coincide infatti con quella volta al monitoraggio degli IPA;

- da anni proseguono analoghe misurazioni anche presso le stazioni di Porta San Felice (Bologna) e San Pietro Capofiume (Molinella), al fine di dare continuità alle serie storiche già esistenti;
- campionamento mensile di particolato ($PM_{2.5}$) ai fini dell'effettuazione del test di mutagenicità. Vengono prelevati ed inviati al Laboratorio Integrato di Parma solo i campioni relativi ai mesi di gennaio, febbraio, luglio, novembre e dicembre. La stazione dei Giardini Margherita fa parte della rete regionale di monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico urbano, assieme ad altre 4 stazioni della RRQA ubicate nelle province di Piacenza, Parma, Ferrara e Rimini;
- campionamento settimanale di deposizioni umide presso la stazione della rete regionale delle deposizioni di fondo (RRDF) di San Pietro Capofiume. I campioni vengono inviati per le analisi al Laboratorio Integrato di Piacenza;
- monitoraggio della qualità dell'aria mediante le due stazioni di proprietà di Hera ubicate ad I mola, e dedicate alla sorveglianza ambientale della locale centrale di cogenerazione;
- effettuazione di almeno un sopralluogo al mese su ogni stazione della RRQA, al fine di effettuare i controlli previsti dal SGQ e di registrarne gli esiti sull'apposita documentazione. Questa attività è prevista per il mantenimento della certificazione di qualità della rete regionale di monitoraggio, ai sensi delle norme ISO 9001:2008;
- prosegue anche nel 2015 il campionamento del particolato $PM_{2.5}$ presso la stazione di Porta San Felice, al fine di incrementare i controlli effettuati dalla rete di monitoraggio della radioattività. I filtri vengono inviati per le misure di radioattività al Laboratorio Integrato di Piacenza.

Il DM 29/11/2012 del MATTM ha inserito la stazione di San Pietro Capofiume nella composizione della rete nazionale di monitoraggio dei precursori dell'ozono.

Nella predisposizione del monitoraggio si sono verificati continui problemi tecnici allo strumento, che non hanno consentito l'ottenimento di dati validi. Gli interventi finora eseguiti non sono stati risolutivi. Mediante la sostituzione di parti dello strumento e la regolazione dei parametri di funzionamento, si tenterà anche nel prossimo anno di ovviare agli inconvenienti, ma verosimilmente la messa a punto richiederà, per l'ottenimento di risultati attendibili, tempi lunghi.

Nel 2015 è probabile una visita ispettiva dell'Ente certificatore nell'ambito delle verifiche volte alla conferma della certificazione ISO:9001 della RRQA.

4.2. Rete di monitoraggio acque superficiali

Acque superficiali correnti

Nel 2015 si porterà a regime la nuova Rete di Monitoraggio della qualità Ambientale per le acque superficiali che, dopo le modifiche apportate alle frequenze di campionamento e ai profili analitici, vede una revisione del numero e delle collocazioni delle stazioni.

L'attività di monitoraggio, per il 2015, prevede una leggera flessione in aumento rispetto alle attività dell'anno precedente.

La nuova rete di monitoraggio della qualità prevede l'inglobamento, dove possibile, delle stazioni della vita pesci con la creazione di protocolli analitici che soddisfino entrambe le richieste delle reti.

Acque Superficiali correnti - Numero di campioni richiesti per il 2015

Come previsione relativamente alle Diatomee, nel 2015 Bologna analizzerà oltre ai campioni propri (14) anche quelli, 100 circa, provenienti dalle altre sezioni provinciali.

Acque superficiali lacustri (invasi)

Nel 2015 è previsto il monitoraggio del bacino del Brasimone, sul quale si prevede di applicare anche l'indice morfologico.

Monitoraggi acque superficiali lacustri		
Prelievi chimici	Fitoplancton	Diatomee bentoniche
18	6	Non ancora definite

Di seguito vengono rappresentate le reti di monitoraggio delle acque superficiali secondo la nuova rete del 2015, sia come elenco dei punti di campionamento che come immagine delle localizzazioni.

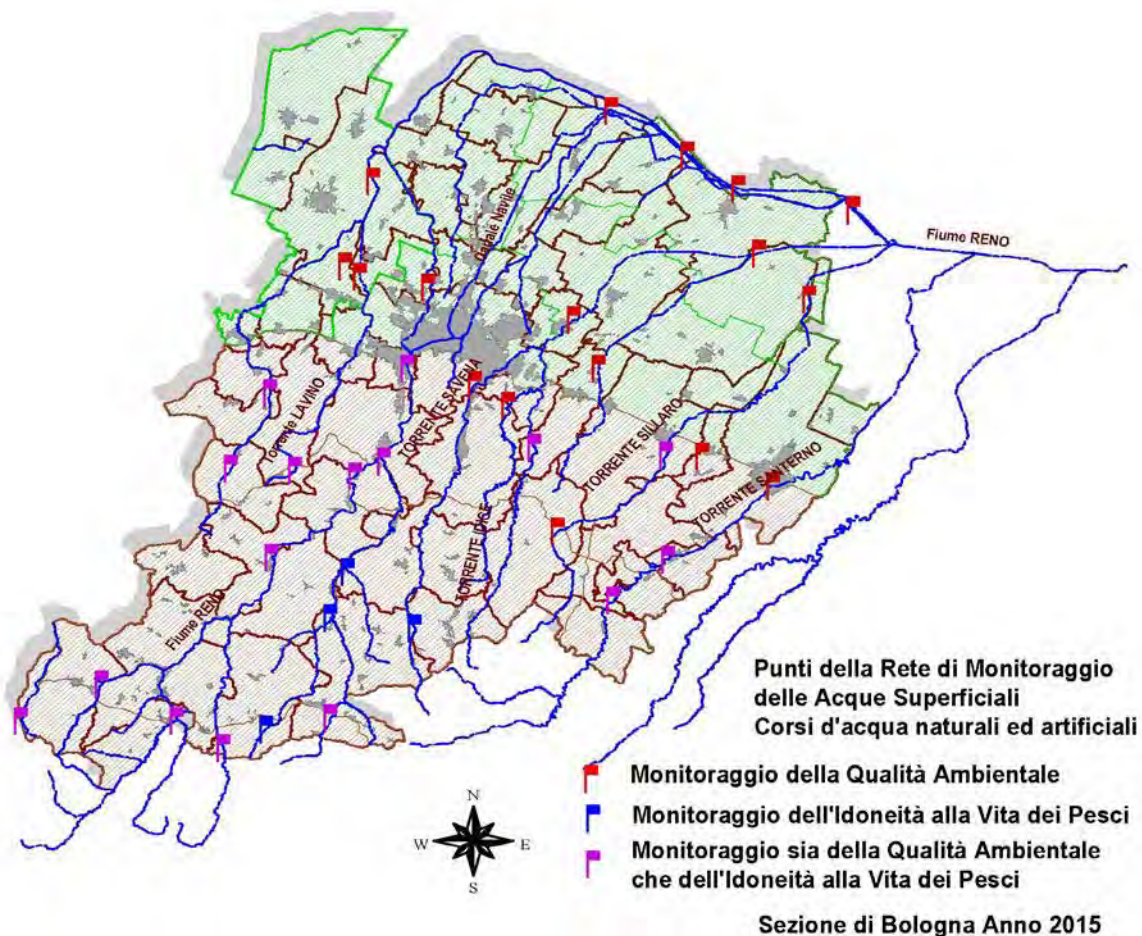
Rete di Monitoraggio Ambientale / Vita Pesci Anno 2015
--

Ambientale	CAN. LORGANA	Argenta centrale di Saiarino
Ambientale	CAN. NAVILE	Malalbergo chiusura bacino
Ambientale	CAN. SAVENA ABB.	Gandazzolo chiusura bacino
Ambientale + Vita pesci	F. RENO	(*) Ponte della Venturina
Ambientale + Vita pesci	F. RENO	Vergato (America - Europa)
Ambientale + Vita pesci	F. RENO	Lama di Reno
Ambientale + Vita pesci	F. RENO	Casalecchio chiusura bacino montano
Ambientale	F. RENO	(**) Vicinanze Via Bagno 7 - Golena San Vitale
Ambientale	F. RENO	Ponte località Traghetto
Ambientale + Vita pesci	F. SANTERNO	(*) Carseggio - Casalfiumanese
Ambientale + Vita pesci	F. SANTERNO	Parco lungo fiume Borgo Tossignano
Ambientale	F. SANTERNO	(**) Imola Autodromo
Ambientale + Vita pesci	T. DARDAGNA	In uscita dal parco del Corno alle Scale
Ambientale + Vita pesci	T. IDICE	Mercatale
Ambientale	T. IDICE	Fiesso - Castenaso
Ambientale	T. IDICE	Sant'Antonio chiusura bacino
Ambientale + Vita pesci	T. LAVINO	A valle di Monte Pastore
Ambientale	T. LAVINO	Sacerno
Ambientale + Vita pesci	T. LIMENTRA DI T.	A monte Bacino Suviana (Molino dei Sassi)
Ambientale	T. QUADERNA	Ponte Via Stradelli Guelfi
Ambientale + Vita pesci	T. SAMOGGIA	A monte di Savigno
Ambientale + Vita pesci	T. SAMOGGIA	A monte Torrente Ghiaia (Località Stiore)
Ambientale	T. SAMOGGIA	Ponte Loreto via Carline
Ambientale	T. SAVENA	Via Bosi - Torrente Savena
Ambientale + Vita pesci	T. SETTA	Ponte Cipolli
Ambientale + Vita pesci	T. SETTA	Sasso Marconi - Ponte Giordani
Ambientale + Vita pesci	T. SILLA	Mulino di Gaggio (Località Panigale)
Ambientale	T. SILLARO	(***) San Clemente
Ambientale	T. SILLARO	Castel San Pietro
Ambientale	T. SILLARO	Porto Novo chiusura bacino
Ambientale	T. ZENA	Farneto - Val di Zena

(*) Stazione Aggiunta su richiesta della Regione

(**) Stazione ripristinata

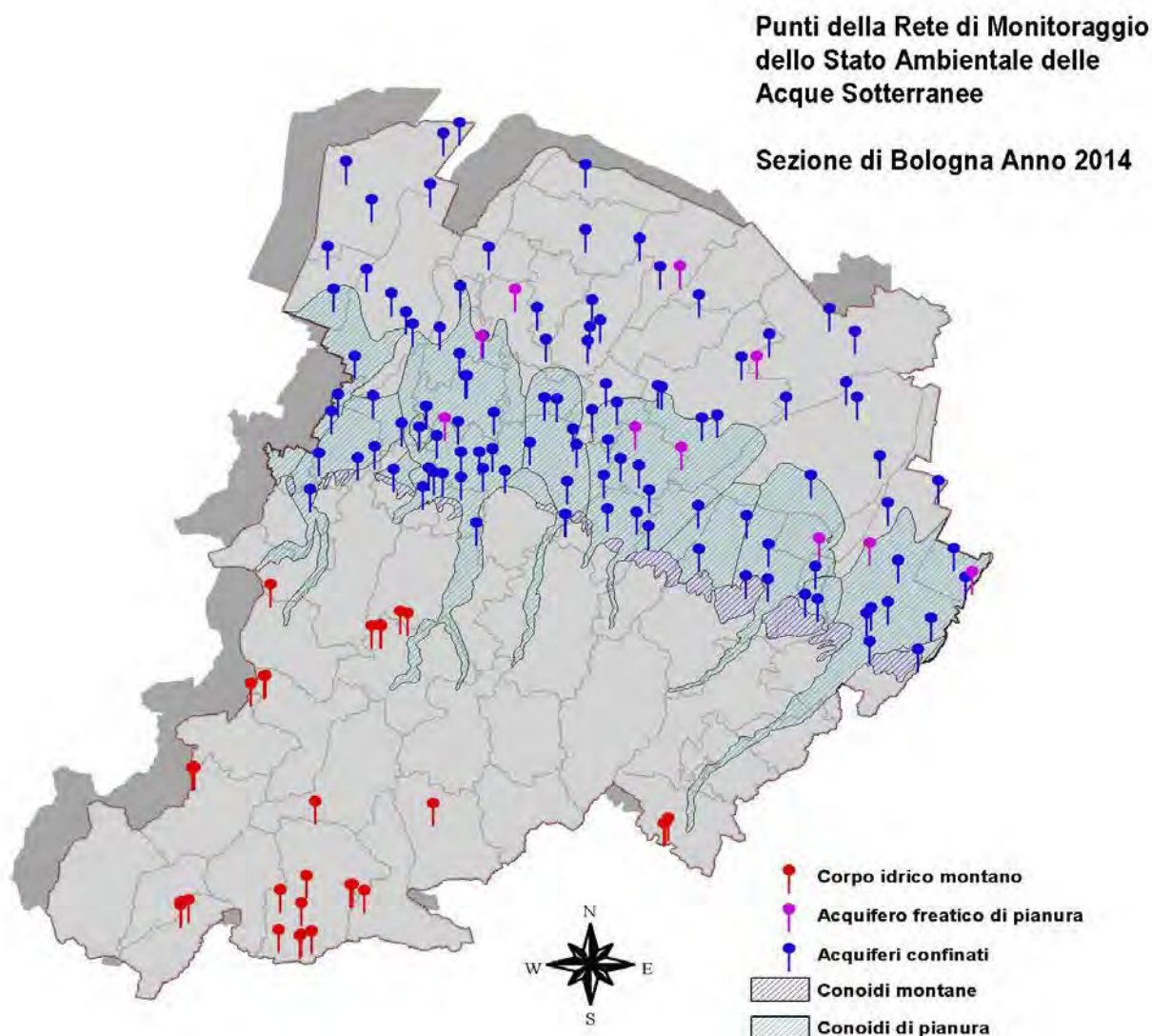
(***) Stazione aggiunta alla Rete Qualità e Depennata dalla Vita Pesci



4.3. Monitoraggio acque sotterranee

La valutazione dell'impegno delle sole attività di monitoraggio, alla luce delle frequenze previste per i monitoraggi operativi e di sorveglianza previsti per gli acquiferi sotterranei, che la DGR 350/2010 descrive fino all'orizzonte del 2015, può essere sintetizzata dalla seguente tabella e figura che comprendono anche i punti di campionamento effettuati nel 2014, delle acque di sorgente:

Acque sotterranee	Campioni chimismo	Misure quantitative (piezometrie)
Corpi idrici di pianura	132	144
Acquifero freatico di pianura	20	20
Totale	152	164



4.4. Rete di monitoraggio pollini

Il bollettino dei pollini di Arpa Emilia-Romagna viene aggiornato ogni martedì, fornendo le letture della settimana precedente. I destinatari del bollettino sono principalmente medici specialisti anche se, negli ultimi anni, lo spettro d'utenza si è allargato per raggiungere tutti i soggetti interessati alla problematica fino al cittadino comune; ciò è evidenziato dal grande numero di accessi al sito web.

Nel monitoraggio aerobiologico, si sono ormai consolidate due attività:

- *Routinaria* per le attività settimanali di riconoscimento, conta, diffusione dati dei pollini e delle spore fungine di interesse allergologico.
- *Di supporto* per gli aspetti tecnici in tema di qualità del dato per l'intera Rete Regionale delle Sezioni Provinciali di Arpa.

In ambito POLLnet, ma anche con ricadute sul sito di Arpa ER, la Sezione di Bologna ha prodotto i calendari pollinici per la visualizzazione grafica degli andamenti stagionali dei taxa più significativi, in collaborazione con le altre sedi Provinciali e il SIMC.

L'attività routinaria prevista nel 2015 sarà quella ormai consolidata: campionamento settimanale e lettura di oltre 30 famiglie/specie di interesse, su base giornaliera.

Per convenzione l'attività di campionamento ha cadenza mensile: sono previsti quindi, nel 2015, come negli anni precedenti, 12 campioni.

4.5. Rete di monitoraggio dei CEM

La rete di monitoraggio dei CEM si manterrà sui livelli degli anni passati e quindi sulle 9500 ore circa di indagine. Si prevede di valutare nuove postazioni fisse, sulla base dell'avvenuta riconfigurazione di alcuni impianti di diffusione Radio-Tv, per i quali è in atto il processo di delocalizzazione.

Accanto all'attività prevista dalla Rete di monitoraggio, si effettueranno ulteriori monitoraggi su richiesta delle amministrazioni o presso siti che si ritengono critici, ogni qualvolta le condizioni logistiche permettano la collocazione di una centralina di monitoraggio.

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI "OBBLIGATORI"

5.1. Attività analitica per autorizzazioni ambientali, controllo/vigilanza ed altri OI (NOE, Magistratura, ecc.) e reti regionali di monitoraggio ambientale

Il Laboratorio di Bologna nel 2015 prevede di eseguire attività analitica a supporto di Autorizzazioni Ambientali, Controllo/Vigilanza sul territorio, Monitoraggi Ambientali.

In questo anno si consolideranno le attività analitiche iniziate nel secondo semestre del 2014, a supporto della Sezione di Ferrara; in particolare quelle di "acque reflue" per il Servizio Territoriale e le analisi di "acque superficiali e sotterranee" per il monitoraggio del Servizio Sistemi Ambientali.

Per la Sezione di Bologna si continuerà a garantire tutta l'attività analitica in base al piano di campionamento programmato per il 2015 dal Servizio Territoriale, in più le analisi di "acque superficiali e sotterranee" per il monitoraggio del Servizio Sistemi Ambientali.

Per la Sezione Provinciale di Modena, per quanto riguarda la matrice "suolo - rifiuto", assicurerà le analisi sui tutti i campioni che saranno conferiti dal Servizio Territoriale.

Le criticità affrontate dal Laboratorio di Bologna, nell'anno 2014, per la riorganizzazione logistica e tecnica dell'attuazione del "Piano di riposizionamento dei Laboratori di Arpa-ER", ovvero l'acquisizione di tutti i campioni di acque di monitoraggio e di acque reflue analizzate dal Laboratorio di Ferrara, non sono ancora risolte e tutto il personale, anche per il 2015, sarà impegnato a cercare di standardizzare queste nuove attività.

Nella tabella che segue sono evidenziate le principali matrici che il Laboratorio prevede di esaminare, sia con indagini di tipo microbiologico che chimico.

Matrice	Previsioni 2015	Tipologia campione
Rifiuti	90	Rifiuti - terre e rocce di scavo
Suolo	45	Materiale vario
	5	Sedimento dragaggio.
	400	Terreni - sabbie - fanghi
Acque ambientali	750	Acque sotterranee – acque dei piezometri dei Siti contaminati-percolati
	500	Campioni acque da depuratori – acque scarichi produttivi
	1.400	Monitoraggio acque superficiali e sotterranee
	980	Acque dei corpi idrici superficiali (monitoraggio del Mercurio)

In particolare per il 2015 l'Area Ambientale prevede di analizzare circa 750 campioni che verranno conferiti dai Distretti Territoriali ARPA delle Sezioni Provinciali di Bologna e di Modena; questi saranno rappresentati da terreni e acque sotterranee, fanghi di depurazione e fanghi di spandimento, rifiuti solidi e liquidi, compost, acque sotterranee da piezometri per la ricerca di tutti i parametri richiesti dall'Allegato 5 - Decreto Legislativo n. 152/06, per la caratterizzazione e la bonifica dei Siti Contaminati e la caratterizzazione dei rifiuti per la

classificazione e per verificare la conformità per lo smaltimento in discarica o per il loro recupero per ripristini ambientali.

Per la matrice “rifiuto” potranno sempre essere richiesti, oltre ai parametri di caratterizzazione sul rifiuto tal quale (metalli pesanti [arsenico, bario, cadmio, cromo totale, mercurio, molibdeno, nichel, piombo, antimonio, selenio, zinco, stagno, rame], anioni [cloruri, nitrati, solfati, fluoruri, cianuri], solventi aromatici, solventi clorurati, IPA, idrocarburi), anche quelli da determinare sugli *eluati* dei rifiuti medesimi, previa l'esecuzione dei test di cessione ai sensi di due normative ambientali vigenti (D.M. 26 settembre 2010 e D.M. 186 del 5 aprile 2006).

Nell'ambito dei controlli acque sotterranee di siti contaminati e piezometri di discarica la determinazione del Cromo esavalente - circa 100 determinazioni - sarà sempre eseguita con il metodo EPA 7199 ai sensi del D. Lgs. 152/06.

Come attività aggiuntiva per il 2015 il “laboratorio metalli” dell'Area Ambientale eseguirà la determinazione dei metalli sui campioni delle acque dei depuratori provenienti dalla Provincia di Ferrara e su quelle superficiali e sotterranee provenienti dalle Province di Bologna e Ferrara – circa 1.700 campioni.

Si continuerà ad analizzare, ai fini del monitoraggio ambientale, circa 980 campioni di acque superficiali, di transizione e marine prelevate per la ricerca del mercurio (Hg), provenienti da sei Province della Regione.

Il mantenimento della qualità del dato analitico continuerà ad essere garantito sia con la partecipazione a circuiti interlaboratorio, quali UNICHIM, LGC, ISPRA e quelli che organizza la Direzione Tecnica-Area Laboratoristica di Arpa-ER (per parametri quali i Metalli pesanti, il Cromo esavalente, gli IPA, i Solventi aromatici e gli Idrocarburi su campioni simulati di suoli contaminati, fanghi e acque sotterranee), che con l'analisi di “matrici ambientali” certificate di suoli/fanghi e acque ambientali per i principali parametri richiesti ai fini della confrontabilità dei dati e della validazione dei risultati per l'intercalibrazione fra Laboratori pubblici e privati (es. istruttorie per le bonifiche siti contaminati).

Nel 2014 il metodo ufficiale ASTM D7066 per la determinazione di idrocarburi totali e oli - grassi in campioni ambientali di acque di scarico e di acque sotterranee in siti contaminati è stato validato con la modifica dell'uso del “*dimer/trimer*” come solvente di estrazione e pertanto nel 2015 sarà il metodo di elezione per la determinazione di questi analiti, in riferimento alle matrici sopra indicate.

Il Laboratorio chimico delle “Acque di scarico” dell'Area Chimica Acque e Contaminanti organici per il 2015 prevede di continuare l'attività analitica su campioni prelevati del Servizio Territoriale della propria Sezione e quella proveniente dalla Sezione di Ferrara. Inoltre garantirà l'attività analitica su campioni prelevati, in emergenza e quindi durante l'attività di “Pronta Disponibilità”, provenienti da tutti i Nodi Arpa. Proprio in base a quest'ultima attività, il laboratorio chimico delle “Acque di scarico” continuerà a garantire il completamento delle analisi eseguite sui campioni che perverranno in “Pronta Disponibilità Ambientale” da tutte le Sedi ARPA-ER, nei giorni lavorativi successivi al turno, su cui si è applicato in emergenza il protocollo analitico concordato e che spesso presentano richieste di altri parametri aggiuntivi. Si prevede anche di analizzare un totale di circa 800 campioni di acque reflue civili, reflue industriali, di piezometri e i percolati provenienti dalle discariche, che comprendono anche i campioni per le Autorizzazioni Integrate Ambientali “A.I.A.” e ai cuni campioni di acque superficiali in gestione S.I.A.

Il personale che lavora presso il Laboratorio si impegnerà a garantire l'emissione del Rapporto di prova (R.d.P.) entro i 30 giorni, comprensivo del calcolo e l'espressione dell'incertezza di misura per i campioni in “A.I.A.”.

Per quanto riguarda l'accreditamento delle prove ai sensi della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005, il Laboratorio, ha superato la visita ispettiva di ACCREDIA per i parametri COD e Ammoniaca con metodi ufficiali in kit; il metodo per la determinazione dei Cloruri Nitrati e Solfati in Cromatografia Ionica (APAT IRSA 4020) è stato esteso con esito positivo alla

matrice acque ambientali, di conseguenza queste determinazioni nel 2015 risulteranno emesse come accreditate.

Il laboratorio "Microinquinanti organici" dell'Area Chimica Acque e Contaminanti organici continuerà ad eseguire per l'anno 2015 le attività analitiche sia su campioni di acque ambientali, che di acque sanitarie. Le tecniche analitiche utilizzate nel laboratorio sono in GC/ECD per i composti organoalogenati, in GC/MS per IPA, PBC, Fenoli, CVM, VOC, Clorometano e altri composti organoalogenati (Halon, Freon) e in HPLC/MS/MS per Acrilammide, Bisfenolo e altri contaminanti emergenti.

Per il 2015 l'Area Microbiologia del laboratorio prevede di analizzare i seguenti campioni ambientali con indagini di tipo microbiologico, provenienti dal Laboratorio di Ferrara:

Matrice	Previsioni 2015	Tipologia campione
Acque ambientali	600	Acque dei corpi idrici superficiali e sotterranee, campioni acque da depuratori, scarichi produttivi

5.2. Attività analitica a supporto dei Dipartimenti Sanità Pubblica e altri OI (NAS, USMAF, ecc)

Nell'anno 2015 si effettueranno, come l'anno precedente, le attività analitiche richieste dai **sei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL** che afferiscono al Laboratorio Integrato Arpa-ER della Sezione provinciale di Bologna (Province di Bologna, Modena e Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) per quanto riguarda il controllo microbiologico e chimico delle **"acque sanitarie"**, ovvero **le acque potabili, le acque superficiali da potabilizzare, le acque minerali e termali, le acque condottate e le acque di piscina.**

Per il 2015 si assicura di analizzare, per le varie tipologie di matrici, un numero di campioni sovrapponibile a quello dell'anno precedente e circa di 13.000 campioni, suddivisi come riportato nella seguente tabella.

Tipologia campione	Previsione 2015
Acque minerali e termali	470
Acque di piscina	1.800
Campioni indoor in strutture natatorie	400
Acque destinate al consumo umano (potabili)	8.000
Acque superficiali - D.Lgs. 152 / All. 2A	140
Acque di fiume (Balneazione)	150
Acque condottate e altre matrici per ricerca di <i>Legionella</i> spp.	2.000

Controllo "acque sanitarie"

Nel 2015 si prevede di analizzare circa 11.000 campioni di "acque sanitarie" con protocolli analitici sia di tipo microbiologico che chimico, con l'impegno dell'Area Microbiologia e dell'Area Chimica Acque e Contaminanti organici del Laboratorio. La garanzia del dato analitico sarà come sempre tenuto sotto controllo anche nel 2015 con la partecipazione degli operatori del Laboratorio ai Circuiti interlaboratorio esterni programmati annualmente (circuiti interlaboratorio esterni, quali LGC ed UNICHIM) e circuiti interni, organizzati dalla Direzione Tecnica-Area Laboratoristica. L'impegno per l'implementazione dei metodi accreditati secondo la Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 dell'Area Chimica Acque e Contaminanti organici nell'anno precedente ha avuto esito positivo, di conseguenza la determinazione dei composti volatili, quali VOC e VOX in GC/MS con il metodo UNI 10899:2001, applicabile ad "acque sanitarie", risulta accreditata.

Controllo Ambientale della Legionellosi - Laboratorio di Riferimento Regionale

Il Laboratorio di Riferimento Regionale per la ricerca di *Legionella* in ambito ambientale (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1115 del 21 luglio 2008) della Sezione Provinciale di Bologna per il prossimo anno è in grado di garantire un numero di circa 2.000 campioni, pari a circa quello effettuato nel 2014. Il numero totale di campioni che il Laboratorio può prevedere di analizzare su richiesta di Clienti Istituzionali, per il 2015, è comunque sempre

influenzato da imprevedibili eventi epidemici. Il conferimento di campioni da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica della AUSL delle sei province che afferiscono al Laboratorio di Bologna, in base a quanto analizzato nel 2014, potrà essere così distribuita:

Provincia di provenienza	Previsioni Campioni per il 2015
BO	790
FC	200
MO	230
RA	200
RN	400
FE	200
Totale	2.020 (*)

(*) - previsioni sulla proiezione dell'attività dell'anno 2014.

Il metodo ufficiale applicato è quello colturale che è accreditato UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005; rimane anche nel 2015 l'impegno del Laboratorio di Biologia molecolare della Sezione di Bologna per la conferma analitica dei ceppi di *Legionelle* spp. "presunte"; si applicheranno sempre i protocolli biomolecolari in Real-time PCR, indispensabili in tutti i casi di ceppi di *Legionelle* non identificabili, in modo esaustivo, con la metodica colturale.

Controllo della "Zanzara tigre"

Il Laboratorio per il 2015 dà la sua disponibilità a partecipare al monitoraggio estivo dei campioni di ovitrappole per la lotta alla "zanzara tigre" e la prevenzione della CHIKUNGUNYA e della DENGUE, a supporto della Regione Emilia-Romagna e di analizzare.

5.3. Accreditamento del Laboratorio

Il Laboratorio sarà impegnato nel 2015 al percorso, previsto ogni quattro anni, del riaccreditamento con ACCREDIA per i metodi di prova fino ad ora accreditati, secondo la Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005. Inoltre si pianificheranno tutte le attività necessarie per l'estensione dell'accreditamento di nuovi metodi a matrici sanitarie e ambientali a partire dal 2016, così previsto nel piano sviluppato dalla Direzione Tecnica - Area Laboratoristica.

5.4. Sportello accettazione e refertazione campioni

L'attività complessiva per il 2015 degli Operatori dello Sportello Accettazione Campioni sarà sicuramente più impegnativa, per l'elevato numero di campioni che devono essere registrati nel programma SPORT-WEB e per la gestione e l'organizzazione della logistica, con il puntuale invio dei campioni al Laboratorio di Bologna e/o agli altri Laboratori della Rete Arpa-ER. Come per il 2014 si prevede di svolgere pratiche amministrative per circa 18.000 campioni.

5.5. Centro Micologico Regionale

Come attività analitica per il 2015 si continuerà, nel caso di richieste, a garantire il supporto agli Ispettorati Micologi della Regione per l'analisi di campioni di funghi semilavorati di importazione per la identificazione morfo-botanica e agli Ispettorati Micologi della Regione ed ai Pronto Soccorso degli Ospedali per segnalazioni di casi di intossicazione da ingestione di funghi freschi. Si concluderà il percorso formativo (della durata di circa due anni) di un operatore che andrà ad integrare il gruppo dei micologi. Sarà eseguita una ricognizione tra il personale della Sezione per l'individuazione di ulteriori operatori a cui far iniziare il percorso di formazione.

SERVIZI “NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI”

6. ATTIVITÀ PER STUDI/PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI, UE (OSSERVATORI GRANDI OPERE, VAS, ECC.)

6.1. Osservatori ambientali per grandi opere

Nel 2014 è proseguita l'attività di Arpa quale supporto tecnico all'**Osservatorio ambientale e socio economico della Variante di Valico**.

L'Osservatorio valuta la compatibilità ambientale delle opere in corso in Appennino, ove sono presenti aree di interesse naturalistico, con risorse naturali primarie fra cui il torrente Setta che è fonte di approvvigionamento di acque superficiali ad uso potabile.

Nel 2014 l'attività si è completamente concentrata nel territorio compreso tra Castiglione dei Pepoli e San Benedetto Val di Sambro, in quanto si sono riscontrate situazioni di criticità dei versanti collinari nelle aree attraversate da gallerie, con allungamenti dei tempi di realizzazione dell'opera.

La convenzione proseguirà fino ad un anno dopo l'apertura al traffico dell'intera rete, al fine della verifica dei dati del monitoraggio post opera con l'infrastruttura interamente completata e a regime per il flusso dei mezzi in transito. Dalle comunicazioni rilasciate dalla Società Autostrada, quasi certamente si prevede la fine lavori entro il 2015, con conseguente completamento delle indagini ambientali in post opera. Si potrà considerare conclusa l'attività relativa a questo grande progetto solo nel 2016.

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E/O SUPPORTO OSSERVATORI TERRITORIALI

7.1. Laboratorio mobile della Provincia di Bologna sulla Qualità dell'aria

Nel corso del 2015 l'attività del laboratorio mobile della Provincia sarà concordata in base alle richieste provenienti anche dai comuni. Al momento sono previste per il prossimo anno 4 campagne di monitoraggio ;

- Bologna - sistema Autostrada –tangenziale;
- Galliera – Centrale a Biogas;
- San Pietro in Casale- Rubizzano – Centrale a Biogas;
- Imola – Discarica Tre Monti;

Le richieste di monitoraggio nella Provincia di Bologna sono legate principalmente alla valutazione dell'incidenza sulla qualità dell'aria di impianti industriali ritenuti o percepiti dalla popolazione come critici e dannosi alla salute.

Essendo scaduta la convenzione col comune di Bologna per l'utilizzo del laboratorio mobile, dopo alcuni incontri è in via di definizione la nuova convenzione comprensiva dei monitoraggi relativi all'anno 2014, 2015 e 2016.

Continua per Bologna il monitoraggio dello stato ambientale legato alla mobilità nelle arterie più importanti. Per il 2015 infatti si prevede una campagna di misura presso il sistema tangenziale – autostrada, con contemporaneo utilizzo anche del laboratorio mobile della Provincia.

7.2. Monitoraggi locali integrativi

7.2.1. Monitoraggio centrale di cogenerazione di Imola

Oltre alle stazioni della rete regionale, Arpa Sezione di Bologna proseguirà nel 2015, per il settimo anno consecutivo, l'attività di gestione di due stazioni nel territorio imolese, previste dal piano di monitoraggio prescritto nell'ambito della procedura di VIA relativa alla messa in funzione di una nuova centrale di cogenerazione.

Arpa ha fatto fronte alle attività previste con personale ad esse dedicato ed è continuata la divulgazione, con report giornalieri e mensili sul sito web del Comune di Imola, dei dati rilevati dalle due stazioni.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI”

8.1. Attività laboratoristica per supporto a studi/progetti e/o monitoraggi ambientali locali

Nel 2015 non si prevede di eseguire analisi su matrici ambientali a supporto di progetti o per Enti.

8.2. Attività laboratoristica per prevenzione collettiva su specifica richiesta di Enti pubblici/privati

Per il 2015, si prevede di svolgere attività analitica in regime di convenzione con Enti pubblici che già da alcuni anni conferiscono al Laboratorio di Bologna campioni per i loro monitoraggi microbiologici e chimici, in particolare: l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi; le Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri dell'Azienda USL di Bologna, gli Ospedali delle Province di Cesena, di Forlì, di Ravenna e di Rimini; inoltre si prevede di effettuare analisi per altri Clienti Privati, quali ad esempio la Ditta Cereria.

Il numero è sempre variabile e le previsioni vengono espresse in base alle richieste che generalmente si concretizzano nel primo trimestre di ogni anno.

Per il 2015 il Laboratorio potrà analizzare, per le varie tipologie, un numero di circa 11.000 campioni, suddivisi come riportato nella seguente tabella.

Tipologia campione	Previsione numero campioni anno 2015
Ricerca <i>Legionella</i> spp.	2.500
Controlli microbiologici indoor (aria - superfici)	5.000
Acque dialisi	2.500
Acque di rete in ambiente sanitario	1.000
Acque termali e minerali	10

9. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE/DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

La crescente sensibilità ambientale diffusa nella popolazione e il rapido aggiornamento normativo sollecitano al continuo presidio della conoscenza e della comunicazione da parte dell'Agenzia. Il restyling del sito www.arpa.emr.it va nella direzione dell'Amministrazione Trasparente. Ancora molta attività di inserimento di informazioni tecniche è stata effettuata nel 2014 (fra questi la sezione dedicata alle Biomasse) e ancora molto si potrà aggiungere nel 2015 per rendere maggiormente fruibili tutte le informazioni sui dati ambientali, sui procedimenti autorizzativi e sui principali risultati della vigilanza sul territorio. Nell'area del sito <http://www.arpa.emr.it/index.asp?idlivello=4> si trovano in particolare le informazioni e i documenti relativi alla Sezione Provinciale di Bologna.

9.1. CEM

Per quanto riguarda la componente CEM, il sito web di Arpa è stato arricchito di contenuti e semplificato nella consultazione. Dalla sezione “Campi Elettromagnetici” è possibile accedere all'area “Dati campi elettromagnetici” nel quale sono riportati i dettagli delle indagini strumentali effettuate sull'intero territorio provinciale, sia tramite misure puntuali sia tramite centraline di monitoraggio in continuo. Il sito dedicato, denominato “Webcem 2”, è comunque consultabile all'indirizzo: <http://www.arpa.emr.it/cem/webcem/bologna/>

9.2. IMPIANTI A BIOGAS

È stato messo a punto la sezione del sito che riguarda le biomasse http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=2179&idlivello=536 in cui è pubblicato l'elenco degli impianti a biogas della provincia di Bologna, le relative schede informative, i pareri di Arpa e l'attività di vigilanza.

9.3. INCONVENIENTI AMBIENTALI

Nel 2015 è prevista la pubblicazione sul sito, area Bologna, un applicativo che darà informazioni geo-referenziate sulle attività di Arpa in risposta alle segnalazioni dei cittadini. L'obiettivo è quello di rendere trasparente anche questa "fetta" di impegno di Arpa che, pur non riguardante sempre la priorità del rischio effettivo ambientale, in realtà spesso condiziona i programmi di attività, soprattutto quelli riguardanti la vigilanza sul territorio e può sicuramente considerarsi una spia dei problemi presenti sul territorio e il livello di rischio percepito dai cittadini.



Sezione Bologna - 2015

Riepilogo Attività Sezione

		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLI (campionamenti della Sezione + campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OBBL	ACQUA	725	625	169			10		2.540	9.473
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								420	600
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								1.050	1.906
	AMIANTO	0	5	5					5	
	ARIA	150	295	153	85	204.000	40	245	153	
	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	30	0							
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI	0	0	0			0		0	0
	CONTROLLO DI QUALITA'								490	490
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	25	30							
	EDUCAZIONE AMBIENTALE		0							
	ENERGIA	20	60	0			0		0	4
	FARMACI									
	GAS TOSSICI	0	0							
	IPPC	100	53	212		0	30		212	462
	MATERIALE ATIPICO								60	20
	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	0	12		0	0		12	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	215	33			17.400	193	12		
	RIFIUTI	20	280	20			0		20	55
	RIR	0	0							
	RUMORE	70	215			400	200			
	SITI CONTAMINATI	40	210	364			0		364	750
NON OBBL	SUOLO	0	27	10			0		10	13
	URBANISTICA ED EDILIZIA	150	0							
	VIA	45	0							
	Totale Tipologia "servizio"	1.590	1.833	945	85	221.800	473	257	5.336	13.773
	ACQUA			0			0		2.192	3.026
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI									15
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO						0		7.495	7.854
	ARIA			3		165.000	450	36	3	
	CONTROLLO DI QUALITA'									
	ENERGIA									
	FARMACI								135	135
	IDROMETEO			0			0		0	0
	MATERIALE ATIPICO								5	10
	OSSERVATORI AMBIENTALI			0			0		0	
	RADIAZIONI IONIZZANTI			0		0	0		0	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					0	0	0		
	RIFIUTI			0			0		0	0
	RUMORE					0	0			
	SITI CONTAMINATI									0
	SUOLO			0					0	0
	Totale Tipologia "servizio"			3		165.000	450	36	9.830	11.040
Totale Generale Sezione		1.590	1.833	948	85	386.800	923	293	15.166	24.813

SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

Nel 2014 è terminata la fase di “riassetto della rete laboratoristica di Arpa ER”, che prevedeva il trasferimento di una parte dell'attività analitica che si svolgeva a Ferrara verso le sezioni di Bologna e di Ravenna con lo scopo di formare, insieme a Reggio Emilia, tre soli poli laboratoristici dedicati alle tre macroaree regionali ovest, centro ed est. Dal punto di vista “laboratoristico” presso la sezione di Ferrara rimane operativo quindi solo il **Laboratorio Tematico Fitofarmaci**, attivo per tutto il territorio Regionale, specializzato nel campo dell'analisi dei residui di fitofarmaci negli alimenti e nelle matrici ambientali. Resta operativa e migliorata rispetto al passato anche un'area laboratoristica specializzata nelle indagini di tossicologia ed **ecotossicologia** in campo ambientale.

Nel giugno 2012 sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova sede della Sezione Provinciale di Ferrara e si prevede di concludere i lavori entro la primavera del 2015.

La sezione si appresta ad affrontare l'attività del 2015 con la consapevolezza che, dato il perdurare della crisi economica, il contesto socio/economico del nostro territorio, peraltro peggiorato dagli eventi sismici di recente ricordo, è da considerarsi molto problematico: le difficoltà perduranti potrebbero costringere molte aziende in difficoltà a “limitare” i budget dedicati alla corretta gestione degli impianti, allo smaltimento dei rifiuti ed ai comportamenti virtuosi da tenere per non mettere a rischio l'ambiente e la salute umana. Sarà pertanto necessario impostare una corretta attività preventiva e di supporto tesa al controllo dei comportamenti potenzialmente scorretti. Sarà altrettanto utile mantenere un elevato e continuo impegno sul monitoraggio dello stato ambientale soprattutto sui territori più sensibili della Provincia come per esempio le zone umide del basso Ferrarese, un controllo costante sulla qualità delle acque dei numerosissimi canali che attraversano molti chilometri del nostro territorio ed ovviamente sulla qualità dell'aria con le centraline di monitoraggio dedicate e con l'utilizzo del mezzo mobile a disposizione.

La strategia della sezione sarà quindi quella di presidiare, attraverso il monitoraggio costante e la vigilanza “mirata” le fonti più importanti di possibile inquinamento ambientale e di rischio per la salute umana.

Il Programma per l'anno 2015 vedrà quindi, come punti focali:

a) il mantenimento del necessario equilibrio tra la domanda normativa e la risposta di Arpa in merito alle attività istituzionali obbligatorie (monitoraggio, vigilanza e controllo, attività laboratoristica, supporto tecnico alle autorizzazioni ambientali, gestione emergenze ambientali), con un particolare riguardo all'attuazione dei piani di monitoraggio e controllo previsti nelle autorizzazioni AIA e all'attività prevista per le Autorizzazioni Uniche Ambientali.

b) Il mantenimento della certificazione di qualità ISO 9001 per alcune attività istituzionali obbligatorie quali la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e la verifica della conformità legislativa in ambito EMAS.

c) L'allargamento dell'accreditamento UNI EN ISO/IEC 17025 per prove di laboratorio su matrici alimentari del laboratorio fitofarmaci.

d) Il mantenimento della certificazione secondo le BPL di prove di laboratorio biologiche.

E' nostra intenzione anche cercare, pur nelle carenze di personale, di dare una risposta veloce e coerente al crescente numero di **segnalazioni di inconvenienti ambientali**.

SERVIZI "OBBLIGATORI"

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (PARERI)

Si elenca di seguito la previsione per il 2015 relativa al rilascio pareri da parte di tutti i servizi della Sezione.

Pareri AIA (autorizzazione integrata ambientale)

Il Servizio Territoriale (ST) partecipa al procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale fornendo il parere sul piano di monitoraggio e controllo. La previsione per il 2015 è relativa sia al rilascio dei pareri inerenti pratiche ancora da concludere, istanze di modifica alle AIA già rilasciate nonché riesami alla scadenza prevista. Fermo restando quanto sopra, per l'anno 2015, considerando il nuovo D.L. 46/2014 che modifica i criteri di assoggettabilità dei valori di soglia relativi alle capacità di produzione o alla resa di impianti produttivi, il ST sarà chiamato ad esprimere ulteriori pareri inerenti il piano di monitoraggio e controllo delle aziende presenti sul territorio che rientrano nei requisiti previsti dal disposto normativo.

Tale attività comporterà un incremento alla partecipazione a tavoli tecnici e Conferenze di Servizio previste nell'ambito dei procedimenti.

Pareri in ambito AUA (autorizzazione unica ambientale)

Nell'anno 2014 si sono svolti numerosi incontri fra le Amministrazioni coinvolte nel rilascio dell'AUA, il cui risultato è stata la redazione di una **importante** circolare esplicativa inviata agli Enti interpretativa del D.P.R. 59/2013. Il ST esprimerà i pareri richiesti come esplicitato nella circolare.

Pareri in ambito normative di settore

Previsione 2015 come attività obbligatoria inerente l'emissione di pareri, in base alle normative di settore:

- autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali (numero stimato 10)
- autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestici e assimilate (numero stimato 60)
- autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane (numero stimato 5) e di prima pioggia/dilavamento (numero stimato 6)
- autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di competenza dell'Amministrazione Provinciale (numero stimato 40)
- autorizzazioni/pareri per centri di raccolta, stoccaggio e trattamento rifiuti di competenza dell'Amministrazione Provinciale (numero stimato 20 e 5 per Terre e rocce da scavo)
- pareri per Siti Contaminati e Distributori di carburante (numero stimato rispettivamente 20 e 10)
- pareri all'Amministrazione Comunale per autorizzazioni in deroga di attività temporanee di cantieri/manifestazioni, valutazione previsionale di impatto acustico, clima acustico e classificazioni acustiche (numero stimato 100)
- pareri piani di lavoro amianto (numero stimato 20)
- pareri impianti Dlgs. 387/03 fonti rinnovabili (numero stimato 25)
- VIA produttive ed infrastrutturali (numero stimato 20), con relative partecipazioni a tavoli tecnici e Conferenze di Servizio previste nell'ambito dei procedimenti.
- Pareri e valutazioni preventive CEM per impianti radio-TV, telefonia mobile, elettrodotti; si stimano 130 pareri per telefonia mobile, 30 pareri per elettrodotti, 3 pareri preventivi richiesti dalle amministrazioni su nuove edificazioni;
- Pareri-relazioni tecniche EMAS (registrazioni/estensioni/rinnovi): numero stimato 2
- Pareri Gas Tossici: numero stimato 5. La previsione è formulata sulla base del preconsuntivo 2014 in cui è pervenuta una minore richiesta.

Relativamente al tema NIR - Radiazioni Non Ionizzanti – si ipotizza che nel 2015 permanga cospicua l'attività di valutazioni preventive con relativa espressione di parere riguardante le stazioni radiobase, determinata sia dall'introduzione di nuove tecnologie che dalla continua riconfigurazione dei siti esistenti. Nel merito si continua a rimarcare il fatto che, a fronte dell'aumento del numero e della complessità dei progetti oggetto di valutazione e parere, non vi è più da parte dei gestori una programmazione annuale delle attività, aspetto che comporta una difficile gestione delle risorse, accresciuta dal fatto che la normativa ha definitivamente introdotto l'istituto del 'silenzio-assenso' con tempi di risposta sempre più ridotti. Tale contesto, unitamente al fatto che la sezione attualmente non dispone di un numero di risorse specificamente formate adeguato a far fronte alle richieste ipotizzate, costituisce un elemento di criticità importante.

Riguardo invece ai pareri CEM sugli elettrodotti si prevede una stazionarietà di richieste relative alle reti di distribuzione a Media e Alta Tensione e una riduzione di quelle connesse agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaici, biomasse, biogas).

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI (PTCP, PSC, POC, VIA, EMAS....)

Il supporto tecnico agli Enti Locali riguarderà prioritariamente la gestione delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali e le attività istituzionali con carattere di coerenza.

Fra queste ultime rientra il supporto alla pianificazione urbanistica e territoriale: dopo lo stallo del biennio precedente dovuto alla congiuntura economica e all'evoluzione dell'assetto pianificatorio sovraordinato (nuovi PSC, POC, RUE e ZAC), per il 2015 si ipotizza una ripresa dell'attività legata alla pianificazione attuativa (es. PUA) iniziata già nel secondo semestre del 2014. Per quest'ultima si stimano circa 40 pareri, con relative partecipazioni a tavoli tecnici, riunioni e conferenze di servizio, oltre ai sopralluoghi e alle altre attività correlate.

In continuità con gli anni precedenti, si prevede di fornire attività di supporto agli enti locali in relazione agli interventi di ripascimento e difesa della costa (sopralluoghi, campionamenti e analisi dei sedimenti, relazioni tecniche con emissione di parere) in funzione dei programmi d'intervento. Tale attività dipenderà dall'avvio di procedure da parte degli Enti interessati.

Nel 2015 è possibile che venga dato l'avvio alla delocalizzazione delle Emittenti Radio e Televisive prevista dal PLERT (Piano di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva) e venga completato il passaggio dal sistema analogico a quello digitale, tuttavia al momento non è possibile quantificare il numero di richieste.

Arpa è presente con un proprio componente all'interno del Comitato Tecnico provinciale per l'emittenza radio e televisiva.

Riguardo all'attività dell'Organismo Tecnico sulle Radiazioni Ionizzanti, istituito presso l'AUSL di Ferrara in adempimento ai dettami normativi regionali, l'Arpa, che vi partecipa con un proprio componente, collabora con l'azienda nelle istruttorie preliminari delle pratiche e successivamente, in relazione alle proprie competenze di carattere ambientale, contribuisce all'espressione dei pareri che sono finalizzati alle autorizzazioni e ai nulla osta per la detenzione, l'impiego e lo smaltimento di radioisotopi, di sorgenti radioattive e di apparecchiature, sia in ambito sanitario, che di ricerca, che produttivo.

3. CONTROLLO E VIGILANZA

I programmi operativi dovranno risultare in sintonia con quanto previsto dalla normativa vigente in campo ambientale nonché tenere conto delle specifiche richieste delle Amministrazioni di riferimento, in un quadro di sempre più accentuata complessità e di condizione critica. All'interno di questa attività si riconduce anche l'azione di vigilanza svolta a seguito delle segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA) pervenute ad Arpa per le quali si è già espressa in premessa la volontà di rispondere con velocità e coerenza.

Alle normali attività di vigilanza e controllo programmate si associano le indagini richieste dell'Autorità Giudiziaria: tale impegno, peraltro non programmabile, è spesso alquanto

oneroso, pur contemperandosi in termini di obiettivi con le attività di vigilanza ed ispezione delle attività produttive.

Nella Sezione di Ferrara sarà prioritaria l'attività di vigilanza e ispezione per il controllo obbligatorio delle attività produttive a cui è già stata rilasciata l'AIA. A tale scopo si sottolinea che suddetta attività comporta una verifica di tutte le matrici ambientali nonché di elementi tecnici a supporto del ciclo produttivo in una ottica di visione complessiva che va ben oltre il classico concetto ispettivo sia in termini qualitativi che quantitativi. All'attività ispettiva classica in campo va infatti aggiunta la considerevole attività di verifica/ valutazione/ elaborazione della documentazione inviata periodicamente dal gestore: il 2015 vedrà, similmente al 2014, un forte impegno nell'esame del report annuale del gestore relativo agli autocontrolli previsti in autorizzazione.

La tematica dei rifiuti è da molti anni un aspetto che necessita di attenzione ed impegno sia in termini di attività di supporto ai procedimenti autorizzativi che di attività di campo in termini di campionamenti: nel 2015 potrebbe rendersi necessaria attività aggiuntiva relativamente al tema delle materie prime seconde.

Anche la questione bonifiche dei siti contaminati è da molti anni un tema di interesse sul nostro territorio che ha richiesto un impegno costante ed oneroso sia in termini di supporto ai procedimenti istruttori che di attività di campo in termini di campionamenti.

Sinteticamente si illustrano i principali campi di intervento dell'attività **programmata** di vigilanza :

AIA

- vigilanza e ispezione (numero minimo stimato ispezioni 35, con prelievo di 260 campioni per matrici ambientali coinvolte, tra cui 25 controlli alle emissioni e 120 misure manuali)

Acque

- impianti di depurazione delle acque reflue urbane (numero stimato ispezioni 50, prelievo campioni 88)
- impianti di depurazione delle acque reflue da insediamenti produttivi (numero stimato ispezioni 50, prelievo campioni 20)
- acque reflue prima pioggia/dilavamento: (numero stimato ispezioni 20, prelievo campioni 2)
- assimilabili domestiche (numero stimato ispezioni 10)

Aria

- emissioni in atmosfera delle attività assoggettate agli atti autorizzativi escluso AIA (numero stimato ispezioni programmate 80, prelievo campioni 12)
- gestione di 9 linee automatiche in continuo di emissioni da camini riferite a 4 gestori (HERA, SNAM, STOGIT, San Marco Bioenergia), tutte in AIA, con misurazioni orarie per tutto l'anno di parametri chimico-fisici relativi alla tipologia dell'insediamento produttivo (es: portata, NOx, SO 2, NH 3, ecc.) per un totale stimabile di circa 250.000 dati annui. Alla luce della modifica degli atti autorizzativi di Yara Italia e Versalis non sono più trasmessi ad Arpa i dati SME, ma sono a disposizione dell'Ente di controllo presso l'Azienda.

Siti contaminati e distributori carburante

- numero stimato di ispezioni rispettivamente 150 e 15, prelievo campioni per siti contaminati 350.

Suolo e rifiuti

- attività produzione, stoccaggio, recupero e trattamento rifiuti, compreso amianto, con particolare riguardo alle discariche e alle attività assoggettate agli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 (numero stimato ispezioni 110, prelievo campioni 5)

Energia

- (impianti Dlgs. 387/03 fonti rinnovabili): numero stimato ispezioni 25, prelievo campioni emissioni 10 e prelievo acque reflue 2

NIR

In considerazione delle criticità riportate in merito ai pareri preventivi sulla telefonia mobile, nel 2015 l'attività di vigilanza sui campi elettromagnetici verrà prioritariamente indirizzata verso le segnalazioni di inconvenienti ambientali provenienti dalle Amministrazioni (Comuni, Provincia), nonché dall'Autorità Giudiziaria e dalla Prefettura. Sulla base delle segnalazioni verranno effettuate singole misurazioni e/o campagne di misura della durata di alcune settimane seguite da una relazione.

Una sintesi dei dati rilevati nel corso delle indagini verrà come al solito resa disponibile sul sito web di Arpa.

Controllo sorgenti sonore

- numero stimato ispezioni 70, numero stimato rilevazioni manuali 50,

Attività di spandimento sul terreno

- numero stimato ispezioni 20, prelievo campioni 10

EMAS (registrazioni/estensioni/rinnovi)

- numero stimato ispezioni 2

Gas Tossici

- numero stimato ispezioni 5

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

La rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA) attualmente vede la presenza sul territorio provinciale di n.5 stazioni (n.2 nel comune di Ferrara - Isonzo e Villa Fulvia- n.1 a Cento, n.1 a Ostellato, n.1 a Jolanda di Savoia). L'attività di Arpa consiste nella loro completa gestione secondo un sistema di qualità certificato ISO 9001. Poiché la rete assicura una copertura informativa estesa a tutto il territorio provinciale (attraverso le misure e le successive elaborazioni modellistiche), i costi di manutenzione sono sostenuti, oltre che dalla Regione, da tutti i Comuni della provincia, ciascuno dei quali contribuisce in misura proporzionale alla popolazione residente.

Alle stazioni della rete regionale si affiancano le due centraline di Cassana e Barco, poste in area peri-industriale e finalizzate all'adempimento di prescrizioni relative ai monitoraggi previsti in AIA e VIA. Sulla base di apposite Convenzioni stipulate con ditte private tali stazioni vengono gestite da Arpa con modalità del tutto analoghe a quelle delle centraline regionali, compreso l'inserimento dei relativi dati all'interno del bollettino emesso quotidianamente sul sito web dell'Agenzia.

I parametri misurati nelle varie centraline comprendono sia i macroinquinanti ubiquitari (gassosi e particolato) che, in qualche sito, alcuni specifici microinquinanti inorganici e organici (metalli, benzene e altri idrocarburi aromatici, idrocarburi policiclici aromatici, diossine).

Nella stazione di Villa Fulvia continueranno anche nel 2015 le attività legate alla **rete regionale di monitoraggio della mutagenesi ambientale**.

Riguardo alla programmazione dell'attività delle **reti regionali di monitoraggio delle acque**, essendo il 2015 l'ultimo anno del secondo triennio di monitoraggio previsto dalla Direttiva europea, non si prevedono modifiche sostanziali rispetto al biennio precedente, mantenendo sostanzialmente invariato lo spettro delle indagini chimico-fisiche, biologiche e microbiologiche.

Nello specifico, la rete delle acque di transizione (compresi i sedimenti), quella delle acque sotterranee e quella delle acque idonee alla vita dei pesci manterranno sostanzialmente la stessa configurazione e la stessa tipologia di monitoraggio del 2014.

Per le acque superficiali il 2015 prevede, in adempimento ai dettami della direttiva europea, una leggera riduzione dei parametri biologici rispetto allo spettro analizzato nell'anno precedente, essendo sospesa la determinazione del macrobenthos sul fiume Po. Verrà mantenuto invece il monitoraggio della radioattività ambientale sulle acque del fiume Po.

Le acque marine di balneazione, che nel 2014 hanno incrementato il numero di punti di monitoraggio a seguito dell'aumento del numero delle acque di balneazione del comune di Comacchio e del comune di Goro, nel 2015 manterranno la medesima configurazione dell'anno precedente. Relativamente alla rete di monitoraggio delle deposizioni umide si prevede il mantenimento delle attuali due stazioni.

Infine anche nel 2015 proseguirà la gestione della **rete regionale di monitoraggio aerobiologico** (pollini), con campionamenti giornalieri, lettura settimanale e comunicazione dei risultati sul sito web di ARPA.

Reti di monitoraggio

RETI ARIA	NUMERO STAZIONI	FREQUENZA MISURE
Rete regionale RRQA e stazioni locali peri-industriali	5 stazioni RRQA + 2 stazioni locali (FE - Cassana; FE - Barco) + 1 mezzo mobile	Tutto l'anno
Mutagenesi ambientale	1 (FE-Villa Fulvia)	5 mesi / anno
Deposizioni umide	2 (FE-Via Bologna; Valle Lepri)	Tutto l'anno
Pollini aerodispersi	1 (FE-Via Bologna)	Tutto l'anno
Stazione fissa idrocarburi aromatici (campionatori passivi)	1 (FE- C.so Giovecca)	Tutto l'anno
Campagna idrocarburi aromatici (campionatori passivi)	35 punti (comune di Ferrara)	da settembre a dicembre
Stazione fissa per ammoniaca (campionatori passivi)	1 (FE-Mizzana)	Tutto l'anno

RETI ACQUE	NUMERO STAZIONI	FREQUENZA MISURE
Rete regionale acque superficiali	14 stazioni rete regionale+ 1 stazione locale (Bondeno- Ponte dei Santi) + 2 stazioni rete di potabilizzazione (FE-Pontelagoscuro; BERRA – Serravalle)	Fiume Po: mensile Altre stazioni: 8 volte/anno
Rete regionale acque sotterranee	43 stazioni per l'acquifero confinato + 9 stazioni per la falda freatica	Semestrale
Rete regionale acque di balneazione	21 punti (comuni di Goro e Comacchio)	8 campionamenti durante la stagione balneare
Rete regionale acque di transizione	11 punti	Acqua: mensile Sedimento: trimestrale Elementi biologici: trimestrale
Stazioni acque vita dei pesci	3 punti	Trimestrale
Rete regionale radioattività ambientale	1 stazione (FE - Pontelagoscuro)	Trimestrale

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “OBBLIGATORI”

Come esplicitato in premessa a partire da Gennaio 2014 e nel corso di tutto l'anno, ha preso il via il trasferimento delle attività del laboratorio chimico di Ferrara a suo tempo deliberato dalla Direzione Generale. Tale processo si è concluso e dal 1 Luglio 2014 tutti i campioni vengono trasferiti ad altri laboratori Arpa.

Restano attivi a Ferrara:

- lo Sportello Accettazione/Refertazione addetto anche allo smistamento di tutti i campioni verso gli altri poli Regionali;
- **il laboratorio Tematico Fitofarmaci** (analisi per la ricerca di residui di pesticidi negli alimenti e nell'ambiente come unico polo analitico per tutta la regione)
- l'attività dell'area di Ecotossicologia/Microbiologia che si occupa delle determinazione della tossicità biologica di acque, suoli, rifiuti, sostanze chimiche ecc. eseguendo test di tossicità con alghe, batteri, crostacei, pesci.

Il numero totale di campioni, che siano in transito per altri laboratori, o destinati alle aree laboratoristiche di Ferrara, non dovrebbe comunque subire significativi decrementi.

5.1. Attività laboratoristica per autorizzazioni ambientali, controllo/vigilanza, altri Organi Istituzionali e reti di monitoraggio

Monitoraggio ambientale Provinciale

Si tratta dei campioni derivanti dalla normale e consolidata attività di monitoraggio prevista dalle vigenti normative in materia ambientale. I campioni di acqua per l'analisi dei **fitofarmaci**, saranno relativi al monitoraggio dei fiumi, delle acque sotterranee dell'acquifero profondo, delle acque sotterranee dell'acquifero freatico, delle acque di transizione delle zone di Goro, valli di Comacchio e limitrofe ed altre tipologie. Previste analisi per circa **1800 campioni di acque**.

Vigilanza e controllo in ambito Provinciale

Rientrano in questo paragrafo tutti i campioni di acque che pervengono al Laboratorio in seguito a prelievi effettuati dal personale del Servizio Territoriale per il controllo sugli scarichi domestici, produttivi ed in pubblica fognatura, per il controllo dei depuratori, per la gestione dei siti contaminati ecc., tutti i campioni di suoli/fanghi inerenti soprattutto l'attività legata alle bonifiche ma anche per spandimenti, risezionamento canali, dragaggi portuali ripascimenti delle spiagge ecc. Su queste tipologie di campioni verranno effettuate a Ferrara **solo** le analisi per la ricerca dei fitofarmaci e di ecotossicologia quando previste.

5.2. Attività analitica a supporto dei Dipartimenti di Sanità Pubblica e altri Organi Istituzionali

A questo capitolo fanno capo tutti i campioni di alimenti e acque potabili che i dipartimenti delle aziende USL della Regione prelevano in base al piano Regionale e che confluiscono tutti a Ferrara per la ricerca dei residui di antiparassitari.

Di questa parte troviamo completa specifica nel successivo capitolo 9.

La previsione per questo capitolo è di analizzare circa 2000 campioni di acque e 2000 di matrici alimentari.

Nel 2015 proseguiranno alcune collaborazioni con i Dipartimenti di Sanità Pubblica che coinvolgeranno l'Area S.O. Ecotossicologia/ Microbiologia con l'analisi di campioni della seguente tipologia:

Verifica della qualità microbiologica dell'acqua di dialisi nell'ambito dell'applicazione della Linee Guida della Società Italiana di Nefrologia (2005), con la determinazione dell'endotossine batteriche tramite il LAL test. Alla sezione di Ferrara confluiscono campioni provenienti dalle dialisi degli Ospedali di Ferrara, Bologna e provincia, Modena, Forlì-Cesena, Rimini, Repubblica di San Marino per un totale stimato di **2700 campioni per il 2015**.

SERVIZI “NON OBBLIGATORI AGGIUNTIVI”

6. ATTIVITÀ PER STUDI/PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI, UE

Il Laboratorio Tematico Fitofarmaci partecipa al progetto interregionale “Fiume in piena” attivato da tutte le Regioni che si affacciano sul corso del Po per un monitoraggio dei carichi di nutrienti del fiume e dei suoi principali affluenti.

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E/O SUPPORTO/ GESTIONE OSSERVATORI TERRITORIALI

Le attività previste sono in genere su richiesta delle amministrazioni locali, soprattutto Provincia e Comune di Ferrara.

Fra questi si sottolinea la gestione del *mezzo mobile* attrezzato per la rilevazione dei principali parametri normati della qualità dell'aria. Attualmente il mezzo, di proprietà del Comune di Ferrara, è affidato in gestione ad Arpa per l'effettuazione di campagne di misura. Per il 2015 la programmazione delle attività nel territorio provinciale verrà effettuata da Arpa, in accordo con la Provincia e il Comune di Ferrara, dando priorità al monitoraggio di aree in cui sono ipotizzabili evoluzioni antropiche che possono impattare sulla qualità dell'aria, raccogliendo laddove possibile eventuali segnalazioni da parte degli Enti locali.

Sempre riguardo al monitoraggio della qualità dell'aria, nel 2015 si prevede di proseguire il monitoraggio ‘storico’ del *benzene* e dell'*ammoniaca* a Ferrara mediante campionatori passivi, oltre all'effettuazione di n.4 campagne della durata di una settimana ciascuna, nei mesi autunnali, per la rilevazione di *benzene* e altri correlati micro-inquinanti da traffico, sempre nel comune di Ferrara.

Riguardo alla rilevazione dei Campi Elettromagnetici si prevede di proseguire i monitoraggi in alcuni siti del comune di Comacchio, richiesti attraverso specifica convenzione.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “NON OBBLIGATORI/ AGGIUNTIVI”

Si elencano in questo capitolo i servizi erogati (anche ai sensi dell'Accordo di Programma) a titolo oneroso su domande specifiche da pubblici/privati.

8.1. Attività laboratoristica per supporto a studi/progetti e/o monitoraggi ambientali locali

La partecipazione del laboratorio di Ferrara al progetto Regionale “**Supersito**”, finanziato dagli Assessorati Regionali Ambiente e Sanità con obiettivo lo studio degli aspetti chimici, fisici e tossicologici dell'atmosfera al fine di migliorare le valutazioni modellistiche ed epidemiologiche in questo campo, iniziata nel 2011 e richiesta per l'analisi di oltre 2300 campioni all'anno, si è conclusa il 1 Luglio 2014 (data di effettiva chiusura dell'Area Ambientale del laboratorio di Ferrara). Subito dopo l'attività inerente il progetto, insieme alla strumentazione analitica dedicata, è stata trasferita alla sezione provinciale di Ravenna. E' probabile il coinvolgimento della nostra sezione nel 2015 per le attività di elaborazione legate alla chiusura del progetto.

E' altresì probabile il coinvolgimento del laboratorio Fitofarmaci per l'esecuzione di un certo numero di analisi relative all'escavo di fondali della sacca di Goro ricompresi in un progetto LIFE che dovrebbe partire nel 2015.

8.2. Attività laboratoristica per matrici ambientali su richiesta di pubblici/privati

Fanno capo a questa tipologia una serie di attività analitiche generalmente richieste ai nostri laboratori da “clienti” diversi, sia pubblici che privati, che si rivolgono ad Arpa in quanto laboratorio specializzato in alcune tipologie di analisi e per consulenze specialistiche.

Il Laboratorio di Ecotossicologia di ARPAER-Ferrara, come unica struttura regionale, continuerà ad effettuare anche nel 2015 i saggi previsti dalla normativa italiana e comunitaria su specie ittiche eurialine e dulciacquicole (D. Lgs 152/06 e s.m.i.; D. D. 25 febbraio 2011;

Decreto 7 novembre 2008 – Allegato A e s.m.i.; Regolamento REACH CE 1907/2006; Regolamento CE 440/2008). Le specie impiegate sono quelle raccomandate dai protocolli standardizzati in vigore (trota iridea, zebrafish, pesce rosso, branzino e orata).

Su richiesta, i saggi di tossicità acuta (Metodo OECD 203) possono essere eseguiti in regime BPL (Buone Pratiche di Laboratorio), avendo il Centro di Saggio ITTIOLAB di Ferrara ottenuto la certificazione BPL ai sensi del D. Lgs n. 50 del 2 marzo del 2007 e del D. M. 4 luglio 1997. Tale certificazione conferisce l'idoneità al Centro di Saggio ITTIOLAB ad effettuare nel rispetto delle Buone Pratiche di Laboratorio Studi di tossicità acuta su pesci.

Su richiesta di Enti pubblici e privati, il laboratorio continuerà ad eseguire saggi ecotossicologici acuti e a lungo termine su alghe, rotiferi, crostacei e molluschi, marini e dulciacquicoli. Le sostanze/matrici impiegate per i saggi sono: lisciviati di rifiuti, metalli, sostanze detergenti, prodotti disperdenti (utilizzati per la bonifica degli idrocarburi in mare: D. D. 25/02/2011), inquinanti emergenti (p.e. interferenti endocrini), fitofarmaci, sostanze chimiche previste dal Regolamento Comunitario REACH CE 1907/2006, elutriato di sedimenti (provenienti da operazioni di dragaggio), ecc.

Nell'ottica della riduzione dell'impiego di vertebrati auspicato dal Regolamento REACH, il Centro di Saggio ITTIOLAB di ARPA ER-Ferrara, metterà a punto un'affidabile tecnica di riproduzione controllata del pesce d'acqua dolce zebrafish (*Danio rerio*), che consentirà la realizzazione a domanda del test C.15: "Pesci, prova di tossicità a breve termine sugli stadi di embrioni e di larva con sacco vitellino". Si prevede, inoltre, di portare in certificazione questo studio, nell'ottica di offrire un test alternativo al test di tossicità acuta (OECD 203).

Il Laboratorio di Ecotossicologia/Microbiologia continuerà ad essere l'unica struttura laboratoristica che effettuerà la determinazione delle endotossine (LAL Test) nell'acqua di dialisi nell'ambito dell'applicazione della Linee Guida della Società Italiana di Nefrologia (2005). Altra peculiarità del Laboratorio è l'esecuzione della ricerca degli Enterovirus su matrici ambientali (sedimenti), su richiesta di strutture pubbliche e private, queste ultime localizzate a livello extraregionale. E' previsto un carico di lavoro per questo capitolo di circa 2700 campioni.

8.3. Attività laboratoristica per matrici alimentari e prevenzione collettiva su specifica richiesta di pubblici/privati

Come specificato in precedenza, a Ferrara prosegue l'attività analitica su matrice alimenti destinati al consumo umano.

Nell'ambito di questo capitolo sono da segnalare diversi campioni di alimenti per il controllo ufficiale della presenza di fitofarmaci provenienti da altre aziende USL o Arpa di Italia.

9. ATTIVITÀ LABORATORIO TEMATICO REGIONALE FITOFARMACI

A partire dal 01/07/14, coerentemente con la prevista organizzazione agenziale, l'Area Analitica Fitofarmaci (AAF) è confluita, assieme al laboratorio di ecotossicologia nel laboratorio tematico fitofarmaci (LT). Come in passato resta il laboratorio di riferimento per la Regione Emilia-Romagna sia per il piano regionale di controllo ufficiale degli alimenti di origine vegetale, sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari (PF), e più in generale, per il controllo dei residui dei PF in campo ambientale (monitoraggio delle acque superficiali, sotterranee, destinate al consumo umano, potabili, sedimenti, biota, ecc.).

Effettua l'attività analitica per tutto il territorio regionale, presidiando la specifica tematica in tutte le sue accezioni.

Collabora con gli specifici Assessorati Regionali ed al tri enti per la ricerca di un'ottimizzazione nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari, per un minor impatto ambientale. L'obiettivo, perseguito negli anni di consolidamento della competenza tecnica sulla materia, è stato quello di fornire adeguata risposta alla domanda analitica nei vari settori con metodi analitici, prevalentemente multiresiduali, con caratteristiche adeguate (limiti di quantificazione, precisione, esattezza, incertezza, ecc.) alle richieste del Cliente ed alle

specifiche normative. Nei riguardi del rapporto con il cliente il sistema adottato è descritto negli "obiettivi di qualità" del sistema di gestione della qualità, coerentemente con la norma UNI EN ISO/IEC 17025.

Alimenti di origine vegetale

Come conseguenza del trasloco, anche se graduale, delle attività e del personale del Laboratorio Ambientale, il progetto riguardante l'accreditamento delle sostanze attive previste dal Reg. (UE) n. 788/2012 ed analizzabili con l'impiego dei "Single residue methods (SRM)" non si è svolto con le modalità previste nel corso del 2014.

All'inizio del 2015 entra in vigore il Reg. (UE) n. 400/2014, che contiene un numero di sostanze attive inferiore rispetto al regolamento precedente, ma ancora praticamente tutte le sostanze attive analizzabili con SRM.

Di conseguenza il programma già ipotizzato per il 2014 si svolgerà nel 2015.

Il test EUPT SRM nel 2014 non è stato eseguito per i motivi sopraindicati ed anche perché su matrice "latte", per noi di scarso interesse, verrà tuttavia utilizzato come materiale di riferimento dopo la messa a punto dei SRM.

L'adeguamento del protocollo al Reg. (UE) n. 400/2014 prevedrebbe una diminuzione delle sostanze attive analizzate per ogni campione, ma poiché la maggior parte delle sostanze che andrebbero eliminate dal protocollo sono accreditate sarà valutata l'opportunità di questa revisione. Ex novo verranno accreditate le procedure di prova per l'analisi multiresiduale di vini e oli; tale accreditamento riguarderà una parte delle sostanze attive già accreditate su altri prodotti ed analizzabili con la tecnica LC-MS/MS.

La formazione del personale già trasferito dal Laboratorio Ambientale chiuso è iniziata nel secondo semestre 2014 e proseguirà per tutto il 2015, durante lo svolgimento delle prove per l'accreditamento ed oltre.

Si mantiene la programmazione di partecipazione ai Proficiency Test della Comunità Europea e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Controlli in campo ambientale

Nell'anno 2014 la strumentazione e gli operatori impiegati nella ricerca dei residui nelle matrici ambientali sono stati trasferiti nei locali precedentemente occupati dall'area di chimica ambientale. L'operazione ha comportato la necessità di rivedere le procedure di laboratorio in funzione dei nuovi spazi. Rimane in accreditamento la procedura m/P/AC/006/LM *"Determinazione dei residui di prodotti fitosanitari in campioni di acqua, destinata e da destinarsi al consumo umano, superficiale e sotterranea, mediante iniezione diretta in cromatografia liquida abbinata alla spettrometria di massa/massa (Metodo Analitico BfR-IX-2005)"*.

L'Area Analitica Fitofarmaci dispone anche di metodi/procedure di prova che, pur non essendo oggetto di accreditamento, sono state validate seguendo quanto previsto nella I50451/LM che riprende quanto annunciato dalle normative in campo ambientale. Nel corso del 2014 sono quindi state applicate per le analisi delle acque di monitoraggio le procedure m/P/AC/001/LM, m/P/AC/002/LM, m/P/AC/006/LM tutte basate sulla tecnica di arricchimento SPE dei campioni di acque potabili, superficiali interne e acque superficiali di transizione o marino-costiere, con determinazione analitica gascromatografica e rivelatori selettivi quali gli spettrometri di massa e di massa/massa. Nel corso del 2015 tutte le procedure/metodi già in essere verranno mantenuti operativi e aggiornati in funzione degli adeguamenti eventualmente richiesti dei protocolli analitici.

Il progetto di caratterizzazione del Canale Candiano di Ravenna ha portato nel corso del 2014 alla ricerca di composti organoclorurati su oltre 500 campioni di sedimenti marini applicando un metodo di estrazione che combina la dispersione SPE per la purificazione alla rimozione dello zolfo con ripartizione liquido/liquido.

Le prove in doppio e i campioni di incremento attuati costituiranno il materiale per la validazione del metodo che potrà eventualmente essere accreditato in un prossimo futuro. Nel 2015 si realizzerà anche la definitiva validazione della procedura di determinazione dei prodotti fitosanitari sulle "altre acque superficiali" intese come le acque ad elevato contenuto

salino. Nel 2015 si effettueranno studi e prove di laboratorio per apportare aggiornamenti ai protocolli analitici per il monitoraggio delle acque. Tali studi verranno eseguiti come da indicazioni riportate nel documento "Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e relativi decreti attuativi", manuali e linee guide Ispra 116/2014. In collaborazione con il CTR Acque verrà predisposto e strutturato anche un progetto di dosaggio dei fitofarmaci nelle acque in corrispondenza dei momenti di piena del fiume Po.

Preparazione di proficiency test e conseguente accreditamento

Nel 2015 proseguirà l'attività iniziata quest'anno per richiedere l'accreditamento, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17043, dell'organizzazione di prove valutative interlaboratorio; il centro infatti da anni prepara queste prove valutative di interconfronto alle quali partecipano circa 100 laboratori in Italia.

L'organizzazione del circuito, invece, proseguirà come di consueto. Viene apportata qualche opportuna modifica alla stesura dell'elaborato statistico prendendo spunto dai documenti dell'EURL, in linea con la citata norma. In particolare verrà valutata la stabilità del campione nel periodo che i laboratori impiegano per eseguire le analisi del test, verrà introdotta la "statistica robusta" per la valutazione dei risultati.

Laboratorio analisi prodotti fitosanitari (formulati)

L'analisi dei formulati commerciali (i prodotti puri utilizzati in agricoltura) che ci viene costantemente richiesta da diversi soggetti pubblici, richiede ovviamente delle attenzioni particolari in un laboratorio che ricerca le stesse sostanze "in tracce" nei campioni di alimenti e nell'ambiente.

A tal fine, approfittando delle ristrutturazioni di cui abbiamo già detto, sono stati approntati ex novo dei locali adibiti specificamente a questa attività in modo da eliminare completamente la possibilità di inquinamento incrociato.

Per costruire il Laboratorio per il controllo dei Prodotti Fitosanitari, si è ottemperato alle indicazioni della Comunità Europea.

Nel nuovo laboratorio, allestito a piano terra, trovano posto due cappe aspiranti, un banco centrale di buone dimensioni, ed una dotazione strumentale.

Trattandosi di **uno dei laboratori di riferimento nazionale** per il settore effettuerà attività di controllo sui formulati principalmente per l'esecuzione del piano della Regione Emilia Romagna, ma anche per altre regioni e province autonome.

10. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

Oltre alla prosecuzione delle tradizionali attività di trasmissione dei dati ambientali (tra cui i Bollettini di diffusione su *web* dei dati giornalieri delle reti di monitoraggio), anche per l'anno 2015 s'intende alimentare con regolarità la pubblicazione sul sito *web* di ARPA, nodo di Ferrara, di reportistica e materiali prodotti dalla Sezione.

Proseguirà inoltre il servizio di pubblicazione dei dati di qualità dell'aria a cadenza mensile iniziato nel 2011. Il report mensile si aggiunge al bollettino giornaliero (<http://service.arpa.emr.it/qualita-aria/bollettino.aspx?prov=FE>) che riporta i dati misurati in tutte le stazioni e alle mappe contenenti le stime e le previsioni sulla qualità dell'aria a scala comunale (http://www.arpa.emr.it/v2_aria_provincia.asp?p=fe&idlivello=134).

Per quanto riguarda le misure e i monitoraggi dei campi elettromagnetici ad alta frequenza, si proseguirà nella pubblicazione dei dati sul sito web di Arpa, così come verrà costantemente aggiornato anche il catasto degli impianti per radio-TV e telefonia.

Si proseguirà anche nell'utilizzo della pagina web della Sezione come sito di informazione in cui porre risultanze di interventi/attività di Arpa condotti in caso di eventi o segnalazioni significative dal punto di vista dell'impatto ambientale.

Nel corso del 2014 il sito web di Arpa Emilia Romagna si è rinnovato: nella home page dell'Agenzia (<http://www.arpa.emr.it/>) sono evidenziate - caselle interattive - sia tematiche

rilevanti e di maggiore interesse, attualmente le *Previsioni meteo* e la *Qualità dell'aria*, che temi ambientali.

La casella "*Temi ambientali*" consente l'accesso ad ulteriori temi ambientali dei quali si occupa Arpa Emilia Romagna mentre le pagine relative alle 9 Sezioni Provinciali sono accessibili dalla casella "*Arpa in Regione*".

In specifico, informazioni quali organizzazione, attività, qualità e certificazioni sono accessibili tramite la barra A FERRARA - "*sede e contatti*".

Altre informazioni sia su aspetti amministrativi e tecnici sono accessibili dai pulsanti **"Attività"**, **"In evidenza"**, **"Sportello unico"** e **"Dati e Report"**. **Ognuno contenente argomenti specifici.**

Nel corso dell'ultimo anno la richiesta di accesso ai dati così come la necessità da parte dei Clienti/Utenti di disporre di elaborazioni sempre più specifiche sulla base di esigenze sempre più complesse, sembra stabilizzata sugli stessi valori del 2012; resta elevato l'interesse specifico da parte delle aziende e delle imprese (79%), degli studi professionali (9%) e dei privati cittadini (9%) prevalentemente ai dati attinenti allo stato delle componenti ambientali.

Sezione Ferrara – 2015 Riepilogo Attività Sezione									
		PAPERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OSBL	ACQUA	80	170	700			3400	530	3500
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								2200
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								
	AMianto	20	5	5					
	ARIA	40	100	250	60	150.000	1100	180	
	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	50	5	0					
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI	5	5	0					
	CONTROLLO DI QUALITA'			0					1000
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	10	15	0					
	EDUCAZIONE AMBIENTALE			0					
	ENERGIA	30	30	15		5			
	FARMACI			0					
	GAS TOSSICI	10	10	0					
	IPPC	30	40	260		200.000	120	20	100
	MATERIALE ATIPICO								
	RADIAZIONI IONIZZANTI			30				10	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	160	10			2400	500		
	RIFIUTI	30	110	10					
	RIR								
	RUMORE	80	70				80		
	SITI CONTAMINATI	30	160	360			80		150
	SUOLO	5	20	20					100
	URBANISTICA ED EDILIZIA	45	10						
	VIA	20	5						
	Totale Tipologia "servizio"	645	765	1645	60	352405	5280	740	7050
NON OSBL	ACQUA			10			30	10	2700
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								50
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								
	ARIA			320		88000	120	50	
	CONTROLLO DI QUALITA'								
	ENERGIA								
	MATERIALE ATIPICO								10
	OSSERVATORI AMBIENTALI								
	RADIAZIONI IONIZZANTI								
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					1500	5	5	
	RIFIUTI								30
	RUMORE								
	SITI CONTAMINATI								10
	SUOLO			10				5	30
	TOTALE GENERALE SEZIONE	645	765	1985	60	441905	5435	810	9880

SEZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

Similmente a quanto fatto negli anni precedenti è utile evidenziare le priorità che la Sezione intende individuare per l'anno 2015, relativamente ai principali fattori di pressione ambientale che si riscontrano sul territorio:

- Sviluppo dell'area portuale: dopo le attività di caratterizzazione legate ai lavori di approfondimento del fondale del porto Canale Candiano, proseguiranno le attività istruttorie per la collocazione dei materiali provenienti dall'escavo. Arpa svolge i compiti di vigilanza e controllo sulle operazioni.
- Miglioramento delle attività imbarco/sbarco in area portuale con particolare attenzione alla movimentazione di inerti.
- Impianti energetici da fonti rinnovabili, in particolare centrali a biomasse con particolare riguardo agli aspetti legati alle emissioni odorogene.
- **Impianti esistenti che entreranno ex novo nell'ambito della normativa IPPC a seguito della Dir. 2010/75/UE.**
- Materiali prodotti o movimentati sul territorio avendo cessato la loro qualifica di rifiuto.
- Applicazione a regime delle norme relative alla semplificazione amministrativa in particolare la Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

Pertanto il Programma per l'anno 2015 vedrà come punti focali:

- Allineamento tra la domanda normativa e la risposta operativa di Arpa in merito alle attività istituzionali obbligatorie (monitoraggio, vigilanza e controllo, attività laboratoristica, supporto tecnico alle autorizzazioni ambientali, gestione emergenze ambientali), con un particolare riguardo all'attuazione dei piani di monitoraggio e controllo previsti nelle autorizzazioni AIA e le possibili nuove istruttorie degli impianti che rientrano nel nuovo campo di applicazione definito dall'Al. 1 alla Direttiva 2010/75/UE.
- Miglioramento/mantenimento dei tempi di risposta delle attività dell'Agenzia sia per le analisi di Laboratorio (riferimento di rete e sull'Area della Romagna) sia per il supporto tecnico agli Enti.
- Mantenimento di: a) certificazione di qualità ISO 9001 per alcune attività istituzionali obbligatorie quali la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria; verifica della conformità legislativa in ambito EMAS b) accreditamento UNI EN 17025 per prove di laboratorio su matrici ambientali c) certificazione secondo le BPL di prove di laboratorio biologiche.
- Mantenimento della risposta tempestiva all'elevato numero di segnalazioni di inconvenienti ambientali.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al raggiungimento degli obiettivi di bilancio, con particolare riguardo ai tagli apportati dalle ultime manovre finanziarie soprattutto là dove sono indicate precise e specifiche voci di spesa.

SERVIZI OBBLIGATORI

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (Pareri)

L'attività istituzionale del Servizio Territoriale si esplica anche attraverso l'espressione dei pareri, in base alle normative di settore, sia per il rilascio delle autorizzazioni ambientali da parte delle Autorità Competenti sia per le AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) seguente all'emanazione del DPR 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'AUA e la semplificazione di adempimenti amministrativi gravanti sulle p.m.i. e sugli impianti non soggetti ad AIA". E' stato redatto, da parte di Arpa, un elenco che individua i procedimenti su cui si

ritiene che Arpa debba esprimere parere tecnico come endo-procedimento e favorire così la tutela dell'ambiente e del territorio. L'espressione di un parere tecnico non può tuttavia essere richiesto in tutti quei casi ove la norma, nazionale o regionale, prevede che l'azienda/privato possa avviare l'attività con comunicazione o SCIA o altri atti che non prevedono il rilascio di una autorizzazione espressa da parte dell'Autorità Competente.

	Previsione attività 2015	FTE/y
Pareri per Autorizzazioni:		
a. allo scarico di reflui di dilavamento/prima pioggia degli insediamenti produttivi che recapitano in acqua superficiale / in pubblica fognatura.	53	3
b. allo scarico di reflui domestici / assimilati alle domestiche, rilasci e rinnovi, degli insediamenti di Competenza della Provincia / Comune che recapitano in acqua superficiale / in pubblica fognatura	150	
c. allo scarico di reflui industriali degli insediamenti produttivi di competenza della Provincia / Comune che recapitano in acqua superficiale/in pubblica fognatura.	70	
d. alle emissioni in atmosfera di competenza Provinciale.	40	0.3
e. per centri di raccolta, stoccaggio e trattamento di rifiuti di competenza Provinciale.	25	1.0
f. AUA, ai sensi del DPR 59/13	160	0.3
Pareri per:		
a. rilascio di permessi di costruire o per SCIA delle attività produttive	55	0.8
b. piani di Monitoraggio e per Istruttoria Tecnica al fine del rilascio delle AIA in forma ordinaria	70	2.3
c. Conferenza di Servizi per il rilascio dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. 387/03 da parte delle amministrazioni Provinciale o Regionale	15	0.2
d. siti contaminati, da rilasciare in Conferenza dei Servizi di competenza Provinciale o Comunale, se attivati in regime di DPR 471/99	11	0.2
e. rilascio ai Comuni di licenze per intrattenimento musicale/danzante, per autorizzazioni in deroga di attività temporanee di cantieri/manifestazioni; pareri per commissione Prefettizia/Comunale per rilascio di agibilità locali di Pubblico Spettacolo; pareri per attività produttive ed urbanistica, sempre relative alla problematica rumore	135	0.9
f. per Istruttorie di VIA/Screening ad Autorità Competenti (Comuni, Provincia, Regione o Ministero)	17	0.2

La seguente tabella dell'attività prevista per il 2015 elenca ancora pareri con diciture di autorizzazioni settoriali, anche se parte di questi potranno essere espressi all'interno di procedure di AUA. Per quel che riguarda i pareri/istruttorie/relazioni tecniche espressi dal Servizio Sistemi Ambientali, tenuto conto del consuntivo 2014, per il 2015 si ipotizza quanto segue:

PARERI - Preventivo 2015	TOTALE	FTE/y
Impianti radiotelevisivi:	10	0,04
Impianti di telefonia mobile	150	0,70
Linee elettriche	24	0,04
Impianti produzione energia fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/2003 s.m.i.) per FTV – Biogas e similari – Eolico – Idroelettrico	6	0,02
Ottica – Inquinamento luminoso	2	0,01

Nello specifico suddividendo per tipologia di pareri:

- **IMPIANTI RADIOTELEVISIVI**

Tenuto conto di quanto previsto dal PPLERT Provinciale, nel comune di Ravenna è in atto, da alcuni anni, un processo di trasferimento delle emittenti radio FM fuori dalla città di Ravenna. Allo stato attuale, in via Bagarina (area Camerlona - Ravenna), si sono delocalizzate in via sperimentale 8 impianti radio FM (tali trasferimenti sono provvisori e dovranno essere autorizzati in via definitiva dal Ministero e regolarizzati con l'aut. prevista nella L.R. 30/2000). Per il 2015 è possibile il trasferimento di altre radio FM a Ravenna (pareri previsti: 9).

Per quanto riguarda l'esistente, le reti TV nazionali con tecnologia DVB_T sono state valutate anche se la fase di transizione non è ancora completata, poiché il processo di riassegnazione delle frequenze TV è stato procrastinato; dal punto di vista formale restano in sospeso (per mancanza di documentazione integrativa) le reti di RTI – Mediaset. Per le emittenti TV si ipotizza il rilascio di 1 parere (operatore a livello locale).

- **IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE (SRB) – WI-MAX - HIPERLAN - WI-FI**

Nel campo della telefonia mobile è in atto una trasformazione tecnologica che prevede l'inserimento della nuova tecnologia LTE con l'assegnazione delle bande di frequenza (800 MHz) liberate dal passaggio degli impianti TV al DVB-T oltre ad altre bande a frequenze più elevate (1800 e 2600 MHz), il potenziamento dell'UMTS ed una parziale estensione di tale servizio alla frequenza dei 900 MHz. E' inoltre in atto una ristrutturazione delle reti di Telecom Italia e Vodafone con l'obiettivo di aumentare il numero di siti in coabitazione (cositing). Tenuto conto di quanto sopra indicato, si ritiene che anche nel 2015 vi sarà una significativa attività di riconfigurazione degli impianti SRB, simile al 2014 (circa 150 pareri, comprensivi di pareri relativi alla tecnologia WI-MAX). Per le tecnologie il WI-FI ed HIPERLAN la normativa nazionale vigente (L. n. 221 17/12/2012 – art. 14 modificata con il D.L. 91 del 24/06/2014) consente di installare gli impianti (se la potenza è < 10 Watt e la sup. dell'antenna < 0,5 m²) con semplice "comunicazione", pertanto non verranno espressi pareri.

- **LINEE ELETTRICHE**

Il consuntivo a settembre 2014 è di 16 pareri. Visto il perdurare della crisi economica si prevede una stabilizzazione delle richieste di parere per il 2015 (24 pareri complessivi).

- **IMPIANTI PRODUZIONE ENERGIA FONTI RINNOVABILI (387/2003)**

Per impianti FTV – BIOGAS e SIMILARI – IDROELETTRICO - EOLICO attualmente, la quasi totalità degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaici – biomasse – eolico – idroelettrico...), sono autorizzati con procedimenti provinciali D.Lgs. 387/2003 s.m.i.. Tenuto conto che per il fotovoltaico (FTV) sono cessati gli incentivi, considerato che nel 2014 i pareri hanno interessato solo delle modifiche ad impianti esistenti (3) e nessun impianto nuovo, per il 2015 si ipotizza una situazione analoga (3 pareri); per gli altri tipi d' impianti, come per esempio le biomasse (e similari), eolico, idroelettrico non si esclude qualche nuova richiesta (3 pareri). Complessivamente per il 2015 si stimano 6 pareri.

- **OTTICA – INQUINAMENTO LUMINOSO**

Anche per il 2015 non si può escludere che siano emessi pareri per il laser di Mirabilandia e per un impianto di illuminazione per un totale di 2 pareri.

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI

Relativamente al Supporto fornito da Arpa agli Enti locali in materia di Pianificazione territoriale, alla luce del preconsuntivo e visto il persistere della congiuntura economica locale e nazionale si prevede, per il 2015:

Preventivo 2015		FTE/y
Pianificazione Territoriale sovraordinata	5	0,14
Pianificazione sott'ordinata (PUA, PUE, PUC e altri Piani Particolareggiati)	30	0,41

3. CONTROLLO E VIGILANZA

Le Ispezioni

Le previsioni dell'attività di vigilanza del Servizio Territoriale per il 2015 sono:

	Previsione attività 2015	FTE/y
Ispezioni effettuate in vigilanza di iniziativa e/o su Segnalazioni relativamente a:		
rifiuti	200	1.5
spandimenti	86	1.2
reflui industriali	53	0.8
depuratori Pubblici (secondo il protocollo di intesa tra Provincia/Ente Gestore/Arpa)	126	1.2
matrice acqua	138	1.9
matrice aria	115	1.5
rumore	135	1.2
siti contaminati	128	0.9
zootecnica	35	0.3
Vigilanza e controllo su:		
Impianti con AIA	25	3
Impianti con AIA ministeriale (in collaborazione con ISPRA)	3	
Campionamenti per controllo di:		
AIA rilasciate	56	0.3
reflui industriali	60	
Depuratori Pubblici secondo il protocollo di intesa tra Provincia/Ente Gestore/Arpa	110	
emissioni in atmosfera, impianti non AIA	67	1.1
siti contaminati	210	0.4

In particolare, nel merito dei controlli su scolmatori o scarichi di acque classificate come "bianche", si valuterà la fattibilità di ispezioni con controlli e campionamenti in punti definiti critici dal "Piano di indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia" approvato dalla Provincia a luglio 2014.

Si precisa inoltre che, fra i controlli agli scarichi industriali verranno inseriti anche i controlli in area portuale.

Per quel che riguarda le attività di controllo svolte dal Servizio Sistemi Ambientali, nel 2015, rispetto al 2014, si prevede la stabilizzazione dell'alto numero di misure effettuate nelle aree interessate dalle SRB. A tale proposito, visto che l'estensione a 900 MHz della tecnologia UMTS e l'inserimento della nuova tecnologia LTE, ha comportato un elevato incremento della potenza degli impianti, ne è seguita la necessità di effettuare una puntuale verifica del livello di esposizione ai c.e.m. con le nuove configurazioni.

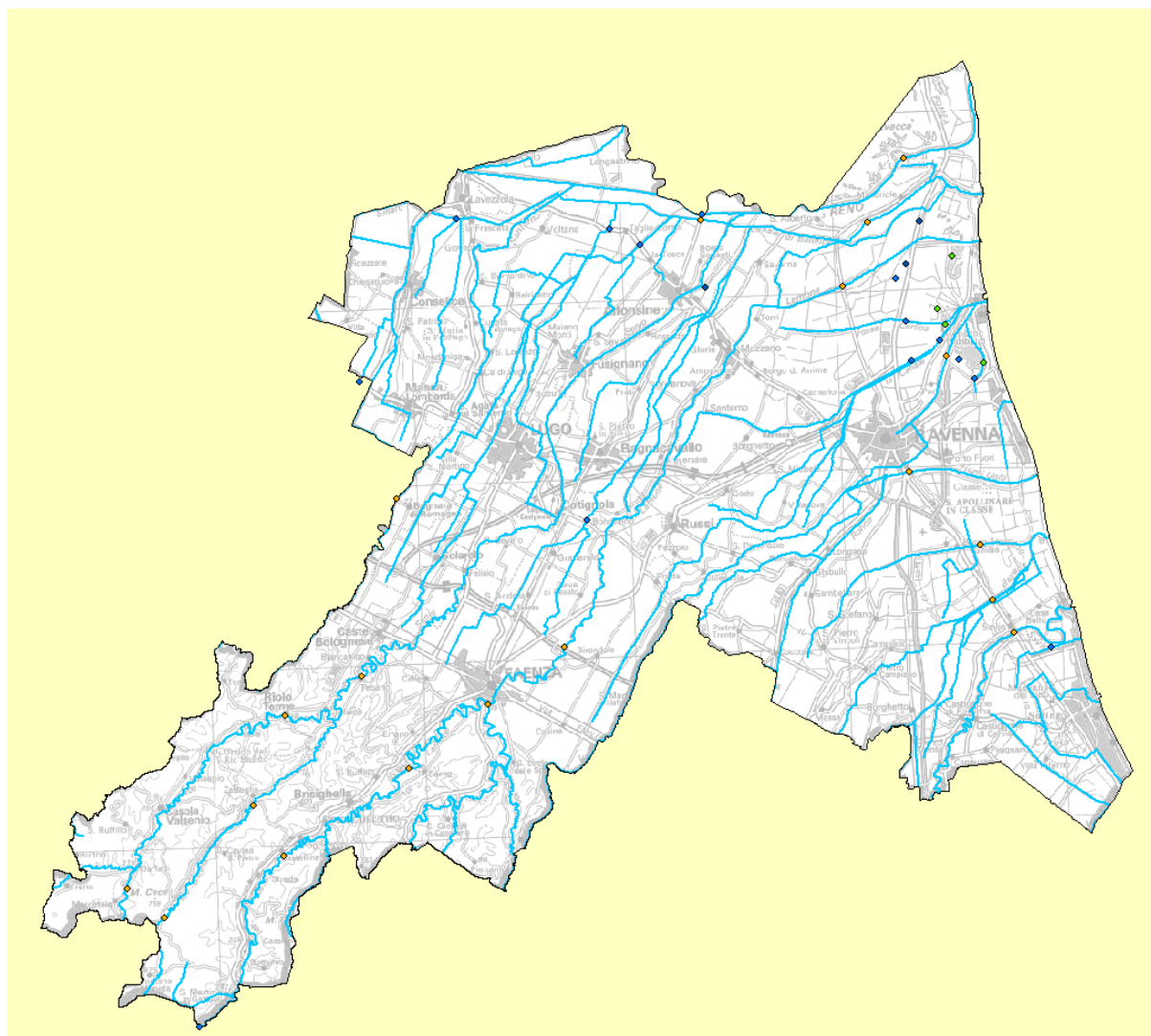
Per quanto riguarda le ELF, visto che le misure si effettuano soprattutto in seguito agli esposti dei cittadini, è difficile prevederne il numero, pertanto si ritiene di confermare grosso modo l'attività del 2014, ovvero un numero di 10 misure.

Previsione attività 2015			
Ispezioni NIR (MISURE PUNTUALI)	N° ispezioni		FTE/y
Siti con impianti radio televisivi	5		0,03
Siti con impianti di telefonia mobile (SRB)	100		0,45
Linee elettriche	3		0,02
Punti di misura (MISURE PUNTUALI)	N° Impianti	N° misure	FTE/y
Impianti radiotelevisivi	20	20	0,02
Impianti di telefonia mobile	150	400	0,23
Linee elettriche	3	10	0,01

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

- **Reti di monitoraggio delle acque**

Il quadro d'insieme delineato dal Dlgs 152/06 e s.m.i., più complesso e differenziato rispetto al precedente decreto (Dlgs 152/99), ad oggi non ha consentito di concludere completamente la fase di transizione alla nuova normativa. La revisione sperimentale delle reti di monitoraggio delle acque in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, avviata nel 2009, si è recentemente conclusa. La definizione della consistenza delle reti e dei parametri di monitoraggio è stata concordata con la Regione: la Direzione Tecnica ARPA ha già trasmesso numerose indicazioni operative. Potranno eventualmente pervenire ulteriori indicazioni di dettaglio. In assenza di indicazioni ministeriali vengono confermati per il 2015 i monitoraggi relativi alla "idoneità alla vita dei pesci" (40 campioni/anno) e quelli per la "idoneità alla vita dei molluschi" (8 campioni/anno), il supporto normativo dei quali appare dubbio. Il ciclo di indagine preliminare per l'ottimizzazione della rete delle acque sotterranee è quinquennale, equamente ripartito sui singoli anni, e si concluderà a fine 2015. Il programma 2015 vede un leggero incremento di campionamenti e misure rispetto al 2014. Di seguito sono elencati i sistemi di monitoraggio su scala regionale.



Rete Regionale di monitoraggio delle acque superficiali dal 2015.

- **Reti di monitoraggio delle acque superficiali e di transizione**

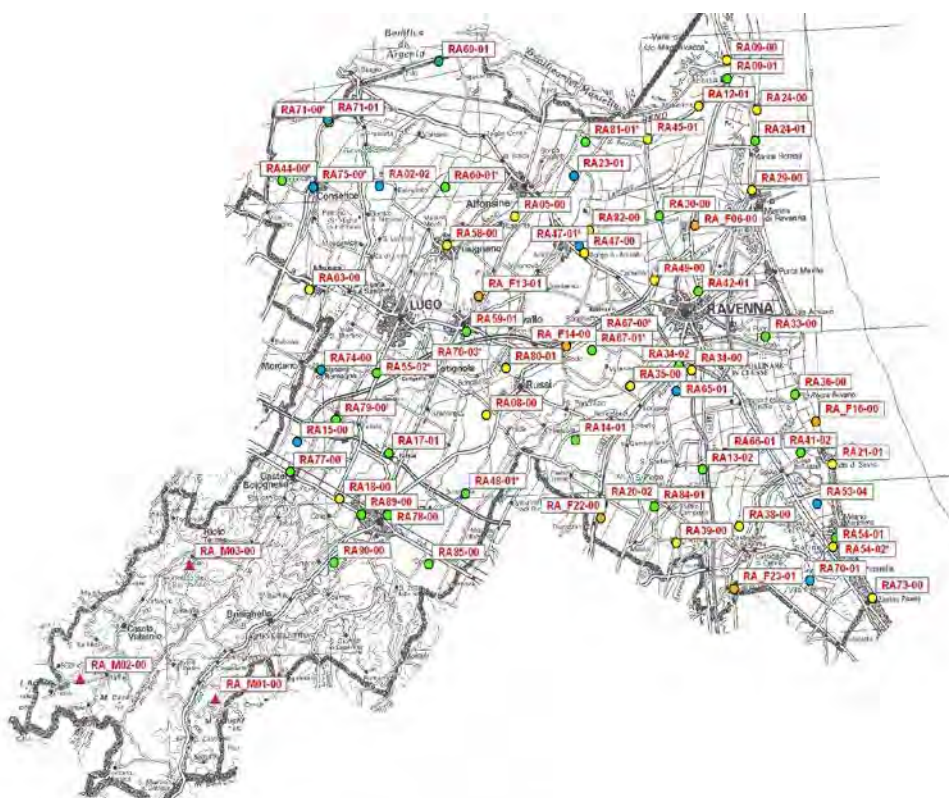
La figura mostra tutte le stazioni previste per le reti di monitoraggio delle acque superficiali: 19 appartengono alla rete regionale di qualità ambientale e delle acque da potabilizzare (in arancio) come recentemente riveduta; 4 alla rete regionale delle acque di transizione e della vita dei molluschi (in verde); 7 alla rete regionale per l'idoneità alla vita dei pesci (in blu scuro); 15 alla rete provinciale di qualità ambientale (in blu chiaro, rete non obbligatoria, ma consolidata da molti anni). La stazione più meridionale delle acque di Transizione, in piallassa Piomboni, è provvisoriamente sospesa per la presenza dei lavori di risistemazione idraulica del corpo idrico.

ACQUE SUPERFICIALI	N° Stazioni Monitoraggio reti regionali	Frequenza	Campionamenti	(FTE/y)
Monitoraggio RRSup in funzione degli obiettivi di qualità ambientale	19	2 mensili 17 8 volte/a	140	0,39
Monitoraggi biologici RRSup qualità ambientale (benthos, diatomee, piante)	8	varie	21	0,26
Monitoraggio per la classificazione acque sup. destinate alla prod. Acque potabili	2	mensili	24	già conteggiati
Monitoraggio per la classificazione acque idonee alla vita dei pesci.	7	5 trimestrali 2 mensili	40	0,11
Monitoraggi biologici vita pesci (benthos)	4	2v/anno	8	0,02
Monitoraggio delle acque di transizione per obiettivi di qualità ambientale (acque, sedimenti, biota)	3	trimestrali	33	0,12
Monitoraggi biologici RR transizione	3	Da non effettuare nel 2015	3	0,23
Monitoraggio delle acque di transizione per idoneità alla vita dei molluschi	2	trimestrali/ mensili	12	0,02
Monitoraggio di qualità chim.-batt. Su Rete Provinciale (tipo C)	14	8 trimestrali 6 mensili	104	0,29
TOTALE			385	
<i>Acque superficiali: stazioni, frequenze di monitoraggio, campionamenti</i>				

• **Reti di monitoraggio delle acque sotterranee**

La nuova rete per il monitoraggio delle acque sotterranee distribuisce l'attività su cinque anni, anche se la quasi totalità dei pozzi è monitorata annualmente. Infatti anche il programma per il 2015 prevede il mantenimento della quasi totalità dei pozzi individuati, più i 7 pozzi di falda freatica e sospendendo le 3 sorgenti, come si può vedere dalla tabella che segue. Si riportano rispettivamente l'ubicazione dei pozzi della rete ed il numero e la frequenza di campionamento, leggermente modificati rispetto all'anno precedente. I campionamenti di acque superficiali e sotterranee per le analisi isotopiche richieste dalla Direzione Tecnica Arpa, ed una ventina di campioni superficiali e sotterranei per il progetto ISONITRATE si sono conclusi nel 2014.

ACQUE SOTTERRANEE PROFONDE	N° Pozzi Monitoraggio delle Reti Regionali	Frequenza	Campionamenti	(FTE/y)
Monitoraggio in funzione degli obiettivi di qualità ambientale	37 pozzi profondi 7 pozzi freatici (3 sorgenti)	44 semestrali	88	0,25
Monitoraggio piezometria	54	59 semestrali di cui 2 anche automatici	108	0,1
TOTALE			196	
<i>Acque sotterranee profonde: stazioni, frequenze di monitoraggio e campionamenti</i>				

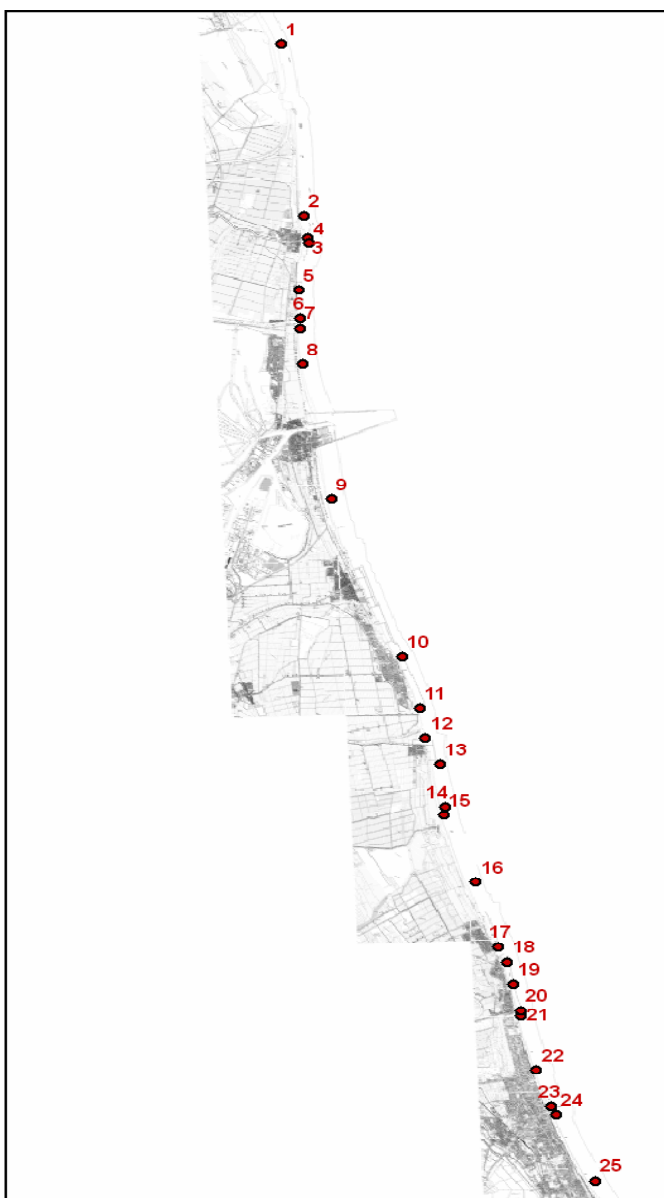


Rete di monitoraggio delle Acque Sotterranee dal 2010 al 2015

- **Rete di monitoraggio delle acque marine di balneazione**

In base alle scelte operate ai sensi del DLgs n. 116 del 03/05/2008 il numero di stazioni da campionare per la Sezione provinciale di Ravenna è pari a 25, con frequenza pari a tre settimane. Per ragioni logistiche, come anche in passato, la stazione più a nord è campionata dai colleghi dell'ARPA di Ferrara.

Sembra che anche nel 2015 la Regione Emilia-Romagna si orienti a fissare una stagione balneare da metà maggio a fine settembre: pertanto si prevedono 8 uscite per un totale di 192 campioni (pari a quelli prelevati nel 2014) ed un impegno pari a circa 0.13 FTE/y.



Rete di monitoraggio della Balneazione

- **Rete di monitoraggio della qualità dell'aria**

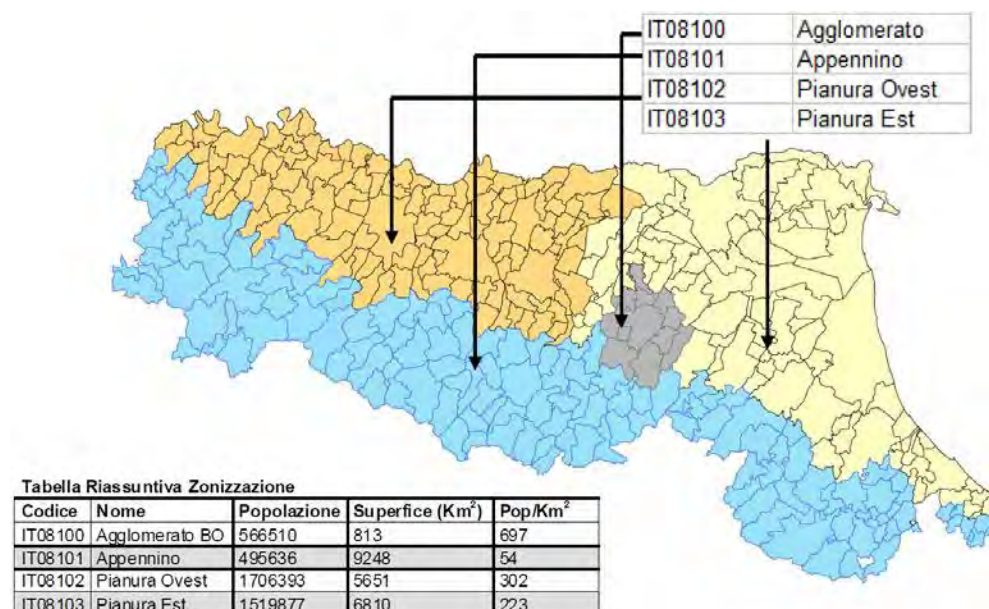
Rete Fissa

La zonizzazione effettuata dalla regione Emilia Romagna (Delibera della Giunta regionale del 27/12/2011, n. 2001) a norma del DL.vo 155/2010 prevede la suddivisione del territorio in un agglomerato (Bologna) ed in tre zone omogenee:

- la zona "Appennino",
- la zona "Pianura Ovest" e
- la zona "Pianura Est" (Fig.1).

Il territorio della provincia di Ravenna risulta in parte nella zona "Appennino" ed in parte nella zona "Pianura Est", precisamente:

ZONA Pianura EST	Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Castel Bolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo
ZONA Appennino	Brisighella, Casola Val Senio, Riolo Terme

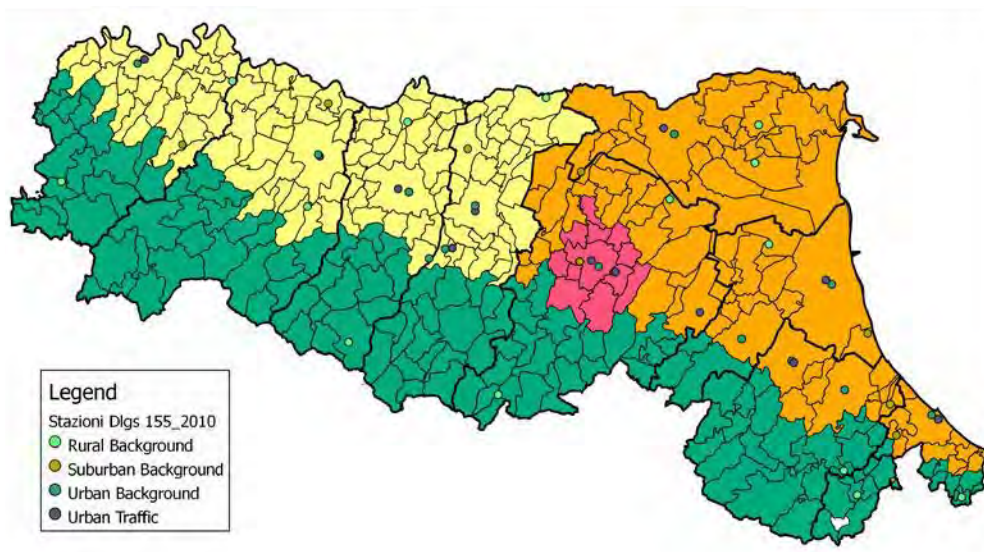


Zonizzazione regionale (DLgs 155/2010 e DGR 2001/2011)

Nel corso del 2014 la Regione ha adottato (delibera n. 1180 del 21/7/2014) la proposta di Piano Aria Integrato Regionale, comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs 155/2010. Il PAIR 2020 ha un orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020, con un traguardo intermedio al 2017. La parola chiave del PAIR 2020 è "integrazione", nella convinzione che per rientrare negli standard di qualità dell'aria sia necessario agire su tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico oltre che al cambiamento climatico e sviluppare politiche e misure coordinate ai vari livelli di governo (locale, regionale, nazionale) e di bacino padano. Le misure per ridurre l'inquinamento dell'aria individuate dal PAIR intervengono su tutte le fonti di emissione, coinvolgendo cittadini e istituzioni, imprese e associazioni, e sono articolate in cinque ambiti di intervento principali: le città, la pianificazione e l'utilizzo del territorio, la mobilità, l'energia, le attività produttive e l'agricoltura.

Gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana e sull'ambiente sono ormai noti, confermati da numerosi studi scientifici e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Proprio per la centralità che la qualità dell'aria riveste nell'attuale agenda europea, la Commissione Europea ha adottato alla fine del 2013, anno europeo dell'aria, il pacchetto "aria pulita", che contiene importanti innovazioni per la riduzione alla fonte delle emissioni inquinanti e per il rafforzamento della coerenza tra le politiche settoriali, con misure intese a garantire il conseguimento a breve termine degli obiettivi esistenti e, per il periodo fino al 2030, il raggiungimento di nuovi obiettivi per la qualità dell'aria.

E' consolidato l'assetto della rete regionale di controllo della qualità dell'aria: 47 stazioni di misura in tutta la regione:



Dislocazione delle stazioni nella rete regionale (DLgs 155/2010 e DGR 2001/2011)

Per il territorio della Provincia di Ravenna la configurazione 2014 è quella che segue in tabella. La stazione Parco Bucci, nel corso 2015, dovrebbe essere spostata in quanto l'attuale postazione, a seguito della costruzione di una piscina, non ha più le caratteristiche di una stazione di fondo urbano.

	Stazione	Tipo	Inquinanti misurati						
			PM 10	PM 2.5	NOx	CO	BTX	SO2	O3
Pianura EST	Ballirana	FRu	-	X	X	-	-	-	X
	Delta Cervia	FSubU	X	-	X	-	-	-	X
	Zalamella	TU	X	-	X	X	X	-	-
	Caorle	FURes	X	-	X	-	-	X	
	Parco Bucci	FU	X	X	X	-	-	-	X

Stazioni della rete regionale previste a regime nella Provincia di Ravenna

- Laboratorio mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria.**

Anche nel 2015, così come nel 2014, il laboratorio mobile verrà gestito in conformità al protocollo che doveva essere siglato con i Comuni e che aveva un orizzonte temporale 2013-2015. Infatti si è ritenuto necessario e utile continuare il presidio e il monitoraggio di tutto il territorio provinciale alle medesime condizioni, anche in assenza del riconoscimento economico previsto dal protocollo e superato dall'accordo sulla qualità dell'aria a livello regionale.

- Rete di monitoraggio dei pollini allergenici**

La rete di rilevazione regionale consta attualmente di 14 punti direttamente gestiti dalle Sezioni ARPA. A Ravenna è presente un campionario posizionato in area urbana, per

letture giornaliere di pollini e spore. Sulla base dei dati di concentrazione giornaliera è possibile fare previsioni di tendenza e fornire così un valido strumento per un utilizzo sempre più frequente da parte dei pazienti, dei medici e degli allergologi nella gestione delle malattie allergiche. I dati aggiornati si ritrovano sul sito web di ARPA e della rete POLLnet (rete di monitoraggio aerobiologico istituzionale del Sistema delle Agenzie Ambientali).

- **Rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici (CEM)**

La rete di monitoraggio regionale dei CEM prevede che nel corso dell'anno vengano effettuati 6 monitoraggi in continuo.

Per il 2015 si prevede di effettuare le misure nelle seguenti postazioni:

Comuni	Località /Via	
ALFONSINE	Alfonsine	Zona cimitero
CERVIA	Milano Marittima	Hotel Londra
RAVENNA	Ravenna	Via Spadolini
CONSELICE	Lavezzola	Via Bellagrande
FAENZA	Da definire	Da definire
FUSIGNANO	Da definire	Da definire

Campagne di misura in continuo (Rete di monitoraggio regionale)	N° campagne	FTE/y
Impianti di telefonia mobile	6	0,08

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “OBBLIGATORI”

Il Laboratorio Integrato di Ravenna è costituito da uno Sportello accettazione-refertazione dei campioni e da 3 Aree Analitiche: Microinquinanti Organici, Ambientale, Rifiuti, suolo e sedimenti, che svolgono analisi chimiche, microbiologiche ed eco tossicologiche.

Il mantenimento e l'estensione dell'accreditamento secondo la norma UNI EN 17025 costituisce per il laboratorio un significativo impegno di risorse (economiche, strumentali, strutturali e umane), che tuttavia è oggi indispensabile, per assicurare la qualità del dato analitico e per fornire ai propri clienti adeguate garanzie di professionalità e competenza tecnica.

L'elenco dei metodi accreditati è consultabile sul sito <http://www.accredia.it>

Si sta avviando il percorso di accreditamento per alcuni parametri di base necessari per valutare l'indice LIMeco (indice sintetico di inquinamento introdotto dal D.Lgs. 152/06 che descrive la qualità delle acque correnti per quanto riguarda i nutrienti e l'ossigenazione) nelle acque superficiali ed estendere i parametri ricercati nelle acque di scarico.

5.1. Attività analitica per autorizzazioni ambientali, controllo/vigilanza e altri OI (NOE, Magistratura,..) e reti regionali di monitoraggio ambientale.

- **Area Analitica Ambientale**

L'Area Ambientale esplica la sua attività essenzialmente sul Monitoraggio ambientale (acque e aria) e sui Controlli su acque di scarico e su emissioni.

Per tutte le reti di **monitoraggio** della matrice **acqua** è pensabile che per il 2015 i volumi di attività non subiscano variazioni. Tali reti sono strutturate così come riportato in a.3 e così individuate: a) acque superficiali, b) acque sotterranee, c) acque di transizione, d) acque superficiali idonee alla vita pesci, e) acque di invasi, f) acque marino costiere destinate alla vita dei molluschi, g) acque destinate alla potabilizzazione, h) acque marino-costiere.

a) Acque superficiali

Per il territorio regionale che converge sul Laboratorio Integrato di Arpa Ravenna il numero di stazioni delle rete ambientale, suddivise tra programma di sorveglianza ed operativo ed il numero di stazioni residue delle reti funzionali da monitorare per la vita acquatica e per la produzione di acqua potabile è riportato nella tabella seguente:

Sez. Prov	Tipo monitoraggio			Residuo funzionali
	Sorveglianza	Operativo	Totale	Pesci
RA	5	16	21	3
FC	10	12	22	6
RN	2	9	11	-
Totale	17	37	54	9

A livello regionale si sono definiti, per tutti i corpi idrici da monitorare, i protocolli analitici omogenei con parametri di base e con altri parametri chimici di maggiore complessità, rispondenti alla domanda normativa. In particolare, i microinquinanti: Cloroalcani, Policloro Difenil eteri, Clorofenoli, sono analizzati prioritariamente sul fiume Po e su tutte le chiusure di bacino montano e i drografico di valle, dal Polo Analitico Regionale Microinquinanti Organici.

b) Acque sotterranee

Le norme stabiliscono i valori soglia e gli standard di qualità e definiscono i criteri per il monitoraggio quantitativo e per la classificazione dei corpi idrici sotterranei. Sono state individuate due reti di monitoraggio: una per la definizione dello stato quantitativo, al fine di fornire una stima delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo una per la definizione dello stato chimico, articolata analogamente alle acque superficiali, in monitoraggio di sorveglianza e operativo. Nella tabella sottostante si riporta per l'area est il numero delle stazioni suddivise per tipologia di monitoraggio di sorveglianza e operativo.

Arpa	N° Stazioni Monitoraggio di sorveglianza	N° Stazioni Monitoraggio operativo	Totale Stazioni	Totale Campioni
RA	49	10	59	82
FC	47	12	59	74
RN	27	10	37	54
Totale	123	32	155	210

Per quanto riguarda i profili analitici ricercati, oltre a quello di base ne sono stati individuati altri addizionali comprendenti: fitofarmaci, organoalogenati, altre sostanze pericolose (mercurio, cromo VI, selenio, vanadio, cianuri, ecc.), orto fosfato, bario e par ametri microbiologici (escherichia coli). Il programma di monitoraggio in corso per le acque sotterranee sarà mantenuto anche per il 2015 nei pozzi della rete regionale; sarà mantenuto inoltre il monitoraggio dei piezometri di scarica.

c) Acque di transizione

La “nuova” rete, possiede 16 stazioni di campionamento; per la provincia di Ravenna sono identificate sono 4: 3 delle quali situate in Piallassa Baiona (Chiaro Magni, Chiaro della Risega e Vena del Largo) e una in Piallassa Piombone (via del Marchesato).

Tutti i corpi idrici acque di transizione sono considerati “a rischio” per cui si applica IN TUTTE LE STAZIONI il monitoraggio OPERATIVO per il quale devono essere selezionati i parametri indicativi degli elementi di qualità biologica, idromorfologica, e chimico-fisica e chimica più sensibili alla pressione/i più significative alle quali i corpi idrici sono soggetti. In specifico per gli aspetti biologici si procederà con la determinazione quali-quantitativa dei macroinvertebrati bentonici per la determinazione degli indici biologici, con il monitoraggio delle macrofite, con il test di tossicità con batteri bioluminescenti su campioni di sedimento.

d) Acque superficiali idonee alla vita pesci

Nell’ambito delle reti di monitoraggio acque sarà effettuata la determinazione dei macroinvertebrati bentonici con il metodo I.B.E., nelle stazioni individuate ai sensi del DLgs. 152/06 per la vita pesci. sarà applicato nelle stazioni individuate nella nuova rete regionale, mantenendo il controllo anche dei siti extra-rete e di riferimento. Il monitoraggio delle macrofite dei corsi d’acqua superficiali sarà effettuato in collaborazione il Servizio Sistemi Ambientali. Continuerà il campionamento delle Diatomee bentoniche nelle stazioni individuate; le cui determinazioni analitiche saranno effettuate presso la sede di Bologna. Saranno mantenute le ricerche microbiologiche nelle acque superficiali delle reti provinciali.

e) Acque di invaso

In regione sono presenti 5 corpi idrici con tali caratteristiche, che costituiscono nel loro insieme la rete di prima individuazione: Diga del Molato, Diga di Mignano, Lago di Suviana, Lago Brasimone e Invaso di Ridracoli.. quest’ultimo pertinente al territorio di competenza Arpa Ravenna; i campioni (circa 65) saranno eseguiti a diverse profondità (5-6 punti) e con profili analitici omogenei. Al fine di una corretta comprensione e caratterizzazione dello stato ecologico e chimico degli invasi, si effettuano monitoraggi completi più frequenti: almeno 6 volte/anno per un complessivo di 15 campioni aggiuntivi. Per permettere inoltre di attribuire la corretta classificazione e di avere maggiori informazioni a supporto per la caratterizzazione del fitoplancton; in particolare, è stata aggiunta l'analisi dei solidi sospesi (valutazione e correlazione trasparenza/clorofilla).

f) Acque marino costiere destinate alla vita dei molluschi

Si proseguirà, per la determinazione di parametri chimici (parametri di base) richiesti dalle AUSL di RA, RN e FC e per campioni di mitili da AUSL di FE, RN, FC RA (per metalli e microinquinanti organici)

g) Acque destinate alla potabilizzazione e rete acquedottistica

Nei punti della rete delle acque destinate alla potabilizzazione saranno ricercati i parametri microbiologici solo nelle stazioni comuni alla rete regionale di monitoraggio; sarà mantenuta la determinazione quali-quantitativa della componente algale, anche di campioni extraprovinciali. Continuerà, nell’acqua della rete acquedottistica, la ricerca di alghe e nematodi per un totale di circa 50 campioni.

h) Acque marino-costiere

Per il prossimo triennio, a partire dal 2014, sarà effettuato un **monitoraggio operativo** così strutturato:

- lo stato chimico dei corpi idrici sarà definito dai risultati delle indagini delle sostanze chimiche ricercate nell’acqua e nei sedimenti di cui alle Tabb. 1/A, 2/A D.56/09. A supporto della valutazione della qualità dei sedimenti saranno eseguiti batterie di

saggi biologici (D.56/09 Par. A 2.6.1) costituiti da 3 s pecie test finalizzati ad evidenziare eventuali effetti ecotossicologici a breve e a lungo termine;

- le indagini di bioaccumulo sul biota (Tab. 3/A D.56) non saranno eseguite in quanto non obbligatorie secondo il D. 56/09, inoltre il Mitilo è un organismo che non è presente in tutti i corpi idrici di transizione;
- alla definizione dello stato ecologico concorreranno, oltre agli elementi di qualità biologica (EQB), gli elementi idromorfologici, chimico-fisici e chimici a sostegno degli EQB. Gli elementi chimici a sostegno degli EQB saranno ricercati nell'acqua e nel sedimento (Tabb. 1/B e 3/B D.56/09);
- saranno effettuate le indagini sulla matrice acqua dei parametri di cui alle Tab. 1/A e 1/B per un periodo di tre anni in tutte le stazioni di campionamento.

Il numero di campioni previsti per il 2015 per ogni stazione è riportato nella tabella seguente.

N° Campioni/ ANNO	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale /stazione	TOTALE 15 stazioni
Fitoplancton			1			1			1			1	4	60
Fanerogame														
Macroalghe														
Macroinvertebrati														
Pesci			1						1				2	30
ACQUA Chimico-fisico			1			1			1			1	4	60
Tab. 1/A e 1/B D.56/09	1	1	2	1	1	2	1	1	2	1	1	2	16	240
SEDIMENTO Idromorfologici Tab. 2/A e Tab. 3/B D.56/09 Saggi ecotossicologici			1			3			1				5	75

Relativamente ai **monitoraggi** ambientali per la **qualità dell'aria (immissioni)** il D.Lvo 155/2010 ha aggiornato i limiti di alcuni inquinanti. In tale contesto rientrano le determinazioni di BTX e COV e NO₂ su campionatori passivi radiali e assiali, PM 10 e metalli (Piombo, Cadmio, Nichel, Arsenico) su membrane filtranti. Inoltre si effettuano ricerche di ammoniaca, acido solfidrico, COV, altri metalli, acido fluoridrico e cloridrico propedeutiche al monitoraggio di impianti/aree ad impatto ambientale potenzialmente elevato (discariche, inceneritori).

Inoltre per l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria si terrà conto della programmazione che sarà effettuata presso le Sezioni di riferimento del Laboratorio Integrato di Ravenna RA,FC, RN e FE; questa attività si aggiungerà quella derivante da esigenze specifiche legate a problematiche del territorio (monitoraggio presso: Cerasolo-RN, Coriano-FC, inceneritori HERA-MO e HERA-FE, Ceno-PC). In relazione ai parametri microbiologici, nei campioni provenienti da alcune discariche proseguirà il monitoraggio della componente microbiologica dell'aria, per un totale di 12 campioni.

Inoltre saranno effettuate le determinazioni di carica microbica ed ifomicetica per monitorare la qualità dell'aria degli ambienti di lavoro e per valutare l'efficacia della sanificazione delle superfici di lavoro e della strumentazione coinvolta nelle attività analitiche (oltre 300 campioni).

Per le **acque di scarico**, saranno processati 685 campioni di reflue urbane (per il rispetto dei limiti riportati in tab. 1, Tab 2 e Tab. 3 della parte Terza del D.Lgs. 152/06) e industriali di tutta l'area RA-FC-RN. Per le stesse sarà effettuato il test di tossicità acuta con *Daphnia magna* sui campioni di acqua di scarico ai sensi del DLgs. 152/06 – Tab. 3. Laddove il test di tossicità acuta con *Daphnia magna* non sia applicabile, a causa della elevata concentrazione di cloruri, sarà effettuato in alternativa il test di tossicità con batteri bioluminescenti.

Per le **emissioni (aria)**, le richieste provengono da controlli eseguiti, nel territorio romagnolo, sia ai sensi del D.Lgs 46/2014 sia su aziende sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs 59/2005, che soggette a controlli ufficiali. Trattasi, in questo caso, di campioni unici e quindi da effettuarsi in presenza di controparte. Le determinazioni effettuate riguardano i seguenti analiti: mercurio, metalli pesanti, polveri, acido fluoridrico, acido cloridrico, ammoniaca, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, SOV e COT, ammine aromatiche ed alifatiche, fenoli, isocianati, formaldeide, ftalati, IPA, PCB e PCDD/DF.

Anche per il 2015 l'Area sarà impegnata nel mantenimento delle attività relative al Centro di Saggio Bisanzio e nello sviluppo di altri test tossicologici. Si prevede l'esecuzione del test acuto con *Daphnia magna* su richiesta di privati o per progetti e la validazione del test di riproduzione con *Daphnia magna*.

Area Analitica Rifiuti Suolo Sedimenti

L'Area Rifiuti, Suolo e Sedimenti esplica la propria attività di riferimento per i territori di RA, FC, RN e FE e su alcune tipologie di campioni per tutta la rete Arpa regionale.

Rifiuti

In questo ambito sono stati completati lavori di allestimento di appositi locali attrezzati, dedicati alla preparazione ed al trattamento dei campioni (essiccamento, omogeneizzazione, quartatura, setacciatura, macinazione, ecc...), affinché tali operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza per gli operatori.

E' prevista l'applicazione di una batteria di test per la definizione del profilo ecotossicologico nell'elutriato proveniente da rifiuti, in specifico: test di tossicità acuta a 48h con *Daphnia magna*, inibizione della crescita algale e il test con batteri bioluminescenti.

E' stato messo a punto ed è utilizzato il metodo relativo alla determinazione dell'Indice Respirimetrico Dinamico che è utilizzato per campioni destinati alla ricopertura delle discariche. Inoltre è stata acquisita la strumentazione per effettuare la valutazione del potere calorifico dei rifiuti. Per il 2015 è in programma l'acquisizione dello strumento per determinare il punto di infiammabilità dei rifiuti.

Sono previsti dei piani di controllo sulle acque sotterranee nelle discariche della Romagna e nelle 5 di Fe, con frequenze e parametri definiti nelle singole autorizzazioni. La quantificazione dell'attività dipende dalle dimensioni, dalle caratteristiche e dal problema specifico della discarica, pertanto il volume complessivo potrà essere determinato solo in funzione delle richieste dei Servizi Territoriali competenti.

Saranno effettuate le determinazioni microbiologiche e tossicologiche (*Daphnia magna*) dei piezometri di discarica provenienti dalle Sez. Prov. di Ravenna, di Forlì-Cesena, di Rimini, Ferrara.

Il Responsabile dell'Area di Laboratorio Rifiuti, Suolo e Sedimenti è stato individuato dal Direttore Generale di Arpa quale rappresentante della nostra agenzia nel gruppo di lavoro istituito per la predisposizione di metodi su rifiuti contenenti idrocarburi, presso ISPRA.

Fanghi

Nell'ambito dell'applicazione del DL 99/92 e D GR 2773/04 e s ucc. mod. si procederà dell'analisi dei suoli e dei fanghi, in particolare per questi ultimi a livello regionale nell'applicazione della tabella B della suddetta DGR 2773.

Suoli

Si svolgerà attività di controllo a livello provinciale e extraprovinciale sui suoli per la valutazione delle caratteristiche agronomiche su richiesta di clienti istituzionali, Centri di ricerca su Progetti regionali e singoli privati.

Continuerà la collaborazione con il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione ER, , per la costante implementazione della carta dei suoli con parametri standard (calcare, pH, granulometria, azoto, fosforo e TOC) e metalli pesanti (Pb, Cd, Cr, Zn, Ni, Cu, Sn). I dati prodotti sono stati utilizzati per il confronto fra la tecnica XRF, utilizzata dall'Università di Bologna e la frazione solubile in acqua regia analizzata in ICP-MS da Arpa Ravenna.

Tale collaborazione si è estesa nel corso dei decenni dalla valutazione di parametri a specifica valenza pedologica e/o agronomica, ad una significativa sinergia relativa a parametri tipicamente ambientali. Tale sinergia è destinata ad ampliarsi con futuri progetti.

La dimensione quantitativa delle attività svolte dal Laboratorio Integrato di Ravenna sarà definita a valle di specifici accordi di collaborazione.

Sedimenti

Per effetto di una evoluzione normativa, particolarmente intensa negli ultimi anni, la domanda ha portato ad una estensione della ricerca analitica anche a sedimenti sia marini, costieri e portuali, sia di corpi idrici interni relativamente alle attività di dragaggio e movimentazione dei materiali dragati, in applicazione del DM 24.01.1996 sia per i dragaggi portuali e del DLgs 05/2/98 e succ. mod per il recupero del materiale proveniente dai dragaggi di canali interni. E' stata inoltre sviluppata l'attività per la ricerca delle sostanze pericolose di sedimenti e delle acque marine costiere e di transizione in conformità alla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, recepita all'articolo 78 del DLgs 152/06. Gli analiti da ricercare in tali matrici sono i metalli pesanti e gli organostannici.

Saranno effettuate le determinazioni microbiologiche su:

- fanghi dragaggio
- sabbie
- fanghi destinati allo spandimento

Sugli stessi campioni, laddove richiesto, sarà effettuato il test di tossicità con batteri bioluminescenti, valutando la tossicità della fase solida e della fase liquida, quest'ultima in forma di elutriato.

Oltre a questo si ritiene opportuno evidenziarne un'altra peculiare attività del Laboratorio della Sezione di Ravenna, che è quella della partecipazione alle attività della SILPA (Società Italiana Laboratori Pubblici Agrochimici) in qualità di socio e titolare della Segreteria. Tale Società da 20 anni ha lo scopo di promuovere e diffondere la conoscenza, lo scambio di informazioni ed esperienze, stabilire programmi di ricerca e sperimentazione sulla matrice suolo, organizzare riunioni scientifiche a livello nazionale e internazionale e predisporre circuiti di intercalibrazione per rendere confrontabili i dati ottenuti nelle diverse realtà. La SILPA affiancherà l'Osservatorio Pedologico Nazionale OPN nelle seguenti attività:

- **Utilizzazione della rete dei laboratori già aderenti all'interconfronto, integrata con i laboratori universitari che aderiscono all'iniziativa.**
- **Preparazione dei campioni destinati all'interconfronto.**
- **Elaborazione dati**

- **Area Analitica Microinquinanti Organici**

Il Polo Analitico Regionale Microinquinanti Organici, che fa parte del Laboratorio Integrato di Ravenna, si configura come una struttura avanzata, con esperienza pluriennale, di riferimento per tutta la rete Arpa nell'ambito del monitoraggio, controllo e ricerca dei Microinquinanti Organici in tutti i comparti ambientali.

Per Microinquinanti Organici si intendono alcune sostanze altamente tossiche a piccolissime concentrazioni che possono essere responsabili di processi patologici a carico di diversi organi e apparati (cute, sistema immunitario, sistema riproduttivo, sistema endocrino e sistema nervoso) e che nelle diverse definizioni comprendono diverse classi di composti.

Si tratta di prodotti particolarmente stabili e identificati come tossici sia per l'ambiente che per l'uomo. Tali inquinanti organici sono immessi nell'ambiente da numerose sorgenti, presentano una certa mobilità tra le diverse matrici ambientali, hanno una struttura chimica stabile ed una considerevole vita media. Possono determinare un inquinamento persistente, pressoché ubiquitario ed accumularsi in occasione di eventi particolari. L'inquinamento che provocano è un problema che oltrepassa le frontiere nazionali, rendendo indispensabile un intervento a livello internazionale.

Tra le principali classi di microinquinanti organici si ricordano:

- **Interferenti Endocrini (IE):** inquinanti ambientali (ormoni naturali e sintetici, farmaci, composti di sintesi come ad esempio i pesticidi, sostanze chimiche industriali quali PCB e diossine, ecc.) che possono provocare effetti sfavorevoli sull'organismo umano interferendo con il sistema endocrino. Alchilfenoli e i Fenoli appartenenti alla classe dei prodotti chimici industriali, rappresentano una delle categorie più importanti di IE, in considerazione della potenziale esposizione della popolazione, della dimostrata attività estrogenica, della diffusa applicazione e dell'ubiquità ambientale.
- **Microinquinanti organici persistenti (POP):** sono composti organici chimicamente stabili, caratterizzati da una marcata tossicità e da lunghi "tempi di vita" nell'ambiente. Possono essere collocati in 3 categorie:
 - Pesticidi: aldrin, clordano, DDT, dieldrin, endrin, eptacloro, esaclorobenzene, mirex, toxafene;
 - Prodotti chimici industriali: esaclorobenzene, bifenili policlorurati (PCB);
 - Sottoprodotti: esaclorobenzene, dibenzo-p-diossine e policlorodibenzofurani (PCDD / PCDF) e PCB.

Il regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio approvato il 18 dicembre 2006, denominato regolamento "**REACH**" (dall'acronimo "Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals"), prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nella Comunità in quantità maggiori di una tonnellata per anno. Il regolamento REACH, prevede l'autorizzazione, solo per usi specifici e controllati, delle sostanze "estremamente preoccupanti" come le sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione (CMR), le sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche (PBT), le sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili (vPvB) e gli "interferenti endocrini". L'autorizzazione potrà essere rilasciata solo per usi specifici e controllati, nell'ottica di una sostituzione con sostanze meno pericolose, man mano che le alternative si renderanno disponibili.

Le attività analitiche previste, afferenti a questa Area di Laboratorio sono relative a:

- Campioni di Aria emissioni prelevati da tutte le sezioni provinciali della regione ;
- Controllo degli impianti energetici: termodistruzione di rifiuti, a bi omasse, cementifici e industrie metalmeccaniche
- Analisi dei campioni di Aria immissioni prelevati da tutte le sezioni provinciali della regione ;
 - Rete regionale qualità dell'aria: punti individuati come zone target per ogni stazione sul particolato atmosferico raccolto con filtri: ricerca di Idrocarburi policiclici aromatici
 - Rete regionale mutagenesi ambientale: nell'ambito del monitoraggio della genotossicità del particolato atmosferico (PM_{2,5}) vengono effettuati campionamenti in 5 stazioni dove vengono ricercati gli Idrocarburi policiclici aromatici e i nitro ipa (composti dotati di azione mutagena diretta)
 - Reti provinciali qualità dell'aria: si tratta di stazioni collocate sul territorio con l'obiettivo di valutare eventuali impatti sulla qualità dell'aria prodotti, nelle aree circostanti, da specifiche fonti di emissione come impianti industriali ed altre infrastrutture, i cui dati sono quindi indicativi della realtà locale monitorata
 - Monitoraggio e controllo ambientale nelle aree circostanti impianti che esercitano particolari pressioni antropiche:

- impianto di termovalorizzazione di Modena: idrocarburi policiclici aromatici (IPA), Diossine/ Furani PCDD/DF e Policlorobifenili (PCB) in aria, nelle deposizioni sia secche che umide e nel suolo
- impianto di termovalorizzazione di Forlì: monitoraggio della ricaduta con analisi di IPA e Diossine/ Furani PCDD/DF
- impianto di termovalorizzazione di Tecnoborgo (PC): campionamento delle polveri e degli incondensabili per la ricerca di IPA, PCDD/DF e PCB nelle stazioni di Ceno e di Montecucco (stazione di fondo)
- monitoraggio delle discariche presenti nell'a regione (discarica 2C RA, Ginestreto FC, Busca FC, Civitella FC, Bellaria-Igea Marina RN, Crispa FE) per la ricerca di IPA, ammine e clorofenoli
- Analisi dei campioni di Acqua prelevati da tutte le sezioni provinciali della regione :
 - Rete Regionale di monitoraggio delle acque superficiali: in applicazione della Dir. 2000/60 ed in base alle indicazioni del Decreto 56/ 2009 si ricercano IPA e DHEP. Nello specifico Cloroalcani, Policloro Difenil eteri e Clorofenoli sono ricercati prioritariamente sul fiume Po e su tutte le chiusure di bacino montano e idrografico di valle su campionamenti con frequenza mensile per un totale di circa 915/anno.
 - Rete Regionale di monitoraggio delle acque sotterranee: Il D.Lgs.30/2009 che è la norma di riferimento. Il numero di campioni annui è di circa 20, dove si sono ricercati IPA, PCB e PCDD/DF.
 - Rete Regionale di monitoraggio acque di invaso. I campioni (circa 65 compresi nelle acque superficiali) sono eseguiti a di verse profondità (5-6 punti) e con profili analitici omogenei.
 - Rete Regionale di monitoraggio delle acque di transizione e acque marino costiere e analisi dei campioni dei Sedimenti prelevati da tutte le sez. prov.li: i campioni riguardano le acque delle reti in oggetto e i relativi provenienti dalle sezioni di Ferrara e Ravenna ed i campioni prelevati dai ST che rappresentano materiali di dragaggio portuale destinati ai ripascimenti degli arenili (DM 24/01/1996 e linee guida ICRAM APAT)
- Analisi dei campioni di Siti contaminati prelevati da tutte le sezioni provinciali della regione (terreni, acque di piezometro e rifiuti). I campioni provengono da tutte le sezioni provinciali in seguito a monitoraggi locali e ad attività di vigilanza e controllo; come indicato i campioni sono costituiti da suoli, spesso accompagnati dai relativi campioni di acque sotterranee (piezometri) (suoli n° 350/anno e acque di piezometro n° 460/anno)
- Analisi dei campioni di Rifiuti prelevati da tutte le sezioni provinciali della regione : Campioni a seguito di monitoraggi locali e ad attività di vigilanza e controllo (n° 50 campioni /anno).

5.2. Attività analitica a supporto dei Dipartimenti Sanità Pubblica

Il Laboratorio Integrato svolge attività analitica a supporto delle AUSL, in particolar modo di Modena, Bologna e Forlì, per ciò che concerne il controllo degli ambienti di lavoro. Rientra in questo contesto la ricerca di cromo, nichel e ferro. Per la cantieristica stradale è richiesta la valutazione delle polveri inalabili, la speciazione di IPA e la determinazione dei composti solubili in benzene (indice di esposizione agli idrocarburi aromatici). Infine si effettuano determinazioni per il controllo all'esposizione alle nebbie di olio per i lavoratori che utilizzano macchine che fanno uso di fluidi lubro-refrigeranti e solventi nelle vernici.

Anche nel 2015 proseguirà l'attività della rete di monitoraggio delle ovitrappole nell'ambito del Piano Regionale di lotta alla zanzara tigre, in collaborazione con i Dipartimenti di prevenzione della AUSL che si occupano dei campionamenti, per un totale di circa 4000 campioni presumibilmente nel periodo da maggio a ottobre.

Continuerà inoltre la gestione della rete di monitoraggio aerobiologico (pollini e spore) attraverso il campionamento settimanale e la lettura dei vetrini giornalieri riferiti alla stazione di rilevamento (RA3) posta presso l'Ospedale civile della città (365 campioni annuali) e la conseguente comunicazione dei risultati per l'aggiornamento del sito web di ARPA e della rete POLLnet (rete di monitoraggio aerobiologico istituzionale del Sistema delle Agenzie Ambientali). Anche per questa attività gli operatori coinvolti nella conta e riconoscimento pollinico sono verificati annualmente tramite un circuito di interconfronto organizzato tra le ARPA Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Umbria con il supporto tecnico-scientifico dell'Università degli Studi di Perugia.

SERVIZI “NON OBBLIGATORI/AGGIUNTIVI”

6. ATTIVITÀ PER STUDI/PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI, UE

I Progetti - che coinvolgono con diverso carico di lavoro sia il personale del Servizio Sistemi Ambientali della Sezione Arpa di Ravenna, sia altri Servizi con le loro esperienze e professionalità, in parte sono stati conclusi nel 2014, in parte si ripresentano e/o si concludono nel 2015.

- Programma di monitoraggio delle acque superficiali del Comune di Cervia – A seguito di fenomeni di intensa colorazione delle acque del mare a ridosso della battigia cervese, il Comune di Cervia ha ritenuto proseguire il monitoraggio, iniziato nel 2008, in stazioni di acque superficiali del proprio territorio fino al 2016.
- Progetto di monitoraggio per il controllo dell'impatto ambientale impianto SOTRIS – Comprende un gruppo di monitoraggi di varie matrici (acque, aria, bioindicatori, etc.) ripetuto ogni anno a partire dall'anno 2000 (quindi anche nel 2015), che integrano i dati di monitoraggio aziendale prescritti in AIA
- Progetto di monitoraggio per il controllo dell'impatto ambientale Hera - Voltana – Comprende un gruppo di monitoraggi di varie matrici (acque, aria, bioindicatori, etc.) ripetuto ogni anno a partire dall'anno 2000 (quindi anche nel 2015), che integrano i dati di monitoraggio aziendale prescritti in AIA.
- Progetto “Analisi per il miglioramento della qualità dell'aria nell'area portuale di Ravenna”

Questo Progetto, attivato nell'ambito dei Protocolli d'Intesa per il miglioramento della qualità dell'aria nell'area portuale di Ravenna, nel 2014 ha visto Arpa impegnata nell'aggiornamento di un ampio piano di monitoraggio che prevede il campionamento di particolato PM 10 in 15 postazioni in area portuale, per un tempo di 8 settimane in ogni posizione (in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 155/2010 per misurazioni indicative di questo inquinante), per un totale di oltre 800 campioni. I dati raccolti verranno elaborati entro il primo semestre del 2015 cercando anche relazioni fra le concentrazioni di PM 10 misurate e la movimentazione di materiali e le condizioni meteorologiche. Potrebbe essere inserito nel nuovo protocollo (l'attuale protocollo è scaduto a fine 2013); è prevista anche l'automatizzazione della raccolta dei dati necessari alle elaborazioni attraverso la predisposizione di un data base online a cui possano accedere gli operatori dell'area portuale per un aggiornamento del catasto; la standardizzazione della classificazione della polverosità dei materiali movimentati nel porto;

- Implementazione / aggiornamento catasti ambientali – Negli anni scorsi è stato realizzato ed implementato, in maniera originale dalla sezione Arpa di Ravenna, un applicativo (G.I.E.C.A.) per la Gestione Informatica delle Emissioni con dati di Controlli ed Autocontrolli. Nel 2013 è stata migliorata la struttura del data base per permettere una maggiore flessibilità nelle operazioni di ricerca, che ad oggi non è ancora

operativa. A valle di tale operatività nel 2015 si proporrà alla Provincia la condivisione di una linea guida, per la gestione del data base.

- APEA Bassette – Nel corso del 2014 è stata redatto, il quadro conoscitivo dell'Apea di Ravenna zona "Bassette".

Per il 2015 sono altresì previsti :

Progetto LIFE Gioconda

Arpa è partner di un progetto LIFE denominato "GIOCONDA" - i GIOvani CONTano nelle decisioni su Ambiente e Salute (LIFE13/ENV/IT/225).

L'obiettivo del progetto è costruire uno strumento innovativo di consultazione dei giovani, che aiuti le amministrazioni locali nelle decisioni che riguardano la qualità dell'ambiente e la salute dei cittadini.

Il progetto Gioconda utilizza la combinazione di due sistemi di monitoraggio:

- la raccolta di dati ambientali, con misure di inquinamento atmosferico e inquinamento acustico;
- la percezione del rischio sulla salute dell'inquinamento ambientale – testato su ragazzi adolescenti di otto scuole italiane – e la loro willingness-to-pay (WTP – Disponibilità A Pagare - DAP), in relazione ai problemi delle città dove vivono.

Per raggiungere l'obiettivo Gioconda svilupperà una piattaforma che, una volta testata su quattro siti nazionali (Napoli, Taranto, Ravenna e Valdarno), potrà essere esportata a livello europeo.

Arpa e la Sezione di Ravenna sono coordinatori della parte "ambientale" relativa al monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, che verrà svolto in corrispondenza delle scuole, e della elaborazione dei dati raccolti e la costruzione di mappe ambientali.

Progetto S.In.A.T.Ra -S.urveglianza Inquinamento A.tmosferico T.erritorio di Ra.venna

Il progetto - che vede la collaborazione di ARPA, AUSL, RER - basandosi sulle esperienze realizzate a livello locale e sui risultati degli studi riportati in letteratura, ha lo scopo di valutare lo stato di salute della popolazione residente nell'area urbana del Comune di Ravenna.

Obiettivo generale del progetto è valutare gli effetti sulla salute della popolazione derivanti dall'esposizione agli inquinanti atmosferici emessi dal traffico veicolare, dal riscaldamento domestico, dagli insediamenti industriali e dal porto al fine di fornire metodologie e strumenti operativi per l'eventuale implementazione di un sistema di sorveglianza in materia di inquinamento e salute. In particolare, l'istituzione di protocolli di sorveglianza di impatto dell'inquinamento atmosferico - fondati sull'utilizzo di indicatori ambientali e sanitari affidabili - potranno essere utilizzati per lo sviluppo di politiche di prevenzione e per valutare l'efficacia degli interventi preventivi intrapresi.

Il progetto è organizzato in tre filoni principali di attività:

- la valutazione quali-quantitativa degli inquinanti più significativi prodotti dalle principali sorgenti di inquinamento: traffico veicolare, riscaldamento domestico, industria, porto;
- la valutazione di impatto sulla salute umana attraverso uno studio di coorte storica, composta dalla popolazione residente nell'area urbana del comune di Ravenna, sugli effetti dell'esposizione agli inquinanti indagati e
- l'eventuale implementazione di una attività di sorveglianza in senso prospettico della popolazione studiata.

L'attività di Arpa – Sezione di Ravenna è focalizzata alla realizzazione del primo filone.

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E/O SUPPORTO/GESTIONE OSSERVATORI TERRITORIALI

Rete di monitoraggio locale della qualità dell'aria

Ad integrazione della rete regionale, è presente a Ravenna un rete "locale" costituita da due stazioni: Porto San Vitale e Rocca Brancaleone.

Porto San Vitale – che ha sostituito, a partire dall'inizio del 2014, la stazione Sapir - è in una posizione strategica per il monitoraggio di un'area particolarmente critica del territorio (zona industriale - portuale); Rocca è rappresentativa della componente emissiva di origine industriale che investe la città di Ravenna.

Stazione	Tipo	Inquinanti misurati						
		PM 10	PM 2.5	NOx	CO	BTX	SO2	O3
Rocca	Ind-U	X	-	X	X	-	X	X
Porto San Vitale	Ind	X	X	X	X	X	X	X

Configurazione della RRQA locale di Ravenna

Le due stazioni, pur non facendo parte della rete regionale certificata, vengono gestite secondo lo stesso sistema di gestione ed hanno efficienze strumentali in linea con quelle della rete regionale (decisamente superiori all'efficienza minima del 90 % prevista dalla normativa).

Relativamente al 2015 la stazione Porto San Vitale rimarrà, in gestione ad Arpa secondo quanto previsto dalla convenzione in essere con Autorità portuale e Associazione industriali, convenzione con cui è garantita esclusivamente la copertura dei costi del contratto di manutenzione con la ditta appaltatrice. Per gli anni successivi, in mancanza di una determinazione diversa da parte delle pubbliche amministrazioni (Provincia e Comune), la gestione potrebbe passare alla rete privata di confindustria (RSI)). Questo comporterebbe, come prima conseguenza, che i dati rilevati da questa stazione non sarebbero più visibili sul sito web gestito da Arpa, dove quotidianamente sono resi disponibili agli utenti i dati validati della rete.

Rete di monitoraggio delle deposizioni umide

Nell'ambito del monitoraggio dell'aria viene effettuata la raccolta sistematica delle deposizioni umide (pioggia). La rete regionale delle deposizioni umide non prevede punti di campionamento nell'area di Ravenna, pertanto le tre postazioni di rilevamento collocate rispettivamente nell'area pinetale (Parco 2 Giugno), in zona industriale (SAPIR) e in area urbana (via Alberoni) non faranno più parte della rete regionale. Si è comunque valutata l'opportunità di mantenere il monitoraggio come risorsa locale anche per il 2015.

La frequenza dei campionamenti è settimanale (in presenza di eventi) e sul campione raccolto vengono rilevati, oltre alla determinazione quantitativa di pioggia raccolta, il pH, conducibilità specifica, Ca, Mg, K, Na, ammoniaca, nitrati, nitriti, solfati, cloruri, fosfati.

Attualmente i risultati delle analisi della rete regionale vengono elaborate dal Servizio Idro-Meteo-Clima di Arpa e concorrono a valutare, su scala regionale, i seguenti indicatori:

- deposizioni umide di sostanze acidificanti (flusso di deposizione di acidità totale), espresse come "Equivalenti di ioni H⁺ /ettaro" ed indica il contenuto, nelle deposizioni umide, di composti dell'azoto e dello zolfo responsabili del fenomeno dell'acidificazione; permette di valutare le quantità totali di sostanze acidificanti che si depositano al suolo per effetto delle precipitazioni.

- deposizioni umide di sostanze eutrofizzanti/nutrienti (flusso di deposizioni di azoto eutrofizzante), espresse in "Equivalenti di N/ettaro" ed indica il contenuto, nelle deposizioni umide, di composti dell'azoto responsabili del fenomeno dell'eutrofizzazione; permette di valutare le quantità totali di sostanze eutrofizzanti/nutrienti che si depositano al suolo per effetto delle precipitazioni.

Rete CEM

Per la rete CEM nel 2015 è prevista:

- l'attività nell'ambito della "rete regionale CEM", assegnata ad ogni sezione provinciale e che, per la Sezione di Ravenna, prevede l'effettuazione di 6 campagne di misura a radio frequenza (4 monitoraggi extra e 2 monitoraggi a bassa frequenza-ELF, per una quantità complessiva di circa 25.000 ore di rilevazione in automatico su impianti della telefonia mobile, radiotelevisivi e linee elettriche)
- l'attività contemplata dal protocollo d'intesa triennale (2013 – 2015) - sottoscritto da ARPA, comuni e provincia - relativo al monitoraggio in continuo dei CEM (30 campagne di misura a radiofrequenza)

Attività su Sistemi Monitoraggio Emissioni in Continuo

La rete SMEC è attualmente costituita da 26 camini, di cui 12 in autorizzazione AIA, 9 in Autorizzazione Ministeriale e 5 sottoposti ad autorizzazioni settoriali.

Nel 2014 sono risultati "regolarmente attivi" 22 di questi 26 camini.

Nel 2014 l'attività di "sistemizzazione", consistente nello sviluppo e completamento del prototipo SW per la gestione automatica dei dati - ha subito un certo ritardo, a causa della necessità di allineare il formato dei dati provenienti dalle aziende, operazione che si è conclusa entro quest'anno.

Nel 2015 si renderà operativa l'istruzione operativa per la gestione interna dei dati della rete camini (SME) – attualmente in bozza. Pertanto i dati SME delle aziende verranno regolarmente caricati su un database (in modo manuale) ed analizzati (in modo automatico).

Protocollo relativo alla rete industriale di controllo della Qualità dell'Aria

A fine 2013 è scaduto il protocollo qualità dell'aria – rete privata. Nella bozza di nuovo protocollo (2014 – 2016) – non ancora approvato – era previsto un adeguamento tecnologico delle Stazioni della rete privata e del centro di calcolo.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI "NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI"

- COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA ENEA UNITÀ TECNICA TECNOLOGIA DEI MATERIALI FAENZA, nell'ambito dello sviluppo dell'area di laboratorio rifiuti, suolo e sedimenti è importante citare per specifici progetti che trattano fanghi, rifiuti e fertilizzanti.
- PROGETTO SUPERSITO

Gli obiettivi del progetto sono riassumibili nella realizzazione di uno studio integrato dell'inquinamento dell'atmosfera nella Regione Emilia-Romagna attraverso misure di parametri chimici, fisici, tossicologici e valutazioni sanitarie, epidemiologiche e ambientali mediante modelli interpretativi.

- LINEA PROGETTUALE 1 – CAMPIONAMENTO, ANALISI CHIMICA E DISTRIBUZIONE DIMENSIONALE DEL PARTICOLATO

Questa linea progettuale gestisce ed esegue le attività di campionamento e di analisi dei campioni di aerosol del main site e nei siti satelliti Parma, Rimini, San Pietro Capofiume. Il

Laboratorio di Arpa Ravenna sarà coinvolto nelle attività analitiche di circa 600 campioni per la determinazione di carbonio organico ed elementare, anioni e cationi, metalli.

- LINEA PROGETTUALE 3- CAMPIONAMENTO DI PARTICOLATO ED ANALISI CHIMICA (CAMPAGNE OUTDOOR INTENSIVE)

Il Laboratorio sarà coinvolto nelle attività analitiche sui campioni di aerosol prelevati (200 campioni annui) per la ricerca di: IPA tradizionali (16 composti prioritari individuati da EPA) e IPA dotati di particolare tossicità, nitro, idrossi e oxo-IPA e alcani lineari a lunga catena, mediante gascromatografia-spettrometria di massa in diverse modalità di lavoro .

- LINEA PROGETTUALE 4 – TOSSICOLOGIA PREDITTIVA

Saranno utilizzati 2 campionatori che funzioneranno in parallelo per PM₁ e PM_{2,5}. Le sostanze adsorbite sul particolato e quelle presenti in fase gassosa che si andranno a determinare saranno quelle genotossiche e quindi potenzialmente cancerogene quali: IPA, nitro e di nitroIPA, OssilPA e PCDD/DF. Per questo progetto avrà inizio l'attività di analisi ecotossicologica e batteri bioluminescenti, dei campioni di particolato tramite il test di tossicità con *Vibrio fischeri*: è un test di screening rapido per l'individuazione e la misura degli effetti tossici presentati dalle diverse matrici analizzate (n° campioni 40)

- ATTIVITÀ STRAORDINARIA EMERGENZA “ TERRA DEI FUOCHI” (Ministero dell'ambiente, ISPRA)

Dopo una fase preliminare di definizione delle modalità di campionamento, del set analitico e dell'espressione del risultato, è previsto il supporto di Arpa Emilia-Romagna nella caratterizzazione di siti su aree a rischio presenti nella Regione Campania. Nello specifico, Arpa Ravenna sarà coinvolta nella determinazione di PCDD/DF, PCB DL, IPA e Fenoli su circa 100 campioni.

- ATTIVITÀ STRAORDINARIA BONIFICA PESCARA (ARTA_Abruzzo)

L'attività si svilupperà su 2 progetti: per il primo (sito di interesse nazionale di Bussi sul Tirino) è prevista l'analisi di Acque sotterranee-piezometri di circa 20 campioni con il profilo completo e circa 10 solo per i solventi; 10 campioni di Soil gas e circa 40 di terreni. Le richieste analitiche riguardano parametri previsti dal DL 152/06. Per il secondo progetto, che interesserà un'area pubblica limitrofa al sito contaminato, sono previsti campionamenti su: sedimenti (circa 35 transetti su 2 profondità) circa 100 campioni e acque sotterranee circa 250. Il totale dei campioni nei 2 progetti sarà circa di 420.

Attività laboratoristica per matrici ambientali su specifica richiesta di pubblici/privati

Il Laboratorio Integrato svolge in regime di convenzione ai sensi della Delibera del Direttore Generale DDG n°35/2003 con applicazione del tariffario approvato con Delibera Regionale 1567/2004 numerose attività svolte per società pubbliche o private.

Si tratta di un'attività marginale che può essere legata a campioni che storicamente provengono da studi ed approfondimenti richiesti da alcuni istituti oppure a supporto di altre Agenzie Ambientali (es. Arpa Sardegna, Arpa Lombardia, APAT ora ISPRA).

9. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE/DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

La comunicazione e la diffusione dei dati ambientali vengono svolte all'interno dello Staff di Direzione che espleta le seguenti attività:

- *Comunicazione esterna e interna.*
- *Urp (front-office, informazioni; accesso agli atti amministrativi e alle informazioni ambientali; indagini sulla soddisfazione del cliente)*
- *Contenuti di ArpaWeb, pagine di Ravenna.*
- *Rapporti con i media.*
- *Supporto ad istituti scolastici o altre istituzioni, su richiesta.*
- *Formazione (attività interna rivolta al personale).*

L'attività di comunicazione esterna è legata all'esigenza stagionale o di comunicare su temi specifici. L'organizzazione potrà essere a carico della Sezione oppure come collaborazione con la Direzione centrale di Arpa o a supporto di iniziative di istituzioni e organizzazioni locali. La diffusione dei dati ambientali avverrà prevalentemente tramite mezzi informatici: le pagine di ArpaWeb Ravenna o altri supporti. La comunicazione interna è rivolta al personale della Sezione.

I cittadini possono chiedere informazioni ambientali anche tramite posta elettronica, il che permette di rispondere in tempi brevi, con la collaborazione dei Servizi interni i quali forniscono le risposte tecniche. A metà 2014 è stata attivata sul sito internet di Arpa la possibilità di inviare segnalazioni, reclami, richieste di informazioni mediante la compilazione di una scheda.

Accesso agli atti

Il diritto d'accesso agli atti amministrativi e alle informazioni ambientali viene esercitato, per quanto riguarda la Sezione di Ravenna, da professionisti, aziende, comitati e singoli cittadini. Informazioni sulle modalità per consultare e o tenere copia dei documenti disponibili presso la Sezione sono pubblicate sul sito internet. Le richieste di accesso civico vengono indirizzate alla sede centrale di Arpa.

Indagine sulla soddisfazione del cliente

Nel 2014 è stata svolta l'indagine triennale, i risultati sono in fase di elaborazione; si conclude con il 2014 l'indagine al front-office mediante un questionario appositamente predisposto, già sperimentato in altre Sezioni.

Sito web

Considerata la crescente familiarità della maggior parte dell'utenza con questo mezzo di comunicazione, la Sezione utilizza le proprie pagine WEB per la divulgazione di notizie, dati e report tecnici. Le pagine di informazione per il pubblico (Urp, Guida ai servizi, FAQ) vengono costantemente aggiornate o incrementate, le pubblicazioni tecniche saranno rese più fruibili mediante la pubblicazione in formato sfogliabile o in alcuni formati di e-book.

Nel 2014 sono stati apportati cambiamenti nella disposizione dei contenuti nel sito di Arpa che ha richiesto l'adeguamento della collocazione dei contenuti anche nelle pagine relative alle Sezioni provinciali, il cui aggiornamento è costante.

I rapporti con la stampa si svolgeranno tramite comunicati stampa e l'invio di informazioni o approfondimenti a richiesta.

Secondo le richieste da parte di Istituti Scolastici e centri di orientamento al lavoro per giovani verrà accettata l'attività di informazione sui compiti e l'attività di Arpa e l'invio di materiale tematico in base al progetto scelto dall'Istituto.

Come risorse di personale, lo svolgimento delle attività di front-office è attribuito a 2 operatori, le altre attività vengono svolte con un impiego di 1,85 FTE/y (numero di persone a tempo pieno in un anno, inclusa la responsabile di Staff).



Sezione Ravenna - 2015

Pagina 1 di 1

Riepilogo Attività Sezione

	PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONI ANALIZZATI	VALORIZZAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPOSTELLO (campionamenti della Sezione + campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OBL	ACQUA	279	318	816		3.310	617	1.556	1.290
	ALIMENTI, MATERIALE A CONTATTO CON ALIMENTI							257	
	AMBIENTI DIVITA' ED LAVORO							218	
	AMianto	0	12	40				40	0
	Aria	40	228	110.581	60	220.000	888	110.581	110.830
	AQUA AUTO REGIAZIONE UNICA AMBIENTALE	160	0						
	CERTIFICAZIONE STRUMENTI VOLONTARI								0
	CONTROLLO DI QUALITA'							517	517
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	13	1						
	EDUCAZIONE AMBIENTALE								
	ENERGIA	15	0	0		0		0	0
	FARMACI								
	GASTOSSICI	0	0						
	IPPC	70	28	56		140		56	343
	MATERIALE ATIPICO							10	
	RADIAZIONI IONIZZANTI				0	20	0		
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	191	299		4.303	434	12		
	RIFIUTI	28	212	23		26		29	51
	RIR	0	0						
	RUMORE	135	145			0			
	SITI CONTAMINATI	19	131	210		420		215	558
	SUOLO	5	133	6				6	25
	URBANISTICA ED EDILIZIA	85	4						
	VIA	17	0						
	Totale Tipologia "servizio"	1.057	1.511	111.732	60	224.303	1.133	113.485	113.614
NON OBL	ACQUA					213	119	150	161
	ALIMENTI, MATERIALE A CONTATTO CON ALIMENTI								
	AMBIENTI DIVITA' ED LAVORO							28	
	Aria				129.400	0	270	61	943
	CONTROLLO DI QUALITA'								
	ENERGIA								
	FARMACI								
	IDROMETEOROLOGICI								
	MATERIALE ATIPICO							54	
	OSSERVATORI AMBIENTALI								
	RADIAZIONI IONIZZANTI				0	20	6		
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI				24.720	0	64		
	RIFIUTI							20	56
	RUMORE								
	SITI CONTAMINATI							29	31
	SUOLO							313	325
	Totale Tipologia "servizio"				154.120	233	459	655	1.516
Totale Generale Sezione		1.057	1.511	111.732	60	378.423	1.592	114.140	115.130

SEZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

La Sezione Arpa di Forlì-Cesena definisce i contenuti del Programma annuale delle attività secondo le indicazioni del Comitato Tecnico di Coordinamento Provinciale (LR 44/95), che valuta la domanda del territorio riguardo l'ambiente e la organizza in relazione alle risorse disponibili.

Il Programma recepisce inoltre le indicazioni del Comitato di Indirizzo della stessa Agenzia, che ha definito un sistema di finanziamento in relazione alla suddivisione delle attività in: obbligatorie (a seguito di competenze assegnate da normativa nazionale e/o regionale), non obbligatorie/aggiuntive e integrative e supplementari.

Lo stesso Piano ha comportato il progressivo accentramento delle attività laboratoristiche su base interprovinciale, con un progressivo trasferimento delle attività analitiche svolte nella sede di Forlì presso altre sedi della rete laboratoristica di Arpa. Questo percorso si è consolidato nel 2012, proseguendo la riqualificazione degli addetti, che operavano precedentemente nel Laboratorio Integrato, all'interno degli altri Servizi della Sezione di Forlì-Cesena. Questo ha consentito un graduale potenziamento delle attività di controllo e di produzione di conoscenza territoriale, finalizzato dapprima alla riduzione dei tempi di risposta per l'espressione dei pareri, successivamente (2014) al potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo. Si è avviato inoltre un percorso di miglioramento dell'informazione verso l'esterno relativa ai controlli territoriali effettuati e alla conoscenza sulle tematiche ambientali, pur considerando l'attuale quadro di risparmio che riguarda tutta la pubblica amministrazione e che ha portato a una riduzione delle risorse disponibili.

Nel 2015 si dovrà ulteriormente incrementare l'informazione verso l'esterno delle attività di monitoraggio, vigilanza e controllo, attraverso la pubblicazione di specifiche pagine web, orientate anche a migliorare le informazioni per i cittadini e le imprese. E' stato avviato inoltre un progetto regionale interno finalizzato alla pubblicazione di Open Data, anche in riferimento al recente Dlgs. 33/2014 sulla trasparenza.

Il Centro Tematico Regionale "Agrozootecnica", istituito nel 2012 dall'evoluzione della pre-esistente analoga Unità organizzativa, nel secondo semestre 2014 ha avviato un'attività di controllo sulle comunicazioni di utilizzo agronomico dei reflui zootecnici. L'attività, regolata da una specifica Convenzione con la Provincia, proseguirà nel 2015.

Nel 2014 sono state realizzate le prime indagini sul monitoraggio degli odori, anche attraverso l'utilizzo di un naso elettronico, reso disponibile dal CTR "Emissioni industriali" della sezione di Modena: le iniziative hanno riguardato i territori di Sogliano-Borghesi e di Forlimpopoli. Sulle stesse criticità si proseguirà nel 2015, inserendo anche la criticità nota relativa a Cesenatico; altre criticità potranno essere oggetto di programmi definiti d'intesa con AUSL e Comuni interessati.

Si proseguirà inoltre nella strutturazione di un sistema informativo che comprenda sia i dati riguardanti lo stato dell'ambiente sia i catasti e gli inventari delle pressioni, con la successiva sistematizzazione delle conoscenze derivanti dalle attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e studio.

La disponibilità di dati, relazioni e studi fruibili per tutti dovrà diventare sempre più di dominio pubblico, costituendo un riferimento importante, per la comunità locale, in tema di prevenzione e di protezione dell'ambiente, e conseguentemente di protezione della salute dei cittadini.

Sull'argomento nel 2014 è intervenuta la normativa, attraverso il Decreto Lgs. 33/2014 sulla Trasparenza, che ha ripreso l'obbligo di pubblicazione dei dati ambientali sul sito (reiterando leggi vigenti, es. Dlgs 195/05), ma introducendo anche il concetto di Open Data, costituiti da Dati leggibili attraverso strumenti informatici in formato aperto e rielaborabile.

Relativamente alla condivisione delle informazioni tra gli Enti istituzionali, nel 2011 era stato attivato il Tavolo Interistituzionale sulla presenza di diossine e pcb nelle matrici ambientali e alimentari, i cui lavori si sono conclusi nel 2012. Nell'ambito delle attività del Tavolo sono state avviate alcune attività aggiuntive svolte anche nel 2013 (in particolare la sperimentazione del campionatore in continuo nell'inceneritore di rifiuti urbani).

Nel 2014 sono state effettuate ulteriori attività:

- estensione dei controlli al camino sull'impianto di conglomerati bituminosi di Coriano;
- esecuzione di alcune indagini sul suolo, in simultanea col Laboratorio incaricato dal Comune di Forlì.

Nel 2015 :

- si redigerà, insieme con AUSL, un report contenente i risultati delle attività svolte nel 2014 sulla matrice suolo, integrati con quelli delle attività precedenti;
- si valuterà inoltre, di concerto con le AUSL e il Servizio Veterinario, la possibilità di estendere alcune indagini anche al territorio cesenate.

Oltre a quanto appena descritto in termini generali, e soprattutto trasversali alle varie attività, si individuano le priorità del Programma annuale 2015, nell'ambito della Provincia di Forlì-Cesena, come segue:

- Sviluppo del Centro Tematico Regionale "Agrozootecnia", con particolare riferimento al controllo e alla informatizzazione georeferenziata dei terreni utilizzati per lo spandimento dei reflui, sia attraverso l'istruttoria delle comunicazioni sia attraverso l'implementazione progressiva del SIT dedicato.
- Mantenimento del sistema qualità incentrato sulla gestione della rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico fissa.
- Anche nel 2015 proseguirà la partecipazione, insieme ai DSP e ai Comuni, al "Progetto sperimentale per una strategia integrata di lotta contro la zanzara tigre (*Aedes albopictus*)", che prevede il mantenimento del monitoraggio della popolazione di *Aedes albopictus*, che si svolge dall'inizio di maggio alla fine di ottobre con frequenza quindicinale per un totale di circa 10000 campioni, attraverso il riconoscimento e il conteggio delle uova dell'insetto presenti all'interno delle ovitrappole. Nel 2015 saranno valutate eventuali possibili sinergie con le attività, già svolte da Servizio Veterinario AUSL, sui flebotomi (pappataci).
- Si amplieranno ulteriormente le iniziative, ormai consolidate, riguardanti la biodiversità.
- Miglioramento della comunicazione e della visibilità, sia attraverso la diffusione dei dati di controllo, di vigilanza ed ispezione in accordo con Provincia, Comuni, AUSL e CFS, sia attraverso pagine web aggiornate e condivise sullo stato delle principali matrici ambientali, finalizzate alla pubblicizzazione delle informazioni e della trasparenza dei dati ambientali così come richiesto dalle normative vigenti.
- Realizzazione di una Conferenza stampa, analoga a quella realizzata per la prima volta nel 2014, sulle attività di controllo e presidio del territorio, eventualmente coordinata con gli altri enti che svolgono la vigilanza.
- Definizione di procedure integrate con l'Azienda USL per gli interventi nei campi d'azione in parziale sovrapposizione, anche con la finalità di ritorno informativo complessivo sulle emergenze affrontate. A questo fine nel 2013 è stato realizzato uno specifico seminario, che ha individuato alcune tematiche sulle quali, nel 2015, dovranno essere riprese le attività integrate con i gruppi già costituiti.

SERVIZI "OBBLIGATORI"

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (PARERI)

- Autorizzazioni Integrate Ambientali**

Con il D. Lgs n.46 del 4 marzo 2014 sono state recepite le modifiche apportate dalla legislazione europea alla normativa relativa agli impianti IPPC. Una delle modifiche riguarda l'elenco delle attività rientranti in tale regime, con modifica ed ampliamento delle tipologie di attività comprese.

Per il territorio provinciale, ciò ha comportato ad oggi la presentazione entro la data del 07/09/2014 di tre nuove domande per impianti di gestione rifiuti (due impianti di compostaggio ed un impianto di frantumazione rifiuti metallici) e di una nuova domanda per gli impianti di allevamento (allevamento di quaglie) che sono attualmente in istruttoria e per i quali l'AIA dovrà essere rilasciata entro il termine massimo del 07/07/2015.

Pertanto ad oggi la situazione relativa agli impianti rientranti nella norma IPPC è riassunta nella tabella seguente

IMPIANTI SUDDIVISI IN BASE ALL'ATTIVITÀ DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL DEL D. Lgs. 152/06 S.M.I	totale
2. Produzione e trasformazione dei metalli	8
3. Industria dei prodotti minerali	1
5. Gestione dei rifiuti	10
6.4. a) Macelli	4
6.4. b) Trattamento e trasformazione di prodotti alimentari	7
6.5. Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali	1
6.6. a) e b) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame e l'impianti per l'allevamento intensivo di suini da produzione	147
6.7. Impianti per il trattamento di superficie con solventi organici	2
TOTALE	180

Nella tabella successiva viene riassunta l'attività svolta, al 30/10/2014, in relazione alle attività istruttorie eseguite ed in via di completamento:

Categoria Ippc	Totale domande AIA istruite		Pareri per modifiche non sostanziali
	Nuovi impianti	Modifiche sostanziali/rinnovi	
Impianti industriali e gestione rifiuti	3		
Allevamenti	1	5	28

È stato costituito il gruppo di lavoro interdistrettuale, coordinato da un operatore del servizio, che si dedica specificamente alle attività istruttorie ed ispettive relative ai 33 impianti IPPC diversi dagli allevamenti, con l'esclusione degli inceneritori e delle discariche che al momento continuano ad essere seguiti direttamente dai distretti.

Per il 2015 si prevede un impegno per la parte istruttoria legato al rilascio delle AIA per i tre nuovi impianti di gestione rifiuti e per il nuovo allevamento, per due impianti e tre allevamenti che hanno richiesto modifiche sostanziali presentando VIA+AIA; non si prevedono riesami per rinnovo in quanto il D Lgs 46/14 ha modificato l'art 29 octies del D. Lgs 152/06 prevedendo il prolungamento delle scadenze di riesame con valenza di rinnovo delle autorizzazioni in essere a 10 anni (12 per le installazioni con certificazione UNI EN ISO

14001 e 16 anni per quelle registrate ai sensi del Regolamento 1221/2009 – EMAS) dall'ultima AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

In definitiva l'impegno complessivo prevedibile è pari a 5 istruttorie per rinnovi /modifiche sostanziali di AIA di impianti industriali/gestione rifiuti e 4 istruttorie per rinnovi/modifiche sostanziali per gli allevamenti; si prevede un numero di modifiche non sostanziali analogo a quello del 2014, pari a 50.

- **AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e pareri settoriali**

Il numero dei pareri tecnici espressi negli ultimi anni ha visto una progressiva diminuzione della domanda, confermata anche per il 2014, in parte a causa dell'entrata in vigore di norme di semplificazione amministrativa che introducono forme di autocertificazione sostitutive ed in parte alla sfavorevole congiuntura economica in atto.

In relazione alla semplificazione degli adempimenti amministrativi, in attuazione della L.35/2012 ("Semplifica Italia"), l'entrata in vigore dal 13 giugno 2013 del regolamento sull'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ha rappresentato un elemento innovativo che per la propria articolazione ha sostituito per l'anno 2014 un punto di significativo e consistente impegno per Arpa: la nuova AUA sostituisce attualmente fino a 7 provvedimenti diversi che comprendono di fatto gran parte delle autorizzazioni /comunicazioni in materia ambientale, ha una durata di 15 anni e per richiederla basta un'unica domanda da presentare per via telematica allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP).

In relazione al carattere multidisciplinare dell'AUA, per gestire la numerosità dei contributi istruttori interni che contribuiscono alla formazione del parere unico emesso, si è individuata una modalità per la redazione del parere di competenza, che è ancora in via di perfezionamento.

Nel 2014 si è collaborato con i SUAP dei comuni di Cesena e Forlì per migliorare il modulo tramite il quale i richiedenti inoltrano le domande AUA, al fine di consentire fin dall'inoltro dell'istanza una chiara individuazione degli endoprocedimenti compresi nella richiesta di AUA.

Allo stato attuale si ipotizzano anche per il 2015 volumi di attività per le matrici interessate da parere ARPA sostanzialmente in linea con quanto registrato nell'anno 2014 per le singole matrici.

- **Aria**

L'attività relativa agli impianti sotto soglia IPPC nel 2014 è in linea con quella preventivata; si rileva comunque che, a seguito della scadenza del 31/12/2015 prevista dalla parte V del D. Lgs.vo 152/06 e s.m.i., relativa agli stabilimenti anteriori al 2006 che siano stati autorizzati in data successiva al 31/12/99, potrebbero essere inoltrate richieste ex art. 269 con conseguente richiesta di nuova AUA e parere ad Arpa.

Al momento si riconferma comunque un valore di previsione per il 2015 analogo a quello dell'anno precedente (90 pareri).

- **Acque**

L'attività nel 2015 è stata caratterizzata complessivamente da un decremento rispetto alle previsioni elaborate sulla base dei dati relativi al 2014, imputabile soprattutto alla diminuzione delle richieste di parere relative agli scarichi di acque reflue domestiche con particolare riferimento al territorio cesenate.

Pertanto per il 2015 si confermano i valori del 2014 per i pareri relativi ad acque reflue di prima pioggia o di lavamento ed industriali (30 pareri per acque di prima pioggia e dilavamento; 60 pareri per acque reflue industriali); si diminuisce il dato del 2014 per i pareri relativi alle acque reflue domestiche che porta a proporre un preventivo di 280 pareri; per quanto riguarda le acque reflue urbane tenuto conto del fatto che l'autorità competente chiede ad Arpa pareri sia per l'impianto di depurazione, sia per gli scolmatori presenti sulla rete afferente, si propone un preventivo per il 2015 pari a 30 pareri, per eventuali riconfigurazioni delle reti fognarie afferenti agli impianti con l'allaccio di nuovi rami.

- ***Rifiuti***

Sulla tematica dei rifiuti, si evidenzia che la maggior parte dell'attività istruttoria viene svolta all'interno dei procedimenti AIA, in quanto tutte le discariche attive e la maggior parte degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti presenti sul territorio forlivese e cesenate sono assoggettati al regime AIA.

Alla luce del preconsuntivo 2014, in relazione agli impianti di gestione rifiuti sotto soglia IPPC, si riporta per il 2015 un valore di pareri lievemente inferiore a quelli istruiti per l'anno in corso (20 pareri).

Si provvederà, inoltre, alla valutazione tecnica delle relazioni periodiche presentate dai gestori degli impianti di compostaggio e delle relazioni annuali, trasmesse dagli impianti di discarica secondo quanto stabilito dall'autorizzazione alla post gestione.

- ***Siti contaminati***

Per il 2015 si conferma una previsione di attività analoga alle previsioni del 2014 (circa 20 conferenze di servizio). Per i procedimenti in corso e avviati a norma dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, la "valutazione dell'analisi di rischio" costituisce tuttora un elemento che necessita di un forte impegno istruttorio da parte di ARPA e dell'Amministrazione Provinciale.

Si prevede di emettere un numero di pareri per l'approvazione delle varie fasi di un sito contaminato analogo a quello del 2014 (n. 10 pareri).

- ***Energia***

Relativamente alle nuove attività di produzione energetica da fonti rinnovabili, si conferma il trend in diminuzione delle istruttorie tecniche eseguite a seguito di nuove istanze o di modifiche a impianti autorizzati (15 istruttorie nel 2014, 40 nel 2013)

Tuttavia a fronte di una diminuzione numerica delle istruttorie si registra un aumento dell'impegno necessario per le stesse a fronte dell'insediarsi di tensioni sociali che rendono il procedimento maggiormente oneroso.

Quanto evidenziato risulta in particolare per gli impianti di produzione di energia elettrica a biomassa/biogas.

Per il 2015 si conferma comunque il dato numerico del 2014, in quanto si valuta che lo stesso, in assenza di politiche di incentivazione economica, costituisca ormai valore di riferimento.

- ***Utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione***

Nella considerazione che i Gestori degli impianti di depurazione hanno effettuato la scelta di percorrere vie alternative all'utilizzo agronomico per lo smaltimento dei fanghi, non si può che confermare la tendenza degli anni precedenti di una attività istruttoria molto limitata (3 pareri l'anno): pertanto si ripropone per il 2015 una previsione analoga.

- ***Utilizzo agronomico acque di vegetazione frantoi oleari***

Si conferma per il 2015 il numero di pareri rilasciati mediamente negli anni passati pari a 3.

- ***Inquinamento Acustico***

Nel 2014 il Servizio Territoriale, nell'ottica di una maggiore chiarezza e semplificazione, ha lavorato in collaborazione con i comuni di Forlì e Cesena per la predisposizione della modulistica AUA relativamente alla parte dedicata all'acustica, al fine di rendere espliciti al richiedente gli obblighi derivanti dalla legislazione di merito in relazione alla documentazione da allegare alle varie richieste.

Le valutazioni relative a pareri in materia di acustica (impatto, clima acustico e deroghe ai limiti) nel 2014, al 31.10.2014, sono stati 80 a fronte di un preventivo pari a 100; si ritiene di proporre valori analoghi per il 2015.

- **Cem (Campi Elettro Magnetici)**

Nel 2014 i pareri legati alla telefonia mobile sono aumentati rispetto al 2013 e a quanto preventivato (al 31/10/2014 le istanze pervenute per riconfigurazione e per nuovi impianti SRB sono 150); per i pareri legati agli elettrodotti (ELF) anche il 2014, come già il 2013, ha visto un calo dell'attività: 35 pareri ELF di cui LR10 e Energia + pianificazione.

- **Radiazioni Ionizzanti**

Continua l'attività di supporto per il rilascio dei nulla osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti, nell'ambito di tale Organismo Tecnico (ARPA assicurerà la collaborazione per la predisposizione di una relazione tecnica per ogni pratica che verrà esaminata durante le sedute dell'organismo, come indicato nella Delibera di Giunta Regionale n. 2347 del 29/12/08) e la partecipazione alle sedute dello stesso OT. Oltre alla fase preliminare/preventiva connessa all'attività dell'Organismo Tecnico, continuerà l'attività legata alla fase di verifica/controllo delle prescrizioni impartite negli atti autorizzatori. La sorveglianza radiometrica su materiali o prodotti semilavorati metallici (ex art. 157 Dlgs 230/95 e ssmm) implementa quella relativa alle procedure legate ai controlli radiometrici sui rifiuti in ingresso agli inceneritori/termovalorizzatori della Provincia.

- **Alto rischio industriale**

Allo stato attuale sul territorio provinciale insistono 3 aziende (Lampogas a Bertinoro, Zannoni a Forlì e I Razzi Group a Cesena) classificate a norma dell'art. 6 del D.Lgs 334/99 e per le quali è stato redatto il Piano di Emergenza esterna.

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI (PTCP, PSC, POC; RSA; VIA; EMAS; Bilanci/Contabilità ambientale)

Pianificazione

Nel 2014 è continuata la diminuzione di richiesta di pareri; si presume in via preliminare un impegno in linea con gli anni precedenti.

Anno di riferimento	Pratiche esaminate totali	Verifica di assoggettabilità	VIA VAS
2014 (al 30.11.2014)	75	21	3

La Sezione di Forlì-Cesena serve l'AUSL della Romagna, che tuttavia, nei rapporti con l'Agenzia non ha definito un ruolo omogeneo. I diversi Dipartimenti si comportano ancora come se appartenessero ad AUSL diverse; con il Dipartimento di Cesena è in atto un accordo per cui Arpa risponde alla Provincia per le Verifiche di assoggettabilità anche per l'USL, mentre con il Dipartimento di Forlì è in atto una procedura secondo cui, per la VAS (Valutazione Ambientale Strategica), si esprime un parere congiunto.

Il rapporto con gli Enti Locali di riferimento, inoltre, è maggiormente complicato dal fatto che ogni Comune è autonomo nella gestione di tali pratiche e la legge regionale che prevede lo sportello unico per la semplificazione amministrativa non è applicata omogeneamente.

3. CONTROLLO E VIGILANZA

3.1. Valutazione dell'impegno per il supporto tecnico: necessità di attivare percorsi di collaborazione con altri organi di vigilanza

Gli Enti Locali e l'Azienda USL per l'esercizio delle funzioni di controllo ambientale e di prevenzione collettiva di rispettiva competenza si avvalgono di Arpa.

3.2. Attività programmata

In relazione alle attività programmate, per il 2015 si consoliderà l'impegno sulle attività di vigilanza su iniziativa, fermo restando che si assicurerà risposta anche alle richieste di intervento per segnalazione. Si assicureranno inoltre i controlli previsti per le aziende AIA dai rispettivi piani di monitoraggio e controllo.

Autorizzazioni Integrate Ambientali

Il rilascio dei provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale comporta l'onere del controllo da parte dell'Agenzia, attività da pianificare ed integrare con quelle storicamente già svolte negli anni passati.

A tale proposito Arpa dovrà:

- tenere conto delle scadenze temporali inserite nei singoli provvedimenti e sviluppare un calendario dei propri interventi; che sono costituiti da ispezioni, campionamenti delle emissioni in acqua ed aria; inoltre vengono eseguiti campionamenti per il monitoraggio del sito in riferimento a tutte le discariche, l'inceneritore HERA ed alcuni allevamenti;
- provvedere ad ottimizzare le visite ispettive, attraverso l'implementazione di apposite check-list, già utilizzate precedentemente, conformemente alla bozza di Linee Guida che è stata sviluppata dal coordinamento dei Servizi Territoriali dell'ARPA;
- provvedere ad ottimizzare e ad omogeneizzare il format del report ispettivo con il quale vengono comunicati gli esiti di tali controlli all'amministrazione provinciale (art. 29 decies, com.6 D.Lgs 152/2006 e ssmii).

Per il 2015 si prevede di eseguire verifiche presso 23 dei 33 impianti industriali e gestione rifiuti attualmente autorizzati e presso 50 dei 147 allevamenti. Saranno eseguite 20 ispezioni presso impianti industriali e gestione rifiuti (compresi gli impianti di incenerimento rifiuti e le discariche) e 44 allevamenti. Verranno eseguiti controlli agli scarichi di 12 aziende (per un totale di 17 campioni di acque di scarico) e 1 allevamento, alle emissioni in atmosfera presso 10 aziende (per un totale di 25 camini) e prelievi di pollina, terreno e acque sotterranee presso 50 allevamenti; inoltre verranno effettuati monitoraggi ambientali con campionamento di acque superficiali e sotterranee presso le tre discariche.

Nel 2013 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi di HERA S.p.A, sito a Forlì in via Grigioni. In conformità con quanto previsto nell'atto di AIA, nel 2014 le attività di monitoraggio della qualità dell'aria, che restano affidate in gestione ad Arpa tramite apposita convenzione, hanno riguardato un nuovo e più ampio elenco di parametri e campionamenti come di seguito riassunto.

Relativamente al monitoraggio dei suoli, nel 2014 si è provveduto ad individuare in prossimità di Via Bondiola, lungo l'argine del fiume Ronco, il punto di massimo relativo delle emissioni e, conseguentemente, il punto di campionamento.

Monitoraggio della qualità dell'aria

a) Campionamenti in continuo mediante sensori e analizzatori automatici presso la centralina di monitoraggio:

- Parametri meteorologici (temperatura, velocità e direzione del vento)
- Inquinanti: PM₁₀, PM_{2.5}, NO₂, CO e Hg

b) Campionamenti in discontinuo automatico (frequenza trimestrale ed una campagna aggiuntiva in occasione della fermata annuale programmata dell'impianto):

- Metalli pesanti (Pb, Cd, Ni) sul particolato fine PM₁₀
- Microinquinanti organici (IPA, PCDD, PCDF, PCB DL, PCB-congeneri: 28, 52, 95, 99, 101, 105, 110, 118, 138, 146, 149, 151, 153, 170, 177, 180, 183 e 187) sul particolato fine PM₁₀

Monitoraggio dei suoli

a) Campionamento manuale di suolo con frequenza biennale:

- Metalli pesanti e microelementi (As, B, Ba, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, V, Zn)
- Microinquinanti organici (IPA , PCDD, PCDF, PCB DL, PCB–congeneri: 28, 52, 95, 99, 101, 105, 110, 118, 138, 146, 149, 151, 153, 170, 177, 180, 183 e 187)

Si garantirà risposta alle richieste di ispezione straordinaria e alle segnalazioni.

- **Aria**

Per il 2015 si prevede di mantenere la previsione di ispezioni di iniziativa analoga a quella del 2014: ispezioni su 130 aziende, per un totale di 160 ispezioni. In particolare, tenuto conto che gran parte delle zone industriali del territorio provinciale è compresa nella zona A di cui al Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (PGQA) adottato dalla Provincia di Forlì-Cesena con Delibera Consiliare n. 15 del 29 gennaio 2007, come pure nell'Agglomerato R11 "Porzione di zona A in cui è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme", considerando gli inquinanti citati al Titolo VII delle N.T.A. ovvero materiale particolato PM10, ossidi di azoto NOx/NO2, composti organici volatili C.O.V. si ritiene di orientare il piano delle visite verso le attività che presentano alti consumi di solvente ed emissioni di polveri che non sono state visitate negli ultimi 5 anni.

Verranno sottoposte a verifica alcune aziende tra quelle alle quali è stata rilasciata nel periodo 2014 autorizzazione ex art 269 del D. Lgs 152/09, con comunicazione di ridotto inquinamento atmosferico, con particolare riferimento al trattamento/utilizzo materie plastiche. Si prevede inoltre di eseguire campionamenti in 50 camini di emissione in atmosfera, oltre a quelli relativi alle aziende in AIA.

Si provvederà inoltre di evadere le richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti, relativamente a problematiche particolari.

- **Acqua**

Proseguirà il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue, così come richiesto dal D. Lgs.vo 152/06, sulla base del protocollo di intesa concordato con l'ente gestore e l'Amministrazione Provinciale per gli impianti oltre i 2000 abitanti.

Inoltre verranno controllati scarichi di acque reflue urbane e/o scolmatori di rete fognarie per i quali si prefigurino situazioni di irregolarità.

Complessivamente verranno eseguiti 133 campioni di acque reflue urbane e 140 ispezioni.

Si prevede di eseguire inoltre un congruo numero di ulteriori ispezioni specifiche per gli scarichi di acque reflue urbane, oggetto di diniego.

Continuerà il controllo degli scarichi degli insediamenti produttivi sotto soglia AIA più significativi che recapitano in acque superficiali e/o in pubblica fognatura, per un totale di 30 campioni.

Nell'ambito delle ispezioni programmate presso le aziende sotto soglia IPPC, verrà anche verificata la situazione relativa alla presenza o meno di scarichi di tipo produttivo, acque reflue di dilavamento o prima pioggia per un totale di 50 ispezioni.

Verrà data risposta alle richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti, relativamente a problematiche particolari.

Il numero complessivo di ispezioni programmate è pari a 190.

- **Rifiuti**

Si rammenta che gli impianti più importanti di gestione rifiuti del territorio provinciale (inceneritori, discariche, stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi > 10 tonnellate/giorno) sono soggetti ad AIA, con periodicità di controllo annuale.

Nel corso dell'anno 2015, oltre alla verifica della gestione rifiuti presso varie aziende presenti sul territorio, si completerà la campagna di controlli degli impianti di autodemolizione che hanno completato gli interventi di adeguamento approvati ai sensi del D.Lgs. 209/03; inoltre si verificheranno altri impianti autorizzati ai sensi dell'art 208 della parte IV D. Lgs.152/06 e s.m.i..

Nell'ambito delle ispezioni programmate presso le aziende sotto soglia IPPC, verrà anche verificata la situazione relativa alla gestione dei rifiuti.

Verrà data risposta alle richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti relativamente a problematiche particolari.

Il numero complessivo di ispezioni programmate è pari a 170.

- ***Siti contaminati***

Proseguiranno i campionamenti e le relative analisi di caratterizzazione dei siti contaminati attualmente presenti sul territorio: tenuto conto del preconsuntivo 2014 durante il quale si è registrato un incremento di attività, per il 2015 si prevede un numero di ispezioni lievemente inferiore, pari a 35 ispezioni; per i campioni si propone un'attività che si attesta sui 110 campioni.

Inoltre, ai fini del rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, come previsto dal D. Lgs 152/06, Arpa continuerà a predisporre una Relazione Tecnica relativa all'attività di vigilanza e controllo svolta presso il sito durante l'esecuzione degli interventi di bonifica. A tale relazione saranno allegati i rapporti di prova relativi alle verifiche analitiche effettuate, ai fini della restituibilità, sulle matrici ambientali indagate presso ciascuna area oggetto di intervento.

- ***Energia***

In considerazione della crescente attenzione rivolta da cittadini e Autorità competenti verso gli impatti indotti dalle attività di produzione energia elettrica da biomassa/biogas, si è proceduto nel 2014 ad ispezionare impianti operativi ubicati nel territorio provinciale (3 impianti) al fine di verificarne le condizioni. Si è inoltre intervenuti presso gli stessi a fronte di segnalazioni dei cittadini riguardanti impatti ambientali (odori, rumori, scarichi ecc.). L'attività di controllo si è estesa a verificare gli aspetti connessi alla regolarità degli spandimenti effettuati con i digestati prodotti. Per il 2015 si prevede di mantenere il controllo sugli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, privilegiando gli impianti di produzione energia elettrica da biogas/biomassa, da syngas e da combustione di biomassa; verranno verificati anche impianti idroelettrici per un numero complessivo di circa 10 impianti.

- ***Utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione e acque di vegetazione frantoi oleari***

Per quanto riguarda la problematica relativa all'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione, si richiama quanto affermato per la parte istruttoria e pertanto si possono prevedere 5 ispezioni e 5 campioni di terreno.

Per le acque di vegetazione dei frantoi oleari, si possono prevedere 2 ispezioni presso i frantoi siti nell'ambito provinciale.

Verrà data risposta alle richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti relativamente a problematiche particolari.

- ***Alto rischio industriale***

Come già anticipato per la parte istruttoria, le competenze relativamente a tutti gli impianti presenti sul territorio regionale sono state assunte dal CTR Alto rischio.

Pertanto tutte le attività di controllo inerenti tali impianti verranno esplicate direttamente dal personale appartenente a tale CTR.

- ***Inquinamento Acustico***

Per quanto riguarda il rumore quasi tutta l'attività di vigilanza è eseguita sulla base di segnalazioni.

Al 14/11/2014 sono state eseguite 37 ispezioni su segnalazione e 52 misure manuali a fronte di preventivi pari a 55 ispezioni e 55 misurazioni, con sbilanciamento dell'attività nel cesenate soprattutto dovuto alla comuni della costa. Per il 2015 si ripropongono valori analoghi.

- **Campi elettromagnetici**

Nel 2014 le attività di ispezione e misurazione relative alla matrice campi elettromagnetici sono state eseguite su progetto/segnalazione di cittadini, e di iniziativa in relazione all'iter autorizzatorio connesso con il passaggio al digitale terrestre. In particolare al 31/10/2014 sono state eseguite 15 ispezioni su segnalazione e 40 misure manuali. Tenuto conto che gran parte delle misure di controllo vengono eseguite a seguito di progetti commissionati dalle amministrazioni comunali e nell'ambito della gestione della rete regionale, per il 2015 si prevede un consolidamento dell'attività di controllo/vigilanza ad un volume di interventi pari a quello del 2014.

- **Progetti di collaborazione per le attività di vigilanza e controllo**

Per quanto riguarda le segnalazioni di odori derivanti da utilizzo agronomico delle deiezioni zootecniche e gli abbandoni di rifiuti, si ritiene importante confermare anche per il 2015 l'esperienza di collaborazione con le Guardie ecologiche volontarie (GEV) di Forlì e di Cesena, per fronteggiare disagi della popolazione che altrimenti non potrebbero essere affrontati con le risorse proprie della Sezione Provinciale di ARPA. L'esperienza sugli allevamenti è stata avviata nel 2005, dopo adeguata formazione effettuata in collaborazione con i DSP delle Ausl. Nel 2006 e 2007, visti i risultati assai apprezzabili, la formazione delle GEV è stata perfezionata e l'esperienza, inizialmente limitata alle segnalazioni di odori in campagna, è stata estesa anche a quelle relative alle mosche e agli allevamenti. Ad oggi è a regime la collaborazione con le GEV e il coordinamento integrato coi DS delle Ausl.

- **Progetto di miglioramento interno inerente le segnalazioni di presenza di materiale contenente amianto**

Per quanto riguarda le segnalazioni che pervengono inerenti la presenza di rifiuti abbandonati e materiale contenente amianto, si sono messe a punto modalità standardizzate di esecuzione sopralluoghi e successiva comunicazione alle autorità competenti, tramite la redazione di una istruzione operativa da parte del Dipartimento di Sanità Pubblica di Forlì, presentata alle Amministrazioni Comunali del comprensorio forlivese.

- **Comunicazione dell'attività di vigilanza e controllo**

Nella considerazione di rendere esplicite e trasparenti le attività dell'Agenzia e degli altri corpi di vigilanza si prevede di rendicontare pubblicamente, circa gli esiti dei controlli in stretta collaborazione con l'Amministrazione provinciale nei modi che saranno individuati congiuntamente.

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'attività della Sezione è sempre orientata a monitorare costantemente, secondo i protocolli concordati a livello regionale, lo stato ambientale del territorio provinciale, garantendo la qualità dei rilevamenti e l'ottimizzazione delle risorse e assicurando la massima diffusione dei dati rilevati.

Matrice Aria

L'entrata in vigore del DLgs 155/2010, nel settembre 2010, ha comportato l'adeguamento dei criteri di valutazione della qualità dell'aria alla Direttiva 2008/50/CE; in particolare è stata definita una nuova zonizzazione del territorio e riconfigurata la RRQA con riduzione del numero di stazioni di monitoraggio da 63 a 47. Relativamente al territorio provinciale, che risulta suddiviso in due zone, appenninica e pianura est, l'adeguamento della rete è avvenuto nel 2012.

La tabella sottostante riporta l'attuale configurazione della RRQA a livello provinciale.

Zona	Stazione			Inquinanti monitorati					
	Tipologia	Nome stazione	Comune	PM ₁₀	PM _{2,5}	NO ₂	BTX	O ₃	CO
Pianura Est	traffico	Viale Roma	Forlì	●		●	●		●
	fondo urbano	Parco Resistenza	Forlì	●	●	●		●	
	fondo residenziale	Franchini-Angeloni	Cesena	●		●			
	fondo suburbano	Savignano	Savignano sul Rubicone	●	●	●		●	
Appennino	fondo remoto	Savignano di Rigo	Sogliano al Rubicone	●		●		●	

A decorrere dal 1 aprile 2014 è stato affidato il contratto di manutenzione biennale della rete. Oltre alla rete fissa, la Sezione gestisce un laboratorio mobile per campagne mirate oltre a campionatori sequenziali di particolato PM₁₀ e PM_{2,5}. Nel 2015 non appena sarà rilasciato il necessario Nulla Osta prefettizio ai sensi del D.Lgs. 239/1995 ed in relazione alle diverse richieste che perverranno da parte dei Comuni, si prevede sia l'effettuazione di nuove campagne di monitoraggio con il laboratorio mobile presso diverse postazioni ancora da definirsi, che la prosecuzione dei controlli in affiancamento alle stazioni fisse della rete di misura. In ambito provinciale, la Rete delle deposizioni e dell'inquinamento atmosferico di Fondo (RRDF) mantiene operativa la stazione di Corniolo.

Rete delle deposizioni e dell'inquinamento atmosferico di Fondo (RRDF)			
N° stazioni	Frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
1	Settimanale	52	Acque meteoriche (Protocollo RRDF)

Di carattere più sanitario è l'interesse della rete dei pollini, si effettua il controllo in tre diversi siti, di cui uno è ubicato a Faenza, in territorio di competenza della Provincia di Ravenna.

Rete dei Pollini			
N° stazioni	Frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
3*	settimanale	156 (1095 letture)	Riconoscimento e conteggio dei pollini e delle spore fungine d'interesse allergenico, agronomico e ambientale

Matrice Agenti Fisici

La rete Campi ElettroMagnetici (CEM), non ancora ufficializzata dalla Regione in termini di finanziamento e di programmazione, ad oggi è costituita da:

- 57 stazioni rilocabili utilizzabili, distribuite sul territorio
- 9 centri di controllo locali (uno per provincia) per l'acquisizione e validazione dei dati e la gestione operativa delle stazioni
- 1 centro di controllo regionale per l'archiviazione sistematica in database centralizzato e la diffusione dei dati

La Sezione di Forlì-Cesena è in possesso di 4 centraline di cui 2 a disposizione del monitoraggio di carattere regionale istituzionale.

Rete dei CEM			
N° stazioni previste	N° campagne monitoraggio/anno previste	N° giorni monitoraggio/anno previsti	N° ore monitoraggio/anno previsti
2	6	180	4320

Matrice Acqua

La tutela e la gestione delle risorse idriche è regolamentata dalla Direttiva Europea 2000/60/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con il D.Lgs 152/2006.

Annualmente i corsi d'acqua superficiali, l'invaso di Ridracoli, le acque marino costiere e le acque sotterranee sono regolarmente monitorate per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e funzionale previsti dal D.Lgs. 152/06 Parte Terza Allegato 1 e 2 e dal D.Lgs. 116/08.

Sono in corso le attività per la revisione dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico che devono essere adottati entro la fine del 2015: ARPA partecipa in qualità di supporto alla Regione nella predisposizione dei materiali necessari (pressioni, impatti, monitoraggio, misure, costi ecc) che porterà alla revisione della Delibera ER 350/2010 probabilmente entro il 2014 anziché il 2015 al fine di allineare i monitoraggi con la Regione Piemonte e Liguria.

Monitoraggio Ambientale fiumi e laghi

L'unità base di gestione prevista dalla normativa è il **Corpo Idrico superficiale**, un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, acque di transizione o un tratto di acque costiere, che deve essere sostanzialmente omogeneo per tipo ed entità delle pressioni antropiche e quindi per lo stato di qualità.

Lo "**stato ambientale**" dei corpi idrici rappresenta l'espressione complessiva dello stato del corpo idrico che deriva dalla valutazione attribuita allo "**stato ecologico**" e allo "**stato chimico**" del corpo idrico.

Lo "**stato ecologico**" è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali; alla sua definizione concorrono:

- elementi biologici (macrobenthos, fitoplancton, macrofite e fauna ittica);
- elementi fisico-chimici e chimici a supporto (SQA sostanze tabella 1/B e elementi chimici generali – LIMeco);
- elementi idrologici (a supporto), espressi come indice di alterazione idrologica;
- elementi morfologici (a supporto), espressi come indice di qualità morfologica;

Lo "**stato chimico**" è determinato a partire da un elenco di sostanze considerate prioritarie a scala europea (riportate nell'Allegato X della Direttiva 2000/60/CE). Per queste sostanze sono stati definiti Standard di Qualità Ambientale (SQA) a livello europeo dalla Direttiva 2008/105/CE (Tabella 1/A).

A seguito dell'emanazione dei decreti attuativi relativi al D.Lgs. 152/06 (D.M. n.131/08, D.Lgs. n.30/09, D.M. 56/09, D.M. 260/10) per monitorare lo stato ecologico e chimico delle acque superficiali sono previsti due tipi di monitoraggio:

- Monitoraggio di sorveglianza (triennale)** realizzato sui "Corpi idrici probabilmente a rischio", e sui "Corpi idrici non a rischio", di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale;
- Monitoraggio operativo (annuale, escluso gli elementi di qualità biologica per i quali la frequenza è sempre triennale)** realizzato:
 - su corpi idrici classificati a rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali sulla base dell'analisi delle pressioni e degli impatti e/o dei risultati del monitoraggio di sorveglianza da precedenti campagne di monitoraggio;
 - su corpi idrici (inclusi anche quelli che, a causa dell'importanza delle pressioni in essi incidenti, sono a rischio per il mantenimento dell'obiettivo buono) nei quali sono scaricate e/o presenti le sostanze riportate nell'elenco di priorità.

L'attività sui fiumi prevede il monitoraggio degli elementi biologici, idromorfologici e un monitoraggio chimico - fisico di base ed esteso con frequenze nell'arco dell'anno come riportato nella tabella sottostante:

**Monitoraggio di sorveglianza e operativo:
frequenze di campionamento nell'arco di un anno per i fiumi**

Elementi di qualità	Frequenza nell'arco di un anno	
Biologici	Sorveglianza/Operativo	
Macrofite	2 volte	
Diatomee	2 volte in coincidenza con il campionamento dei macroinvertebrati	
Macroinvertebrati	3 volte	
Pesci	1 volta (facoltativo nei corsi d'acqua temporanei)	
Fisico-chimici e chimici	Sorveglianza	Operativo
Condizioni termiche	Trimestrale e comunque in	Trimestrale e comunque in
Ossigenazione	coincidenza del	coincidenza del
Conducibilità	campionamento	campionamento
Stato dei nutrienti	dei	dei
Stato di acidificazione	macroinvertebrati e/o diatomee	macroinvertebrati e/o diatomee
Sostanze non appartenenti all'elenco di priorità <i>Nel monitoraggio di sorveglianza va effettuato solo se le sostanze sono scaricate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel bacino idrografico, in quello operativo se le sostanze sono scaricate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel corpo idrico.</i>	Trimestrale, possibilmente in coincidenza del campionamento dei macroinvertebrati e/o diatomee.	Trimestrale. Nell'anno del monitoraggio biologico i campionamenti sono effettuati possibilmente in coincidenza del campionamento dei macroinvertebrati e/o diatomee.
Sostanze dell'elenco di priorità <i>Nel monitoraggio di sorveglianza va effettuato solo se le sostanze sono scaricate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel bacino idrografico, in quello operativo se le sostanze sono scaricate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel corpo idrico.</i>	Mensile	Mensile

Le stazioni sui corsi d'acqua nel territorio provinciale di competenza sono così distribuite

	Rete di sorveglianza	Rete operativa
N° stazioni	10	11

Di queste 21 stazioni 3 fanno parte della **rete nucleo** regionale suddivise in due gruppi a diversa valenza: 2 ad elevato valore ecologico con pressioni antropiche minime e con elementi di qualità biologica di pregio (REF) e 1 individuata per il controllo delle variazioni di lungo termine di origine antropica (DAA).

In base alle indicazioni del D.M. 56/09 la frequenza di monitoraggio delle stazioni è differenziata, sessennale per quello di sorveglianza e triennale per quello operativo.

In Emilia Romagna si è stabilito che a prescindere dalla tipologia di monitoraggio individuata la frequenza sia triennale con possibilità di stratificazione delle attività per bacini o sottobacini idrografici.

In tabella sono riportate le stazioni all'interno del territorio provinciale suddivise per anno di attività di monitoraggio: in giallo è indicata l'attività prevista per l'anno 2015, con il termine "tutto" si prevede sia il monitoraggio chimico sia monitoraggio biologico e con "ch" il solo monitoraggio chimico.

Codice	Bacino	Asta	Toponimo	Programma	Nucleo	2013	2014	2015	Frequenza chimica
08000500	LAMONE	T. Tramazzo	Campatello	Sorveglianza				tutto	4
11000200	F. UNITI	F. Montone	Rocca San Casciano	Sorveglianza		tutto			4
11000300	F. UNITI	F. Montone	Tangenziale Castrocara	Operativo		tutto	ch	ch	8
11000400	F. UNITI	F. Rabbi	Castel dell'Alpe	Sorveglianza	REF	tutto			4
11000700	F. UNITI	F. Rabbi	Predappio	Sorveglianza		tutto			4
11000800	F. UNITI	T. Rabbi	Vecchiavazzo	Operativo		tutto	ch	ch	8
11001200	F. UNITI	F. Bidente-Ronco	Molino Tre Fonti	Sorveglianza	REF		tutto		4
11001500	F. UNITI	F. Bidente	Ponte del Gualdo	Sorveglianza			tutto		4
11001600	F. UNITI	T. Voltre	Voltre Conf. Bidente	Sorveglianza			tutto		4
11001660	F. UNITI	F. Ronco	Vicinanze Via Tibano, Forlimpopoli	Operativo	DAA	ch	tutto	ch	8
11001700	F. UNITI	F. Ronco	Ponte Coccolia	Operativo		ch	tutto	ch	8
12000100	BEVANO	T. Bevano	Casemurate	Operativo		ch	ch	tutto	8
13000100	SAVIO	F. Savio	S. Piero in Bagno	Sorveglianza				tutto	4
13000300	SAVIO	T. Para	Mte LagoQuarto	Sorveglianza				tutto	4
13000600	SAVIO	T. Borello	Borello	Operativo		ch	ch	tutto	8
13000700	SAVIO	F. Savio	San Carlo	Operativo		ch	ch	tutto	8
13000800	SAVIO	F. Savio	Ponte Matellica	Operativo		ch	ch	tutto	8
15000100	C.LE FOSSATONE	C.le Fossatone	Cesenatico	Operativo		ch	ch	ch	8
16000200	RUBICONE	F. Rubicone	Capanni sul Rubicone	Operativo		ch	(tutto)	ch	8
16000250	RUBICONE	T. Pisciatello	Ponte Str. Prov. Sala, Cesena	Operativo		ch	tutto	ch	8
17000100	USO	F. Uso	Pietra dell'Uso	Sorveglianza			tutto		4

Per la rete di monitoraggio laghi e invasi nel territorio provinciale è presente una sola stazione localizzata presso l'invaso di Ridracoli. Tale corpo idrico prevede un monitoraggio di sorveglianza con l'effettuazione di due tipologie di campioni:

- campioni a più profondità per la determinazione dei parametri chimico-fisici a sostegno degli elementi biologici;
- campione integrato della zona eufotica per il monitoraggio del fitoplancton.

La tabella sottostante riporta come riferimento l'attività prevista dal D.M. 56/09 per il triennio 2010-2012.

**Monitoraggio di sorveglianza:
frequenze di campionamento nell'arco di un anno per i laghi**

Elementi di qualità	Frequenza nell'arco di un anno
Biologici	
Fitoplancton	6 volte
Fisico-chimici e chimici	
Condizioni termiche	Bimestrale e in coincidenza del campionamento del fitoplancton
Ossigenazione	
Conducibilità	
Stato dei nutrienti	
Stato di acidificazione	
Sostanze non appartenenti all'elenco di priorità	Trimestrale
Sostanze dell'elenco di priorità	Mensile

La Regione Emilia-Romagna ha stabilito in particolare di svolgere le attività sui laghi e invasi secondo le frequenze e i protocolli analitici di seguito indicati:

Profilo 1 bis - parametri di base ad integrazione del monitoraggio biologico del fitoplancton con frequenza bimestrale;

Profilo 2- protocollo generale per analisi elementi chimici (Tab. 1A e Tab. 1B) con frequenza quadrimestrale;

Profilo 3 - protocollo aggiuntivo con frequenza quadrimestrale.

Per quanto riguarda il monitoraggio per l'anno 2015, sulla base dei dati di monitoraggio degli anni precedenti e in base al fatto l'invaso è utilizzato come approvvigionamento idropotabile, si è valutata l'opportunità di mantenere il controllo del fitoplancton e degli elementi chimici (profilo 1 bis, 2 e 3) secondo una frequenza bimestrale.

Monitoraggio funzionale acque superficiali

Il DLgs 152/06 individua i criteri generali e le metodologie per il rilevamento delle caratteristiche qualitative, per la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci ciprinicoli e salmonicoli, stabilendo i parametri chimico – fisici, la frequenza dei campionamenti e i limiti guida e imperativi per le acque (Parte Terza, Allegato 2, Sezione B) (Tabella 19 e 20) . La Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 800/02 riporta le designazioni e le classificazioni dei corpi idrici già definiti idonei alla vita dei pesci, situati nel territorio provinciale di competenza e individua le stazioni di controllo, lungo tutta l'asta fluviale, che istituiscono una rete provinciale a valenza regionale.

La rete si prefigge diversi obiettivi tra cui:

- classificare i corpi idrici come idonei alla vita dei pesci ciprinicoli e salmonicoli,
- valutare la capacità di un corpo idrico di sostenere i naturali processi di autodepurazione e, conseguentemente, di supportare adeguate comunità animali e vegetali,
- fornire un supporto alla valutazione dello stato ecologico delle acque previsto dalla normativa vigente.

Le acque sono considerate idonee alla vita dei pesci quando i relativi campioni, prelevati con frequenza mensile, per 12 mesi, presentano valori dei parametri conformi ai limiti indicati nelle tabelle dell'Allegato 2, Sezione B del DLgs 152/06.

Una volta stabilita la conformità del corpo idrico ai limiti tabellari e proceduto alla sua classificazione, la Provincia può ridurre la frequenza di campionamento fino ad una frequenza minima trimestrale.

Nella tabella di seguito riportata sono elencate le 16 stazioni della rete funzionali delle acque superficiali del territorio provinciale.

Stazioni di monitoraggio delle acque idonee alla vita dei pesci e loro classificazione

Corpo idrico	Stazione	Localizzazione	Tipologia acque	Codice Provinciale
Tramazzo	Ponte Guadagnina	Dalle sorgenti a monte del comune di Tredozio	salmonicole	FC01
Tramazzo	Campatello	Da monte di Tredozio a monte di Modigliana	ciprinicole	FC02
Montone	San Benedetto	Dalle sorgenti a monte di Portico	salmonicole	FC03
Montone	Castrocaro	Da monte di Portico a san Varano	ciprinicole	FC04
Rabbi	Castel dell'Alpe	Dalla sorgente a monte di Premilcuore	salmonicole	FC05
Rabbi	Predappio	Da monte di Premilcuore a monte di Predappio	ciprinicole	FC06
Fantella	Fantella	Dalla sorgente alla confluenza con il Rabbi	salmonicole	FC07

Bidente-Ronco	Camporlandino	Bidente di Pietrapazza, Corniolo, Ridracoli, dalle sorgenti a valle di Isola	salmonicole	FC17
Bidente-Ronco	Mulino Tre Fonti	Bidente di Corniolo e Ridracoli, dalle sorgenti fino a valle di Isola	salmonicole	FC16
Bidente-Ronco	Gualdo	Da monte di Santa Sofia fino a Gualdo	ciprinicole	FC09
Torrente Voltre	Confluenza con il Bidente	Dalle sorgenti a valle di Bagnolo	ciprinicole	FC10
Savio	San Piero in Bagno	Dalle sorgenti fino a monte di San Piero in Bagno	salmonicole	FC11
Savio	San Carlo	Da monte di San Piero in Bagno a Borgo Paglia	ciprinicole	FC12
Torrente Para	A monte del Lago di Quarto	Dalle sorgenti fino a monte del lago di Quarto	salmonicole	FC18
Torrente Borello	Ranchio	Dalle sorgenti fino a monte di Ranchio	salmonicole	FC14
Torrente Borello	Borello	Da monte di Ranchio a Borello	ciprinicole	FC15

Di seguito è riportato il programma previsto per l'anno 2015

Rete di monitoraggio delle acque superficiali per valutarne l'idoneità alla vita dei pesci ciprinicoli e salmonicoli			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
16 (chimico fisico)	Trimestrale	64*	D.Lgs.152/06,Parte Terza, All. 2, Sez. B
16 (I.B.E.)	2 volte l'anno	32	D.Lgs. 152/06,Parte Terza, All. 2, Sez. B
*Il numero dei campioni viene valutato a fine anno sulla base della idoneità (trimestrale per le stazioni idonee e mensile per le non idonee)			
Rete di monitoraggio del Canale Emiliano Romagnolo			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
1	mensile	12	D.Lgs. 152/2006

Monitoraggio funzionale delle acque di balneazione

Per quanto concerne le **acque di balneazione**, la Direttiva Europea 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque e che abroga la Direttiva 76/160/CEE, è stata recepita dall'Italia con D.Lgs 30 maggio 2008 n. 116 e resa applicabile con il Decreto Ministeriale 30 marzo 2010 n. 97.

Le novità più significative rispetto alla normativa precedente (D.P.R. 470/82 e s.m.i.) sono:

- Valutazione di **solo 2 parametri batteriologici**: Escherichia coli ed Enterococchi intestinali (più specifici come indicatori di contaminazione fecale)
- Frequenza dei controlli **1 volta al mese** di norma da maggio a settembre, secondo un prestabilito calendario
- Giudizio di qualità basato su nuovo calcolo statistico (Valutazione del 95° percentile (o 90° percentile) della normale funzione di densità di probabilità (PDF) log 10 dei dati microbiologici)
- **Classificazione** delle acque sulla base dei dati di norma delle **ultime 4 stagioni** balneari
- Revisione **rete di monitoraggio** (con possibile accorpamento di punti contigui aventi caratteristiche simili)

- **Chiusura e riapertura** di un sito di balneazione a seguito di esito rispettivamente sfavorevole e favorevole di **una sola analisi**.

La stagione balneare inizia in aprile/maggio e si chiude in settembre: durante questo periodo le acque marine in cui si pratica attività balneare vengono sottoposte a controllo con finalità di protezione della salute dei bagnanti da un lato, del miglioramento della qualità ambientale della risorsa idrica dall'altro.

Durante la stagione balneare Arpa effettua campionamenti e analisi con frequenza circa mensile per verificare l'idoneità alla balneazione in tutte le aree di balneazione presenti sul territorio provinciale al fine di supportare tutti gli enti a cui la normativa in materia attribuisce competenze in materia nell'esercizio delle loro funzioni

Rete di monitoraggio delle acque destinate alla balneazione			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
11	Mensile* (da maggio a settembre)	77 (più eventuali campioni per verificare il termine dell'inquinamento di breve durata) *	DLgs 116/08 e Decreto Attuativo (Supplemento Ordinario n. 97 della G.U. 119 del 24 maggio 2010)
*Il periodo in cui effettuare il monitoraggio e il numero dei campioni viene definito a livello regionale prima dell'inizio della stagione balneare			

Monitoraggio Acque Sotterranee

Arpa effettua il **monitoraggio ambientale dei corpi idrici sotterranei della provincia di Forlì-Cesena** come previsto dalla DGR 350/2010, su indicazione della legislazione nazionale - D.Lgs. 152/06, D.Lgs. 30/2010 e D.Lgs. 260/2010 - e comunitaria WFD 2000/60, GWD 2006/118.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo n. 30 del 16 marzo 2009 il programma di monitoraggio delle acque sotterranee comprende:

- **una rete per il monitoraggio quantitativo**, al fine di integrare e validare la caratterizzazione e la definizione del rischio di non raggiungere l'obiettivo di buono stato quantitativo per tutti i corpi idrici o gruppi di corpi idrici, di cui alla Parte B dell'Allegato 1; il principale obiettivo è quello di facilitare la valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei;
- **una rete per il monitoraggio chimico**, che si articola in:
 - una rete per il monitoraggio di *sorveglianza*, al fine di integrare e validare la caratterizzazione e la identificazione del rischio di non raggiungere l'obiettivo di buono stato chimico per tutti i corpi idrici o gruppi di corpi idrici, di cui alla Parte B dell'Allegato 1; fornire informazioni utili a valutare le tendenze a lungo termine delle condizioni naturali e delle concentrazioni di inquinanti derivanti dall'attività antropica; indirizzare, in concomitanza con l'analisi delle pressioni e degli impatti, il monitoraggio operativo;
 - una rete per il monitoraggio *operativo*, al fine di: stabilire lo stato di qualità di tutti i corpi idrici o gruppi di corpi idrici definiti a rischio; stabilire la presenza di significative e durature tendenze ascendenti nella concentrazione di inquinanti.

Nel 2010 è stata definita la nuova rete di monitoraggio delle acque sotterranee. La rete è costituita da circa 62 pozzi e sorgenti presso i quali vengono effettuati monitoraggi solo chimici, solo quantitativi o entrambi in funzione della tipologia dell'acquifero monitorato.

Nel 2015 si prevedono i seguenti monitoraggi:

*Rete di monitoraggio delle acque sotterranee			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
Rete qualitativa	2 volte l'anno	75	DLgs 30/09
Rete quantitativa	2 volte l'anno	69	DLgs 30/09

Monitoraggio Acque Discariche

Si prevede anche per il 2015 un supporto al Servizio Territoriale nel monitoraggio ambientale delle 3 discariche Ginestreto G2, Tessello-Busca e Civitella. Infatti, nell'ambito delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate, sono campionati le acque dei pozzi piezometrici, le acque di sottotelo, le acque superficiali e il percolato con frequenza e protocolli specifici definiti all'inizio dell'anno.

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “OBBLIGATORI”

- **Laboratorio Integrato**

Nel marzo 2010, d'intesa con la Direzione Tecnica Arpa, si è iniziato a definire un programma dei trasferimenti delle attività analitiche del laboratorio di Forlì verso il Laboratorio Integrato Arpa, come previsto dal **Piano di riposizionamento delle attività laboratoristiche** che ha definito una nuova configurazione della Rete dei Laboratori di Arpa, che si è conclusa nel dicembre dello stesso anno. Ad oggi il Laboratorio integrato Arpa è strutturato su tre laboratori d'area: Bologna, che riceve campioni sanitari come acque potabili, minerali/termali, piscine etc; Ravenna, che riceve campioni ambientali come acque di scarico, terreni, rifiuti etc.; Reggio Emilia, che riceve campioni di amianto.

- **Sportello Accettazione /Refertazione campioni**

A seguito della citata riorganizzazione della rete laboratoristica, si sono consolidati i processi di accettazione e smistamento dei campioni. Nell'ottica di mantenere un servizio efficiente nei confronti di tutti i clienti, in particolare quelli istituzionali, lo Sportello di Forlì ha garantito la consegna dei contenitori per i prelievi (bottiglie, ecc) confermando le stesse procedure applicate in precedenza.

Già nel 2012 è stata inoltre introdotta la redazione del Rapporto di Prova (RdP) firmato digitalmente. Il successivo invio del RdP ai clienti avviene attraverso una casella di posta elettronica certificata (PEC). Questo sistema permette una gestione del flusso informativo in uscita più snella e tracciabile e comporta un miglioramento dal punto di vista economico ed ambientale con la riduzione delle risorse destinate all'acquisto di carta, toner ecc....

Il sistema di trasporto campioni permette il collegamento fra tutti gli sportelli della rete e le sedi deputate all'analisi dei campioni, nel rispetto del mantenimento della catena del freddo.

Gli orari di accettazione campioni sono dunque vincolati al sistema di trasporto che deve, nella maggior parte dei casi, garantire l'analisi del campione entro 24 ore dal prelievo.

Per le emergenze è garantita l'accettazione campioni per tutto l'orario di apertura della Sezione (dalle 8.00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì) e in servizio di Pronta disponibilità (notturno, prefestivo e festivo).

Pur trattandosi di un'organizzazione di livello regionale, si valuterà la richiesta di avviare un confronto locale sull'appropriatezza del protocollo analitico in funzione delle esigenze dei clienti istituzionali, con particolare riferimento alle Aziende USL.

SERVIZI “NON OBBLIGATORI/AGGIUNTIVI**6. ATTIVITÀ PER STUDI/PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI, UE (compreso:VAS e/o VALSAT, Osservatori ambientali, grandi opere, Agende 21, Quadri conoscitivi ambientali)****Progetti**

Si elencano di seguito i principali progetti che interessano il programma delle attività del 2015, con una sintetica descrizione.

Comune di Forlì per l'anno 2015 ha previsto i seguenti progetti /commesse:

- A.** Ha rinnovato la convenzione CEM che prevede un monitoraggio in continuo degli impianti di telecomunicazione per telefonia mobile e la predisposizione delle curve di isolivello dei campi elettrici prodotti dalle SRB autorizzate sul territorio comunale, il monitoraggio e controllo delle infrastrutture di rete destinate alla trasmissione e trasformazione dell'energia elettrica. La convenzione prevede:
- misure su breve periodo (6 minuti) presso gli impianti SRB in almeno 50 installazioni, individuate in base al contesto urbanistico-territoriale (per un totale di circa 150 misure)
 - 6 monitoraggi in continuo (di durata pari ad almeno una settimana), presso gli impianti di rete di distribuzione dell'energia elettrica (cabine di trasformazione MT/Bt e linee elettriche)
 - 40 misure brevi (SPOT)
 - 6 misure della durata di 24h
- B.** Qualità dell'aria: Nel 2015, nell'ambito del rinnovo della convenzione con il Comune di Forlì, si prevede di proseguire le misure di qualità dell'aria relativamente agli inquinanti benzene e biossido di azoto mediante l'utilizzo di campionatori passivi; sulla base dei risultati storici e delle ultime modifiche apportate alla viabilità cittadina si sta provvedendo alla riorganizzazione dei punti e di misura.
- C.** Determinazione flussi di traffico: attività di supporto tecnico di Arpa ai fini dell'elaborazione della mappatura acustica strategica dell'Agglomerato, di competenza del Comune di Forlì, secondo le indicazioni delle Linee Guida Regionali (DGR 1339 DEL 23 SETTEMBRE 2013) per l'elaborazione delle mappature acustiche e delle mappe acustiche strategiche relative alle strade provinciali ed agli agglomerati della regione Emilia-Romagna ai sensi del D.Lgs 194/2005. La Sezione Provinciale Arpa di Forlì-Cesena si impegna nella realizzazione dei rilievi dei flussi di traffico stradale, quale raccolta dei dati di input ai fini della modellizzazione acustica del territorio.
- D. Sorveglianza ambientale e igienico-sanitaria:** Nel 2013 si sono avviate le attività relative allo specifico Protocollo sottoscritto insieme ad azienda AUSL, per l'individuazione e lo sviluppo di forme di collaborazione, ai fini di migliorare efficienza ed efficacia nelle attività volte a fronteggiare gli inconvenienti ambientali e igienico-sanitari.

Comune di Cesena: ha stipulato con la Sezione Arpa di Forlì-Cesena, per il 2015, una convenzione che prevede un monitoraggio in continuo degli impianti di telecomunicazione per telefonia mobile e la predisposizione delle curve di isolivello dei campi elettrici prodotti dalle SRB autorizzate sul territorio comunale, il monitoraggio e controllo delle infrastrutture di rete destinate alla trasmissione e trasformazione dell'energia elettrica.

Progetto di sorveglianza sulla zanzara tigre

La Regione Emilia-Romagna ha attivato da alcuni anni un sistema di sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre (*Aedes albopictus*) basato prevalentemente sull'utilizzo di ovitracce e sulla ricerca attiva nel territorio di adulti e larve. Il monitoraggio mediante ovitracce è basato sul numero di uova deposte dalle femmine gravide in listelle di masonite presenti all'interno di contenitori attrattivi e rappresenta un metodo indiretto di sorveglianza in grado di ottenere informazioni sullo sviluppo della popolazione di adulti.

Attraverso l'approvazione del "Piano regionale per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione della Chikungunya e della Dengue – Anno 2008" con Delibera della Giunta Regionale n° 280 del 3 marzo 2008, il numero di ovitracce dislocate nel territorio della regione è stato aumentato creando una nuova rete di monitoraggio.

L'obiettivo di questa rete di monitoraggio è quello di stimare il livello di infestazione da zanzara tigre per ogni ambito provinciale e per i centri urbani a maggiore estensione, attraverso la definizione quantitativa del numero di uova raccolte. Anche per il 2015 sarà effettuata la lettura dei campioni raccolti.

Convenzioni-Commesse

- **Convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e ARPA sezione Provinciale di Forlì-Cesena per reportistica ambientale;**

La reportistica riguarda più nello specifico tre oggetti: lo stato di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, la qualità delle acque di balneazione, i piani di sorveglianza e controllo per le discariche di Ginestreto 1 e Cesenatico.

- **Convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e ARPA sezione Provinciale di Forlì-Cesena per l'effettuazioni delle indagini tese ad identificare i responsabili degli eventi di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) accertati dagli organi competenti.**

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E/O SUPPORTO/GESTIONE OSSERVATORI TERRITORIALI (per es. Osservatorio Rifiuti)**7.1. Rete Locale**

A Cesena sono state installate due stazioni (Montefiore e Ravennate) di proprietà del Comune per monitorare le emissioni di NOx dal tunnel della secante; la gestione tecnica delle stazioni di monitoraggio e dei dati è affidata ad Arpa mediante un'apposita convenzione con validità fino al 31/12/2013 e della quale, a breve è previsto il rinnovo.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI "NON OBBLIGATORI/AGGIUNTIVI" (svolta a titolo oneroso)

L'attività laboratoristica per servizi "non obbligatori/aggiuntivi" sarà svolta, in funzione delle richieste che perverranno direttamente allo Sportello Accettazione campioni di Forlì, previ specifici accordi con il Laboratorio Integrato di Bologna, la cui disponibilità sarà legata alle priorità relative allo svolgimento delle attività istituzionali "obbligatorie" nei tempi previsto dagli Accordi regionali in materia.

9. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE/DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

Le attività di comunicazione vengono svolte in prima battuta raccogliendo le diverse istanze e segnalazioni, rispondendo alle richieste provenienti da cittadini, Associazioni ed Enti.

La diffusione dei dati ambientali avviene prevalentemente tramite strumenti informatici: le pagine di ArpaWeb Forlì-Cesena, nonché tramite evasione di pratiche accesso e rilascio di documentazione cartacea o in formato digitale.

Il sito web è stato adeguato dal 2011 al nuovo sistema CMS e nel 2013 è voluto migliorando la grafica, con contenuti omogenei a livello regionale e con particolari specifici "minisiti" che ogni Sezione Provinciale implementa ed aggiorna autonomamente.

Nel 2015, relativamente alla comunicazione/diffusione dei dati ambientali, saranno avviate iniziative integrate con AUSL, con particolare riferimento alle tematiche di comune interesse, anche attraverso la redazione/revisione di protocolli specifici e attraverso una Conferenza stampa concordata con la Provincia.

Nel 2014 è stata effettuata l'indagine triennale di customer satisfaction per il nodo, tramite un applicativo informatico che ha permesso di raggiungere circa 400 clienti, istituzionali e non, ai quali sono state poste domande sui principali servizi svolti dall'Agenzia e su come questi vengono erogati, secondo le indicazioni UNI 11098:2003. Tale indagine sarà ripetuta nel corso del 2017.

10. CENTRO TEMATICO REGIONALE “AGROZOOTECNIA”

Nel corso del 2012 si è svolta una revisione della macro-organizzazione di Arpa Emilia-Romagna, che ha portato all'istituzione, presso la Sezione di Forlì-Cesena, del Centro Tematico Regionale (CTR) “Agrozootecnica”.

La strutturazione del CTR rappresenta l'evoluzione della preesistente Unità organizzativa e pur continuando il presidio tematico provinciale, rappresenta il riferimento regionale sulla tematica e amplierà il campo di attività verso il riutilizzo delle biomasse di origine agricola e zootecnica. Su questo campo la Sezione è già stata coinvolta in alcune iniziative, anche esterne al territorio regionale.

Nel corso del 2014 il CTR “Agrozootecnica” ha fornito supporto alla Direzione Tecnica per svariate attività riguardanti il settore di competenza. Tra queste si ricorda la divulgazione presso le varie sezioni provinciali Arpa di un documento di **indirizzo relativo alle modalità di esecuzione del piano di monitoraggio degli allevamenti AIA**. Inoltre il CTR ha rappresentato Arpa Emilia-Romagna nell'ambito del **progetto coordinato da ISPRA**, in corso dal 2010 dal titolo “*USO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA: ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA SUL TERRITORIO*” e la partecipazione al gruppo di lavoro regionale per la valutazione del DRAFT del Bref allevamenti predisposto dall'EIPPC bureau di Siviglia.

Durante il 2014 Arpa-FC, è stata impegnata in attività istruttorie riguardanti i rinnovi di 5 allevamenti in AIA per alcuni dei quali il lavoro istruttorio si protrarrà nel 2015, e sulle modifiche non sostanziali di altri 28 allevamenti in AIA presenti sul territorio. Sono state eseguite istruttorie complete, relative a consistenti interventi di ristrutturazione di impianti esistenti, prevalentemente per allevamenti di ovaiole e pollastre, conseguenti all'entrata in vigore della normativa sul benessere degli avicoli in gabbia.

Lo scenario nel quale il CTR opera, in base alla normativa, attualmente vede presenti sul territorio provinciale 147 impianti per l'allevamento di pollame e di suini soggetti ad AIA e oltre 500 allevamenti intensivi delle varie specie zootecniche sotto soglia AIA. Si fa presente che nel anno 2015 potrebbero presentarsi criticità legate alle risorse disponibili previste.

- **Ispezioni AIA:** Nel corso del 2013 si è dato inizio all'applicazione della Direttiva CE 75/2010 in materia di AIA; per il settore allevamenti, ciò ha comportato l'obbligo di effettuare le ispezioni programmate con cadenza almeno triennale. Dato che in provincia di FC si era stabilita una cadenza quinquennale, a partire dal 2014 si è dovuto aumentare il numero delle suddette ispezioni programmate rispetto a quelle finora eseguite. Questo fatto ha determinato un incremento in termini di risorse umane necessarie per espletare questi nuovi adempimenti. Per far fronte alle possibili criticità legate alla carenza di risorse accennate si cercherà di alleggerire il carico delle ispezioni programmate AIA intervenendo sulla calendarizzazione delle stesse a suo tempo predisposta, slittando agli anni successivi alcune ispezioni previste per il 2015.

Per il 2015 si prevede di eseguire verifiche su parte dei 147 allevamenti AIA. Saranno eseguite ispezioni programmate presso allevamenti. Verranno eseguiti controlli agli scarichi di 1 allevamento, e prelievi di pollina, terreno e acque sotterranee presso alcuni allevamenti.

- **Verifiche sui piani di utilizzazione agronomica (PUA) presentati dalle aziende zootecniche:** in sede di ispezione programmata AIA l'esame del PUA rappresenta uno degli aspetti basilari. Si prevedono inoltre altri 5 controlli più approfonditi che potranno comportare anche campionamenti e analisi di terreno; l'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 900 ore/uomo, pari a 0.60 FTE/Y.

- **Ispezioni a seguito di richieste di verifica da parte di cittadini ed amministrazioni:** tenendo conto dei dati del 2014 e di quelli degli anni passati, nel 2015 si può ipotizzare di dover eseguire circa 40 controlli (nell'ambito delle relative convenzioni con le GEV provinciali); l'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 450 ore/uomo.

N.B. a seguito delle attività ispettive, spesso sono necessari accertamenti amministrativi, indagini e proposte di provvedimenti amministrativi che assorbono ingenti risorse umane.

- **Istruttorie AIA.** Per il 2015 si prevede un notevole impegno per la parte istruttoria legato a modifiche AIA presumibilmente relative ad una trentina di allevamenti.

Per lo svolgimento di tali attività connesse alle autorizzazioni AIA in termini di redazione di rapporti istruttori, partecipazione a conferenze di servizi, si prevede un impegno che complessivamente si attesterà su circa 450 ore uomo, ovvero a 0.25 FTE/Y.

- **Istruttoria tecnica sulle comunicazioni di utilizzo agronomico dei reflui zootecnici:**

Analogo impegno sarà richiesto per l'istruttoria tecnica sulle comunicazioni di utilizzo agronomico dei reflui zootecnici sia comprese in AUA (attualmente circa 300) sia ricadenti in AIA (attualmente 147). Si prevede un impegno che complessivamente si attesterà su circa 450 ore uomo, ovvero a 0.25 FTE/Y.

- **Controllo di conformità dei reports annuali AIA allevamenti:** Nel corso del 2013, per poter esercitare il controllo di conformità dei reports annuali dei piani di monitoraggio di allevamenti soggetti ad AIA, sia in sede di rinnovo di AIA, sia in sede di Ispezioni programmate AIA, mancando la possibilità di utilizzare il portale AIA per elaborare i dati dei reports, si è realizzato un foglio di calcolo per poter valutare e confrontare la produzione di rifiuti, nonché i consumi di acqua, energia, mangimi, materiale per lettiera. In questo modo si è proseguita nel 2014 l'implementazione di un'utile base dati per migliorare ulteriormente l'approccio integrato della prevenzione ambientale sul settore zootecnico ed è stato possibile **effettuare interessanti valutazioni sull'applicazione delle MTD nel settore allevamenti.**

Si prevede per il 2015 di inserire ed elaborare i dati di alcuni reports; l'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 400 ore/uomo.

Occorre tener presente che un certo numero di allevamenti sotto soglia AIA rimangono comunque soggetti alle norme settoriali, tra cui quella sulle emissioni in atmosfera, relativamente alla quale annualmente Arpa è chiamata ad esprimere pareri su circa 10 impianti, il cui iter istruttorio è implementato con le altre matrici ambientali, quali ad esempio gli scarichi domestici o assimilati, in conseguenza dell'applicazione dell'AUA. (impegno previsto 300 ore pari a 0.2 FTE/Y).

- **Aggiornamento banche dati:**

Campionamenti AIA: Tutti i dati derivanti dai campionamenti AIA eseguiti a partire dal 2008 vengono inseriti in uno specifico foglio di calcolo che sta diventando un ulteriore utile strumento di valutazione dell'applicazione delle MTD per il settore allevamenti. Anche nel 2015 si proseguirà all'alimentazione di questa banca dati. L'impegno complessivo per tali attività viene quantificato in 60 ore/uomo.

Database anagrafico: Sarà mantenuto aggiornato il database anagrafico degli allevamenti della provincia di Forlì-Cesena, anche attraverso l'utilizzo di strumenti GIS. Nel corso del 2014, il lavoro di aggiornamento programmato è proseguito congiuntamente a controlli documentali che hanno evidenziato la presenza di numerosi errori nelle comunicazioni di spandimento utilizzate come base dati; complessivamente sono stati inseriti/aggiornati i dati relativi a oltre 50 allevamenti. Nel 2015 proseguirà l'attività di aggiornamento dei dati degli allevamenti sottoposti al regime di "Comunicazione di Utilizzazione Agronomica degli Effluenti di Allevamento" (LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2007 N. 4) ed a procedura AIA.

Gli allevamenti in regime di comunicazione sono oltre 500 (ciascuna comunicazione può infatti contenere più allevamenti dello stesso proprietario). A questo numero si aggiungono i 147 allevamenti AIA.

Anche per il 2015 si proseguirà la mappatura delle aree di spandimento dei reflui zootecnici in accordo con l'Amm.ne provinciale.

Nel 2015 si continuerà ad aggiornare la mappatura con le nuove comunicazioni che perverranno dalla Provincia. Nelle fasi successive sarà effettuata l'intersezione fra le

particelle catastali in cui sono inseriti i terreni utilizzati dalle aziende e le aree in cui sono esclusi gli spandimenti per i letami ed i liquami, individuando così i terreni potenzialmente disponibili per lo spandimento.

A regime, il sistema informativo descritto permetterà di valutare complessivamente le superfici di spandimento, di supportare le verifiche delle segnalazioni di spandimenti anomali e gli interventi in Pronta Disponibilità.

Ulteriore obiettivo del sistema è costituito anche dal rendere disponibili agli interessati questi dati di pressione sul territorio, attraverso la visibilità su piattaforma WebGis.

Le figure che seguono riportano il quadro complessivo a livello provinciale e un esempio a livello comunale.

Proseguono nel 2015 le attività di aggiornamento della mappatura delle aree autorizzate per lo spandimento dei fanghi di depurazione e relativa georeferenziazione dei punti di campionamento a cui sono associati i relativi dati analitici. Proseguirà anche l'aggiornamento della mappatura dei prelievi di terreno negli allevamenti suinicoli in regime di AIA.

FRANTOI

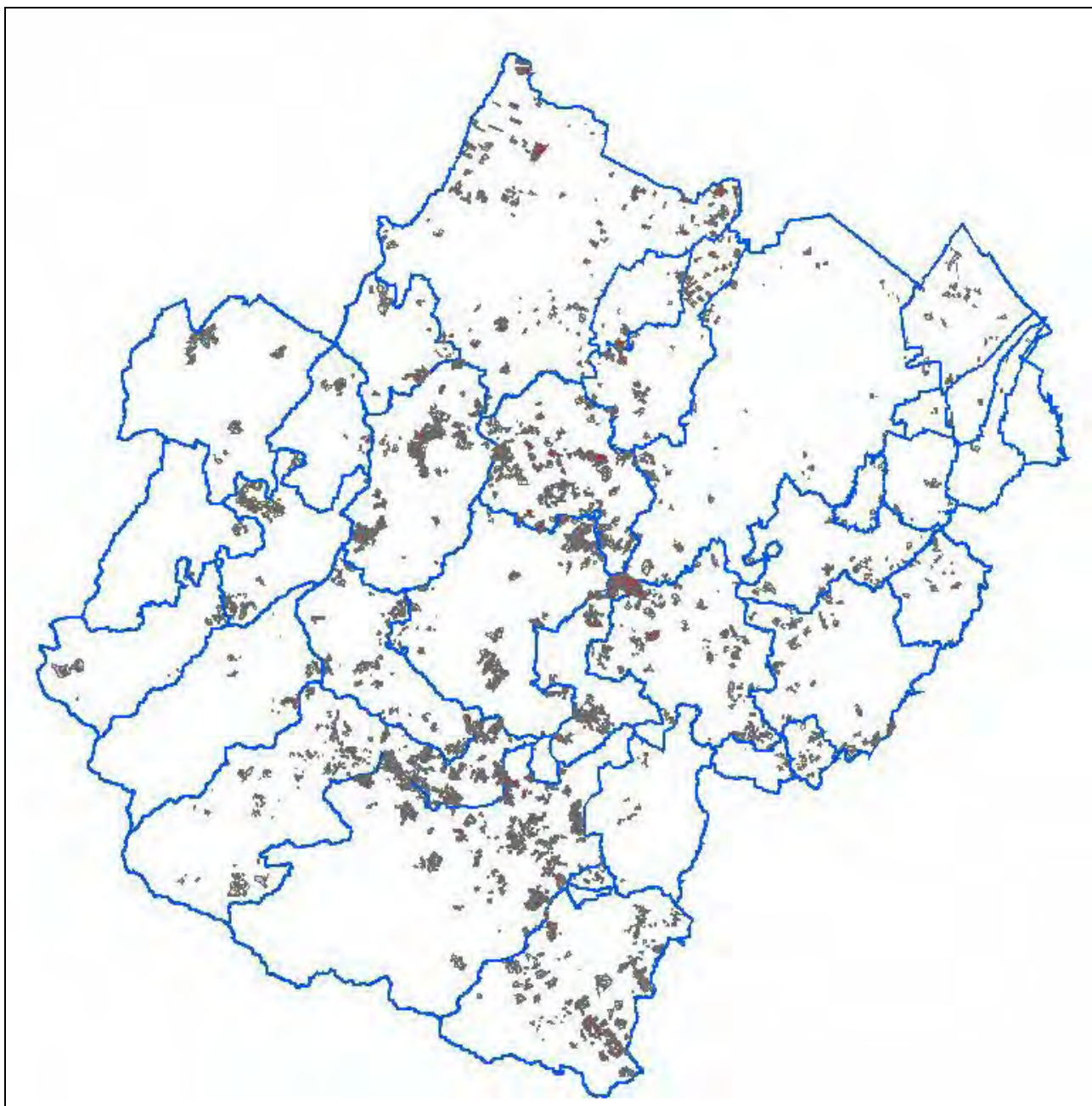
Nel corso del 2014, come richiestoci dai competenti Servizi del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, è stato emesso il parere relativo alla conformità della Comunicazione Preventiva, di n° 1 frantoio.

Conformità che nell'ambito della Comunicazione precipuamente riguarda la valutazione della coerenza delle pratiche di utilizzazione agronomica, relativamente alla normativa vigente, dei reflui prodotti dal singolo frantoio nel corso dell'annata olearia.

Prosegue l'attività di aggiornamento, organizzata annualmente a far data dall'annata olearia 2007, del database che include la generalità dei dati amministrativi, strutturali e gestionali dei frantoi attualmente in attività nell'ambito dei Comuni della provincia di Forlì-Cesena.

Nel corso del 2015 si provvederà inoltre ad eseguire ispezioni in almeno due frantoi, come fatto negli anni precedenti. N.B. nel 2014 le due ispezioni programmate non sono state eseguite in considerazione dell'annata particolarmente avversa che ha determinato produzioni olearie assai esigue.

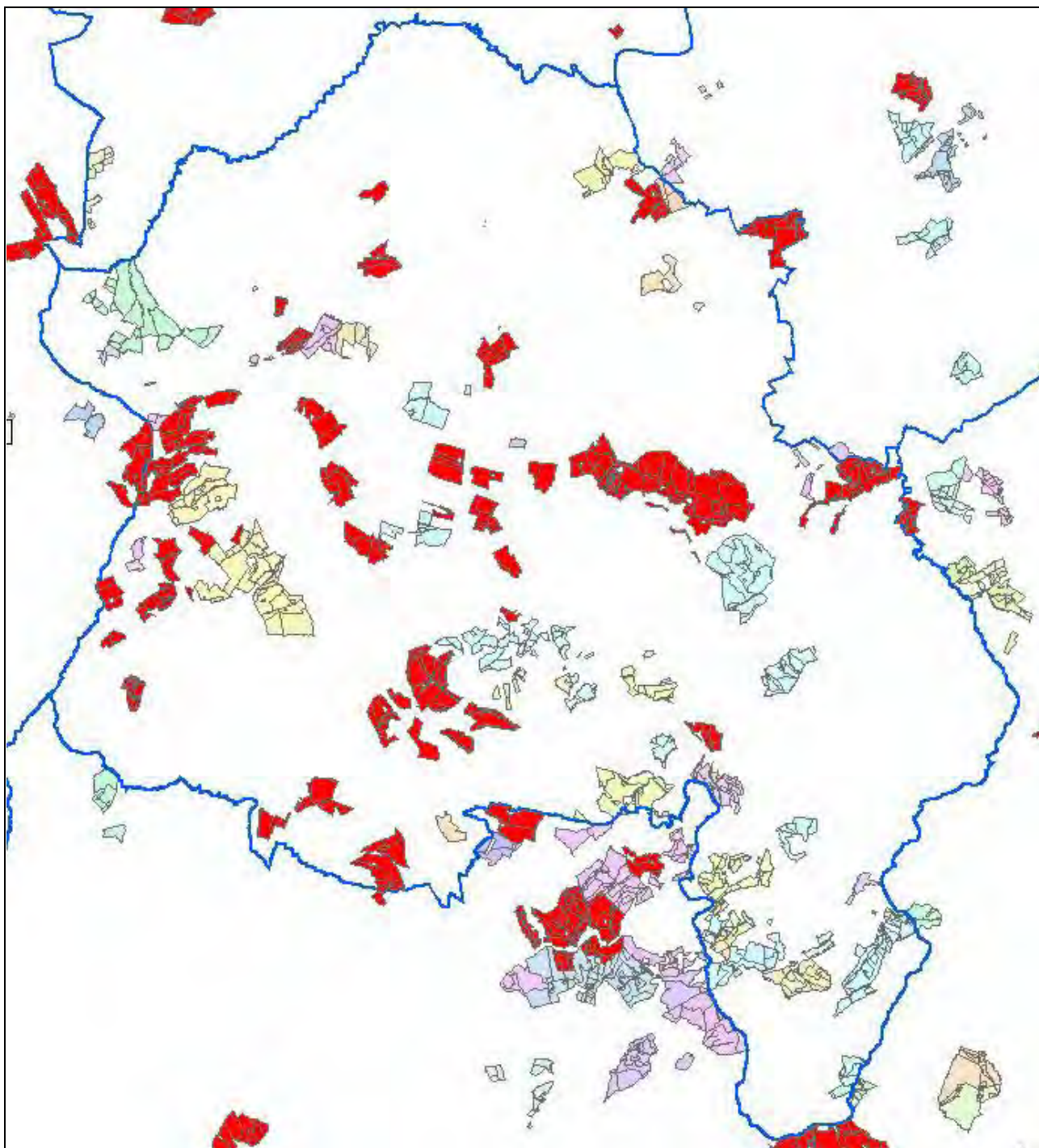
Ulteriori attività ispettive: compatibilmente con quanto sopra illustrato e con le risorse umane disponibili, si potranno effettuare verifiche su alcuni impianti che, pur essendo sopra la soglia prevista per la comunicazione di utilizzazione agronomica, non hanno provveduto all'inoltro della stessa.



Aree di spandimento già digitalizzate (circa 100 comunicazioni e 37 AIA).

Il SIT della Sezione per il 2015 ha in previsione:

- ❖ la mappatura degli interventi effettuati in PD sia il recupero dello storico, sia l'attuale;
- ❖ la trasformazione dal sistema di riferimento ED50 a VGS84 (circa 45 giorni uomo).



Aree di spandimento digitalizzate nel Comune di Meldola (in rosso riferite ad aziende in AIA)

Tabella attività 2015 della Sezione

Sezione di FORLÍ - CESENA - Attività 2015								
Attività Sez. Anno 2015		Pareri	Ispezioni/ Sopralluoghi	Camp.ti	Misure Manuali	Misure autom.	Campioni accettati (sport)	Campioni analizzati (LIMS)
Servizi Obbligatori	Aria	100	220	400	1350	170000	480	
	Acque	520	350	760	2.400		4000	
	Suolo		90	10			20	
	Rifiuti	15	220	60			60	
	IPPC	90	85	330	150	35000	330	
	CEM	190	25		100	5600	0	
	RI							
	Alimenti e mat. Cont.						280	
	Siti Contaminati	10	60	150			150	
	Amianto	0	15	10			30	
	Distrib. Carburanti	15	12					
	Rumore	40	55		220	3000		
	Urbanistica	100	2					
	VIA	5						
	Ambienti vita lavoro						400	
	Materiale Atipico							
	TOT OBBLIGATORI	1.065	1.134	1.720	4.220	213.600	5.760	0
Servizi non Obbligatori/	Aria			70	100	20000	50	
	Acque			20	20		600	
	Suolo e Siti Cont.							
	Rifiuti							
	CEM					6000		
	RI							
	Rumore							
	Ambienti vita lavoro						40	
	Materiale Atipico						0	0
	TOT NON OBBLIG.	0	0	90	120	26.000	690	0
Totale SEZIONE		1.065	1.134	1.810	4.340	239.600	6.440	0

SEZIONE PROVINCIALE DI RIMINI

0. PRIORITÀ DI PROGRAMMA IN AMBITO PROVINCIALE

La Sezione Provinciale Arpa di Rimini definisce il Programma annuale delle attività secondo le indicazioni del Comitato Tecnico di Coordinamento Provinciale (LR 44/95) e previa consultazione della Società civile. L'attività dell'Agenzia è orientata a soddisfare la domanda di conoscenza sullo stato dell'ambiente e degli ecosistemi. Il Programma recepisce gli indirizzi del Preliminare di Programma 2015 dell'Agenzia e la declinazione, su scala provinciale, del Programma tiene conto tra l'altro dei macrodescrittori ambientali, delle segnalazioni di inconvenienti ambientali, nonché delle irregolarità alla vigente normativa di legge accertate da Arpa.

L'attività 2015 si caratterizza per:

- il supporto tecnico a Comuni e Provincia in fase di rilascio delle autorizzazioni ambientali
- la vigilanza sul rispetto delle autorizzazioni ambientali e a seguito di segnalazioni
- l'attività di polizia giudiziaria anche in collaborazione con altri Organi di vigilanza: GdF, CFdS, CC, Guardia Costiera, Polizia provinciale e municipale
- il monitoraggio delle varie matrici ambientali
- la comunicazione sullo stato dell'ambiente
- la realizzazione di progetti commissionati dalla Pubblica Amministrazione

SERVIZI OBBLIGATORI

1. SUPPORTO TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (Pareri)

Il Servizio Territoriale prevede di rilasciare circa:

- N. 350 pareri

E' previsto un impegno di 2.5 FTE/y.

Il Servizio Sistemi Ambientali prevede di rilasciare i seguenti pareri relativi a CEM:

- N. 20 pareri per linee e impianti elettrici fino a 150.000 Volt (L.R. 10/1993).

E' previsto: un impegno complessivo pari a 0.15 FTE/y.

- N. 100 pareri per Stazioni Radio Base (L.R. 30/00 e D.Lgs. 259/03)

E' previsto un impegno complessivo pari a 0.6 FTE/y.

2. SUPPORTO TECNICO ENTI LOCALI (PTCP, PSC, Varianti PRG, POC, RSA; VIA, EMAS, Bilanci / contabilità ambientale)

Dal mese di Ottobre 2013 il SSA si occupa del rilascio dei pareri su S.U., VAS e NIP.

Relativamente ai NIP, vista l'abrogazione dell'Art. 59 L.R.15/2013 dal 30/09/2013 saranno rilasciati pareri solo per quelli relativi ad opere di pubblico interesse.

Nel 2015 si stima di rilasciare circa 55 pareri:

- N. 40 pareri su S.U.
- N. 15 pareri su VAS

Solo su alcuni S.U. sono previsti ricavi diretti.

E' previsto un impegno complessivo pari a 1.2 FTE/y.

3. CONTROLLO E VIGILANZA

Proseguirà, fino alla conclusione del programma, l'accordo operativo tra Arpa e la Provincia di Rimini relativo allo svolgimento delle attività di verifica e valutazione tecnica degli scarichi di pubblica fognatura in Alta Valmarecchia.

A seguito dell'introduzione del RUC (Registro Unico dei Controlli delle aziende agricole) saranno effettuati controlli di circa 20 aziende agricole, su un totale provinciale di 96, per la verifica degli spandimenti degli effluenti zootecnici

Si prevede di svolgere visite ispettive alle aziende che con l'introduzione del DLgs 46/2014 sono state individuate come potenzialmente rientranti nell'applicazione della AIA e che avrebbero dovuto presentare domanda entro il 7 settembre 2014, al fine di verificarne l'eventuale assoggettabilità.

L'istituzione del laboratorio di olfattometria dinamica presso la Sezione provinciale di Arpa Modena permette di eseguire campionamenti specifici per la quantificazione degli odori in uscita dalla emissione convogliata dell'impianto CBR in località Pietracuta e successivo utilizzo di modelli (ADMS Urban), al fine di determinare la diffusione degli odori nell'area circostante l'impianto stesso.

Le persistenti segnalazioni di odori da parte del comitato Rimini Up Town costituitosi contro l'impianto di digestione anaerobica per la produzione di biogas con annesso recupero energetico in località Cà Baldacci, inducono a proporre un monitoraggio continuo degli odori mediante l'uso del naso elettronico, vista l'esperienza positiva avvenuta nel corso del 2014 in località Santa Giustina di Rimini.

L'analisi della attività al terzo trimestre del 2014 conferma il preventivo fatto per l'anno 2014. Per l'anno 2015 si confermano sostanzialmente i dati del 2014 prevedendo:

- N. 350 ispezioni programmate, di cui N. 15 su aziende AIA
- N. 100 ispezioni per Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (SIA)
- N. 50 ispezioni finalizzate al rilascio di pareri

Il Servizio Territoriale prevede di effettuare i campionamenti sotto specificati:

- N. 180 acque reflue
- N. 250 emissioni in atmosfera
- N. 50 suolo e acqua di siti contaminati
- N. 15 sedimenti portuali
- N. 10 fanghi impianti depurazione

Verrà richiesto un impegno complessivo di 10 FTE/y.

Il Servizio Sistemi Ambientali prevede le seguenti attività di vigilanza in materia di CEM

- Valutazioni strumentali dei livelli di campo magnetico (ELF) in prossimità di linee o cabine elettriche a seguito di Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (SIA). Circa 10 controlli/anno.
E' previsto un impegno complessivo pari a 0.15 FTE/y.
- Valutazioni strumentali dei livelli di campo elettrico in prossimità di impianti fissi di telefonia mobile (SRB) a seguito di Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (SIA). Circa 20 controlli/anno.
E' previsto un impegno complessivo pari a 0.05 FTE/y.
- Valutazioni strumentali dei livelli di campo elettrico in prossimità di impianti RTV. Circa 6/8 punti di misura.
E' previsto un impegno complessivo pari a 0.05 FTE/y.

4. RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Aria

- **Rete di monitoraggio della qualità dell'aria**

La piena attuazione del D.Lgs 155/2010 ha apportato modifiche dell'assetto della rete di controllo regionale, così come precedentemente progettata. Questo ha portato, per la sottorete di Rimini, a pianificare lo spegnimento, dal mese di gennaio 2012, della centralina Via Abete e allo spostamento, entro i primi mesi del 2014, della centralina di Mondaino nel

Comune di San Leo, sito di Castello di Montemaggio. Le spese relative al progetto di adeguamento della RRQA sono coperte dalla Regione Emilia Romagna. Pertanto la sottorete relativa alla provincia di Rimini risulta costituita dalle 5 postazioni di misura riportate nella tabella seguente unitamente ai parametri rilevati a cui si aggiunge il Laboratorio Mobile.

COMUNE	STAZIONE	ZONA/ AGGLOM.TO	TIPOLOGIA	PARAMETRI RILEVATI								
				PM ₁₀	PM _{2,5}	NO _x	CO	O ₃	BTX	SO ₂	Meteo	Traffico
RIMINI	Parco Marecchia	R 13 (IT 08103)	Fondo Urbano (BU) (Ex. Tipo A)	X	X	X		X				
RIMINI	Via Flaminia	R 13 (IT 08103)	Traffico Urbano (TU) (Ex. Tipo C)	X		X	X		X			
SAN LEO	San Leo	A (IT 08101)	Fondo Remoto (BRu)	X		X		X				
VERUCCHIO	Verucchio	A (IT 08103)	Fondo Suburbano (BS)	X		X		X				
SAN CLEMENTE	San Clemente	B (IT 08101)	Fondo Rurale (BRe)		X	X		X				
/	Laboratorio Mobile	/	/	X		X	X	X	X		X	X

La strumentazione automatica è costituita in totale da 17 analizzatori che, per la maggior parte dei parametri, forniscono valori medi orari e valori medi giornalieri esclusivamente per le polveri fini. Le rilevazioni effettuate con il L.M. ed il relativo impegno previsto, sono indicati nel paragrafo 6.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	5 stazioni fisse
Numero previsto di campionamenti	126.680 valori/anno
Spettro analitico di indagine	DLgs n°155/2010
Impegno complessivo (FTE/y) della Sezione	2.5

• Monitoraggio degli IPA e dei Metalli

Nella sottorete RRQA della Provincia di Rimini è stato individuato uno dei tre punti di campionamento previsti a livello regionale (insieme a Parma e Ferrara), per ottemperare a quanto previsto a suo tempo il D.Lgs. 152/07 ed oggi dal D.Lgs. 155/10, in merito alla determinazione degli IPA e dei Metalli. Per l'integrazione di queste attività di monitoraggio sulla matrice aria a Rimini viene utilizzato il campionatore di PM₁₀ installato nella stazione di "Parco Marecchia". I campioni vengono analizzati presso il laboratorio di Ravenna.

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0,1 FTE/y.

• Rete di monitoraggio della Mutagenesi Ambientale

In provincia di Rimini esiste un punto di campionamento coincidente con la postazione di misura della RRQA "Parco Marecchia" a Rimini (Parco XXV Aprile). Il particolare sottoposto alle prove per la determinazione della mutagenicità ambientale è quel lo derivante dal campionamento del PM_{2,5}.

I campioni vengono prelevati settimanalmente durante i mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio e Luglio, per un totale di 151 campioni (filtri campionati)/anno. Questi filtri vengono analizzati dai Laboratori di Parma (determinazione della mutagenesi) e Ravenna (determinazione dei microinquinanti organici).

Per la gestione del campionamento è previsto un impegno complessivo pari a 0.05 FTE/y.

- **Rete Regionale delle Deposizioni Umide**

In provincia di Rimini esiste un punto di campionamento, posizionato sulla copertura della sede della Sezione Provinciale di Rimini dell'ARPA. La presenza di eventuale liquido campionato viene controllata settimanalmente e nel caso che vi sia presenza di liquido, in quantità maggiore o uguale a 300 ml, si provvede alla spedizione del campione presso il Laboratorio di Piacenza per le determinazioni analitiche previste dal protocollo.

I controlli sono condotti settimanalmente (52 sopralluoghi/anno) e i campioni prelevati per le analisi mediamente raggiungono un valore pari a 33 campioni/anno (media triennio 2010-2012).

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0.1 FTE/y.

- **Rete Regionale di rilevamento dei pollini allergenici**

In provincia di Rimini esiste un punto di campionamento, posizionato sulla copertura della sede della Sezione provinciale ARPA.

Il cambio del supporto di campionamento avviene con frequenza settimanale e da ogni supporto (aliquota) vengono preparati sette vetrini, corrispondenti ad altrettanti giorni della settimana. L'attività di campionamento si riferisce ai singoli mesi dell'anno per cui abbiamo 12 campioni/anno costituiti da 52 aliquote/anno.

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0.3 FTE/y.

Acqua

- **Rete di monitoraggio delle acque superficiali per obiettivi di qualità ambientale**

In relazione a quanto previsto dal D.M. n. 56 del 14/04/09 il monitoraggio è suddiviso in:

- "sorveglianza" effettuato sui "corpi idrici probabilmente a rischio" e sui "corpi idrici non a rischio"
- "operativo" effettuato sui "corpi idrici a rischio" di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali. Rispetto al 2014 l'attività sulle acque superficiali subisce un incremento notevole: il numero di stazioni ambientali passano da 13 a 14; quelle che prevedono gli elementi biologici da 4 a 8.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	14
Numero previsto di campionamenti per il monitoraggio degli elementi chimici	Prof. 1+2+3: 56
	Prof. 1+2: 56
Numero previsto di campionamenti per il monitoraggio degli elementi biologici	Macrofite: 16
	Diatomee: 16
	Macrobenthos: 48
Sopralluoghi	136
Spettro analitico di indagine	Tab. 1A e Tab. 1B D.L. 56/09
Impegno complessivo (FTE/y) del Servizio	1,6 FTE/y

- **Rete di monitoraggio delle acque sotterranee per obiettivi di qualità ambientale**

Secondo la normativa di riferimento (DLgs. n. 30 del 16/03/2009) il monitoraggio è suddiviso in:

- "sorveglianza" effettuato nei corpi idrici o gruppi di corpi idrici sia a rischio sia non a rischio;
- "operativo" effettuato solo sui "corpi idrici a rischio" di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali e deve essere effettuato tutti gli anni nei periodi intermedi tra due monitoraggi di sorveglianza;
- "stato quantitativo" (piezometrie) effettuato 2 volte all'anno.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	28
Numero previsto di campionamenti per la definizione dello stato chimico	48
Numero di misure quantitative	50
Sopralluoghi	56
Spettro analitico di indagine	D.L. 30/09
Impegno complessivo (FTE/y) del Servizio	0.8 FTE/y

• **Rete di monitoraggio delle acque marine destinate alla balneazione**

Le acque marine, durante la stagione balneare, sono monitorate secondo le norme di cui al D.Lgs. 116/2008 e D.M. 30 marzo 2010.

L'impegno è stato valutato in base all'attività dell'anno 2014; potrebbe essere rivisto in funzione del calendario di monitoraggio stabilito dalla Regione prima dell'inizio della prossima stagione balneare.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	37 stazioni
Numero previsto di campioni	296 campioni
Spettro analitico di indagine	D. Lgs. 116/08 e D.M. 30 marzo 2010
Impegno complessivo (FTE/y) del Servizio	0,6 FTE/y

• **Riferimento regionale per il monitoraggio delle acque di balneazione**

Arpa Rimini quale Riferimento regionale per il monitoraggio delle acque di balneazione:

- coordina le Sezioni costiere al fine di assicurare omogeneità su scala regionale alle attività di monitoraggio delle acque di balneazione;
- si rapporta con la Regione (Sanità, Ambiente e Turismo) ed il Ministero della Salute;
- aggiorna il Portale acque del Ministero della salute;
- gestisce il sito web regionale www.arpa.emr.it/balneazione ;
- predispone i bollettini stagionali, il report regionale oltre a quello provinciale.

L'impegno complessivo è valutato 1,5 FTE/y.

• **Monitoraggio fossi a mare**

Continua il programma di campionamento dei fossi consortili collettori di acque bianche che, in condizioni di pioggia, scaricano a mare al fine di verificarne lo stato microbiologico in relazione al possibile inquinamento delle acque di balneazione.

L'impegno complessivo 0.15 FTE .

Campi elettromagnetici

• **Rete di monitoraggio dei Campi Elettromagnetici ad alta frequenza**

Gestione della rete regionale di monitoraggio in continuo dei CEM ad alta frequenza (monitoraggio annuale di 5 siti della durata di almeno un mese ciascuno). La strumentazione attualmente è costituita da 2 centraline per la rilevazione in continuo dei CEM con memorizzazione ogni minuto del valore efficace del campo elettrico mediato sui sei minuti precedenti.

Per quanto riguarda la rete CEM durante il 2014 sono stati condotti campionamenti in cinque siti sensibili (scuole, asili e case protette) nel Comune di Riccione. Per il 2015 sono previsti almeno altri 5 siti ancora da individuare.

Per la gestione della sottorete provinciale è previsto un impegno complessivo pari a 0.25 FTE/y.

Dal 2014 è disponibile una nuova centralina di proprietà del Comune di Montescudo ed affidata per la gestione ad ARPA. Durante il 2014 sono stati effettuati monitoraggi in 6 siti. Per il 2015 sono previste campagne di monitoraggio in almeno altri 5 siti.

Per la gestione della centralina di Montescudo è previsto un impegno complessivo pari a 0.20 FTE/y.

5. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “OBBLIGATORI”

L'attività analitica a supporto di autorizzazioni ambientali, controllo/vigilanza e reti regionali di monitoraggio ambientale comprende:

• Aria	camp. accett. 700	camp. analizz. 0	camp. trasf. 700
• Acque	camp. accett. 2150	camp. analizz. 650	camp. trasf. 1500
• Suolo	camp. accett. 30	camp. analizz. 0	camp. trasf. 30
• IPPC	camp. accett. 170	camp. analizz. 0	camp. trasf. 170
• Siti contaminati	camp. accett. 60	camp. analizz. 0	camp. trasf. 60
• Rifiuti	camp. accett. 20	camp. analizz. 0	camp. trasf. 20
• Alimenti	camp. accett. 120	camp. analizz. 0	camp. trasf. 120
• Controllo qualità	camp. accett. 190	camp. analizz. 190	camp. trasf. 0

Impegno pari a 2 FTE/y.

SERVIZI NON OBBLIGATORI/AGGIUNTIVI

6. ATTIVITÀ PER STUDI/PROGETTI PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI, UE (compreso: VAS e/o VALSAT, Osservatori ambientali grandi opere, Agende 21, Quadri conoscitivi ambientali)

- Partecipazione al Progetto Supersito

Si tratta di un complesso studio integrato dell'inquinamento dell'atmosfera, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, che prevede l'uso di tecnologie innovative per la determinazione di parametri chimici, fisici e tossicologici dell'atmosfera, sviluppo di valutazioni sanitarie tossicologiche ed ambientali, mediante modelli numerici interpretativi. Il coordinamento generale del progetto è affidato al CTR Aree Urbane. Nella sottorete RRQA della Provincia di Rimini è stato individuato uno dei punti previsti a livello regionale (insieme a Parma, Bologna) per il campionamento dei filtri per la determinazioni di Metalli, Ioni, Carbonio organico ed elementare.

L'impegno complessivo per la partecipazione a questo progetto è 0,2 FTE/y

- Revisione profili acque di balneazione

Il Decreto 30 marzo 2010 del Ministero della Salute, di attuazione del D.Lgs. 116 del 30 maggio 2008, individua le modalità per la definizione dei profili delle acque di balneazione e predispone i modelli, di cui all'allegato E, attraverso i quali le regioni e le province autonome devono trasmettere le informazioni, di cui all'articolo 4, comma 2 del D.Lgs 116, al Ministero della Salute.

Di competenza della Regione la redazione dei profili -previsti dal D.Lgs. 116 del 30 maggio 2008 e dal Decreto 30 marzo 2010 del Ministero della Salute- è stata commissionata ad Arpa. I profili elaborati per la prima volta per la stagione balneare 2011, sono stati rivisti parzialmente nel 2013 e nel 2014. Prima della stagione balneare 2015, anno in cui la normativa prevede che debba essere completata la procedura di classificazione e debbano essere conseguiti gli obiettivi di qualità ambientale (art. 8, comma 2 e 3 DLgs.116/2008), la Regione ritiene opportuno procedere ad un riesame e conseguente aggiornamento dei profili di tutte le 93 acque di balneazione della costa regionale a tutt'oggi individuate da delibere di giunta provinciali ed eventuali altre che fossero individuate a fine anno, in considerazione del superamento di molte informazioni contenute nei testi della prima edizione e del fatto che, sulla base dei dati di monitoraggio

degli ultimi quattro anni, non tutte le acque della costa regionale hanno mantenuto lo stato ambientale: "eccellente".

La sezione di Rimini, sede del Riferimento regionale monitoraggio balneazione e della P.O. Balneazione, ha il compito di coordinare l'attività che, iniziata nel 2014 e da concludere entro febbraio 2015, ha previsto, per l'elevato grado di specificità e di dettaglio, la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare che coinvolge diverse funzioni all'interno dei nodi costieri, CTR Acque e SOD.

L'impegno complessivo è valutato 0,3 FTE/y.

- Revisione delle metodiche di laboratorio per le acque di balneazione

Il Laboratorio Tematico è impegnato nella modifica della metodica d'analisi finalizzata alla riduzione a 24 ore del tempo d'analisi.

L'impegno complessivo è valutato 0,2 FTE/y.

- Progetto "Sorveglianza ex discarica Bellaria"

È in atto una convenzione fra il Comune di Bellaria-Igea Marina e Arpa Sezione Provinciale di Rimini per l'effettuazione di controlli su una ex discarica. Il monitoraggio è a cadenza semestrale e riguarda tre pozzi e la vasca di percolato all'interno dell'area perimetrata.

Il protocollo prevede sopralluoghi, prelievi ed analisi fisico-chimiche e relazione finale.

Impegno della sezione pari a 0.15 FTE/y.

- Progetto Monitoraggio torrente Marano

E' in atto un accordo fra il Comune di Riccione e Arpa Sezione Provinciale di Rimini per l'effettuazione di controlli sulla qualità delle acque del torrente Marano volti all'identificazione di eventuali cause d'inquinamento che potrebbero ripercuotersi sulla qualità delle acque di balneazione adiacenti la foce. Il protocollo prevede campagne di sopralluoghi e prelievi per analisi microbiologiche.

Impegno della sezione pari a 0.1 FTE/y

- Monitoraggio dei livelli di campo elettrico generato da S tazioni Radio Base sul territorio del Comune di Rimini

Previo sottoscrizione di specifica convenzione con Il SUAP del Comune di Rimini, verranno effettuate misurazioni puntuali in circa 50 edifici prossimi ad impianti SRB. Al termine delle operazioni di misura verrà predisposta una relazione conclusiva relativamente alle attività svolte.

E' previsto un impegno complessivo di 0.5 FTE/y.

- Monitoraggio dei livelli di campo elettrico in prossimità di impianti RTV a Covignano di Rimini

Previo sottoscrizione di specifica convenzione del Comune di Rimini, verranno effettuate misurazioni puntuali in circa 2 punti prossimi ad impianti RTV. Al termine delle operazioni di misura verrà predisposta una relazione conclusiva.

E' previsto un impegno complessivo di 0.05 FTE/y.

7. ATTIVITÀ PER MONITORAGGI AMBIENTALI LOCALI E/O SUPPORTO / GESTIONE OSSERVATORI TERRITORIALI (p. es. Osservatorio Rifiuti)

Monitoraggio della Qualità dell'Aria

- **Gestione delle attività relative al Monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio della Provincia di Rimini mediante l'utilizzo di un laboratorio mobile (L.M.)**

La Sezione ARPA di Rimini dispone di un L. M. per il controllo della qualità dell'aria, in comodato d'uso dalla Provincia di Rimini. Questo laboratorio si integra con le centraline fisse ed è attrezzato con 5 analizzatori automatici, una stazione meteo e un sistema per il rilevamento dei dati di traffico. Relativamente agli inquinanti monitorati, vista la configurazione attuale (gli analizzatori per la maggior parte dei parametri forniscono valori medi orari e valori medi giornalieri esclusivamente per le polveri fini) e i tempi necessari alla conduzione delle campagne di monitoraggio (min. 4 settimane ciascuna da ripetere due volte l'anno) si stima che l'unità mobile possa potenzialmente rilevare 24.840 valori/anno. A questi vanno aggiunti i dati rilevati dalla stazione meteo e l'eventuale utilizzo del sistema di rilevamento dei dati di traffico.

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0.5 FTE/y.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	4 punti per il 2015 (con 2 campionamenti di 4 settimane ciascuno per un totale di 10 monitoraggi)
Numero previsto di campionamenti	24.840 valori/anno
Spettro analitico di indagine	DLgs n°155/2010
Impegno complessivo (FTE/y) della Sezione	0.5

Negli ultimi anni con il L.M. sono state condotte le attività necessarie per acquisire adeguate conoscenze sullo stato della matrice aria nei territori dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia, in modo particolare nelle zone più densamente abitate dei centri urbani, allineandole in questo modo a quelle degli altri comuni della Provincia.

Questo processo è iniziato con una deroga alle attività previste dalla convenzione triennale allora in essere (2009/2011) e concordando con la Provincia le necessarie modifiche del calendario dei campionamenti. Successivamente, con il rinnovo della convenzione per il triennio 2012 – 2014, è stato possibile completare i campionamenti presso tutti i comuni. Nell'ambito di questa ultima convenzione sono stati completati anche i monitoraggi relativi ai SIC e alcuni comuni della Ex zona B. Infine è stato effettuato un nuovo ciclo di monitoraggi che riguardava i Comuni della costa (escluso Rimini) più Santarcangelo di Romagna, Coriano e San Giovanni in Marignano, in quanto, dai cicli precedenti era emerso che erano i più interessati da problemi di inquinamento da PM₁₀. Il L.M. è stato anche reso disponibile per le necessità di monitoraggio prioritarie che emergevano nel corso del tempo. Quindi, su richiesta della Provincia, sono stati effettuati monitoraggi anche in località Santa Giustina e Ca Baldacci. Il programma d'impiego del L.M. per il 2015, compatibilmente con le richieste di monitoraggio che perverranno da parte dei comuni sottoscrittori della convenzione per la gestione del RRQA 2014-2015, sarà orientato a migliorare la conoscenza della qualità dell'aria in aree caratterizzate da un significativo sviluppo urbanistico.

Campi elettromagnetici

- **Monitoraggio di campo magnetico a bassa frequenza in prossimità di linee elettriche che interessano i siti sensibili della Provincia di Rimini (Scuole, Asili ecc. ecc.)**

Durante il 2014 è stato effettuato il monitoraggio presso 3 scuole del comune di Riccione. Durante il 2015 saranno monitorati 4 siti sensibili individuati nel territorio di 4 diversi Comuni (San Giovanni in Marignano, Bellaria, Misano e Santarcangelo).

L'impegno complessivo FTE/y per le attività previste da questa attività è stimabile in 0.4 FTE/y.

8. ATTIVITÀ LABORATORISTICA PER SERVIZI “NON OBBLIGATORI / AGGIUNTIVI”

L'attività del Laboratorio Integrato per servizi non obbligatori/aggiuntivi comprende la lettura delle ovitrappole di zanzara tigre:

• Acque	camp. Accett.	910	camp. Analizz.	0	camp. Trasf.	910
• Suolo	camp. Accett.	10	camp. Analizz.	0	camp. Trasf.	10
• Entomologia	camp. Accett.	3.000	camp. Analizz.	3.000	camp. Trasf.	0
• Materiale atipico	camp. Accett.	10	camp. Analizz.	0	camp. Trasf.	10
• Aria	camp. Accett.	390	camp. Analizz.	0	camp. Trasf.	390

E' previsto un impegno pari a 3 FTE/y.

9. ATTIVITÀ DEL CENTRO TEMATICO REGIONALE (CTR) TURISMO E AMBIENTE

L'attività del CTR “Turismo e Ambiente” si sviluppa trasversalmente alle altre Tematiche Regionali e alle Strutture di Nodo. La valenza inizialmente Provinciale in quanto propedeutica, diventerà Regionale, in osservanza alla “mission” del Centro Tematico stesso. Le attività da sviluppare nel corso dell'anno 2015, in accordo con gli indirizzi della Direzione Tecnica e della Direzione di Nodo, sono di seguito brevemente riportate.

Il CTR aggiorna il quadro dei macrodescrittori ambientali provinciali, collabora alla stesura dell'Annuario regionale dei dati ambientali ARPA e partecipa alla redazione dei capitoli di competenza del Rapporto annuale ISPRA “Qualità dell'Ambiente Urbano” per un impegno complessivo di 0,2 FTE/y.

Aggiornamento report Turistico – Ambientale della Provincia di Rimini

Il CTR aggiorna annualmente gli indicatori presenti nel “Report Turistico – Ambientale della Provincia di Rimini” la cui conclusione della prima edizione è prevista per dicembre 2014.

Impegno previsto: 0,3 FTE/y.

Report Turistico Ambientale della Regione Emilia – Romagna

A seguito di confronto con la Direzione Tecnica di Arpa e la Direzione della Sezione di Rimini si è concordato di iniziare nel 2015 la preparazione di un report turistico – ambientale su scala regionale. A tale scopo si è convenuto di suddividere il lavoro in tre fasi:

- Individuazione delle diverse tipologie di turismo presenti in Emilia – Romagna;
- Sviluppo indicatori;
- Relazione conclusiva.

Durata del lavoro: un quadriennio circa e precisamente: dall'inizio del 2015 a fine anno del 2018.

Per lo svolgimento delle attività proposte è previsto un impegno di 1 FTE/y mentre non sono previsti costi aggiuntivi, ipotizzando che l'eventuale pubblicazione verrà diffusa nella modalità “on line”.

Sistema Informativo Territoriale

Al fine di rendere più tempestiva e maggiormente fruibile l'informazione, la Provincia di Rimini e il CTR “Turismo e Ambiente” di Arpa si pongono come obiettivo per l'anno 2015 l'implementazione di un sistema informativo georeferenziato nel quale inserire i dati di indicatori Turistico-Ambientali in forma “areale”. Tale sistema informativo sarà per certi ambiti di divulgazione pubblica, permettendo la conoscenza del territorio in tempo reale, e per altri riservato agli Enti Pubblici preposti per costituire strumento conoscitivo a supporto dei processi decisionali e di pianificazione territoriale.

Impegno stimato: 0,3 FTE/y. Costi: non previsti.

Il CTR "Turismo e Ambiente" partecipa al Tavolo Tecnico del "Contratto di Fiume Marecchia" Progetto che intende, mediante l'elemento identitario e privo di confini politici del corpo idrico, "mettere a confronto" realtà quali Rimini e i Comuni dell'entroterra, superando pregresse contrapposizioni e rivalità, alla ricerca di nuove sinergie.
Impegno stimato: 0,2 FTE/y. Costi: non previsti.

10. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE/DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

Viene garantita la pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali attraverso diversi strumenti di comunicazione: bollettini, report, web, depliant, pubblicazioni e comunicati.

Strumento di elezione per la pubblicizzazione dei dati e delle informazioni ambientali è il sito web di Arpa Rimini <http://www.arpa.emr.it/rimini/>; con esso viene assicurata la più ampia ed aggiornata pubblicazione di dati e di informazioni ambientali, secondo le linee di indirizzo di Arpa e le disposizioni delle vigenti normative.

Altri importanti strumenti di comunicazione e informazione, gestiti e aggiornati costantemente dal Servizio Sistemi Ambientali (impegno 1 FTE/y) della nostra Sezione, sono:

- i bollettini stagionali e i Report annuali "Qualità delle acque di balneazione" provinciale e regionale, nonché l'aggiornamento dell'Allegato E, caratterizzante i Profili delle acque di balneazione
- il sito web balneazione, <http://www.arpa.emr.it/balneazione>, gestito per conto della Regione e aggiornato quotidianamente durante la stagione balneare in relazione ai dati di monitoraggio, alle misure di gestione preventive legate alla situazione meteo e a qualunque notizia/segnalazioni utile alla tutela della salute;
- il Report annuale provinciale sulla Qualità dell'aria;
- il Report mensile provinciale sulla Qualità dell'aria;
- il Report relativi ai monitoraggi condotti con il Mezzo Mobile;
- il sito web qualità dell'aria, aggiornato quotidianamente: <http://service.arpa.emr.it/qualita-aria-2005/bollettino.aspx?prov=rn>
- il sito web CEM che riporta i dati e le mappe delle misure e localizzazione delle sorgenti, consultabili agli indirizzi:
<http://www.arpa.emr.it/elettrosmog/elettrosmog.asp?prov=rn>
http://www.arpa.emr.it/elettrosmog/elettrosmog_cc.asp?PROV=RN
<http://www.arpa.emr.it/cem/webcem/rimini/>

La Sezione di Rimini collabora, inoltre, con la DG all'aggiornamento dei siti tematici accessibili dal sito principale <http://www.arpa.emr.it>

Viene garantito, al pubblico, l'Accesso agli Atti e alle Informazioni Ambientali (L. 241/90 e D.Lgs 195/2005) in possesso della Sezione provinciale.

La Sezione, per finalità di educazione ambientale, fornisce supporto tecnico alle attività dei Centri INFEA provinciali, alle Associazioni ambientaliste e alle Scuole.

Personale specialistico partecipa, su richiesta, a sedute consiliari o delle commissioni provinciali o comunali, su tematiche ambientali.

Viene assicurata la partecipazione a seminari, convegni, incontri, eventi pubblici, fiere e ad ogni altra manifestazione dedicata a tematiche ambientali.

Vengono svolte periodiche indagini della soddisfazione del cliente e del clima organizzativo.

Macrodescrittori ambientali

MACRODESCRITTORI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIMINI	VALORE	ANNO	FONTE
Superficie Totale (km ²)	864,9	2014	RER
Montagna (km ²)	119,5	2014	RER
Collina (km ²)	479,1	2014	RER
Pianura (km ²)	266,3	2014	RER
Costa (km)	34,0	2013	RER
N. comuni	26	2014	RER
Popolazione (n. residenti)	335.033	2014	RER
Densità di popolazione (residenti/km ²)	387,4	2014	RER
Presenze turistiche presso strutture (n. turisti/anno)	15.504.706	2013	RER
N. strutture ricettive alberghiere e complementari	2.652	2013	RER
Autostrade (km)	29,2	2012	Provincia di Rimini
Strade Statali (km)	58,7	2012	Provincia di Rimini
Strade Provinciali (km)	1332,18	ott-14	RER
Strade Comunali (km)	2455,06	ott-14	RER
Strade Vicinali (km)	374,37	ott-14	RER
Strade Private (km)	87,74	ott-14	RER
Linee ferroviarie (km)	45	2010	Provincia
Parco veicolare (n. automezzi)	300.598	2013	ACI
Aeroporti (km ²)	3,3	2013	Aeradria
Aree portuali (km ²)	0,55	2012	Provincia
Piste ciclabili esistenti (km)	130	2013	Provincia
Consumi energia elettrica (milioni di kWh)	1633,6	2013	TERNA
Produzione energia elettrica -lorda- (milioni di kWh)	260	2013	TERNA
Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili -lorda- (milioni di kWh)	160	2013	TERNA
Benzina venduta (t)	53.331	2012	RER (su dati Unione Petrolifera)
Gasolio autotrazione venduto (t)	111.409	2012	RER (su dati Unione Petrolifera)
GPL autotrazione venduto (t)	11.295	2012	RER
Metano autotrazione venduto (t)	8.895	2011	RER
N. unità locali produttive	8559	2013	Ufficio Studi CCIAA Rimini
N. imprese	35.521	2013	Ufficio Studi CCIAA Rimini
N. aziende autorizzate alle emissioni in atmosfera	1319	2014	Arpa Rimini
N. aziende soggette ad autorizzazione integrata IPPC	23	2014	Arpa Rimini
N. aziende agricole e zootecniche	4.444	2010	ISTAT(VI° Censimento Agricoltura)
Superficie agricola utilizzata (km ²)	354	2010	ISTAT(VI° Censimento Agricoltura)
Consistenza allevamenti bovini e bufalini al 31/01/2014	285	2014	Ministero della Salute
Consistenza capi bovini e bufalini al 31/01/2014	7.215	2014	Ministero della Salute
Consistenza allevamenti suini al 31/01/2014	872	2014	Ministero della Salute
Consistenza capi suini al 31/01/2014	3.452	2014	Ministero della Salute
Consistenza allevamenti ovini e caprini al 31/01/2014	335	2014	Ministero della Salute
Consistenza capi ovini e caprini al 31/01/2014	10.585	2014	Ministero della Salute
Consistenza allevamenti equidi al 31/01/2014	636	2014	Ministero della Salute

Consistenza capi equidi al 31/01/2014	2.678	2014	Ministero della Salute
Consistenza allevamenti avicoli e cunicoli al 31/01/2014	54	2014	Ministero della Salute e AUSL Rimini
N. siti in bonifica (D.L.vo 152/06)	25	2014	Arpa Rimini
N. aziende autorizzate allo spandimento fanghi (D.L.gs 99/95)	2	2014	Arpa Rimini
N. aziende in comunicazione per lo spandimento liquami (ex Del. G.R. 96/07)	96	2014	Arpa Rimini
Produzione rifiuti urbani (t/anno)	258.710	2013	Arpa CTR Rifiuti
Raccolta differenziata rifiuti urbani (%)	60.4	2013	Arpa CTR Rifiuti
Produzione di rifiuti speciali non pericolosi (t/anno) (senza rifiuti da C&D - capitolo CER 17)	311.746	2011	Arpa CTR Rifiuti
Produzione di rifiuti speciali pericolosi (t/anno)	59.743	2011	Arpa CTR Rifiuti
N° discariche in fase di post-coltivazione o di bonifica	2	2014	Arpa Rimini
N. impianti autorizzati per smaltimento e/o recupero rifiuti (ex artt. 208 e 210 D.L.vo 152/06)	20	2014	Arpa Rimini (su dati della Provincia di Rimini)
N. imp.ti in comunicazione per recupero rifiuti (ex artt. 214 e 216 D.L.vo 152/06)	37	2014	Arpa Rimini (su dati della Provincia di Rimini)
N. imp.ti in comunicazione per trattamento rifiuti (ex art. 110 D.L.vo 152/06)	6	2014	Arpa Rimini (su dati della Provincia di Rimini)
N. impianti trattamento termico rifiuti	1	2014	Arpa Rimini
N. Comuni con due o più Centri di Raccolta attrezzati	1	2013	Arpa CTR Rifiuti
N. Comuni con un solo Centro di Raccolta attrezzato	12	2013	Arpa CTR Rifiuti
N. impianti radiotelevisivi	141	2013	Arpa Rimini
N. Stazioni Radio Base (telefonia mobile)	445 (1114 sistemi)	2014	Arpa Rimini
Linee elettriche AAT-AT (km)	325 (di cui 252 AT e 73 AAT)	2014	Arpa Rimini
Linee elettriche MT (km)	1706	2013	ENEL Bologna
Linee elettriche MT cavo interrato (km)	895	2013	ENEL Bologna
Linee elettriche MT cavo aereo (km)	111	2013	ENEL Bologna
Linee elettriche MT aeree (km)	700	2013	ENEL Bologna
N. stazioni/cabine elettriche	2960	2013	ENEL Bologna
N. stabilimenti classificati a "rischio di incidente rilevante" (D.Lgs. 334/99)	2	2014	Arpa Rimini
N. poli estrattivi in attività	5	2013	Provincia
N. poli estrattivi in fase di recupero ambientale	3	2013	Provincia
Prelievi d'acqua (fonte superficiale) (milioni di m3/anno)	1,6	2013	Romagna Acque – Società delle Fonti
Prelievi d'acqua (fonte sotterranea) (milioni di m3/anno)	20,5	2013	Romagna Acque – Società delle Fonti
Prelievi d'acqua (Ridracoli) (milioni di m3/anno)	14,8	2013	Romagna Acque – Società delle Fonti
N. depuratori autorizzati ≤ 2.000 A.E.	19	2014	Arpa Rimini
N. depuratori autorizzati > 2.000 A.E.	9	2014	Arpa Rimini
N. scarichi industriali in corpi idrici superficiali	30	2014	Arpa Rimini

Tabella riepilogo attività Sezione di Rimini

		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLLO (campionamenti della Sezione + campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
OBBL	ACQUA	130	175	90			0		1.281	99
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								110	
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								200	
	AMIANTO	0	5	0					0	
	ARIA	20	125	313	50	126.680	691	184	313	
	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	0	0							
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI									
	CONTROLLO DI QUALITA'								157	157
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	10	5							
	EDUCAZIONE AMBIENTALE									
	ENERGIA	2	3	0			0		0	
	FARMACI								0	
	GAS TOSSICI	0	0							
	IPPC	5	15	82		0	110		82	
	MATERIALE ATIPICO								11	
	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	0	0		0	0		0	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	100	32			5.288	198			
	RIFIUTI	20	190	5			0		5	
	RIR	0	0							
	RUMORE	30	50			100	100			
	SITI CONTAMINATI	5	45	107			0		107	
	SUOLO	10	35	20					20	
	URBANISTICA ED EDILIZIA	80	0							
	VIA	0	0							
	Totale Tipologia "servizio"	412	680	617	50	132.068	1.099	184	2.286	256
NON OBBL	ACQUA								535	
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								0	
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								256	
	ARIA			420		32.290	40	95	424	
	CONTROLLO DI QUALITA'								0	0
	ENERGIA									
	FARMACI								0	
	IDROMETEO									
	MATERIALE ATIPICO								45	
	OSSERVATORI AMBIENTALI									
	RADIAZIONI IONIZZANTI									
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI					0	35	35		
	RIFIUTI								0	
	RUMORE									
	SITI CONTAMINATI								0	
	SUOLO								0	
	Totale Tipologia "servizio"			420		32.290	75	130	1.260	0
Totale Generale Sezione		412	680	1.037	50	164.358	1.174	314	3.546	256

Sintesi attività annuali su progetto

SINTESI ATTIVITA' ANNUALE SU "PROGETTO" Sezione Provinciale di Rimini Anno 2015									
N.	DENOMINAZIONE	CLIENTE	DURATA		OBIETTIVI	Matrice	Servizio process owner	Output	Impegno personale (FTE/y)
			Annuale	Pluriennale					
1	Monitoraggio ex scarica	Comune Bellaria-Igea Marina	X		Assicurare la corretta gestione della ex scarica	ACQUA	SSA	Relazione	0,15
2	Monitoraggio torrente Marano	Comune Riccione	X		Verificare impatto su acque balneazione	ACQUA	SSA	Report	0,1
3	Revisione Profili di Acque Balneazione	Regione Emilia-Romagna	X		Assicurare informazione pubblica D.Lgs.116/08	ACQUA	SSA	Profili aggiornati	0,3
4	Revisione metodiche laboratorio	Regione Emilia-Romagna	X		Ridurre i tempi d'analisi a 24 ore	ACQUA	LT	metodica	0,2
5	Monitoraggio CEM prodotti da SRB	Comune Rimini	X		Realizzare monitoraggi CEM in ambiente esterno	AGENTI FISICI	SSA	Relazione	0,5
6	Monitoraggio CEM RTV Covignano	Comune Rimini	X		Realizzare monitoraggio CEM in prossimità impianti RTV	AGENTI FISICI	SSA	Relazione	0,05
7	Gestione centralina cem Montescudo	Comune Monte scudo	X		Gestire centralina monitoraggio rtv	AGENTI FISICI	SSA	Relazione	0,20